rieste (34122) Via S. Pellico 8
.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
cessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 1 aprile 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7789 nuova serie Fondazione 1881

ZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più nale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

SADITA NEL PROGRAMMA LA «CENTRALITA' DEMOCRATICA»

GLI IMPEGNI DELLA DC DI FRONTE AGLI ELETTORI

Fermo «no» al passato fascista e al comunismo - Riforme e rilancio economico - Autoregolamentazione dello sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 31

«La DC si presenta all'elettorato in un momento difficile della vita del Paese, riconfermando la continuità della propria ispirazione politica»; «la DC ha sempre gestito il potere con altre forze democratiche e ha respinto ogni tentazione integralista»; così facendo ha garantito la stabilità politica. Vi è ora «una serie di compiti resi più ardui dalle tensioni che scuotono il corpo sociale, dal manifestarsi di un estremismo che vorrebbe riportarci indietro, da spinte corrosive che minacciano le basi del sistema democratico che stiamo costruendo». «La nostra tradizione, non classista, ci impone di perseguire la costruzione di uno Stato pluralista, garantendo spazio reale a tutte le forme di autonomia della società civile». «Impegno di rifiutare il passato fascista, di batterci contro il comunismo, respingendo ogni tentazione collettivista come estranea allo stesso disegno costituzionale». Sono questi i punti basilari della direttrice di marcia della DC, indicata nel documento programmatico reso noto oggi ufficialmente. Una linea che ribadisce la posizione di «centralità democratica» più volte espressa da Forlani fino al recente consiglio nazionale. Il documento indica poi, in particolare, gli obiettivi che il partito si propone di raggiungere in politica interna ed estera, in campo economico e sociale.

Politica estera — «Dell'unità europea la DC ha fatto una delle sue grandi scelte. E' indispensabile favorire la stabilizzazione dei rapporti Europa - Stati Uniti attraverso un negoziato "globale". L'Europa allargata ci pone in condizione di affrontare appunto questo negoziato e di assumerci le nostre responsabilità. Per quanto riguarda l'alleanza atlantica, essa continua a rappresentare il più valido elemento della nostra sicurezza e noi vi contribuiamo con il nostro impegno politico, con la nostra efficienza, con le nostre forze armate che sono al servizio della pace».

Le istituzioni — «Le vicende di questi ultimi anni hanno chiarito la necessità di far coincidere la formula del riformare per governare con quella del governare per riformare. Per quanto riguarda il governo, è necessario dare al consiglio dei ministri una reale possibilità di deliberare nella pienezza delle sue funzioni al livello politico. Ma non ci si può limitare solo a restituire al consiglio dei ministri una effettiva capacità deliberativa, quanto piuttosto affrontare il complesso di mezzi che consentano al governo di esplicare la capacità direttiva che la situazione richiede.»

Per il Parlamento la D.C. è contraria a ridurre il ruolo che esso, in sede di discussione sulla fiducia ed in altre occasioni, svolge per determinare e applicare a livello legislativo l'indirizzo politico proposto dal governo.

Per l'ordinamento regionale il documento afferma che la D.C. intende adoperarsi per una piena attuazione dell'ordinamento stesso, ed è quindi impegnata a promuovere, da un lato, l'emanazione di leggi cornice e, dall'altro, la formulazione di una nuova legge comunale e provinciale. Per i problemi della giustizia la D. C. è impegnata ad assicurare un rapporto di fiducia tra chi giudica e chi è giudicato, e a riprendere il cammino interrotto con la fine della legislatura, ripresentando i provvedimenti già approvati da uno dei due rami del Parlamento.

La scuola — La D.C. considera obiettivi fondamentali: la riforma universitaria, il disegno di legge sullo stato giuridico, una legge-quadro per la riforma della scuola secondaria superiore, la più ampia diffusione della scuola materna, l'aumento degli stanziamenti per l'edilizia scolastica, la piena attuazione del diritti allo studio, la riforma del ministero della P. I. Dovranno anche essere colmati i ritardi in alcuni settori della ricerca scientifica e tecnologica rispetto ai paesi industrializzati.

La famiglia — Obiettivo fondamentale è quello di portare a compimento la riforma del diritto di famiglia. Per quanto concerne il problema del divorzio e del referendum, la DC conferma la propria disponibilità democratica a concorrere a modificare le conseguenze più gravi prodotte dalla legge Fortuna-Baslini, e rileva che essendoci stata la richiesta di referendum abrogativo, la relativa legge garantisce ai cittadini la possibilità di esprimersi direttamente su questo delicato problema.

Politica di piano — La DC è impegnata a tutelare l'occupazione attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro per i sotto-occupati e per i giovani. Ciò implica la piena attuazione, con eventuali revisioni, delle riforme già approvate. In particolare, si sottolinea la necessità di una politica edilizia che garantisca a tutti una abitazione confacente, un'organica politica dei trasporti, la riforma sanitaria.

Mezzogiorno e aree depresse del Centro-Nord — Si rendono indispensabili adeguate sollecitazioni per accrescere la convenienza di ulteriori insediamenti industriali nel Sud. La DC intende coordinare con l'azione per il Mezzogiorno una serie sistematica di interventi per l'Italia centrale e a sviluppare le risorse artigianali e quelle delle zone montane.

Agricoltura — Occorre fare dell'agricoltura una parte vitale del nostro sistema produttivo per mettere in parità i redditi agricoli con quelli degli altri settori. Verrà presentata una legge generale di ordinamento sulla politica agricola del Paese, e una attenzione particolare verrà dedicata ai temi della mezzadria e dell'affitto dei fondi rustici.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

UN NUOVO CLAMOROSO COLPO DI SCENA NELL'INCHIESTA SULLA MORTE DI GIANGIACOMO FELTRINELLI

L'avvocato Lazagna è indiziato per le bombe di Segrate e di Gaggiano

Il legale, già in carcere, ha avuto l'avviso di reato dal sostituto procuratore Viola dopo un interrogatorio - Sarebbe stato sotto il traliccio assieme all'editore, a Fioroni e Saba - Trasferte dei giudici a Novi Ligure e Rom

Milano, 31

L'avvocato Giovanbattista Lazagna è indiziato di reato per concorso in sabotaggio continuato; ciò con preciso riferimento ai mancati attentati di Segrate e di San Vito di Gaggiano. A Segrate, come è noto, lo scoppio di una carica che doveva far saltare un traliccio, ha ucciso l'editore Giangiacomo Feltrinelli. L'avv. Lazagna è il personaggio più importante fra quelli arrestati finora, in conseguenza delle indagini susseguitesi sul fatto. Gli altri, del suo calibro, si sono resi irreperibili: Carlo Fioroni e Giuseppe Saba non sono ancora stati rintracciati.

L'avviso di reato, notificatogli dal sostituto procuratore dott. Viola, va ad aggiungersi ai mandati di carcerazione (ovviamente eseguiti) messi a suo carico per falsa testimonianza e falso ideologico in certificati amministrativi. Queste ultime accuse si riferiscono alla carta d'identità falsa e all'intestazione del furgone «Volkswagen» rinvenuto sul luogo dove Feltrinelli è morto. Il furgone, infatti, risultò intestato a un pensionato che non ne sapeva nulla: dell'intestazione stessa, si era occupato il Lazagna.

L'avviso di reato è conseguente a un colloquio avuto stamane in carcere con il Lazagna da parte del sostituto procuratore. Ciò può significare che gli inquirenti ritengono che il Lazagna abbia fatto parte del gruppo che ha progettato (ed eseguito) gli attentati di Segrate e Gaggiano. Gli altri, come è noto, sono Feltrinelli, che ci ha rimesso la vita, e Giuseppe Saba, già incriminato per concorso in attentato. Lo sviluppo delle indagini assegnerà ai vari personaggi le responsabilità di competenza, anche se sembra che il solo Saba sia stato con Feltrinelli al momento dello scoppio.

La notizia che l'avv. Lazagna, che sarà nuovamente interrogato dopo Pasqua, è indiziato per gli attentati ai tralicci di Segrate e di Gaggiano, è stata data stamane dal dott. Viola al suo rientro a palazzo di giustizia dal carcere di San Vittore, e confermata dal procuratore capo della Repubblica, nel suo ormai quotidiano incontro con i giornalisti. Poche ore dopo i difensori di Lazagna, avvocati Canestrini e Di Giovanni, hanno rilasciato questa polemica dichiarazione:

«Dai giornali milanesi della sera, che pubblicano la notizia in prima pagina, con titolo su nove colonne, apprendiamo che l'avv. Lazagna sarebbe stato incriminato per gli attentati contro i tralicci e che la nuova accusa sarebbe stata contestata all'avv. Lazagna dal sostituto procuratore dott. Viola stamani, nel corso dell'interrogatorio al quale noi eravamo presenti quali difensori. Dobbiamo smentire recisamente tale notizia, che è falsa e infondata: possiamo infatti affermare, nel pieno rispetto del segreto istruttorio, peraltro troppo insistentemente e da troppe parti violato in questa vicenda, che nessuna contestazione è stata mossa al nostro assistito su attentati o su altri reati, diversi da quelli di falsa testimonianza e concorso in falso ideologico, per i quali si trova tuttora detenuto.

«Né a Lazagna — hanno aggiunto i legali — è stato fatto alcun avviso di essere indiziato per reati diversi da quelli finora contestatigli, e per i quali soltanto è stato interrogato. Dobbiamo comunque rilevare che i diritti di difesa di Lazagna sono stati ripetutamente ignorati e calpestati, sia formalmente sia sostanzialmente, ciò che a questo punto non possiamo tacere, mentre eleviamo un'indignata protesta per siffatte "istruttorie a mezzo stampa" inaccettabili e mistificatorie».

Stamane, frattanto, il dott. Colato è ripartito per Genova, dove deve completare le indagini condotte nei giorni scorsi. Prima di lasciare Milano, il magistrato ha avuto un lungo colloquio con il collega Viola, al quale ha riferito gli sviluppi degli accertamenti da lui compiuti in Liguria.

E veniamo alla consueta conferenza stampa del procuratore De Peppo, il quale, fra l'altro, ha rilevato che «dopo quello all'avv. Lazagna, non sono stati emessi altri avvisi di procedimento». Riferendosi poi all'indagine che sta compiendo il dott. Colato, ha ribadito che «si tratta di accertamenti che si stanno rivelando sempre più interessanti, e non è escluso che gli accertamenti stessi possano essere allargati quanto prima, oltre che alla Liguria e all'Alessandrino, in altre regioni d'Italia».

Il magistrato, parlando dei nuovi indizi emersi contro il legale genovese, ha anche detto che «si sta delineando un disegno abbastanza chiaro per quanto riguarda gli attentati ai tralicci di Segrate e di San Vito di Gaggiano. Le indagini — ha aggiunto — sono comunque ancora in corso». Alla domanda se Lazagna può considerarsi un punto chiave delle indagini per la morte di Feltrinelli, il procuratore capo della Repubblica ha risposto che l'avvocato genovese «è indubbiamente un personaggio importante della vicenda».

Il procuratore capo della Repubblica ha poi dichiarato che non gli è pervenuta alcuna lettera da parte del prof. Carlo Fioroni, il quale avrebbe detto, in un'intervista concessa a un settimanale, di aver scritto al magistrato una lettera per chiarire la propria posizione.

Riferendosi, infine, alle indagini per gli incidenti avvenuti a Milano l'11 marzo scorso, il dott. De Peppo ha detto che esse sono sempre in corso, aggiungendo che la posizione di Giovanni Corradini, arrestato durante la perquisizione della polizia nell'appartamento di via Legnano dove si riunivano appartenenti al movimento di «Potere operaio», «necessita di ulteriori approfondite indagini». «A questo proposito — ha concluso il dott. De Peppo — il Corradini è stato interrogato in carcere per oltre un'ora dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Spinaci».

Per quanto riguarda la trasferta a Genova del dott. Colato, si è appreso che il magistrato milanese ha interrogato, nel carcere di Novi Ligure, Alessandro Ravazzano, l'ex partigiano (amico dell'avv. Lazagna) arrestato ieri per falsa testimonianza e reticenza. Secondo alcune indiscrezioni, Ravazzano, conosciuto in città con il soprannome di battaglia di «Cucciolo», avrebbe insistentemente negato particolari dei quali invece gli investigatori hanno testimonianze precise. Uno di questi particolari riguarderebbe la cascina «Sisola», affittata da Giuseppe Saba, ma il cui canone veniva pagato dall'avv. Lazagna. Ravezzano, inoltre, avrebbe accompagnato Giangiacomo Feltrinelli e una terza persona a ispezionare la cascina prima che venisse fatto il contratto.

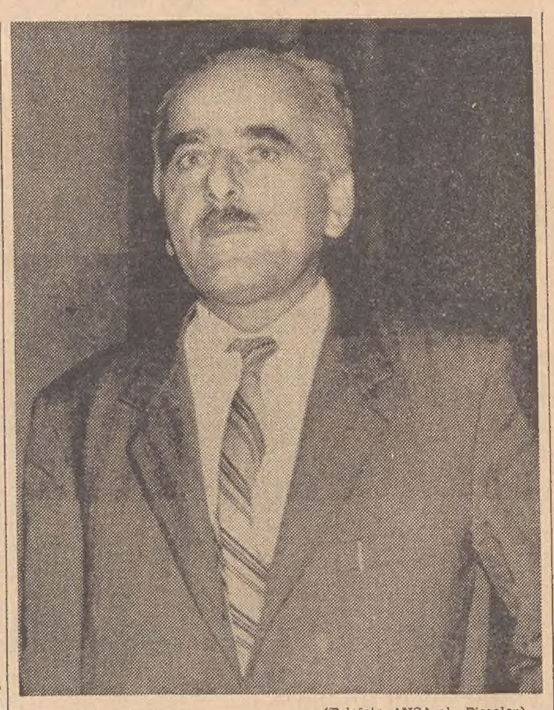
In serata, dopo tre ore di interrogatorio, il magistrato ha messo a confronto il Ravazzano con Giovanni Poggio, un allevatore di cani da caccia della zona che avrebbe fatto da intermediario fra Lazagna e il macellaio proprietario della cascina «Sisola». Sembra anche che Poggio abbia visto Ravazzano in compagnia di Feltrinelli e di Lazagna.

Sembra che l'interrogatorio a Ravazzano si sia riferito anche al timbro trovato sulla carta d'identità falsa in tasca all'editore milanese. Come noto il timbro era del comune di Novi Ligure, dove Ravazzano era impiegato come autista. A questo proposito si è appreso che i carabinieri, proprio oggi hanno compiuto una perquisizione nel comune di Novi Ligure sequestrando alcuni timbri. I carabinieri, inoltre, hanno esaminato le macchine per scrivere, in modo da pater stabilire se la famosa carta di identità falsa possa essere stata scritta con quelle macchine. Sono stati scritti molti cartoncini simili a quelli delle carte di identità che verranno poi fatti confrontare dai periti con quelli del documento che aveva Feltrinelli.

Da Roma è giunta intanto la notizia che il Liguori, ha interrogato questa mattina a Regina Coeli Bruno Ruggeri, una delle persone coinvolte nell'inchiesta giudiziaria sul traffico di stupefacenti scaturita dalla chiusura del «Number one» e dall'arresto di Paolo Vassallo. Ruggeri non è stato interrogato in veste di imputato per detenzione e spaccio di stupefacenti (è questa una delle accuse che gli sono state contestate nell'ordine di cattura), ma come testimone dell'inchiesta sulla morte di Feltrinelli. In particolare le domande del dottor Liguori si sono riferite alla presunta conoscenza tra il detenuto e l'editore, allorché entrambi vissero per un periodo di tempo in Francia.

Come è noto, di questo argomento Ruggeri ha già parlato con il sostituto procuratore di Roma, Domenico Sica, che era stato incaricato dalla magistratura milanese di interrogarlo per «rogatoria». Tuttavia, forse alla luce di successivi elementi raccolti nel corso dell'inchiesta, il dottor Liguori ha sentito la necessità di andare a Roma di persona per raccogliere le dichiarazioni di Ruggeri. Il colloquio è

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
L'avvocato Giovanbattista Lazagna indiziato per gli attentati

Scarcerato Ravazzano

Novi Ligure, 31

A tarda ora, dopo il lun interrogatorio e il confro Antonio Ravazzano è st scarcerato. Il dott. Ottavio C lato ha spiegato il perché d la liberazione di «Cucciol «Avevamo arrestato Rava no — ha detto il magist — perché ritenevamo che dicesse la verità su alcune costanze delle quali ci s vamo sicuri. Stasera, dop confronto con Poggio, Ra zano ha ritrattato le precede dichiarazioni. Quindi, dato c la ritrattazione è ammessa da nostro codice, Ravazzano è sta to liberato».

ANNUNCIO SENSAZIONALE DEL MINISTRO DEGLI INTERNI AL PARLAMENTO TURCO

Vivo uno dei terroristi della strage di Kizildere

Si era nascosto in un seminterrato - Catturato, ha confessato l'assassinio degli ostaggi - Fra gli estremisti uccisi anche l'omicida del console israeliano - Attentati a Istanbul



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Kizildere — Il terrorista superstite della strage, Ertugrul Kurkcu, a bordo di un elicottero per essere trasferito ad Ankara

Ankara, 31

Uno dei terroristi che hanno partecipato al rapimento e all'assassinio dei tre tecnici della NATO, ieri a Kizildere, sui monti dell'Anatolia, prima della sparatoria che ha concluso l'allucinante vicenda, è stato catturato vivo. Si tratta di Ertugrul Kurkcu, ricercato da più di un anno in quanto presidente della «Dev-Genc», la federazione fuorilegge della «Gioventù rivoluzionaria turca», un movimento di estrema sinistra. La cattura è stata annunciata oggi in Parlamento dal ministro degli interni Ferit Kubat, il quale ha fornito all'assemblea alcuni particolari sulla sanguinosa giornata.

Il ministro ha innanzi tutto ricordato che il bilancio degli scontri è di tredici morti: nove estremisti, i tre ostaggi e l'avvocato Sener Sadi. Quest'ultimo aveva tentato una mediazione fra i terroristi e le autorità.

Kurkcu, che è stato trovato illeso, nascosto dal seminterrato della casa assediata, ha confessato che sono stati i rapitori a uccidere i tre ostaggi i due tecnici inglesi e quello canadese. Kurkcu ha confessato d'aver partecipato personalmente allo assassinio dei tre.

Uno dei cadaveri trovati ieri nella casa del villaggio di Kizildere era stato identificato per quello di Kurkcu. Il ministro ha però detto oggi che tre dei corpi erano completamente sfigurati dalle pallottole, e che uno di questi venne ritenuto per errore quello di Kurkcu. Proseguendo la sua esposizione all'assemblea nazionale, il ministro Kubat ha precisato che si deve a un controllo di documenti, effettuato sulla strada Niksar - Unye se le forze di sicurezza hanno scoperto che i rapinatori dei tre tecnici si erano nascosti nella casa del sindaco di Kizildere.

Hasan Yilmaz, una delle trenta persone arrestate finora in relazione al rapimento, risultò sprovvisto di documenti e venne interrogato dalla polizia. Nell'interrogatorio egli finì per confessare di aver trasportato su un veicolo, dietro pagamento di diecimila lire turche (pari a 3 mila 600 lire italiane), il gruppo degli estremisti e gli ostaggi a Kizildere. Un battaglione di «commando», sempre secondo Kubat, circondò all'alba il villaggio e, successivamente, il «mukhtar» (sindaco) Enrullah Eraslan informò le forze di sicurezza che gli anarchici si erano nascosti nella sua casa.

Circondato quindi l'edificio, e rivolti appelli agni assediati perchè si arrendessero, le forze dell'ordine non ebbero altra risposta che la minaccia di uccisione degli ostaggi. Anche il tentativo di mediazione dell'avvocato Sener Sadi, ha soggiunto il ministro, non ebbe altra risposta che un irrigidimento degli assediati nelle loro posizioni. Poi, a partire dalle 14 locali, gli estremisti cominciarono a sparare e a lanciare bombe. La sparatoria durò circa due ore, senza risposta al fuoco da parte dei soldati.

Kubat ha proseguito rilevando che, visto inutile ogni tentativo, i soldati decisero di attaccare, «secondo un piano mirante a ridurre i terroristi alla impotenza, pur proteggendo la vita degli ostaggi, obiettivo principale dell'azione». Appena entrati nell'edificio, i soldati trovarono i tre tecnici morti, con le mani legate dietro alla schiena. Gli estremisti si erano intanto raggruppati nel fondo della casa continuando a sparare, e quindi sono stati uccisi dai soldati. Uno solo degli estremisti, l'ex tenente d'aviazione Saffet Alp, che viene ritenuto responsabile personalmente dell'uccisione del console generale d'Israele a Istanbul Ephraim Elrom, nel maggio 1971, tentò una sortita, dopo aver finto di arrendersi, ma venne anche lui abbattuto dai colpi dei soldati. Il ministro ha precisato che i tre tecnici vennero uccisi dagli estremisti verso le 14 locali, poco prima dell'inizio della sparatoria.

I corpi dei tre tecnici uccisi ieri, gli inglesi Charles Turner e Gordon Banner e il canadese John Law, sono stati intanto trasportati oggi ad Ankara a bordo di un aereo dell'aviazione militare turca. In precedenza erano stati trasferiti da Kizildere alla vicina città di Niksar. Le tre salme sono state quindi avviate a un ospedale di Ankara dove verrà effettuata la autopsia. Esse saranno poi trasportate in Gran Bretagna, ma non è stato ancora precisato quando.

E' stato inoltre reso noto che tra gli uccisi figura anche Mahir Cayan, che era il terrorista più ricercato della Turchia a seguito di decine di atti di violenza. I crimini attribuiti a Cayan, e ai suoi seguaci, avevena portato undici mesi fa alla proclamazione della legge marziale. Alcuni funzionari governativi hanno espresso la speranza che la morte di Cayan e degli altri membri dell'esercito di liberazione turco valga a evitare nuove azioni terroristiche.

Sembra una speranza vana: infatti per tutta risposta alla sparatoria di ieri, sono stati fatti esplodere stamane all'alba tre ordigni in diversi quartieri di Istanbul, causando alcuni danni ma nessuna vittima. La prima esplosione è avvenuta davanti a un grande magazzino nel quartiere di Beyoglu, la seconda nei pressi di una banca a Cemberlitas e la terza vicino a un immobile nel sobborgo di Sisli. I responsabili sarebbero giovani appartenenti alla «Dev-Genc».

L'opinione predominante tra gli osservatori politici, è che la sanguinosa sparatoria di ieri a Kizildere accresce la possibilità di un'estensione della legge marziale, e di nuovi provvedimenti in difesa della «legge e

Continua in 2.a pagina

La situazione

E' stato ufficialmente reso noto il programma elettorale della DC, che ribadisce l'impegno del partito a realizzare una linea di centralità democratica, corrispondente al suo ruolo non classista e, quindi, tale da porsi — precisa il documento — come elemento di coesione delle istanze di tutti i cittadini nello sviluppo economico, nella tutela della libertà e nella difesa delle istituzioni.

La pubblicazione del documento costituisce l'ultimo adempimento pre-elettorale da parte dei partiti. Ora la battaglia si svilupperà attraverso i discorsi, i comizi e le dichiarazioni, e non mancherà di far registrare ulteriori accentuazioni delle divergenze e delle polemiche. Anche ieri interviste e dichiarazioni hanno evidenziato le differenti strategie della DC e del PSI, e la difficoltà di sviluppare il dialogo in una prospettiva postelettorale.

La Confindustria ha replicato al documento unitario dei sindacati di risposta a quello precedentemente elaborato dagli imprenditori. Nella replica confindustriale si sottolinea la gravità della decisione delle confederazioni di considerare esaurito il confronto generale con la controparte, e si sostiene che i sindacati non appaiono in grado di contrapporre alle proposte imprenditoriali un valido modello di soluzione della crisi occupazionale e di sviluppo.

MASSICCE RETATE IN ARGENTINA CONDOTTE DA MIGLIAIA DI AGENTI E MILITARI

Arrestato il fratello di Frondizi durante le ricerche di Sallustro

Silenzio dei guerriglieri e riserbo della famiglia - Voci di negoziati fuori del paese - La Fiat nega che Agnelli abbia chiesto all'ex presidente o a Peron un'opera di mediazione

Buenos Aires, 31

Migliaia di agenti di polizia e di militari hanno proseguito anche oggi le ricerche dell'industriale italiano Oberdan Sallustro, rapito dieci giorni fa dai guerriglieri di sinistra, i quali hanno minacciato di «giustiziarlo». Nel corso delle massicce retate la polizia argentina ha arrestato oggi Silvio Frondizi, fratello dell'ex presidente Arturo Frondizi, destituito dal colpo di stato nel '62, insieme ad altre otto persone, tra le quali suo figlio Julio. Non sono state rese note le ragioni dell'arresto, avvenuto presso Cordoba.

Oggi intanto c'è stata una battuta d'arresto per quanto riguarda eventuali comunicazioni da parte dell'organizzazione dei terroristi «ERP», dovuta molto probabilmente al venerdì santo. Infatti, oggi a Buenos Aires non sono usciti i giornali, e i rapitori, anche se avessero voluto far pervenire qualche ulteriore comunicazione non avrebbero disposto dei vettori usati sinora.

Non si è potuto stabilire con certezza fino a qual punto il comunicato di ieri, quello numero otto, sia autentico. Comunque, è ovvio che sia la famiglia Sallustro, sia la Fiat, non possono ignorare alcun elemento suscettibile di provenire dalla «ERP». Pertanto, nel grattacielo della Fiat è continuato ininterrotto lo studio dell'ultimo testo, e nel contempo si sono esaminate le possibilità di una azione intenta a raggiungere, senza trasgredire la legge, un terreno sul quale si possa agire per salvare la vita di Sallustro e restituirlo alla libertà.

L'azienda mantiene il riserbo su tutto quanto viene indubbiamente progettato o fatto. Lo stesso riserbo viene mantenuto in casa Sallustro, sempre assediata dai giornalisti. Due dei figli di Oberdan Sallustro, rispondendo alle insistenti domande dei giornalisti hanno dichiarato che la signora Sallustro attende con speranza ulteriori notizie del marito.

L'«ERP» aveva fissato la scadenza per uccidere Sallustro a mezzanotte di martedì scorso. Mercoledì un comunicato dei guerriglieri diceva che la scadenza era stata annullata, che Sallustro era in buone condizioni di salute nella prigione del popolo e che l'esecuzione avrebbe avuto luogo «al momento opportuno».

Come si è detto, nulla si sa di eventuali negoziati tra la Fiat e i guerriglieri dell'Esercito rivoluzionario popolare. Corre voce che i negoziati potrebbero venir condotti al di fuori dell'Argentina. Infatti il presidente della Fiat-Concord, Aurelio Peccei, aveva detto in varie occasioni di essere disposto a venire incontro alle richieste dei rapitori sia in Argentina, sia all'estero. *(Ansa - Ap)*

LE PRECISAZIONI DELLA FIAT

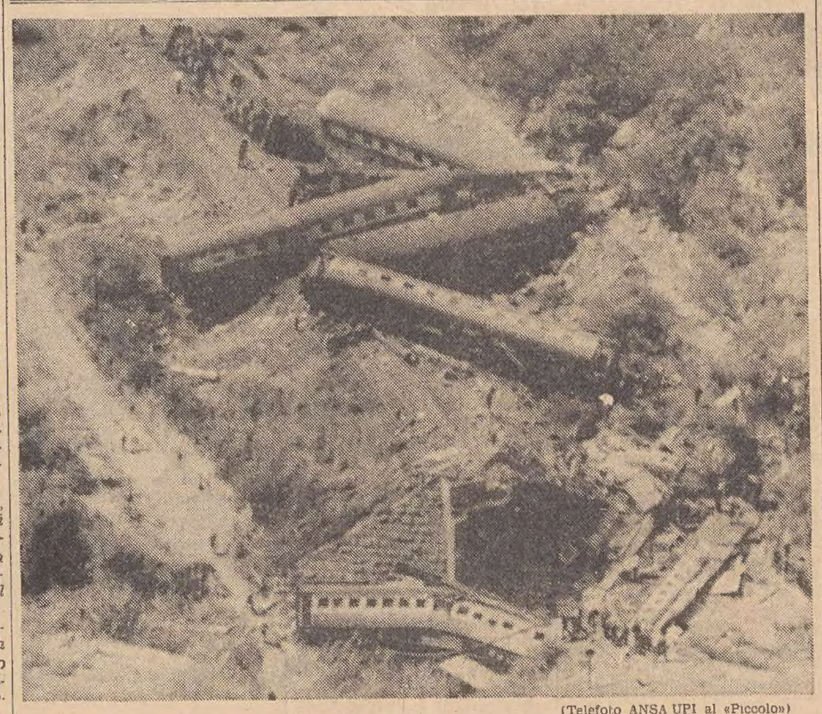
«Un incontro di cortesia ma nessuna richiesta»

Torino, 31

Un portavoce della Fiat, interrogato oggi, «in modo categorico», talune illazioni, ipotesi e informazioni sorte in relazione al rapimento di Oberdan Sallustro. La smentita si riferisce in particolare a notizie su un presunto contatto del presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, con personaggi politici argentini: sono stati anche fatti i nomi degli ex presidenti Frondizi e Peron. A questo proposito, alla direzione informazioni del gruppo Fiat si afferma che l'azienda «non ha alcun contatto o rapporto con Juan Domingo Peron o con i suoi rappresentanti.

«Arturo Frondizi invece — si aggiunge — è stato nei giorni scorsi a Torino, nel quadro di un viaggio compiuto dall'ex presidente argentino in Europa, e previsto fin dal novembre 1971. L'ex presidente argentino ha tenuto nel salone dell'Istituto San Paolo di Torino una conferenza pubblica su invito della SIOI. Frondizi aveva chiesto a suo tempo di incontrare anche il presidente della Fiat: dato il carattere di cortesia che aveva l'incontro, non si è ritenuto di dover annullare in seguito al drammatico rapimento del dott. Sallustro». «L'incontro — ha detto il portavoce della Fiat — è avvenuto nella mattinata del 27 marzo, ed è durato mezzora. La Fiat smentisce fermamente di avere incaricato di mediazione o di aver avuto offerte in proposito dall'ex presidente della Repubblica argentina. Smentisce anche di aver promesso a Frondizi, o a Peron, qualsiasi forma di aiuto o di collaborazione.

«La liberazione del direttore generale della "Fiat-Concord" — ha precisato il portavoce — sta a cuore a tutta l'azienda».



(Telefoto ANSA UPI al «Piccolo»)
Johannesburg — Trentotto morti e 174 feriti sono il tragico bilancio d'un deragliamento ferroviario avvenuto in Sudafrica. Non si esclude l'ipotesi di un attentato. Servizio in 13.a pag.

DUE VERTENZE CHE HANNO PROCURATO NON POCHI DISAGI AGLI UTENTI

VOLI ASSICURATI PER PASQUA I BENZINAI VERSO UN ACCORDO

Sospeso lo sciopero delle linee aeree dopo l'interessamento di Scalfaro per Fiumicino Carburanti: positiva la mediazione di Toros - Da oggi astensioni articolate dei telefonisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 31

Il traffico aereo tornerà alla normalità a breve scadenza. Difatti i sindacati della gente dell'aria aderenti alla Fipag-Cgil, Filac-Cisl e Uigea-Uil hanno deciso «di soprassedere» all'effettuazione dello sciopero di 50 ore, rimandando ogni ulteriore deliberazione, alla fine della prossima settimana. Pertanto i voli, nel periodo pasquale, non dovrebbero subire intralci. In proposito un comunicato del ministero dei trasporti informa che «in relazione alla proclamata astensione dei lavoratori operanti nell'aeroporto di Fiumicino, in dipendenza di particolari situazioni igienico - ambientali dell'aeroporto stesso, si è svolta stamane una riunione presso il capo di gabinetto del ministro, alla quale hanno partecipato i sindacati della categoria. Nel corso della riunione sono stati esaminati nel dettaglio tutti gli aspetti che hanno determinato l'agitazione dei lavoratori. Il capo di gabinetto ha dato assicurazione ai rappresentanti sindacali che il ministro Scalfaro intende esaminare personalmente in un sopralluogo l'intero problema entro la prossima settimana, dopo Pasqua. Di qui — conclude il comunicato ministeriale — la decisione dei sindacati.

Mentre si attende l'incontro del 6 aprile tra Scalfaro e i sindacati dei ferrovieri per la nota vertenza relativa alla piattaforma rivendicativa (nel frattempo sono esclusi scioperi della categoria), qualche schiarita si è registrata anche nel settore dei carburanti, in crisi per le agitazioni, prima dei gestori degli impianti, e ultimamente per quelle degli addetti alla distribuzione del greggio, dalle raffinerie alle pompe. Giusto oggi la categoria ha attuato uno sciopero di 24 ore bloccando ogni rifornimento. Ma la vertenza sembra avviata a una immediata soluzione. Il sottosegretario al lavoro, Toros, infatti, ha incontrato i sindacati di categoria insieme alla delegazione degli industriali delle aziende petrolifere private. Un comunicato ministeriale dice che «le parti, accettando l'impostazione data dall'on. Toros alla vertenza hanno concordato di riprendere la trattativa in sede ministeriale mercoledì».

Un comunicato sindacale, diramato subito dopo, informa che Toros ha informato le organizzazioni di categoria delle posizioni industriali e che inoltre ha invitato ad accantonare «alcune posizioni negative nei confronti della piattaforma». «Le organizzazioni padronali (Asnip e Assichimici) si sono impegnate — dice ancora la nota sindacale — a dare una risposta allo appello del sottosegretario entro il giorno 5, e nel caso che il ministro acquisisca tutti gli elementi, per un proseguimento positivo delle trattative nella stessa giornata avrà luogo una riunione congiunta tra le parti». I sindacati tuttavia hanno confermato il programma di lotta che prevede per il 5 gli scioperi dei lavoratori turnisti e per il 7 quelli dei giornalieri continuando frattanto a non effettuare gli straordinari. Domani e dopodomani, per motivi contrattuali, si asterranno gli addetti al soccorso autostradale aderenti alla Uil.

Buone notizie nel settore giudiziario. Il ministro della riforma burocratica, Gaspari, ha consegnato oggi ai sindacati dei cancellieri lo schema di provvedimento concernente il riordinamento delle ex carriere speciali. I sindacati di categoria della Cgil e della Cisl hanno quindi sospeso lo sciopero previsto nei giorni 4, 5, 6 e 7 aprile. Sempre nel settore del pubblico impiego si attende per dopo Pasqua la decisione del governo circa l'acconto da dare ai parastatali in vista del riassetto, mentre le federazioni degli statali continuano «a stare sul piede di guerra» in vista del prossimo incontro Andreotti-sindacati per ottenere la riforma della pubblica amministrazione.

Da domani, intanto, sono in sciopero articolato anche i telefonici della SIP, che attueranno fino al 15 maggio 32 ore di astensione a sostegno delle richieste avanzate per il rinnovo contrattuale. Il 6 è previsto anche un incontro al ministero del lavoro tra rappresentanti delle partecipazioni statali, dell'industria, dell'ENI e della GEPI per la situazione di alcune aziende tessili in crisi. I sindacati di categoria attendono una risposta governativa minacciando azioni. Sempre i sindacati hanno protestato presso Andreotti perché stamattina la polizia ha sgombrato con la forza la fabbrica romana della Coca Cola occupata da 6 mesi.

Matteo Giambi

DISTRUTTO IN SICILIA monumento ai partigiani

Ragusa, 31

Il monumento ai partigiani eretto nel 1962 nella piazza di Comiso, in provincia di Ragusa, è stato abbattuto durante la notte da ignoti vandali. Il monumento era sorto per volontà del consiglio comunale di Comiso, che stamane ha presentato denuncia. *(Ansa)*

Venerdì Santo a Roma



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Papa bacia il Crocefisso durante il solenne rito religioso svoltosi ieri nella basilica di Santa Maria Maggiore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 31

Una grande folla, valutata a oltre cinquantamila persone, ha concluso la giornata romana del Venerdì Santo al Colosseo, seguendo il Papa nella «Via crucis». In uno dei luoghi più suggestivi del mondo per memorie di storia e di fede si è snodata la lenta processione. Echeggiavano parole dei vangeli, dei profeti: di «stazione in stazione» si compiva il dramma di Cristo. Alle ultime stazioni Paolo VI ha portato la croce con le sue mani. A conclusione ha parlato alla folla nella gran luce dei riflettori per la ripresa televisiva.

Il Sommo Pontefice ha esortato tutti ad ascoltare le parole di Cristo che non sono «una illusione, un inganno al dolore umano, una beffa, un narcotico» ma una realtà. Sono parole di speranza che risuonano nel cuore degli infelici, di chi soffre, di chi è aggravato dalle fatiche, dagli affanni, dalle miserie della vita, di chi è ammalato, povero, emarginato, di chi è sull'orlo della disperazione.

Nel pomeriggio Paolo VI aveva presenziato nella basilica di Santa Maria Maggiore ai riti del Venerdì Santo. Nel corso della azione liturgica — alla quale hanno assistito ventuno cardinali e una grande folla — è stata recitata la «preghiera universale» in dieci lingue.

Ar. Pa.

Gli impegni d.c.

Dalla prima pagina

Politica economica — Una delle prime preoccupazioni del governo, dopo le elezioni sarà quella di sottoporre al Parlamento concrete misure per consentire alle piccole e medie imprese di superare l'attuale fase di incertezza. Occorre anche agevolare le necessarie riconversioni delle aziende, conservando ed aumentando il livello dell'occupazione. Inoltre, allo scopo di compensare la diminuita domanda dall'estero, occorre stimolare la domanda interna e realizzare un'adeguata politica dei salari. Il rilancio produttivo deve prendere le mosse da tre fattori: la politica della spesa pubblica, la ripresa dell'edilizia, l'espansione degli investimenti. E' inoltre essenziale ricreare un clima di fiducia negli operatori economici. Un programma che voglia promuovere la ripresa economica non può ignorare che occorre ridare spazio e sostegno all'iniziativa privata. Si dovrà anche procedere ad una revisione degli attuali criteri che regolano le Borse e il mercato finanziario, restituendo fiducia ai risparmiatori. Collegato a questo tema è quello della riforma delle società per azioni.

Sindacati — Occorre portare un maggiore impegno nello sviluppare i rapporti tra forze sindacali e forze politiche. Di fronte alle polemiche per forme esasperate di lotta all'interno delle aziende la D.C. ritene che devono essere ricercate soluzioni che non mortifichino in nessun caso l'autonomia sindacale, ma scaturiscano da nuove forme di autoregolamentazione dello sciopero in armonia con il dettato costituzionale.

Con la pubblicazione del documento democristiano è stato adempiuto l'ultimo impegno pre-elettorale da parte di tutti i partiti. Ora, da qui al 5 maggio non si avranno altro che discorsi elettorali, interviste, dichiarazioni, tribune elettorali con i quali i vari esponenti ribadiranno le rispettive posizioni, attaccando quelle contrapposte. E' facile presumere, quindi, che si giungerà ben presto ad una ulteriore esasperazione polemica che ha già ampiamente evidenziato le divergenze tra DC e PSI. Proprio oggi si è avuto in proposito un'ulteriore conferma.

In una intervisa ad un settimanale il segretario organizzativo della DC Arnaud e il presidente dei deputati socialisti Bertoldi hanno posto in luce le diverse strategie dei due partiti. Per quanto riguarda il futuro governo post-elettorale, Arnaud ha detto che è interesse della democrazia italiana, che il PCI non ricada in maniera rovinosa nell'area politica egemonizzata dal PCI. Bertoldi, a sua volta, ha affermato che la partecipazione del PSI al futuro governo verrà decisa al momento opportuno, tenendo conto che dopo le elezioni vi sarà il congresso del PSI e quindi ogni anticipazione sarebbe inopportuna. Comunque, Bertoldi ha rifiutato una riedizione del centro sinistra che «non tenesse conto di alcune esigenze politiche e programmatiche fondamentali». In altre parole, ha insistito sugli equilibri più avanzati».

A proposito di una possibile partecipazione del PLI a una futura maggioranza, Bertoldi ha risposto con un «no» inequivocabile sostenendo che «tale presenza sarebbe inconciliabile con gli obiettivi e le finalità della azione socialista», mentre per Arnaud tale partecipazione è possibile, pur riconoscendo che esistono nodi sul terreno sociale ed economico che non sono stati ancora sciolti. La possibilità di un inserimento del PCI nell'area di governo, per Arnaud «è un'ipotesi astratta e comunque negativa»; per Bertoldi, invece, «la nuova maggioranza governativa dovrà tener conto che nessun fondamentale problema potrà essere risolto, se non si superano vecchi schemi e contrapposizioni e non si realizza una convergenza, almeno al livello legislativo, fra tutte le forze popolari e democratiche».

Per Arnaud è necessaria una più severa tutela dell'ordine pubblico, mentre per Bertoldi l'ordine pubblico si tutela risolvendo i più urgenti problemi della società e, quindi, con una politica di riforme. Bertoldi, inoltre ha giudicato non possibile, in questa fase politica, una regolamentazione della legge sullo sciopero; secondo Arnaud si dovrebbe invece ricercare un confronto con i sindacati per trovare una linea costituzionalmente corretta e politicamente valida per risolvere il problema.

R. P.

SANTI RILIEVI MOSSI ALLE CONFEDERAZIONI

La replica sindacale ha deluso gli industriali

«Nessuna indicazione o proposta di soluzioni per risolvere i gravi problemi dell'economia»

Roma, 31

Il consiglio direttivo della Confindustria, riunito sotto la presidenza di Renato Lombardi, ha esaminato il documento che i sindacati dei lavoratori hanno reso noto in risposta a quello imprenditoriale del 14 gennaio scorso. «Con riserva di più dettagliate e articolate valutazioni, il consiglio — afferma una nota — ha rilevato in via preliminare che, di fronte all'urgenza dei problemi che la grave situazione economica e sociale del Paese presenta, le organizzazioni dei lavoratori hanno precisato le loro posizioni, a due mesi e mezzo dalla presentazione del documento della Confindustria». La nota afferma che «in tali circostanze il documento delle confederazioni dei lavoratori non rappresenta neppure un apprezzabile tentativo di contrapporre, alle organiche e articolate proposte imprenditoriali, un modello alternativo di soluzione dell'attuale crisi occupazionale e dello sviluppo».

«Sostanzialmente — prosegue la nota — il documento non si configura, né come una risposta pertinente alle problematiche che la Confindustria aveva sottoposto ai sindacati, né contiene indicazioni coerenti e attuabili, per una politica economica che intenda risolvere i gravi problemi dell'occupazione, della produzione e degli investimenti, e che rappresenti il necessario sostegno per l'attuazione delle riforme». Rilevato «che i sindacati, avendo dichiarato esaurito il confronto generale con gli imprenditori, si assumono pesanti responsabilità rispetto ai lavoratori, alle imprese e alla società italiana nel suo complesso, in un momento delicato come quello attuale, contraddistinto, tra l'altro, da spinte contrastanti e confuse», il consiglio della Confindustria ribadisce che la «centralità della funzione dell'impresa privata non è una "pretesa", ma rientra nella logica di un sistema politico e sociale come il nostro che pone la libertà a suo fondamento e che deve, quindi, riconoscere alle imprese — piccole, medie e grandi — la funzione di responsabilità che a esse compete nel processo di accrescimento delle risorse nazionali».

Il consiglio della Confindustria, prosegue la nota — dopo aver riaffermato «la piena legittimazione degli imprenditori, e non soltanto di quelli industriali, a proporre fattivi contributi di idee ed esperienze sul tema delle riforme» e rilevate «le posizioni elusive dei sindacati sul tema della conflittualità permanente», ha sottolineato la necessità della migliore utilizzazione di tutti i fattori della produzione per superare gli attuali squilibri. A questo proposito — osserva la nota — «mentre si chiedono agli imprenditori impegni precisi, le organizzazioni dei lavoratori non sembrano disposte ad assumerne alcuno, ignorando che i rapporti tra sindacati e industria non sono di esclusivo interesse dei lavoratori e degli imprenditori, ma coinvolgono direttamente e pesantemente le stesse possibilità di costruttivo sviluppo e di ripresa dell'economia nazionale».

Il consiglio della confederazione degli industriali ha inoltre criticato il documento sindacale perché — così afferma la nota — esso ignora completamente i raccordi e le interrelazioni che esistono tra un'economia internazionale, in rapida tendenza evolutiva e lo sviluppo economico e sociale e civile del nostro Paese», precisando che tali rapporti internazionali «condizionano le prospettive di qualsiasi attività economica e sociale del Paese che non deve essere costretto su impostazioni autarchiche, che farebbero arretrare l'Italia su posizioni di sviluppo e di emarginazione nei confronti di eventi che hanno una decisiva importanza mondiale». Infine il consiglio direttivo della Confindustria — conclude la nota — ha respinto le «interessate interpretazioni» di quanti hanno voluto attribuire alla proposta confindustriale del 14 gennaio «contenuti e strategie tesi a gestire la economia e il suo sviluppo in forme corporativistiche» e ha riaffermato la sua adesione «a un metodo di confronto democratico tra le parti sociali.

(Ansa)

I DISORDINI DI MILANO 30 ancora in carcere

Milano, 31

Nel corso dell'istruttoria sulla guerriglia scatenata a Milano l'11 marzo scorso, il giudice istruttore dott. Milone ha ordinato la scarcerazione, per mancanza di indizi, di due delle 32 persone ancora in carcere a San Vittore. Durante i gravi incidenti dell'11 marzo, in conseguenza dei quali morì il pensionato Giuseppe Tavecchio, furono arrestati 101 persone, delle quali una trentina minorenni.

S'INIZIA UN ALTRO CAPITOLO DELL'INCHIESTA A CARICO DEI TRE INDIZIATI DI DESTRA

RAUTI, FREDA E VENTURA A MILANO IN ATTESA DEI NUOVI INTERROGATORI

Mercoledì il giudice istruttore andrà a San Vittore per setacciare gli accusati di terrorismo

Azione intrapresa dai legali del giornalista romano dopo la «fuga» di stralci della relazione Stiz

Milano, 31

Anche Giovanni Ventura, il terzo dei tre ultrà di destra indiziati di reato per la strage di piazza Fontana e di altri atti dinamitardi, si trova da stamane rinchiuso nel carcere di San Vittore. L'ex editore-libraio di Castelfranco Veneto vi è giunto poco prima delle 9, proveniente da Bassano del Grappa. Verso le 7, Ventura era stato prelevato da quel carcere e fatto salire su un'autovettura con targa civile, affiancata da due «gazzelle» dei carabinieri. Dal carcere di via Marinali le auto si sono dirette verso Vicenza, e dopo una breve sosta al casello autostradale, hanno imboccato l'autostrada «Serenissima» diretta a Milano. A San Vittore, dopo aver sostato allo ufficio matricola per la registrazione, Ventura è stato rinchiuso in una cella di isolamento del primo raggio, lo stesso dove si trovano detenuti Pino Rauti e Franco Freda. Ai tre non sarà concesso d'incontrarsi, né di ricevere visite da parte dei familiari e dei difensori prima che il giudice provveda interrogarli.

Stamane infatti la madre di Ventura si è presentata al giudice istruttore dott. Gerardo D'Ambrosio, per chiedere un colloquio con il figlio. Il magistrato ha assicurato la donna che potrà recarsi al carcere di San Vittore mercoledì, dopo che egli avrà interrogato il detenuto. A questo proposito l'avv. Ghidoni di Bologna, difensore del Ventura, ha ricevuto dal magistrato un avviso di convocazione al carcere per mercoledì mattina. In quel giorno verrà interrogato probabilmente anche il Rauti e forse anche il Freda.

Ora che anche Giovanni Ventura è stato trasferito nelle carceri di Milano, a disposizione della magistratura di quella città, l'istruttoria sulla vicenda Rauti - Fredda - Ventura è uscita definitivamente dal Veneto, per passare nelle mani del giudice istruttore milanese. La vicenda, che ha impegnato per quasi un anno il giudice istruttore del tribunale di Treviso, dott. Giancarlo Stiz, era cominciata il 10 aprile dell'anno scorso quando, su mandato dello stesso magistrato, Freda e Ventura vennero arrestati sotto l'accusa di avere organizzato un'associazione sovversiva.

Il 21 luglio, Freda e Ventura furono rimessi in libertà, in quanto Stiz ritenne di non avere in mano prove sufficienti a giustificarne, appunto, la detenzione. Il 5 novembre dello stesso anno, con il ritrovamento di un ingente quantitativo di armi a Castelfranco Veneto, riemersero i nomi dei due che, il 23 dicembre, vennero nuovamente arrestati sotto l'accusa di avere tentato di ricostituire il disciolto partito fascista, di avere organizzato alcuni attentati a Milano nell'aprile del 1969 e su treni in corsa, in Italia settentrionale, nell'agosto dello stesso anno, nonché — per il solo Freda — di avere collocato un ordigno esplosivo nello studio del rettore dell'università di Padova.

Il 3 marzo di quest'anno, viene arrestato Pino Rauti e rinchiuso nelle carceri di Treviso. Cinque giorni più tardi, il giudice Stiz emette un mandato di cattura contro l'assistente universitario Marco Balzarini, accusato di falsa testimonianza e, pochi giorni dopo, con un altro mandato, di avere concorso nel reato di associazione sovversiva. Ma Balzarini si è reso irreperibile.

Il 14 marzo, Stiz viene denunciato dal sostituto procuratore della Repubblica di Vicenza, dott. Biondo, per avere ordinato ad un maresciallo dei carabinieri (anch'egli denunciato per lo stesso reato) di compiere, senza uno specifico e motivato mandato, una perquisizione nella sua abitazione dove, secondo il giudice Stiz, si sarebbe potuto trovare, appunto, il Balzarini, che è il genero del dott. Biondo.

Il 18 marzo, infine, un vero e proprio «colpo di scena»: il pubblico ministero di Treviso, dott. Calogero, chiede che Rauti, Freda e Ventura vengano «indiziati di reato» per la strage di piazza Fontana e l'attentato all'Altare della Patria, dei quali vengono ritenuti gli organizzatori e i finanziatori. Quattro giorni più tardi, Stiz, accogliendo la richiesta del pubblico ministero, emette avvisi di procedimento nei riguardi dei tre e, dichiarando la propria incompetenza territoriale, trasmette i fascicoli dell'inchiesta alla procura della Repubblica di Milano.

Il giudice istruttore D'Ambrosio deve prendere visione di ben 12 mila pagine dattiloscritte, dopodiché il magistrato passerà all'interrogatorio dei tre imputati e, in seguito, ascolterà i testi a discarico. Le testimonianze più importanti dovrebbero essere quelle a favore del giornalista romano Pino Rauti e riguarderebbero l'alibi che i suoi difensori hanno già presentato al giudice istruttore; lo alibi dimostrerebbe che il Rauti era a Roma nei giorni dal 17 . 20 aprile 1969 e non a Padova, ad una riunione nella quale, secondo l'inchiesta del dottor Stiz, sarebbero stati discussi i piani per l'attuazione di atti dinamitardi avvenuti a Milano il 25 dello stesso mese presso la fiera e la stazione ferroviaria.

I difensori di Rauti hanno inoltre preso posizione contro la divulgazione di alcuni stralci delle conclusioni cui è giunto il giudice Stiz, sostenendo che è stato violato il segreto istruttorio. La protesta, inviata dai difensori del giornalista al procuratore capo della repubblica dottor Enrico De Peppo, si riferisce ad alcuni brani della sentenza pubblicata da un quotidiano e da un settimanale.

(Condensato Ansa - Italia)

UN'INTERVISTA CON IL VICEDIRETTORE DELLA COMPAGNIA

L'Alitalia prepara il rilancio del «Jumbo»

Dopo la flessione nell'incremento dei viaggiatori registrata nel 1971 si punta sui voli charter - Prospettive di un collegamento con la Cina

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 31

450 mila passeggeri nel corso del 1971 sono stati sbarcati dall'Alitalia in Nord America: di questi 274 mila, cioè il 60,8 per cento, si sono serviti dei «Jumbo». Inoltre la media annua di passeggeri per volo è stata per i «Boeing 747» di 17, con un «coefficiente di cabina» pari al 46,49 per cento. Lo ha dichiarato l'avvocato Fabrizio Serena, vice direttore generale per le vendite e il traffico dell'Alitalia, in un'intervista all'agenzia Adn Kronos. Serena ha aggiunto che le punte maggiori di traffico si sono avute nei mesi di luglio — una media di 334 passeggeri a volo dal Nord America all'Europa — e di agosto — una media di 315 passeggeri a volo dall'Europa al Nord America — mentre i mesi in cui la media è stata al di sotto dei duecento passeggeri a volo, sono stati quelli cosiddetti di «bassa stagione», e cioè febbraio, marzo, aprile, novembre e dicembre.

«Questo perché — ha detto l'avvocato Serena — l'80 per cento del traffico sulle rotte nord-americane è costituito da correnti turistiche (per la maggior parte passeggeri americani) che si muovono appunto nei periodi di "alta stagione". Certo non si può affermare che il movimento dei passeggeri sui "Jumbo" sia da considerarsi ottimale, ma di contro non si può neanche affermare che i "Boeing 747" viaggino vuoti. E' da rilevare che i "Jumbo" peraltro sono degli ottimi trasportatori di merci, e sotto questo profilo possiamo dire che essi hanno sempre viaggiato al massimo delle loro capacità, che sono di 11-12 tonnellate di merci. Non si può parlare perciò di una crisi per quanto riguarda i "Jumbo", ma al più di una certa flessione nel tasso di incremento che per il 1971 ha toccato il 3 per cento, mentre precedentemente l'aumento aveva toccato punte superiori al 10 per cento».

«Comunque, in base alle prenotazioni anche per i voli "charter", quest'anno si prevede — ha aggiunto l'avvocato Serena — che vi sarà un rilancio del Jumbo. A questo proposito anzi, debbo rilevare che un quinto "Boeing 747" a partire da maggio prossimo verrà a rinforzare la flotta Alitalia dei "Jumbo" e con questo nuovo aereo almeno fino al 1975 siamo in grado di far fronte a ogni esigenza. Nel 1973 invece entreranno in esercizio i nuovi «DC 10»: ne abbiamo già acquistati 4 e ne abbiamo opzionati altri 6. I "DC 10" — per i quali sono in corso i voli di certificazione — dovranno infatti sostituire gradualmente l'attuale flotta dei "DC 8"».

Riguardo alla notizia di un allacciamento aereo Cina-Italia, via Belgrado - Tirana, la cui organizzazione è allo studio da parte della compagnia di bandiera jugoslava, l'avv. Serena ha rilevato che «ciò» non costituisce un danno per l'Alitalia, anzi tale fatto ci apre delle possibilità per l'istituzione di un collegamento Italia-Cina, che però non sarà immediato, perché per il momento non esiste una adeguata domanda. Si pensi, per esempio, che l'«Air France» per anni ha avuto una media di 4 passeggeri a volo sulla rotta Parigi-Hongkong. Comunque, il «discorso» con la Cina ci interessa al punto che ho dato incarico a un tecnico di studiare già gli aspetti e i problemi di un tale collegamento».

Affrontando la questione sollevata da alcuni ambienti circa una carenza di piloti esistenti nell'ambito della compagnia di bandiera, l'avv. Serena ha affermato che «è veramente temerario pensare che si faccia una programmazione a lungo termine senza tener presente il problema dell'approvvigionamento dei piloti». Riguardo infine alla vertenza in corso del personale Alitalia l'avv. Serena non ha nascosto il suo ottimismo per una felice risoluzione della vertenza, affermando che però «non bisogna pretendere tutto e subito», ma che occorre tener presenti e non compromettere le possibilità di investimento dell'azienda».

R. R.

L'ASSALTO ALLA SEDE DEL MSI DI CESANO BOSCONE IL 13 MARZO

GIOVANE DI «POTERE OPERAIO» ARRESTATA PER UN'AGGRESSIONE

Con cinque militanti delle «Brigate rosse» avrebbe legato e imbavagliato il segretario della sezione - Il suo nome nella «centrale» di via Legnano

Milano, 31

Una studentessa fiorentina di 23 anni, Gloria Pescarolo, appartenente a «Potere operaio», è finita a San Vittore, a disposizione dell'autorità giudiziaria, perché ritenuta responsabile, assieme a cinque militanti delle «Brigate rosse», di un'incursione nella sezione del MSI di Cesano Boscone (Milano), compiuta il 13 marzo scorso. Il fatto fu denunciato dal segretario della sezione, Bartolomeo Di Mino, di 44 anni, originario da Palermo, il quale raccontò alla polizia che gli aggressori, dopo averlo legato e avergli imbavagliato la bocca con un cerotto, se ne andarono via a bordo di una «Citroën», portando con sé una macchina per scrivere e alcuni documenti. Sulle pareti della sezione scrissero «Ritorneremo-Brigate rosse».

Gloria Pescarolo era stata fermata ieri sera dalla polizia su un'auto carica di manifesti di «Potere operaio» insieme con due suoi compagni. Secondo indiscrezioni, gli agenti sarebbero arrivati all'identificazione della studentessa attraverso documenti trovati nella «centrale» di via Legnano scoperta dopo gli incidenti dell'11 marzo. Come è noto, infatti, quell'appartamento era stato preso in affitto da Carlo Fioroni il professore latitante implicato nel «caso» Feltrinelli, per conto del gruppo di «Potere operaio» di Firenze. La ragazza e i suoi due compagni, dopo il fermo sono stati condotti in questura e interrogati. Essi avrebbero ammesso di appartenere a «Potere operaio», ma avrebbero negato di aver preso parte all'incursione di Cesano Boscone.

I tre sono stati poi messi a confronto con Bartolomeo Di Mino. L'esponente del MSI non ha riconosciuto i due uomini, ma non ha avuto esitazioni nell'indicare in Gloria Pescarolo la donna che avrebbe preso parte all'aggressore. La studentessa dopo l'interrogatorio, è stata trasferita come si è detto, nel carcere di San Vittore.

La Pescarolo è accusata di concorso in sequestro di persona lesioni e rapina. La giovane è stata interrogata la scorsa notte dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Pomarici, ma si è rifiutata di rispondere alle domande che le venivano poste dal magistrato, avvalendosi del fatto che allo interrogatorio non era presente il suo difensore. Gli investigatori stanno indagando per accertare se la Pescarolo, che ufficialmente risulta appartenere a «Potere operaio», non faccia anche parte delle «Brigate rosse». L'organizzazione che si era attribuita la paternità dello episodio di Cesano Boscone. I due uomini che si trovavano sull'automobile con la studentessa sono stati rilasciati dopo essere stati identificati, e rimangono a disposizione dell'autorità giudiziaria in qualità di testi.

Sempre nella scorsa notte funzionari dell'ufficio politico della questura di Roma hanno fatto una perquisizione, nella casa di una persona sospettata di essere legata alle «Brigate rosse». La richiesta dell'ispezione domiciliare era stata fatta dalla procura della Repubblica di Milano.

(Ansa)

Un arresto e tre denunce per detenzione di armi

Parma, 31

I carabinieri di Noceto (Parma) hanno arrestato un armaiolo e denunciato altre tre persone, tutte del luogo, per detenzione abusiva di armi. L'armaiolo è Mario Bernieri, di 35 anni, che deteneva una pistola «P. 38», un fucile, due carabine, otto pistole e cinquantamila cartucce in eccedenza alle diecimila per le quali era autorizzato.

Sono stati inoltre denunciati: l'industriale Dante Sabini, di 46 anni, trovato in possesso di otto pistole di vario calibro; il commerciante Tiziano De Recchio, di 32 anni, che deteneva un fucile e una spingarda, e l'agricoltore Guglielmo Mutti, di 44 anni. *(Ansa)*

TRAGICO SCHIANTO FRA UN CAMIONCINO E UNA «1100»

Tre morti nel Veronese per una mancata precedenza

Si tratta di due donne e un bambino - Due vittime in Alto Adige

Verona, 31

Due donne e un bambino sono morti in seguito allo scontro tra una «millecento» e un camioncino. L'incidente è accaduto nel pomeriggio sulla statale padana superiore, all'incrocio con la strada comunale per Lugagnano, in comune di Bussolengo (Verona). L'auto con a bordo le due donne e il bambino, condotta da Augusta Turri, di 46 anni, di San Pietro Incariano, che proveniva da Lugagnano, non si è fermata a un segnale di stop ed è stata investita in pieno, sul lato sinistro, da un camioncino proveniente da Peschiera del Garda e diretto a Padova. I due automezzi sono finiti in un campo. La Turri e l'altra donna sono morte sul colpo. Il bambino invece è morto a bordo di un'auto della polizia stradale mentre era trasportato all'ospedale di Bussolengo. Nello stesso ospedale è stato ricoverato anche l'autista padovano.

A tarda sera è stato possibile identificare le altre due vittime. Il bambino è il figlio della Turri, la donna che era al volante della «1100», e si chiama Gaetano Begalli di cinque anni. L'altra vittima è Gemma Ceschi in Degani, di 47 anni, anche lei abitante a Pedemonte di San Pietro in Cariano. Le due donne e il bambino stavano tornando da una breve gita a Lugagnano. I corpi delle tre vittime sono stati sbalzati fuori, due a ridosso di una canaletta e uno nel campo. Il traffico, intensissimo in questi giorni, è rimasto bloccato per poco perché i due automezzi sono finiti fuori dalla carreggiata. Per due ore però il traffico si è svolto a senso unico alternato.

Questa mattina alle 7.30 sull'autostrada del Brennero, nel tratto tra Varna e Chiusa, a breve distanza da Bressanone, un giovane turista germanico diretto in Italia, Werner Jan di 31 anni, di Norimberga, è morto in tragiche circostanze. Lo Jan, che viaggiava su una Porsche ad altissima velocità, ha perduto in un certo momento il controllo della guida, e con la macchina è andato a schiantarsi contro il guard-rail. Per la violenza dell'urto è stato scaraventato a venti metri di distanza rimanendo ucciso sul colpo. La vettura è stata ridotta ad un ammasso di rottami. Un'altra turista tedesca ha perso la vita, oggi pomeriggio, in Alto Adige. Si tratta di Ingrid Schlesinger di 17 anni, di Ebersberg, (Monaco), la quale, sulla strada di Appiano, nella zona dell'Oltreadige, viaggiava sul sellino posteriore di una motocicletta guidata da un connazionale. A causa della eccessiva velocità, il conducente ha perso il controllo del mezzo, ed è finito contro un muretto. Mentre egli ha riportato ferite, guaribili in una quarantina di giorni, la Schlesinger è deceduta all'istante per la frattura della base cranica. *(Ansa-Italia)*

INCENDIO DOLOSO IN PROVINCIA DI TORINO

Data alle fiamme una centrale SIP

Il fuoco appiccato da ignoti con la benzina

Torino, 31

Un incendio doloso è stato appiccato durante la notte nella centrale SIP situata in via Roma 41, a Pino Torinese. Le fiamme hanno causato danni il cui ammontare non è ancora stato accertato con precisione e hanno in pratica interrotto i collegamenti telefonici con il piccolo centro della collina. Ai carabinieri di Torino e Chieri e ai vigili del fuoco non è stato difficile stabilire che si è trattato di un incendio doloso. Nel locale, infatti, è stato trovato un bidone di plastica con tracce di benzina, e, dal modo in cui si sono sviluppate le fiamme, è risultato evidente che il combustibile era stato cosparso in tutta la stanza. Dopo poco l'incendio si è spento da solo perché nella centrale il materiale infiammabile era costituito soltanto dai rivestimenti dei fili.

Le indagini sono state assunte dal nucleo investigativo dei carabinieri di Torino. Sul posto dell'incendio sono stati trovati anche un accendino e altri indizi che dovrebbero permettere di identificare i responsabili. Gli investigatori, fra l'altro, ritengono che uno di loro sia stato ustionato dallo improvviso divampare delle fiamme e per questo abbia abbandonato lo accendino.

(Ansa)

DETENUTO EVADE dall'ospedale a Napoli

Napoli, 31

Un detenuto, Salvatore Esposito di 28 anni, ricoverato allo ospedale per malattie infettive «Cotugno», è fuggito stanotte calandosi dal quarto piano con una corda. Il giovane da tre anni in galera, avrebbe dovuto scontare 14 anni per rapina. Fino a pochi giorni fa era detenuto nel carcere di Santa Maria Capua Vetere: poi, si era ammalato e il medico, sospettando una infezione tifoidea, l'aveva fatto ricoverare all'ospedale «Cotugno».

Kizildere

dell'ordine». Il comandante militare di Ankara ha diramato un duro avvertimento agli studenti, ai professori e alle famiglie perché si evitino manifestazioni e disordini nelle università. Il governo non vuole la chiusura degli atenei, dice la dichiarazione, ma se dovessero avvenire disordini, tale possibilità non potrebbe essere esclusa.

I sanguinosi fatti di Kizildere hanno colpito profondamente l'opinione pubblica. I partiti politici e altre organizzazioni hanno diffuso dichiarazioni di condanna per l'assassinio dei tre tecnici. «Dio, fa che questa sia l'ultima pazzia», scrive in un editoriale l'autorevole foglio del mattino «Milliyet». Il direttore del giornale in lingua inglese «Daily News», scrive di «provare vergogna come turco» e rivolto ai tecnici uccisi aggiunge: «non è una tradizione turca parlare male dei morti. Ma state certi che questi banditi assassini, che hanno lasciato questo mondo con la loro malvagità, si sono portati con loro l'odio e il disgusto dell'intera nazione. Quanto a voi, riposate in pace».

(Condensato Ansa - Upi - Reuter - Afp - Ap)

Lazagna

durato tre ore e non vi hanno partecipato i difensori di Ruggeri, poiché l'articolo 304 bis del codice di procedura penale non prevede che gli avvocati assistano all'interrogatorio dei testimoni. Perciò nulla si è saputo di ciò che ha riferito Ruggeri al magistrato, che è subito ritornato a Milano.

Sempre a Milano, infine, il giudice istruttore dott. Milone ha concesso la libertà provvisoria ad Adriana Maria Servida, la giovane studentessa arrestata la settimana scorsa per ricettazione e falso in certificazione amministrativa. La Servida, come noto, aveva perso nel febbraio scorso, in un cinema di Milano, una carta di identità falsificata. Il documento era stato rovato da un inserviente e consegnato ai carabinieri. La settimana scorsa, la ragazza, per consiglio del proprio avvocato e dei genitori, si era presentata ai carabinieri.

Dopo essere stata interrogata dal sostituto procuratore, dott. Pomarici, era stata dichiarata in arresto. La carta di identità falsificata è risultata rubata assieme ad altre nel municipio di Magnago. Le stesse carte d'identità erano state usate anche per ottenere i falsi documenti personali del prof. Carlo Fioroni e di sua moglie. Il giudice istruttore ha concesso la libertà provvisoria dopo il pagamento di una cauzione di due milioni di lire e ha ordinato, nel contempo, il sequestro del passaporto della ragazza.

(Condensato Ansa - Italia)

BIANCOSPINI E FOGLIE ROSSE

CERTAMENTE fui un bambino di salute cagionevole, esile, pallido, anche oggi sono diventato un maccione grande e grosso come un armadio. Se rivà agli anni dell'infanzia medo solo a letto malato, egati sul mio petto ad au tare medici con folte ba grigie che facevano il stico, poi la mamma mi una con certe pomate svizzeialle, di odore penetrante, quali finivano con il mac re in maniera indelebile iliette e biancheria. Passi lunghe ore a scarabocchi con fastidiosi lapis colvi — a casa le chiamavo matite chimiche — il do di un cassetto usato ce vassoio per portarmi pietanze a letto. Pure non pendo ancora leggere sfoavo avanti e a ritroso u olumone zeppo di illustioni di battaglie, divise d soldati, era il «Libro di Noleone» ovvero il «Memori di Sant'Elena» di Las Cs, e tre — già allora veco — annate rilegate delle ie d'Italia». Di queste pulicazioni turistiche credo miacesse ro soprattutto le agine azzurrine della pubblicità; spe cie le più volte retute vignette di una dit di auto accessori nelle qui era rafigurato un tale c circolava beato come in o standsene coricato a etto, dato che a quest'ultim erano state aggiunte qutro ruote gommate e lo rzo sbuava di sotto alle operte. Come sarebbe stat meraviglioso applicare le stesse modifiche al mio ttino di ferro, celeste, co le reti ai fianchi, due fate di angeli sbalzati in otto alle tegliere, e via in gi per il mondo in pigiama i flanella!

Oltre alle illstrazioni dalle quali nasc ano fantasie esaltanti vi ano anche le immagini un po' paurose: l'imperatore orto in varie stampe, la fo di un monumento gessos nel quale Napoleone solle il sudario, e magari nelle Vie d'Itali» la processione i scheletri di una danza m abra. La morte ischeletrit prendeva per mano o confidenzialmente sottobraccio i mortali e li portava nel suo regno.

Ebbene, giorni fa, in una delle consuete peregrinazioni nel Carso alle spalle di Trieste, in compagnia di amici, ho rivissuto queste sensazioni di bimbo. A parte l'ovvio parallelo tra la vecchia ed asmatica macchina che ora guido e il letto motorizzato della vecchia araldica pubblicitaria degli anni Venti, mi sono imbattuto anche nella danza macabra di quei lontani timori. La Morte che si porta via lietamente, suonando la tuba, un re o un imperatore, un abate, un vescovo, un conte, una nobile monaca dal cuore ardente di fede, un oste panciuto con la botticella di vino legata al polso, un guerriero in armatura, un bambino nudo, un vecchio con la stampella e un banchiere con davanti un banchetto di monete d'oro.

Siamo ospitati in un paese dell'alto Risano nel mezzo di un'ampia vallata spalancata al sole, sotto al massiccio del Taiano, con l'alta torre cilindrica degli Uscocchi a mezza costa. Sono quattro casucce appeta, mezzo rovinate, il nome della località è Cristòglie loggi Hrastovlje) e vi si giunge facendo una deviazione sulla sinistra lungo la strada per Pinguente, poco prima di arrivare a Còvedo con la sua chiesa posta a picco su una roccia mantegnesca. Subito dopo il paese si uno sprone di rocce la cinta quadrata di una fortificazione medioevale con due torri rotonde agli estremi. Il piccolo castello chiude come in uno scrigno di calcare una piccola chiesa. L'abbondanza di opere militaresche si spiega con il pericolo delle scorrerie degli Uscocchi ed anche che ci troviamo ai confini tra l'Istria veneta e quella imperiale feudo dei signori di Gorizia. La chiesetta è dedicata alla Madonna delle Lastre, e il nome deriva all'antico santuario dai lastroni con i bordi arrotondati dai millenni che emergono come i lembi di una ferita mai sanata tra la roccia del Carso e il resto dell'Istria marnosa arenacea. Ed in essa ritrovo i vecchi lugubri amici dei miei giorni di bimbo malato.

La chiesa è completamente affrescata. Le pitture, spiegano le guide, furono eseguite da Vincenzo de Castua nel 1474. Pittore formatosi su esempi della pittura tedesca tirolese-carinziana e della pittura quattrocentesca italiana (con una punta di vana pedanteria sarei tentato di proporre altre date, facendo paralleli con la Resurrezione di Borgo San Sepolcro di Piero della Francesca vecchia di soli dieci anni di più di queste pitture istriane, ricordando certi miei confusi studi di storia dell'arte, ma è meglio non creare altri «problemi» agli specialisti).

Mi pare meno vano ricordare come tra gli affreschi e le foto che ricordavo non c'è quasi parentela: intanto la fascia con la danza macabra è quasi un particolare trascurabile, una fascia colore ardesia sotto agli affreschi della Passione; molto più peso ha una fantastica cavalcata di Re Magi, ed ancora più la volta con gli episodi della «Genesi». Niente di buio, di sepolcrale, in questo antico edificio sacro, malgrado i soggetti elencati prima. Le pareti, al contrario, le diresti rivestite di una delicata tappezzeria, nella quale il verde fa da padrone: verdi gli alberi, le piante, gli arbusti che fanno da sfondo (uno sfondo, del resto, in «primo piano» perché non c'è scansione prospettica) a questa sorta di «Bibbia agreste illustrata»; si aggiunga il verde delle fasce ornamentali, dei motivi geometrici, dei finti marmi... Trionfo totale di un verde tenero, che piuttosto di stinto o degradato dagli anni, diresti tenero come di prime foglie; insomma, la sensazione è come di trovarsi sotto a una pergolata completamente ricoperta di tenere verdi gemme primaverili.

Fuori dalle mura della chiesa fortilizio dò una mano all'amico patito di archeologia dei castellieri non a cercare selci lavorate ma per tagliare fasci di biancospino per sua moglie. Scherzosamente ripetiamo i versi di Carducci («Che barba!» esclamerà qualcuno; è meno «barba» di quanto si creda: probabilmente tolto qualche ribobolo maremmano vi sono dei pezzi che potrebbero passare per prove di un arrabbiato dei nostri giorni). Quelli che cominciano: «O Severino, de' tuoi canti il nido...». E concludono chiedendo: «— O alti pioppi che tutto vedete, - ditene dunque: Biancofiore ov'è? - Siede in riva a un bel fiume» (per noi il Risano che alla foce ha realmente degli «alti pioppi») «o il colle varca - Tessendo al capo un cerchio agil di fiori? - O dentro una sestina del Petrarca - Beata ride i nostri vani amori?».

«Beata ride»? Se il riferimento va alla sposa dell'amico carissimo con i suoi occhi miele come un angelo di Melozzo da Forlì, tutto esatto. Ma la mia ragazza, ancora una volta lontana, non mi pare proprio ridesse in quell'ultima telefonata interurbana dicendomi che le foglie rosse colte l'altr'anno, assieme, sull'Hermada, hanno buttato i germogli come fossero ancora piante vive.

Sergio Brossi

NELL'ATMOSFERA PARIGINA PIU' EMBLEMATICI CHE ALTROVE I CROCEVIA DELLA LETTERATURA MODERNA

Di fronte al morboso Wedekind Henry Miller quasi un innocente

Con il romanzo «My Life and hard Time» uscito intanto a New York lo scrittore americano ha riconfermato di aver trovato nell'ossessione erotica la distanza a lui più congeniale per misurare il mondo e sé stesso

Parigi, marzo

Mi sono lasciato dire — ma guai a prestare fede a tutti i rumori che corrono — che, quest'anno, nel corso delle liquidazioni di fine stagione, le lenzuola in saldo si sono vendute piuttosto male. La notizia m'ha lasciato perplesso. Le lenzuola — o mi sbaglio? — servono in principio a guarnire i letti. Ora, se mi fido ai resoconti smagliati di dettagli frizzanti che ne dà la letteratura contemporanea, i letti m'hanno l'aria di rimanere raramente inoccupati. Direi anzi ch'è davvero miracolo se non si sfasciano, esausti, sotto il peso degli utenti che, intercambiabili come gli accendi a basso prezzo, si rinnovellano a ritmo palesamente aberrante. Là è, forse la chiave dell'enigma: nella constatazione che la gente ha preso ormai l'abitudine di passare da un giaciglio all'altro con la disinvoltura distratta dei cani.

Falda esaltante

Dio mi guardi dalla tentazione di rivestire — e chi ci crederebbe? — il saio del moralista. Ho troppo vissuto per ignorare la falda esaltante di meraviglioso che l'uomo ha scoperta grazie al fatto d'essere impastato di carne. E come non tener conto delle gocce di sangue caldo che ciascuno di noi si trascina dietro fino alla morte, e che, in un modo o in un altro, bisogna pure trovare la maniera di spendere, e di spegnere? Sul principio, dunque, d'una utilizzazione accorta delle nostre risorse in calorie, sarei piuttosto d'accordo. Ciò che mi accora è la azione di discredito che, a forza di abusarne con l'incoscienza dei mandrilli in foia, investe un accessorio d'arredamento ieri ancora circondato di venerazione. Proprio perché suscettibile di trasformarsi in luogo di delizia, il letto dovrebbe, mi sembra, conservare tra le pieghe dei lini che l'addobbano una certa sacralità, un'onesta frangia d'intimità. Ma quale intimità saprebbe resistere alle ferite che le infliggono esercizi di giorno in giorno più anonimi, più corrivi, più precipitati? Anche del letto abbiamo preso l'abitudine di servirci troppo in fretta, alla spiccia, come del lavandino. Nessun bisogno di tirar giù le coperte, quando il tempo stringe e la voglia è corta; salvo per dormirci dentro a pugni chiusi, le lenzuola si rivelano veramente superflue.

L'eroina del secondo romanzo di Marise Ferro — «Una lunga confessione» (ed. Rizzoli) — lo sa bene, lei che razzola da un cortile all'altro con l'indifferenza d'una gallinella che, immersa in un torpore d'intonaco, cambia semplicemente di posizione dopo il passaggio del gallo. Una quiete d'alga l'accompagna lungo il percorso delle sue svariate esperienze erotiche. Ma, qui, l'aggettivo «erotiche» non calza: nemmeno l'erotismo riesce ad insinuarsi nella stupidità d'una carne inesorabilmente allergica ai risvegli trionfali. Ricca, piacente, viziata, questa povera Irene scivola con l'ottusità di un pesce in una vasca attraverso le mille ed una meraviglie che la vita riserva a chiunque sappia coglierle a tempo. A trent'anni, spesi a razzolare di braccia in braccia con il pigro languore della saponetta in un catino, non sa nemmeno che cosa sia un brivido vero, uno spasimo risentito fin nelle ossa, un perdersi, un annegarsi, un ritrovarsi felice nella letizia di qualcun d'altro. Impietositi da una miseria fisiologica così abissale, si vorrebbe venirle in aiuto, suggerirle un possibile punto fermo, indicarle un appiglio — Augusto, o Ugo, o Lorenzo, o magari il bagnino che la rovescia al ritorno dalla spiaggia — suscettibile di dare un senso all'esile inesistente filo disfatto dalla trama che il destino le tesse intorno. Ma Marise Ferro si oppone: ha condannato una volta per sempre la sua vittima al purgatorio dell'ingordigia inappagata. Nessuna memoria la ricorderà. Nessun cuore conserverà la sua impronta. Qualche labile traccia dei suoi trascorsi rimarrà soltanto sulle lenzuola, nelle quali, lungo 220 pagine, l'eroina si sarà avvoltolata, sbadigliando di noia.

A parte qualche cedimento alla facilità negli episodi laterali, il romanzo non è mica mal congegnato. Livido e vuoto, peraltro, simile a una ciottola tornita abbastanza bene, ma ricolma di nulla.

Ritorno d'America, Philippe Labro mi riporta che, lassù, nessuno parla più di «fare all'amore». All'espressione piuttosto candida nella sua scoperta sguaiataggine, le nuove generazioni preferiscono quella, più neutra, di «andare insieme». Il vocabolo «Love» fa sorridere, se lo pronunci. Peccato: sillabato a dovere, suonava giusto.

Convinzione fanatica

Per fortuna, qualche sopravvissuto dell'era dei dinosauri sa servirsene ancora con la convinzione fanatica dei missionari. Henry Miller, per esempio, che, da due ore in qua, non fa che parlarmi di donne, di sesso, dei giubili e delle remore della carne. Si direbbe che riprende semplicemente il discorso interrotto in un passato che a me sembra favoloso, che lui riallaccia al presente con la naturalezza d'uno che fosse riuscito ad abolire il tempo. Montmartre intorno al 1930, Parigi era ancora una città allegra, ed era bello vagabondare insieme a notte inoltrata attraverso i vicoli loschi del retroterra di Pigalle, annusando nel vento qualche portentosa avventura. Com'eravamo giovani, allora, pronti a mordere a pieni denti nella polpa di qualsiasi frutto, fosse pure bacato! A ripensarci, io mi scopro terribilmente invecchiato. Miller, invece, se la sentirebbe di ricominciare seduta stante, alacre, avido, pieno di appetiti, simile a un cucciolo a primavera.

In un angolo dell'atrio dell'UNESCO, sotto l'occhio lacustre degli uscieri, mi racconta col fervore d'un adolescente in vena di confidenze la genesi del suo libro più recente — «My Life and hard Times» — uscito appena a New York. L'ho percorso d'un fiato, fino a tardi nella notte, preso nel gorgo di una prosa indocile, accavallata, perpetuamente sull'orlo della combustione. Una prosa ritmata sull'avvicendarsi di schiocchi di frusta, sotto i quali, tramortito, il lettore soccombe, strappato alle ore e a se stesso. Non è detto, d'altronde, che Miller se ne preoccupati oltre misura. I lettori — e gli eventuali discepoli — gli servono né più né meno di come serviva a Cartesio la sua bambola: più che altro a fargli compagnia, ad esorcizzare la solitudine. Non è mica convinto che io abbia letto «sul serio» il suo volume. Me lo agita davanti come una banderilla, l'accarezza, lo sfoglia di tanto in tanto con dita golose, mi ripropone, stirando in alto la piega del labbro, l'uno o l'altro passaggio, impaziente di registrare reazioni — le mie — che, in fondo, non lo interessano affatto.

Reazioni scontate: le qualità letterarie di Miller sono di quelle che non si lasciano contestare. Se hai il gusto della autenticità allo stato di natura; se sei incline alle seduzioni d'un linguaggio scarno, paleolitico, da civiltà delle palafitte; se sei sensibile a un lirismo che sa di zolfo e di sudore, ma che si addolcisce a momenti in inflessioni che stillano una sofferta, svampata tenerezza umana: nessuna pagina di questo diavolo d'uomo ti lascerà indifferente. La scrittura è scaltra, dietro il paravento d'una sincerità disarmante, pronta a servirsi degli ingredienti anche più dubbiosi pur di guadagnare il tuo consenso. L'affabulazione e la frode al servizio d'una irrecusabile veridicità di base. L'ossessione erotica farà il resto, che gli permette di rendere conto d'una vita intera offerta fin dagli inizi in olocausto sull'altare del sesso. Il sesso come unica unità di misura. Il sesso, chiave d'ogni paradiso, e d'ogni inferno, e d'ogni conoscenza.

L'ascolto, leggermente interdetto. Normale è che me ne parli: di che altro potrebbe parlare Henry Miller? Il miracolo è altrove: nell'evidenza che, a ottant'anni suonati, egli possa parlarne ancora con lo attonimento rapito del neofita. Se mi evoca la gravezza d'un seno, la curva di un'anca, il sapore d'una bocca, il suo viso s'illumina di un'infinita riconoscenza. Che possono gli anni contro il perpetuarsi di una brama tanto tenace, tanto — si direbbe — connaturale? Gli anni non contano, né i freni dell'età, né la paura dell'ombra in agguato: li respingerà sempre un bacio di amore. E quel bacio si perpetuerà in un altro bacio. E i baci si prolungheranno nell'amplesso, e gli amplessi nelle carezze dello sguardo. «L'occhio, questo strumento di lascività...». Così il tempo, il buio del cuore, l'attesa d'una catarsi invocata a voce bassa, saranno sempre sospinti in avanti, esorcizzati dalla sacralità del desiderio, redenti dalla magia di un verbo simile a un mare che si riassesta tra gli isolotti nel grembo di un estuario. Per misurare il mondo, e se stesso, Miller ha trovato la distanza che proprio gli conveniva.

Rientrando a casa nel grigio crepuscolo parigino, ritrovo aperti sulla tavola i due volumi sui quali ho trascorso ore ed ore d'insonnia nel giro delle ultime notti. Mi riportavano anch'essi all'indietro, a un'epoca ancora più lontana di quella dei miei primi incontri con Miller, quando, alla Facoltà di Lettere di Vienna, Léo Spitzer mi rivelava le incidenze dello espressionismo germanico sull'atmosfera morale dell'Ottocento morente. Avevo scoperto, così, fra tanti altri fermenti, quelli che impennavano la prosa alluvionale di Frank Wedekind. I lettori italiani che li ignorassero ancora possono ormai interrogarli, grazie alle traduzioni di «Lulu» (ed Adelphi) e dei «Drammi satanici» (ed. De Donato).

Wedekind s'è scontrato anche lui, fino all'esaurimento, coi problemi del sesso; ma in maniera molto meno giuliva, e con intenzioni assai diverse da quelle di Miller. Arrendevole per temperamento alle esigenze della natura, l'americano ha accettato una volta per sempre di guardare l'universo soltanto dalla sponda del letto: persino il tragico della vita non lo raggiunge se non attraverso l'umidore delle lenzuola. Il tedesco non è nemmeno lui ostile all'utilizzazione della biancheria più intima, ma pretende servirsene come di un'arma ideologica rivolta a contestare l'abietto sistema di convenzioni, morte e mortificanti, che dominavano allora la cultura ufficiale della società guglielmina, fradicia, sì, al di dentro, ma ipocritamente puritana al di fuori. Il risultato dell'operazione è che, purtroppo, agitate dal vento, le lenzuola lo fanno incespicare su sassi di strade a strapiombo. Nei soffitti delle pingui dimore dei soci del «Herren Club», i tarli continuano intanto a crepitare. Dai muri delle misere case dei sobborghi incominciano a calare, in ranghi serrati, gli scarafaggi.

Simile a un pipistrello che, annusando lo sfasciarsi di una epoca, si precipita fuori della sua grotta, ansioso di contribuire al successo della «grande liquidazione», Wedekind si butta a corpo morto nella mischia e, in nome di una vagheggiata, non meglio identificata «vita elementare», scaraventa il sesso tra i piedi della grossa borghesia berlinese inorridita. Ma anche l'apoteosi della libido, eretta a simbolo di un'elementarità da restaurare d'urgenza, esige un minimo d'applicazione: nella area dell'espressione, guai a chi dimentica di arrotare i coltelli, di ungere le lame, di affinare le punte! Wedekind, lui, si fida all'estro, cede troppo — e troppo spesso — all'immediatezza. E l'immediatezza tradisce invece di tradurre. Se «Lulu» si lascia leggere ancora con profitto, se in «Risveglio di primavera» una tenera luce blanda illumina certe scene d'un chiarore d'acquario, «Il vaso di Pandora» e «Il marchese di Keith» scivolano sul limo d'un satanismo primario, morboso, che sa di decadenza, e che data. Siamo giusti: le «ossessioni» di Miller si rivelano, al confronto, modelli di freschezza, di normalità, di salute. E, a guardarci bene, persino di innocenza.

Ilo de Franceschi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — Katia Ricciarelli, vincitrice del concorso «Voci Verdiane» indetto dalla RAI-TV, si reca a La Fenice per le prove della «Giovanna d'Arco» di Verdi, l'opera che il 13 aprile torna sulla scena lirica dopo un'assenza che è durata molti anni

La «Riforma» del Licciardello

Il 15 aprile 1971, al Circolo della cultura e delle arti di Trieste, veniva solennemente presentata al pubblico l'opera massima di Nicolò Licciardello, quella «Riforma del vocabolario secondo la gerarchia dei concetti» che costituiva il coronamento di tutta la sua attività di studioso e pensatore.

In quell'occasione Gianfranco Folena, ordinario di storia della lingua italiana nell'Università di Padova, teneva una breve ma densa conferenza, in cui illustrava al pubblico alcuni degli aspetti fondamentali della fatica del Licciardello. Ora il testo della conferenza è stato pubblicato dall'Università degli studi di Trieste cui il Licciardello dedicò la sua «Riforma», affidandone altresì le sorti al Magnifico Rettore Agostino Origone.

La conferenza — o il saggio, ché di un saggio in effetti si tratta — del Folena, è estremamente interessante per l'evidenza in cui pone l'essenza filosofica dell'opera di Licciardello, benché egli abbia «voluto consegnare il frutto di una più che quarantennale meditazione a questa summa lessicale». In realtà allo studioso catanese si attaglia l'appellativo neologistico — uno dei tanti da lui stesso coniati — di lessicosofo, ovvero filosofo del linguaggio. E la ricerca di tutta la sua vita, consistente — per dirla col Folena — nel «cogliere il nesso essenziale e delicato (per tanti versi sempre misterioso e imbarazzante e umano) che lega il pensiero alla parola, la logica alla grammatica, la scienza al discorso verbale»: ebbene, questa ricerca è stata dal Licciardello consegnata alla «Riforma del vocabolario secondo la gerarchia dei concetti».

La presente pubblicazione, oltre al testo della conferenza, contiene quello della nobilissima lettera del Licciardello al Rettore Origone e l'elenco di tutte le opere, edite e inedite, del pensatore scomparso.

C. S.

Mostre d'arte

DE CILLIA

Enrico De Cillia alla Torbandena di Trieste. Pittore semplice e schietto, com'è nella sua indole di carnico, De Cillia è al tempo medesimo un uomo di cultura al quale Udine deve molte manifestazioni guidate con mano felice. Si aggiunga il fatto che i paseggi carsici sono il suo genere esclusivo e sarà completo il triangolo Carnia - cultura internazionale - Carso che delinea gli interessi apparentemente contrastanti di De Cillia. Vale la pena di raccontarne la storia: nato a Treppo Carnico nel 1910, autodidatta, a soli 13 anni abbandona il paese natio e fa il decoratore sino al 1945, anno in cui si è dedicato interamente alla pittura. Non gli mancano i consensi: opere sue sono nelle gallerie d'arte moderna e nelle collezioni private, viene premiato in concorsi prestigiosi (Suzzara, Modigliani, Michetti...), entra in contatto con i critici e i pittori più famosi. Ma la sua officina non risente del turbinio delle correnti, semmai è il vento del Carso che la scuote, poiché è una baracca sistemata in una cava abbandonata di Aurisina. Molti si sono appassionati al «caso De Cillia» e Biagio Marin ha scritto da par suo pagine commosse.

Ora lo presenta Garibaldo Marussi che scrive: «Basta soffermarsi di fronte ad alcune opere, qui presenti, come "Dicembre in Carso" con le variazioni dei grigi, l'inserimento delle gamme dei blu e dei viola; o come "Sterpi aspri", dove rossi e arancioni si fondono e hanno rilievo, quasi con crudeltà, spini, aculei, rami mozzi, mozziconi di pietre rose dal vento e dall'acqua; o come le drammatiche immagini della Val Rosandra o le variazioni dei colori sulle pareti delle cave abbandonate di Aurisina. Anche nelle nature morte il Carso entra con prepotenza, con i suoi aspetti desertici e duri. Perché De Cillia non è pittore di dolcezze estenuate e anche il sommaco diventa per lui l'occasione di uno svampo di colore sulla durezza entusiasmante di una natura, che non è arcigna, ma forte, come doveva essere all'inizio delle ere»

La costruzione del quadro in De Cillia è semplice quanto l'uomo: il tema è una barriera di roccia, un declivio d'erbe o di sterpi, una spaccatura verticale fra i massi levigati, il taglio orizzontale d'un muro, parallelo al taglio dell'orizzonte, nell'alto del riquadro. Fa riscontro la elementare frontalità della prospettiva. Ma la modestia dell'uomo non pretende qualcosa di più della verità per interpretarla. Perciò gli svolgimenti sono sufficientemente particolareggiati, senz'ombra di deformazioni espressioniste. L'erba è erba, gli arbusti sono ramificati in molti segni, del sommaco si parla foglia per foglia. Eppure non c'è la pesantezza di una descrizione banale. Il segreto è negli impasti di colore, assai ricchi e complessi e attenti nel calibrare soprattutto le sfumature dei grigi e delle terre. Sicché il trapasso dai segni duri ed incisivi alle grandi placche può avvenire senza traumi, proprio come avviene sul Carso, dove gli scorci maestosi dei monumenti naturali s'imparentano alla famiglia delle erbe cresciute ai loro piedi. E che il De Cillia sia assai abile lo si vede anche da come sa rendere in queste placche oscure sia il folto della vegetazione che l'ombroso recesso della nuda pietra, dando egli giusto valore ai piani e alla sostanza rappresentata, senza ricorso ad eccessivi artifici. Proprio perciò non stridono talune esclamazioni improvvise — il rosso del sommaco, il verde dei muschi, il nero della cascata in Val Rosandra — che il progressivo affinarsi dei colori grigi ma mai spenti ha lentamente preparato.

In generale si potrebbe dire che l'arte di De Cillia sia nell'evitare sorprese. Tanta parte della pittura moderna è fatta di trovate a sorpresa. Ti attenderesti un determinato svolgimento e l'artista ti fa rimanere con un palmo di naso perché rovescia le carte in tavola. De Cillia vuole che il discorso sia sempre continuato, mai contraddetto. Il liscio delle rocce prepara la gran macchia scura al centro, il grigio quasi aereo prepara l'esplosione del sommaco, l'infittirsi delle erbe annuncia il divampare del groviglio di sterpi. Ed è qui, a nostro avviso, la ragione dell'amore per il Carso, terra dove ad ogni passo c'è qualcosa che cambia e dalle continue dissonanze nasce l'armonia dell'insieme.

CORNACHIN

Gualtiero Cornachin alla Cartesius di Trieste. La bella mostra personale contrassegna un ulteriore chiarimento della struttura compositiva e coloristica, che già era stata definita nella fase precedente. Volendo ridurre tale struttura e schema — benchè ciò sia ingiusto verso un pittore generoso qual è Cornachin — si potrebbe dire che l'intersezione di cerchi e di ovali, talvolta divisi anche da sezioni e ramificazioni, è contenuta in un campo dai cui bordi penetrano, soltanto in parte, tarsie formate da più ampie forme ovali. La forza antagonista fra le due organizzazioni dello spazio si placa sulle note ferme e sostenute del colore; il colore viene esteso in un'ampia gamma, conservando però di quadro in quadro analoghe scale di proporzionamento. «Non più il brivido della prima impressione — osserva Garibaldo Marussi sul catalogo —, bensì il meditato concentramento dei valori pittorici, per mezzo di colori che ancora un poco e sarebbero puri. Di qui nascono le sfaccettature, le contrapposizioni dei toni; qui nasce la dialettica tra forma e contenuto». Marussi loda giustamente le variazioni dei grigi. Non sono però da meno talune apparizioni improvvise dei rossi e dei verdi o degli azzurri che si intravvedono dalle fessure della stesura coprente o che s'imprimono come un sigillo a saldare fra di loro le pezzature circostanti. Ancora più interessante è seguire Cornachin nell'evoluzione del verde che da dominante per rarità diventa dominante per estensione e conserva la stessa identica tonalità e acquista valore diverso in relazione al blu in cui è immerso. Non sempre il bravo Cornachin è così rigoroso. Ma anche questo è giusto. Altrimenti finirebbe col rimanere ingabbiato in una prigione d'oro. Qui s'accosta a stilizzazioni liberty, là riprende temi figurali d'una volta, più avanti concede qualcosa al piacere dell'eleganza, oppure tenta una strada nuova con le sole maglie ramificate. All'assunto fondamentale rimane però fedele. Ed è l'assunto della buona, seria, meditata pittura, di cui abbiamo tanto bisogno, non soltanto per i risultati, ma di più per la volontà morale che essa presuppone.

I. N.

ANTONIO CORAZZA, UNA GENUINA VOCAZIONE D'ARTISTA

DALLA BASSA FRIULANA ALLA CELEBRE VIA MARGUTTA

Unite al gusto preciso una raffinata interpretazione estetica e una originale perfezione tecnica con l'uso di nuove materie

Roma, marzo

Da sabato scorso e sino all'8 aprile prossimo, il pittore Antonio Corazza espone una personale delle sue opere più recenti alla Galleria d'arte «Il Trittico di via Margutta» a Roma.

Sino a una decina d'anni fa era facile incontrare Corazza lungo le direttrici della Bassa Friulana. La sua dimora, infatti, era il centro agricolo-industriale di Cervignano, anche se di quel «agricolo - industriale» egli era un elemento del tutto marginale, anzi, senz'altro avulso: la sua vocazione è stata ed è, infatti, quella dell'arte. Gli amici lo chiamavano ancora Antonino, col diminutivo del suo nome di battesimo. E noi ricordiamo una delle sue prime, se non la prima, mostra d'arte, allestita — si era intorno agli Anni Cinquanta — nella sala «Zoruttì», già fiorente punto d'incontro di moti artistico-culturali del Mandamento cervignanese. Già in quella sua prima apparizione in pubblico era stato facile intuire di quale stoffa fosse confezionato il suo guardaroba d'artista, e soprattutto di quali ingredienti affettivi e culturali egli alimentasse la sua anima.

Le sue prime esperienze, che coincidono con la sua vocazione pittorica, Corazza le fece proprio sulle sponde dell'Aussa, e sono state queste — specie sul piano della formazione culturale e umana — esperienze talvolta aspre e amare, sempre pregne di umori essenziali. Ed è attraverso questo binario di vita sofferta che Antonio Corazza maturò ed affinò il suo «curriculum» di artista. Per questa sua sofferta partecipazione alla vita Corazza è riuscito a non farsi incapsulare dentro schemi creativi preconcetti, a non seguire pedissequamente i canoni dell'una o dell'altra corrente di moda, ma è rimasto coerente a una ispirazione sempre rinnovantesi che gli veniva appunto dalla natura, dal clima di vita in cui egli ha tratto a pieni polmoni il suo respiro.

Inizia quindi col fissare sulle tele dei personaggi quasi completamente dissacrati dalla recente tragedia della guerra, e poi, a mano a mano che il tempo passa, il suo animo trova ristoro tuffandosi nell'atmosfera idilliaca della campagna cervignanese che egli realizza nelle sue opere, senza affettazione ma con delle sequenze cromatiche che rivelano una raffinata interpretazione estetica. Al gusto Corazza ben accomuna infatti una originale perfezione tecnica, con l'uso di nuove materie pittoriche: resine, terre vulcaniche, e poi il graffito, che gli acconsentono appunto di arricchire il patrimonio delle sue risorse tecniche.

Quelle esposte ora al «Trittico di via Margutta» a Roma, sono le opere che appartengono alla produzione più recente di Antonio Corazza, e costituiscono un approfondimento della sua visione artistica e una più avanzata testimonianza delle sue straordinarie qualità tecniche.

C'è poi un particolare gruppo di lavori rappresentato da una serie di disegni a china che certo segnano una nuova e importante tappa nel suo cammino artistico. Qui infatti Corazza ha compiuto un felicissimo sforzo di chiarimento narrativo e culturale, dando libero corso alle sue più intime persuasioni morali ed estetiche. Il tema ricorrente è si può dire l'incubo dell'era atomica, che in questo caso viene simbolizzato dalla figura a squalo di un missile che incombe sul campo visivo: ad esso fa contrasto l'attonita ma eloquente apprensione espressa dai volti di bambini, o l'incosciente candore di agili cavalli, di animali domestici in libertà.

Il discorso pittorico di Corazza si è fatto quindi più ampio, più persuasivo, e non privo di suggestive ma anche incisive annotazioni di costume.

Per concludere questa breve rassegna sull'artista friulano da alcuni anni trasferitosi nella Capitale, citeremo uno dei giudizi espressi in questi giorni sull'opera del nostro dalla stampa romana, in cui si afferma che i singoli quadri hanno una loro vita autonoma: «e questo accade perché Corazza si è del tutto liberato dalla retorica dell'arte-discorso, ma piuttosto ricerca viventi realtà, immeditamente decifrabili, con le quali siamo tutti obbligati a confrontarci».

Luciano Sanson



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze — Il pittore Maurizio Martelli al lavoro per portare a termine le quattro «pale» per la chiesa parrocchiale del «Borro», la frazione di San Giustino Valdarno (Arezzo) dove si trova la fattoria del duca Amedeo d'Aosta e della duchessa Claudia. Le «pale» saranno inaugurate il 1.o giugno. Il duca d'Aosta sta restaurando il piccolo paese che è già da tempo meta di turisti soprattutto da quando nella rivendita della duchessa si vendono panini e vini tipici

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

(PURCHÈ IL BEL TEMPO MANTENGA LE PROMESSE)

GIOIA DI EVADERE CON IL SOLE DI PASQUA

Autentica «febbre dell'evasione» con tutti i mezzi Restano in Italia gli stranieri diretti in Jugoslavia

L'antivigilia di Pasqua è stata caratterizzata da una splendida giornata di sole, che ha favorito sulle principali strade della regione il traffico turistico, molto intenso sia verso il mare sia verso la montagna. Dal valico di Tarvisio e lungo la «Pontebbana» è stato registrato un flusso ininterrotto d'autovetture e di pullman con targa straniera, che scendono verso le nostre località di maggior richiamo turistico: a Grado ed a Lignano quasi tutti gli alberghi e i ristoranti sono aperti (anche in coincidenza con la chiusura del confine jugoslavo, inibito a quanti non siano in possesso del certificato di vaccinazione antivaiolo, provvedimento che ha colto di sorpresa gli stranieri ormai in viaggio, inducendoli a trascorrere la Pasqua in Italia).

I triestini daranno ancora una volta vita — per le feste pasquali — a un massiccio esodo dalla città: le richieste, ogni anno in aumento, hanno fatto registrare nuove punte da primato presso le locali agenzie di viaggio. Vi sono delle cosiddette mete tradizionali, ma le richieste di prenotazioni abbracciano invero tutti i maggiori centri turistici, in Italia, in Europa e nel Mediterraneo. Si può dire che stavolta come non mai i triestini siano stati presi dalla «febbre dell'evasione».

Fra le classiche mete pasquali dei triestini sono da annoverare Vienna e Budapest, città verso le quali sono state organizzate numerose gite in pullman; sempre più piede prendono anche i brevi viaggi in Italia: Firenze e la Toscana in genere, l'Umbria, i laghi lombardi e anche la Sicilia; è una conferma che per le escursioni a breve raggio i turisti nostrani preferiscono ormai affidarsi ai viaggi organizzati in pullman piuttosto che mettersi al volante della propria macchina quotidiana. Ancora assai numerose, per il fatto della Pasqua «bassa», anche le richieste di prenotazioni per la montagna, richieste specie per le località ancora innevate (la Val Gardena, l'alta Val Badia) sono state esaudite solo in parte, dappertutto dov'è ancora possibile sciare essendo da tempo registrato l'«esaurito».

Crescente favore, di questo periodo, per i voli per Londra, Parigi e le grandi città europee; e sempre più numerosi che per la breve vacanza pasquale scelgono le crociere aeree per le Canarie, la Tunisia, il Marocco, la Spagna; sono andati rapidamente esauriti anche i «charters» per Mosca, Bucarest e ancora Londra e la Tunisia. Ed anche le crociere sul mare, come quelle mediterranee della Società «Adriatica», hanno fatto registrare richieste da primato.

Grossi problemi ha invece creato, in questi ultimi giorni, l'inconveniente lamentato dalla Jugoslavia. I pullman di turisti triestini per Bucarest hanno dovuto dirottare per l'Austria; centinaia di prenotazioni da parte di gruppi turistici italiani sono state disdettate (l'altro giorno, ben 80 disdette sono pervenute solo per una gita pasquale diretta a Postumia); un intero treno turistico tedesco diretto ad Abbazia è potuto proseguire con singole persone già fornite, per caso, del certificato di vaccinazione contro il vaiolo, mentre le altre hanno trovato ospitalità parte a Grignano e a Sistiana e parte a Grado; un viaggio organizzato alla volta di Maribor ha dovuto essere dirottato all'ultimo momento su... Rimini. Ma la ricerca di soluzioni alternative per quanti avevano preordinato le proprie vacanze in Istria e in Dalmazia è particolarmente difficile, perché già i maggiori centri turistici, da Iesolo a Venezia e alla costa adriatica, sono stati presi d'assalto dai turisti stranieri.

Arriva in visita l'Ambasciatore d'Australia



L'Ambasciatore d'Australia, Malcom R. Booker, sarà nei prossimi giorni a Trieste. Arriverà mercoledì 5 aprile e il giorno successivo si incontrerà con il Prefetto Abbrescia, con il sindaco Spaccini, con il presidente della Regione Berzanti, e con il presidente del Lloyd Triestino, amm. Spigai.

L'Ambasciatore d'Australia lascerà Trieste venerdì per recarsi a Udine.

DRAMMATICO APPELLO LANCIATO DAGLI ASSISTITI AL CENTRO DI EMODIALISI

Per una lentezza burocratica una vita umana ogni tre giorni

Non esiste la pratica possibilità del trapianto del rene e lo stesso potenziamento delle cure e dell'assistenza non fa progressi malgrado siano già stati stanziati i fondi

Ci sono a Trieste e nella regione fra pazienti in attesa di dialisi, assistiti direttamente dai centri e familiari che ne condividono le sofferenze e le ansie circa cinquecento persone. Per queste cinquecento persone la Pasqua 1972 non è festa di pace, ma un giorno di tormento come un altro.

Due lettere arrivate contemporaneamente sui nostri tavoli, una da Trieste e l'altra da Monfalcone, hanno improvvisamente suscitato il problema e turbato i nostri animi. Le pubblichiamo integralmente perché lo stesso turbamento si propaghi al cuore di chi può provvedere a Trieste o a Roma. La battuta di arresto imposta dalla burocrazia, dicono i 21 sottoscrittori di una delle due lettere, «costa una vita umana circa ogni tre giorni in tutta la regione». E' una constatazione che fa gelare il sangue. Ecco le due lettere:

«Siamo un gruppo rappresentante i familiari e i pazienti in dialisi nel Centro di Trieste, preoccupati per la battuta d'arresto che la situazione sanitaria presenta nei nostri confronti. Non è noto che ai venti e più pazienti in dialisi a Trieste, sarebbero da aggiungere gli altri triestini ancora fuori sede nelle città di Padova, Verona, Pisa e Ortona sempre in attesa di ritorno, come pure gli altri pazienti della nostra regione dislocati oltreché nelle sedi già nominate, anche nei Centri dialisi di Treviso, Siena e Milano. Taluni sono anche all'estero.

«Tra assistiti direttamente, pazienti in attesa di dialisi e familiari che ne condividono la sofferente attesa vi sono nella regione circa cinquecento persone. Tutti i Centri sono saturi e per il momento le possibilità di trapianto sono praticamente inesistenti perché saturi i centri sia nazionali che esteri. Per questi motivi le autorità regionali, per interessamento dello assessore Devetag, avevano deciso di potenziare i Centri di Emodialisi della regione, stanziando un primo importo di 100 milioni con la legge in data 28 dicembre 1971. Ora sembra che la pratica sia ferma a Roma. Si rendono conto le autorità che tale battuta d'arresto costa una vita umana circa ogni tre giorni in tutta la regione?». Seguono 21 firme.

Ed ecco l'altra lettera: «Egregio Direttore, con grande fiducia Le chiedo il favore di dare ospitalità nel suo quotidiano a questa mia lettera e, nel contempo, vorrei invitarla a trattare l'argomento che mi sta a cuore con qualche servizio adeguato.

«Dopo aver accusato un blocco renale, nella prima decade dell'aprile 1971, da un anno a questa parte mi sottopongo, due volte alla settimana, presso lo Ospedale maggiore di Trieste, all'emodialisi. Pur nella disgrazia pertanto, mi devo ritenere ancora fortunato a trovare un rene artificiale.

«Ho 36 anni, sono sposato e vivo con la famiglia, moglie e due figli; la malattia mi limita moltissimo nel mio lavoro. Mi sottoporrei subito all'intervento chirurgico di trapianto di rene e, per questo, incontrando forti spese, mi sono già recato, due volte, a Lovanio, in Belgio, e, due volte, sono stato pure a Verona presso il centro dialisi e trapianti renali degli Ospedali Riuniti che è diretto dal prof. Piero Confortini. In entrambe le sedi sono stato "tipizzato" e posto, quindi nella lunga lista di quanti attendono l'eventuale e tanto auspicato trapianto. Purtroppo, per una serie di circostanze che portano a non avere disponibili i reni necessari dei possibili donatori, questo intervento chirurgico, che pure appare come l'unica via di salvezza per molti pazienti, viene effettuato raramente nel nostro Paese.

«Per prima cosa mi sembra necessario sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema invitando a collaborare direttamente i medici ed i cittadini tutti perché, quando si presentino le condizioni richieste, sappiano come agire tempestivamente e con generosità.

«La ringrazio dell'ospitalità accordatami e per quanto ancora potrà fare in aiuto del prof. Confortini e dei collaboratori (prof. Galante) e di quanti, colpiti dalla grave malattia, attendono la possibilità di sperare ancora nella vita. Con i migliori ossequi. Pietro Orlando, via Grado 45, Monfalcone».

Aggredito e derubato da alcuni giovinastri

Un uomo di trent'anni è stato costretto a ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale per la aggressione subita da parte di alcuni giovinastri che l'hanno derubato di 94 mila lire.

L'episodio di violenza è accaduto l'altra sera poco dopo le 18 in via San Francesco. Vittima ne è stato Alessandro Ursic, abitante in via Berchet 10. Egli ha dichiarato che alcuni giovani che non conosceva gli sono balzati addosso e, dopo averlo colpito, gli hanno sfilato l'importo di denaro. L'uomo ha lamentato una piccola ferita alla regione temporale destra, asserite contusioni alla nuca e ad uno zigomo. Presentava alito vinoso, cefalea e stato confusionale. Non è stato necessario il ricovero, ma solo una medicazione. La squadra mobile è impegnata ad accertare gli aspetti ancora oscuri della vicenda.

LE MISURE PRECAUZIONALI PER IL VAIOLO IN JUGOSLAVIA

Pronta ripresa dei transiti sullo slancio delle vaccinazioni

Quasi diecimila persone già munite del certificato Voci allarmistiche smentite dall'assessore Blasina

Dopo l'improvvisa, comprensibile pausa nei passaggi oltre frontiera verificatasi due giorni fa, ieri la situazione è andata migliorando, anche se naturalmente si è ben lontani dalla normalizzazione. I transiti, infatti, hanno assunto un ritmo molto più accentuato a seguito della possibilità da parte di molti triestini di esibire il necessario certificato di vaccinazione antivaiolosa.

Considerata poi la sensibile ripresa del transito da oltre frontiera, le nostre autorità hanno provveduto ad istituire un apposito ambulatorio al valico ferroviario di Opicina, per i treni in arrivo, retto da un ufficiale medico. A titolo sperimentale, intanto al confine di Fernetti un autobus — messo a disposizione dall'Acegat — attende l'arrivo degli stranieri che intendono entrare nel nostro territorio ma sono sprovvisti del documento sanitario comprovante l'avvenuta vaccinazione; sotto scorta, allora, l'autobus li trasporta all'ambulatorio di Villa Opicina, dove pur essi ricevono l'immunizzazione. Ieri uno studente francese aveva dichiarato di essere allergico sia alla scarificazione sia all'iniezione; è stato fatto raggiungere allora l'ospedale della Maddalena, per essere sottoposto alla pratica sanitaria con un sistema diverso.

In città, intanto, l'ufficio di sanità e igiene si è trasformato in un autentico «porto di mare»: l'afflusso è sempre intenso (oltre che nelle condotte mediche) da parte di coloro i quali per ragioni d'affari o familiari, oppure per altri motivi, non intendono rinunciare a varcare la «linea bianca», specialmente in occasione delle festività pasquali. Finora sono state vaccinate circa diecimila persone, a titolo precauzionale: naturalmente fra di esse vi sono numerosi quelli che possono essere maggiormente esposti ad un eventuale contagio, quali il personale di polizia e dei vigili urbani, portuali, tassisti, lavoratori del settore trasporti; pure alcune aziende hanno provveduto a far vaccinare i propri dipendenti.

Gli inconvenienti dovuti registrare nella prima giornata, causati dall'improvvisa carenza di vaccino, si sono potuti superare ieri con l'arrivo di nuove scorte. Il medico provinciale, dott. Rocchetto, ha infatti dichiarato di aver ricevuto in mattinata diecimila dosi, mentre altre quindicimila — a quanto gli è stato assicurato da parte del ministero della sanità — sono in viaggio per Trieste; inoltre lo stesso dott. Rocchetto ha chiesto l'invio di altre diecimila dosi. Da rilevare, inoltre, che lo stesso ufficio di sanità marittima ha ricevuto un contingente di quattromila dosi; ognuna può servire per tre vaccinazioni.

Nella giornata di ieri è stato emesso un comunicato da parte dell'assessorato regionale allo igiene e sanità sulla situazione sanitaria nel Friuli-Venezia Giulia alla luce dell'epidemia di vaiolo in territorio jugoslavo, nel quale si afferma che «l'amministrazione regionale segue costantemente l'evolversi della situazione sanitaria». L'assessore Devetag ha dichiarato di poter assicurare che le misure cautelative, tempestivamente disposte e ora già in atto, consentono di «escludere ogni motivo di allarme». Dalla stessa fonte si afferma inoltre che «gli uffici competenti sono stati provvisti in misura adeguata di scorte di vaccino, e di tenere comunque a disposizione un'ulteriore scorta di diecimila dosi in caso d'emergenza».

Infine il Sindaco, rendendosi interprete dello stato d'animo della cittadinanza e in relazione alle numerose richieste di vaccinazione, ha presieduto ieri una riunione dei responsabili del settore sanitario del Comune, e ha preso contatto con gli organi del ministero della sanità per verificare la corrispondenza sia delle scorte di vaccino che dell'organizzazione del relativo servizio. A tale scopo — rileva un comunicato del comune — è stato messo a punto un programma perché da parte degli uffici comunali competenti venga soddisfatta nei prossimi giorni la richiesta dei cittadini, sia sotto il profilo della quantità che dell'immediatezza delle vaccinazioni».

I servizi predisposti dal Comune

La vaccinazione volontaria contro il vaiolo da parte di chi intenda così premunirsi è garantita dal Comune a chiunque. Per tutti esiste piena disponibilità di vaccino e il relativo servizio di vaccinazione da parte del Comune di Trieste è interamente gratuito, salvo per chi richiede il certificato a uso internazionale, che è a pagamento a norma di legge. Il rilascio del certificato di vaccinazione da parte dei medici vaccinatori comunali avviene presso la Rip. XI di Sanità ed Igiene, in via Torino 8 con orario dalle 8.30 alle 14 e nel pomeriggio dalle ore 16 alle 18, anche nei giorni festivi.

Il servizio di vaccinazione, con il conseguente rilascio del relativo certificato funziona dalle ore 8.30 alle 11, anche presso le seguenti condotte mediche e anche nei giorni festivi: 1.a condotta medica, via Madonna del Mare 13; 2.a condotta, via G. Foschiatti 1/a; 3.a condotta, via Giulia 2; 4.a bis condotta, via dei Leo 3; 5.a condotta, via del Vento 13; 5.a bis condotta, via Marenzi 6; 6.a condotta, via Puccini 48; 6.a condotta, piazza XXV Aprile 1; 7.a condotta, strada per Longera 1; 8.a condotta, via Giusti 2/a; 9.a condotta, Prosecco e Santa Croce.

Nei soli giorni feriali, nel pomeriggio dalle 14 alle 17, pure nelle condotte di Borgo San Sergio, via Marenzi, Guardiella e Santa Croce.

Maree — OGGI: alta alle 10.55 con cm 24 e alle 22.35 con cm 45 sopra il l.m.; bassa alle 16.05 con cm 26 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.05 con cm 48 sotto il l.m.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265

A CAUSA DEL CONGESTIONAMENTO FERROVIARIO

TRENI DI BESTIAME BLOCCATI A OPICINA

Migliaia di animali costretti nei vagoni in una situazione che crea disagi e morie

Il particolare periodo dell'anno, unito ad una serie di episodi di carattere sindacale che hanno contraddistinto le ultime settimane nell'ambito delle nostre ferrovie, ha causato una situazione insostenibile alla stazione di Villa Opicina. Su quell'importante nodo ferroviario, punto di arrivo e di smistamento dai paesi dell'Est per il territorio nazionale, sono bloccati 334 vagoni contenenti agnelli, bovini e cavalli, in massima parte provenienti dall'Ungheria, Romania e Jugoslavia. Questi carri ferroviari contengono pertanto migliaia di capi di bestiame, le cui grida di sofferenza si possono udire in tutta la zona circostante.

A quanto si è potuto apprendere, l'eccezionale carico di lavoro proprio delle feste pasquali è venuto a coincidere, tra lo altro, con la sequela di scioperi a carattere compartimentale che, naturalmente, ha provocato disguidi e ritardi nell'inoltro a destinazione dei treni merci. Una situazione di intenso traffico, quindi, aggravata dalle conseguenze delle agitazioni sindacali, che ha provocato l'intasamento dello scalo di Prosecco che, pur potenziato, sta dimostrando di non essere all'altezza di fronteggiare un momento di anormalità.

A quanto è dato di sapere, sarebbero parecchi i casi di moria che si stanno verificando allo scalo di Prosecco, peggiorando una già grave e drammatica situazione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ugo — Il sole sorge alle 5.45 e tramonta alle 18.33. La luna nasce alle 21.42 e cala alle 8.18.

Ieri: temperatura massima 16,5, minima 9,9; pressione mb. 1019,1 stazionaria; umidità 86 per cento; vento kmh da O-NO; temperatura del mare 12,5.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; S. Luigi, via Felluga 46, tel. 793395.

Le farmacie che rimarranno aperte oggi pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) sono situate in: via Roma 15; viale XX Settembre, 4; via dell'Istria, 35; vi. Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; corso Italia, 14; via Tiziano Vecellio, 24; piazz. Cavana, 1; via dell'Orologio, 6; via Giulia, 1; via Oriani, 2; piazzale Valmaura, 11; via S. Giusto, 1; via Settefontane, 39; piazza della Libertà, 6; via Mazzini, 43; via dell'Istria, 7; via S. Cilino, 36 (c. Giovanni); piazza S. Giovanni, 5; piazza Venezia, 2; piazza Garibaldi, 4; via Bonomea, 93; via Ginnastica, 6; via Felluga, 46 (S. Luigi); via Balamonti, 50.

Si è spenta a Milano Luisa Feltrinelli Doria

Riposa da ieri al cimitero di Sant'Anna, tornata alla sua città natale, Luisa Feltrinelli Doria, spirata a Milano, in tarda età. Figlia di un grande patriota triestino, Costantino Doria, che il 3 novembre 1918 fu protagonista della «consegna» della città al generale Petitti di Roreto, era stata consorte devota di Antonio Feltrinelli, lo industriale milanese scomparso trent'anni fa e che fu insieme personalità eminente nel campo finanziario e appassionato umanista per vocazione e amore per l'arte, soprattutto per le arti figurative e la letteratura. Luisa Feltrinelli Doria che col marito collaborò alla attuazione di tante nobili opere e che ne continuò la munifica attività, ricevette dieci anni or sono dal Presidente della Repubblica una medaglia d'oro coniata espressamente dall'Accademia dei Lincei, che fin dal 1950 conferisce i prestigiosi premi nazionali e internazionali della Fondazione che ebbe in Antonio Feltrinelli il munifico istitutore.

Cresciuta in una famiglia di fervidi sentimenti patriottici e di nobile cultura (sua madre, Ella Cambon, tenne a Trieste un «salotto» letterario che fa ormai parte della storia culturale della nostra città), Luisa Feltrinelli Doria ha trascorso questi ultimi anni — pur avendo sempre conservato domicilio a Trieste — nella villa di Gardone, che custodiva tanti ricordi anche storici. (Per la cronaca, un inciso riguardante il nome di Giangiacomo Feltrinelli che in questi giorni tanto ricorre: l'editore tragicamente morto a Milano apparteneva ad un altro ramo Feltrinelli).

Luisa Feltrinelli Doria lascia a Trieste nel più profondo dolore il fratello Dario Doria, al quale esprimiamo — congiuntamente ai familiari ed a quanti sono colpiti dal grave lutto — le più profonde espressioni di cordoglio.

Pietoso soccorso per un giovane svizzero

Un giovane, appena avvicinato dagli agenti, ha cominciato a pronunciare frasi sconnesse in lingua tedesca e in francese, intercalate da qualche espressione in italiano. Si è scoperto così il dramma di un giovane svizzero di 21 anni, Pascal Krug, giunto a Trieste da Losanna la mattina di giovedì e poi scomparso assieme alla sorella Patrizia di 18 anni, dall'albergo di via Cellini, in cui alloggiava. La polizia aveva avuto segnalazione che un giovane si aggirava in condizioni psichiche alterate presso la scarpata del tratto terminale di via dello Scoglio, sopra la via Valerio, vicino all'Università. Gli agenti l'hanno rintracciato e accompagnato all'astanteria dell'Ospedale Maggiore e, attraverso un carabiniere interprete, sono riusciti a ricostruire le generalità del giovane.

Pascal e Patrizia Krug, residenti a Losanna, in via Combette 26-Prilly, avevano lasciato la città svizzera per raggiungere Trieste. Pascal aveva provveduto a trasferire sul treno, a Briga, la sua Lambretta per farla trasportare nella nostra città, per servirsene nelle escursioni. Giovedì pomeriggio il giovane, con la scusa di andare a vedere alla stazione se lo scooter fosse arrivato, si era allontanato dall'albergo e non aveva più dato notizie.

Patrizia ha spiegato che il fratello era già stato ricoverato in un ospedale psichiatrico.

Il pietoso episodio si è concluso con il ricovero del giovane all'ospedale psichiatrico.

Corto circuito da mezzo milione

Mezzo milione di danni per un corto circuito. Verso le 16 un'improvvisa fiammata è scaturita dalla sega circolare installata sul bancone della macelleria di proprietà di Elso Lazzaro, sita al numero 147/a di Aurisina. Le fiamme hanno in breve tempo avvolto la macchina, e si sono quindi propagate alla bilancia, al tritacarne e al fornello a gas. I vigili del fuoco del distaccamento di Opicina sono accorsi sul posto assieme ai carabinieri della tenenza di Aurisina.

RESPINTE LE LAMENTELE DEI COMUNISTI

Le proposte della DC per gli spazi elettorali

In una nota diramata dallo ufficio stampa della Democrazia cristiana si respingono come del tutto prive di fondamento le «lamentele del PCI» sull'assegnazione definitiva degli spazi per i manifesti elettorali.

La nota rileva che nel corso della riunione per l'assegnazione degli spazi elettorali, la D.C. aveva prima proposto una ripartizione proporzionale di tali spazi secondo i voti riportati dai partiti nelle ultime elezioni e, in via subordinata, la rinuncia — da parte della stessa DC — a quasi la metà degli spazi che le spettavano per legge, purché venisse proporzionalmente garantita la presenza di tutti i partiti che hanno presentato liste. Tali proposte rimangono valide.

Vi è stata però una tenace opposizione — fa rilevare la DC — da parte di gruppi minori, che potevano contare su un notevole numero di «fiancheggiatori», e pertanto, in mancanza di una unanime «intesa» sono state applicate le norme di legge. Non è comunque partendo da tale marginale episodio che la DC intende sviluppare una, del resto molto facile, polemica col PCI sulla libertà di espressione ampiamente garantita nel nostro Paese. Infine, la nota della DC fa rilevare che le «deplorazioni estreme» dei comunisti «qui da noi non fanno impressione».

Anche la Federazione del P.S.I.U.P. ha espresso la propria protesta nei confronti della DC e della «Destra nazionale», accusandole di aver presentato «richieste di assegnazione di spazi per affissioni elettorali in numero perlomeno esagerato e in modo scorretto rispetto alla prassi seguita in tutte le precedenti campagne elettorali».

L'incontro al Ministero per la Grandi Motori

L'ufficio stampa della DC, riferendosi alla notizia precedentemente resa in relazione alla vertenza in atto alla Grandi Motori, conferma che giovedì si è tenuto al Ministero del Lavoro un incontro informale al quale hanno partecipato alcuni rappresentanti sindacali e nel corso del quale si sono discussi anche i termini della vertenza stessa.

La segreteria della DC — conclude la nota — continuerà a seguire l'evolversi della controversia, auspicandone una positiva chiarificazione e soluzione.

L'azione preventiva contro gli infortuni

Giovedì prossimo 6 aprile alle 18.30 presso la sede del Circolo «Pietro Gobetti» di via Genova 9, III piano, il dott. Romano Sancin terrà una conferenza sul tema: «Problematica dell'infortunistica sul lavoro».

STATO CIVILE

MORTI: Miliani Giorgio, anni 77; Desantolo ved. Fernandelli Iris, 73; Cubei Silvio, 67; Giovannini in Pecenca Emma, 61; Miloch Antonio, 75; Vouk ved. Ferlin Teresa, 83; Fonda Davide, 64; Tulliach ved. Mikovilovich Veronica, 59; Fano Giuseppe, 90; Zecchin Giuseppe, 69; Romano Giuseppe, 76; Burlovich ved. Schillani Maria, 81; Zanghirella ved. Gallo Maria, 87; Primossi ved. Corossi Maria, 85; Bosdachin ved. Grando Caterina 95.

LARGAMENTE SUPERATE LE CINQUANTAMILA COMPLESSIVE

Oltre quattromila in più all'appello della «Vanoni»

E' sensibilmente aumentato quest'anno il numero delle dichiarazioni per la «Vanoni» presentate all'ufficio delle Imposte dirette, in largo Panfili, entro il termine di legge. Alle ore 20, cioè all'ora di chiusura dell'ufficio, risultavano essere state presentate 28.385 dichiarazioni, 4.085 in più rispetto il 31 marzo 1971. Senza contare i pacchi di moduli consegnati dai vari compercialisti, per conto dei rispettivi clienti, o da parte di enti (i quali hanno peraltro come termine di scadenza il 10 aprile): moduli che, senza essere stati per il momento registrati singolarmente, sono stati comunque conteggiati. Il numero complessivo delle dichiarazioni pervenute ieri all'ufficio delle Imposte dirette quindi ammonta a ben 43.754, per quanto riguarda le denunce cosiddette «fisiche», cui sono da aggiungere 3.206 dichiarazioni «collettive».

Il totale delle dichiarazioni fatte l'anno scorso ammontava a 48.367, più 3425 collettive, per cui è da presumere che tale traguardo sarà stavolta largamente superato. Devono ancora pervenire alle Imposte dirette, infatti, tutti i moduli spediti per posta, e sono assai numerosi, nonché quelli che i cittadini hanno preferito consegnare agli uffici del Comune di Trieste e di quelli del territorio provinciale, e infine quelle da parte degli enti, che — come detto — hanno tempo fino al 10 aprile per assolvere a questo dovere.

A titolo orientativo, ai fini di un calcolo sull'aumento delle denunce registrato quest'anno, si rileva che ieri, ultimo giorno, sono state presentate 4085 denunce in più rispetto all'anno prima, mentre il penultimo giorno le denunce sono state 24.700 (4450 in più) e il terzultimo 19.800 (3600 in più). Da cosa deriva questo aumento nelle dichiarazioni dei redditi ai fini dell'imposta complementare? Secondo i responsabili dei competenti uffici, il «fenomeno» è determinato dal concorso delle seguenti circostanze: la diminuzione del numero di coloro che sono esenti e ciò per il mantenimento, da anni inalterato, del minimo reddito tassabile; e lo inasprimento delle sanzioni contro i ritardatari.

COMUNICATO

Informiamo la nostra clientela che le nostre biglietterie ferroviarie in Stazione Centrale dal 1.o aprile resteranno chiuse domeniche e feste.

Funzionerà soltanto uno sportello per il cambio e per il servizio Vagoni Letto.

I clienti che necessitano di biglietti ferroviari o prenotazione posti sono pregati di provvedervi il giorno precedente il festivo ai nostri sportelli della Stazione Centrale o al nostro Ufficio di piazza Unità, 6.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI — CIT
Trieste

CALLI? ZINO PADS sollievo immediato Dr Scholl's in farmacia

Dr. T. LOVRECIC
Cure Fisiochinesiterapiche delle malattie reumatiche
Galleria Fenice 2, IV piano
TELEFONO 68514
Aut. N. 1900/10900 - 71

CIT Staz. Autolinee tel. 61080 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dr. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 1677

NEREO
SCEGLIE LA PAUCCA PER VOI
(a partire da lire 5.000)
Viale XX Settembre, 14

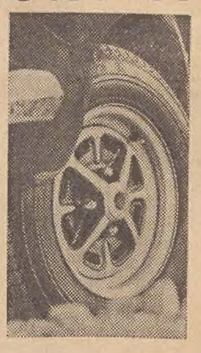
VACANZE A GRADO
Per informazioni, vendite, affittanze di appartamenti nuovi e arredati, nella Pineta e in Città Giardino, rivolgetevi direttamente all'AGENZIA IMMOBILIARE FRIULANA
CITTÀ GIARDINO, Viale Italia 50
Telefono 80958
tutti i giorni comprese le domeniche.

Il Ristorante Hermada
A SISTIANA
completamente rinnovato arredato in stile, Vi offre un ambiente caldo e confortevole e offre soprattutto una cucina sana e genuina, vini di alta qualità a prezzi contenuti. Accettansi prenotazioni banchetti, matrimoni e cresime.
Telefonare 209146 Sistiana.

Per la Signora raffinata, per il Signore esigente, per tutti, in tutte le occasioni, da:
LINEA
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
VIA CARDUCCI, 4 - TEL. 31188 - TRIESTE

ZONA CENTRALISSIMA CERVIGNANO
COSTRUENDO CONDOMINIO ROMA
VENDONSI: appartamenti, negozi, uffici — Prezzi concorrenziali — Agevolazioni di pagamento.
Rivolgersi: AGENZIA IMMOBILIARE AURORA
CERVIGNANO, TELEFONO 2959, O ALLA IMPRESA U. SELLAN, TELEFONO 2358

PRIMAVERA FORD

CAPRI

eccezionale OMAGGIO
● RUOTE SPORT
● GOMME RADIALI
PER LIRE 55.000
ma presto... solo fino al 30 aprile
Ford
NUOVA CONCESSIONARIA FORD
ESPOSIZIONE E UFFICI VENDITE: Via Balamonti 60 - Telefoni 823.000, 823.100
APERTO ANCHE LA DOMENICA MATTINA
ESPOSIZIONE: Via San Francesco 11 - Telefono 755.600
e ricordatevi che il nostro SERVIZIO TECNICO vi assicura UN'ASSISTENZA TEMPESTIVA ED ALTAMENTE QUALIFICATA

COLPO DI OLTRE UN MILIONE NEL NEGOZIO «GIORNALFOTO»

«Spaccata» notturna a due passi dalla Questura

Il terzetto dei giovani profughi polacchi era però ignaro di lavorare a distanza ravvicinata dalla «bocca del lupo»

«Spaccata» notturna in pieno centro e a pochi metri dalla Questura ai danni del negozio di Giornalfoto di piazza della Borsa 8 da dove sono stati asportati otto apparecchi fotografici di marca per un valore complessivo di un milione e duecentomila lire.

Gli autori del colpo non la hanno fatta franca: sono tre giovani profughi polacchi già tratti in arresto, uno di essi nega la sua responsabilità; gli altri due hanno confessato di aver preso parte all'operazione «spaccata» e sono stati loro a fornire le generalità del terzo compare d'impresa.

Degli otto apparecchi fotografici asportati ne sono stati recuperati solo quattro, ma fra questi ce n'è uno dell'ingente valore di settecentomila lire.

L'impresa ladresca è stata audace per la scelta del luogo (anche se erano da poco passate le due) ma ha avuto risvolti singolari forse motivati dal fatto che i tre erano ignari di «lavorare» a così breve distanza dalla polizia. E' accaduto infatti che un agente di servizio all'esterno della Questura, la guardia Calogero Alletta nel suo passaggio di ronda di fronte agli uffici della squadra mobile notasse nei pressi di un vicino bar tre giovani, due dei quali abbigliati con vistosi giubbotti azzurri, in sospetto colloquio.

Per l'agente di servizio non è occorso buon fiuto e, come si dice, ha voluto veder chiaro in quel conciliabolo. Si è perciò avvicinato al terzetto e qui è avvenuta la prima ammissione di colpa: i tre si sono dati a pazza fuga verso la piazza dell'Unità.

La seconda prova si è presentata quando l'agente ha ritrovato su una delle sedie ammonticchiate all'esterno del bar una borsa in plastica dal contenuto voluminoso. C'erano dentro quattro apparecchi fotografici. Ce n'era abbastanza per mettere sul chi vive tutte le autoradio in servizio allo scopo di rintracciare i tre giovani. Ma non è stato necessario, perché la vicenda doveva avere un'altra svolta clamorosa.

Lo stesso agente, nel riprendere il servizio si incontrava con il metronotte Antonio Zerial. Questi aveva visto la vistosa «spaccata» della vetrina



Il sasso rinvenuto nel negozio

del negozio e le tracce di una evidente manomissione.

Ha perciò accompagnato sul posto l'agente e, singe combinazione, dall'altra parte di piazza della Borsa si notavano due vistosi giubbotti azzurri. Non erano andati lontani i due giovani (il terzo sarà raggiunto al campo profughi di Padriciano mentre dormiva tranquillamente) e sembravano commentare la loro «impresa». Agente e metronotte li hanno raggiunti e fermati.

In Questura i due hanno ammesso gli addebiti con l'aiuto di un interprete e sono stati identificare per i ventiquattrenne Andrej Lewandowski, nativo di Kopno (Polonia) e per il diciannovenne Ryszard Gorski di Cracovia. Ambedue alloggiati al campo di Padriciano. Avevano le mani leggermente sporche di fango, mentre il Lewandowski presentava anche una superficiale ferita da taglio al dorso di una mano e piccole lacerazioni ad una manica del giubbetto. Sono stati loro ad ammettere che della compagnia faceva parte anche il venticinquenne Tadensz Tobola di Chonic (Polonia).

Intanto la scientifica provvedeva a un sopralluogo all'interno del negozio convocando uno dei titolari. Su una sedia posta fra il banco di vendita e la vetrina è stata rinvenuta una grossa pietra con tracce di fango. L'arma che ha aperto il varco per il furto infrangendo il cristallo esterno, quello interno e danneggiando una piancette di cristallo. Rapido inventario e veniva lamentata la scomparsa di otto apparecchi fotografici. Altri agenti si recavano al campo di Padriciano trovando il Tobola a letto. Tutti e tre — risultava — erano entrati al campo prima di mezzanotte. Evidentemente devono aver scavalcato il muro di cinta, una volta creato l'alibi.

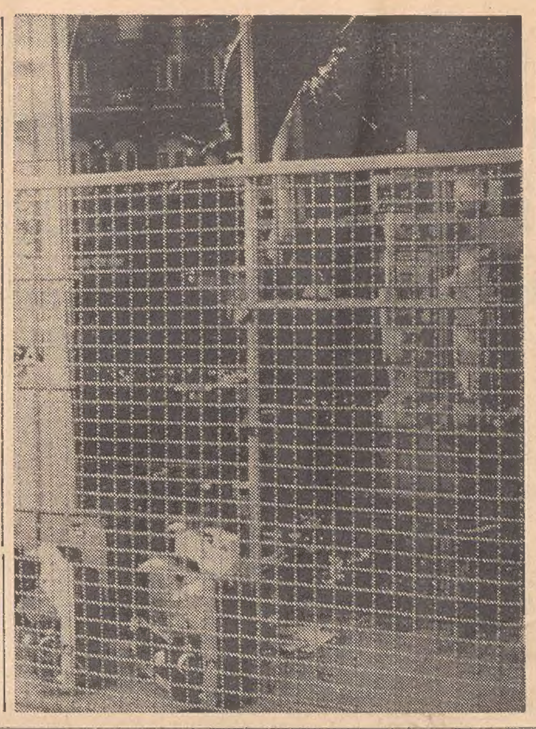
Il Tobola ha negato i fatti, ma soprattutto non ha voluto dire dove sono finiti i quattro apparecchi fotografici mancanti. Una battuta nei dintorni del campo non ha dato esito. Tutti e tre i polacchi sono finiti al Coroneo.

Come quei soldi?

Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato e associato al Coroneo il trentaseienne Maurizio Dario, residente a Campo San Martino, in provincia di Padova perché colpito da un ordine di carcerazione. Egli è stato inoltre trovato in possesso di oltre 800 mila lire (parte in denaro e parte in assegni) sulla cui provenienza non era in grado di dare una spiegazione. Poiché era stato condannato per truffa e ultimamente non esercitava alcuna attività lavorativa, egli è stato denunciato.

Dall'alto sullo spagnolo corpo contundente

A bordo della motonave «Orientivill», ormeggiata al cantiere San Rocco di Muggia, è rimasto infortunato ieri il cittadino spagnolo Franco Manuel, di 21 anni, marittimo, residente a Coruña. Lo straniero, mentre stava lavorando per conto di una società germanica, è stato colpito al capo da un corpo contundente precipitato dall'alto. Soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore, lo spagnolo è stato trattenuto nel primo accoglimento con prognosi di una decina di giorni per una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra.



NON ERA BRILLO MA L'HA FATTO PER GIOIA

«Una mano di bianco» alle vetture in sosta

Cimabue notò un giorno un pastorello che disegnava una pecora su una pietra. Quel fanciullo era Giotto. Diverse persone notarono una sera un uomo anziano intento a pitturare con smalto bianco le macchine in sosta in via Ghega. L'omaccio non era né Picasso né un pittore naif, ma un bracciante sessantenne, veterano delle aule di giustizia, collezionista di condanne per ubriachezza. Sinora ne ha totalizzate 39. Intervenne la polizia e l'oscuro pittore fu accompagnato all'ospedale prima e in carcere poi. Sbollita la sbornia, spiegò che non era ubriaco ma soltanto allegro e, avendo tra le mani un pennello del quale si era servito sino a poco prima per pitturare la serranda di un locale, non aveva resistito alla tentazione di passarlo sulle fiancate delle macchine; i cui proprietari, bontà loro, non esercitarono contro di lui il diritto di querela per il danno subito.

Assistito dall'avv. Giovanni Ghezzi, il «maestro» compare ora davanti al pretore dott. Losapio, P. M. avv. Chersi, cancelliere Liliana Treiber, e il magistrato emette nei suoi confronti una sentenza terapeutica: lo condanna, difatti, a un mese d'arresto, lo dichiara contravventore abituale e adotta nei suoi confronti la misura di sicurezza del divieto di frequentare per un anno osterie e spacci di alcoolici in genere. A prescindere da disgrazie varie, tutto sommato, a Toulouse Lautrec, che pur era dedito all'alcool, andò un po' meglio.

E' FINITO CON L'AUTO NON SUA CONTRO UNA CASA

Malfermo sui piedi il ladro ungherese

Alcuni passanti bloccano l'autista maldestro La vettura ha subito danni per 250 mila lire

Per un ladro d'auto guidare in stato euforico è doppiamente grave. Infatti può accadere ciò che è accaduto al profugo ungherese Janos Cserpak, di 28 anni, alloggiato al campo di Padriciano.

Verso le 20 dell'altra sera una telefonata in Questura raccomandava di far venire degli agenti in viale XX Settembre, altezza piazza Volontari Giuliani, per prendere in consegna l'ungherese che, poco prima, era finito con un'auto contro il muro di una casa.

Il Cserpak, infatti, alla guida della «Peugeot» TS 78917 era vistosamente andato a sbattere contro l'angolo della casa contrassegnata con il civico 70 di viale XX Settembre causando danni alla vettura per 250 mila lire.

La scena ha avuto i suoi testimoni e, tra questi, il signor Eligio Scopas di 46 anni, abitante in strada per Longera 171/5. Questi, insieme ad altri passanti è riuscito a bloccare il giovane estemporaneo autista che tentava di fuggire sulle gambe malferme.

Al nosocomio gli è stato infatti riscontrato stato di ebbrezza alcoolica e il Cserpak è stato arrestato per furto aggravato. L'auto è risultata di proprietà dell'ispettore di dogana Alessandro Burzio, di 46 anni.

Il signor Burzio aveva lasciato parcheggiata la macchina, verso le 19.30, della stessa sera, all'altezza dello stabile di viale XX Settembre 58. E' bastata mezz'ora al profugo ungherese per combinare i grossi guai.

Scontro fra un vespino di 50 centimetri cubi e un'auto ieri verso le 13.30 in via Belpoggio. Il conducente del vespino, Fausto Predonzan di 57 anni ha riportato una contusione escoriata ad un sopracciglio, escoriazioni ad uno zigomo e contusioni ad una caviglia. Il Fredonzan è stato medicato e dimesso. Guarirà in poco meno di una settimana.

SEGNALAZIONI

Volgarità a teatro e aperture intellettuali

«Care "Segnalazioni", rientrata a Trieste dopo un'assenza di circa un mese, ho letto in questa rubrica la quasi appassionata difesa del dott. Claudio Bran a favore delle cosiddette "volgarità", che i triestini, frequentatori della prosa, non sembrano gradire". Io voglio cercare di rispondere agli argomenti man mano si susseguono a titolo personale e secondo il mio modo di vedere.

«Io non mi permetto di giudicare il pubblico triestino, ma non mi sembra indice di particolare apertura intellettuale da parte del pubblico l'aver gradito un linguaggio così terra terra, perché secondo me, è il contenuto delle commedie, che conta e non il linguaggio. Un testo intelligente o poetico sopporta qualunque linguaggio, ma sinceramente i testi in parola erano scadenti, anche se classici dei secoli passati. E mi sembra perfino irriverente di chiamare in causa Shakespeare. Il "Berretto a Sonagli" era un testo valido e Turi Ferro l'ha molto valorizzato.

«Comunque ben vengano simili autori, ma per carità non modernizzati come Margherita Gautier, povera vittima della società... Mi meraviglio del resto che attrici, come la Adani e la Morricone possano accettare simili parti.

«Per quanto riguarda il confronto col cinema dove secondo il prof. Bran le cose accorrono con curiosità mossa, lo ammetto, ma devo dire di fronte la volgarità di un "Decamerone" di P.P.P. che non ha invaso di poesia, il film di Mike Nichols "Conoscenza carnale" col suo linguaggio e gesti certamente espressivi (per usare il moderato linguaggio in difesa del teatro) è stato un capolovoro pieno di poesia di cruda rappresentazione di modo di essere attuale.

«Mi auguro ad desiderio del prof. Bran di vedere il Teatro Stabile più impegnato a cercare di venire incontro ai gusti del pubblico veramente competente e di evitare nel limite del possibile rifacimenti per presentazioni istanze sociali demagogiche, grazie per l'attenzione, Edith de Gardo».

Unformità ecclesiale e 10 povere candeline

«Care "Segnalazioni" entrando in diverse chiese ho notato che in alcune quadri sono coperti, in altre invece scoperti. Nelle due settimane di Passione i quadri venivano per il passato sempre coperti. Se ora vi sono disposizioni diverse, penso dovrebbero valere per tutte le chiese, creando così l'uniformità della comunità ecclesiale, di cui oggi tanto si parla. E già che siamo in tema di chiese, fatta una passeggiata a Montuzza mi spinsi fino a S. Giusto, dove si teneva l'Esposizione delle Quarant'ore: all'altare avevano dieci candeline, mentre nelle chiese più piccole e più povere ardevano da 30 a 40. Se la spesa è troppo rilevante per la Parrocchia di S. Giusto si ricorra alla generosità dei fedeli che certamente non mancheranno di corrispondere. Maria R.».

Un senso unico che pochi osservano

«Sul ponte lungo la via Giarizzole, che scavalca la via Flavia, è stato istituito il senso unico essendo ora l'unica uscita di tutto il rione (piazzale Giarizzole e monte San Pantaleone), mentre per la entrata è stata asfaltata la via dei Macelli e riservata alle sole autovetture, con tanto di cartelli indicanti il divieto agli autocarri.

«Tuttavia, molti autocarri di grande portata, carichi di materiale di scavo, continuano a transitare per questa via infischiandosi del divieto, ingombrando il traffico, perdendo materiale, infangando la strada e soprattutto danneggiandola tanto che in questi giorni è stata nuovamente rappezzata con asfalto.

«Ciò nonostante, gli autocarri pesanti continuano a transitare indisturbati. Mario Spehar».

La profilassi antivaiolo nella città che era ordinata

Care «Segnalazioni», sembra che in questi giorni, il vaiolo sia l'argomento principe nella nostra città e quindi che ci sia chi desidera farsi vaccinare per poter trascorrere le prossime festività nella vicina regione e chi, mamma come me, desidera immunizzare quanto prima il proprio figlio. Medici, televisione e persone competenti assicurano che non c'è pericolo, ma non c'era pericolo neppure in Germania sinché non si è rivelato il caso di quello immigrato jugoslavo.

Ieri mi sono recata in via Torino, ma quando ho visto il considerevole numero di persone che stavano attendendo, ho dovuto rinunciare perché è impossibile rimanere per tante ore in fila con un bambino di quasi due anni. Così questa mattina, in ore antelucane, vi è andato mio marito, ma ha trovato ancora più persone di ieri. Finalmente prossimi alla meta, una persona competente ci avvisa che dobbiamo recarci nella nostra condotta medica. Fuga precipitosa, corsa fino ad un taxi (perplessità nella mia mente: il giorno prima, per un'informazione al medico della condotta, avevo ricevuto mezzi insulti), di nuovo altra fila; poi improvvisa una voce di vaccini o certificati finiti. Agitazione, impeto, entrata in massa con un po' di forza e spintoni, qualche grido di rabbia ed il medico non c'è più! Sparito da una portcina laterale! Forse siete stati voi a sbagliare l'orario, oppure il medico che doveva recarsi, dalle 11 alle 12, nel suo ambulatorio per le visite private?

Non voglio fare considerazioni sul medico, ma mi voglio rivolgere a chi di competenza perché provveda al vaccino, aumenti il numero dei medici, organizzi un po' meglio tutta la campagna profilattica. Patrizia Ciariatti.

Vie Baseggio e Toffani con «sentieri di guerra»

«Care "Segnalazioni", da tempo volevo esporre un problema che interessa tutto il popoloso rione di Gretta. Si tratta delle vie Baseggio e Toffani ridotte a veri e propri "sentieri di guerra" con i fondi impraticabili ai pedoni ed alle vetture. La via Baseggio poi presenta una situazione incredibile: allo sbocco di via Cisternone si trovano tracce di asfalto ma con tali buche e tanti ciottoli di diversa grandezza.

«Allo sbocco in via Aquileia peggio che andar di notte: una strettoia provocata da un baracchino che toglie ogni visibilità il tutto condito da un percorso in terra battuta piena di buche, che in periodo di pioggia si trasformano in veri e propri laghi. Forse in condizioni peggiori, ma almeno provviste di marciapiedi è la via dei Toffani.

«A chi bisogna dare una solenne e pubblica tirata d'orecchie per sperare di por termine a questa intollerabile situazione? Distinti saluti. Rodolfo Fabiani».

Trieste è cambiata ed abbiamo quello...

«Care "Segnalazioni", non scrivo quasi mai ai giornali, sebbene sia una lettrice accanita. In merito alla polemica sul teatro però, mi piacerebbe intervenire. Secondo me (ho 44 anni) Trieste è molto cambiata in questi ultimi anni, basta vedere la locandina degli spettacoli cinematografici, film come "La classe operaia va in paradiso" e perché no quel film con Tognazzi e Caprioli "Madame Royale" sono usciti in prima visione e poi basta. Io leggo giornali discreti ma nove donne su dieci, a dir poco comprano settimanali d'evasione. Osservare per credere. La nostra gente "bene" è troppo chiusa in schemi fissi: un nazionalismo gretto, superficiale senza fantasia. Io sono triestina però non bisogna confondere cultura con intelligenza o con apertura mentale. E se a teatro hanno più successo Lupo o Dorelli, di un Carraro, non torna a nostro onore come non tornano a nostro onore tante altre mende. Ines Adani».

Giuseppe Ressel un uomo da onorare

«Spett. redazione de "Il Piccolo", da parecchi lustri manco da questa mai tanto amata ma tanto disgraziata città che in pochi decenni ha subito le conseguenze di due guerre mondiali e tutte e due volte è stata così amaramente colpita nei suoi vitali interessi. Attualmente svolgo la mia professione nella Germania Federale ed in questi giorni di mia breve permanenza ho potuto vedere la mostra del grande inventore Giuseppe Ressel, questo grande cittadino di adozione che in tutto il mondo è paragonato al grande Leonardo. Mentre in tutta Europa ed in America è altamente onorato con monumenti, vie e piazze, qui a Trieste per somma vergogna nulla anzi peggio, come sommo insulto una lurida viaccia con due sole case ed in estrema periferia.

«Pensare che in tutta l'Europa anche nel più piccolo borgo esiste il nome del grande Ressel. La mostra qui a Trieste è ridotta ai minimi termini ed è priva persino di un catalogo, tale ostracismo del resto non è di oggi ma di sempre; ora si farnetica di una lapide, di un monumentino, no signori che reggete la cosa pubblica, no un monumentino ma un degno monumento a Barcola ove è ora quella inutile e ridicola fontana, di fronte a quel mare di Trieste che per prima al mondo vide la grande invenzione dell'elica. Vengo oggi a conoscenza che il governo jugoslavo vuole erigere due monumenti, uno a Pola e l'altro a Fiume; e ciò a somma vergogna per Trieste che le vie e piazze le ha date a tanti non triestini e purtroppo anche a tanti nemici di questa città. Mi sembra che una grande piazza si intitoli nientemeno che ai foraggi, si vede che i foraggi a Trieste contano più di Ressel, ecco perché anni or sono il prof. Servello che io ho avuto modo di conoscere anni or sono ha sbattuto la porta dei dimissioni. Di persona ho assistito a Vienna, Amburgo, Brema ecc. agli amari commenti a tale riguardo su questa città e non in sede di volgare pettegolezzo in simposi di poco conto ma in assemblee di primissimo piano ed in sedi universitarie e governative. Amareggiato di quanto sopra, distintamente. Ing. Cipriano Himmelb».

Il telefono non pratica un «tempo minimo»

A seguito della segnalazione apparsa sul «Piccolo» del giorno 23 c.m., s'informa che per nessuna comunicazione telefonica è fissato un tempo minimo. Nella rete di Trieste, l'addebito di una comunicazione urbana di qualunque durata è di lire 15 (uno scatto del contatore d'abbonato); una comunicazione interurbana con prenotazione comporta una tariffa fissa per ogni unità di comunicazione (3 minuti) mentre per la teleselezione l'addebito è progressivo nel tempo e viene registrato dal contatore d'abbonato. Comunque tutti gli uffici della SIP erano in grado, su richiesta telefonica, di fornire dette informazioni all'interessata.

Il caos nel giardino di via San Michele

«Care "Segnalazioni", ho letto sul "Piccolo" che ci sarà uno stanziamento di alcuni milioni per il ripristino del giardino di via San Michele. Siccome abito nelle vicinanze mi piacerebbe sapere, da chi se ne intende, se il Comune, una volta riparato il giardino, ha intenzione di metterci un guardiano per la sorveglianza di piante, fiori e manufatti. Perché se nei programmi comunali dovesse mancare la voce "guardiano", allora quei milioni sarebbero buttati al vento.

«Attualmente, a quanto mi risulta, due soli guardiani sorvegliano, a turno, il verde di piazza Hortis, via San Michele, San Giusto e parte d. San Giacomo. Il risultato in San Michele è che durante la giornata si alternano nel giardino quadre calcistiche di numero oscillante ma molto accanite (tutti i pomeriggi di sole); quasi-giovanotti che fanno rotolare sassi sullo scivolo e ragazzini che fanno il motocross sulla pista-pattinaggio; zingari (solo d'estate) che si accampano sulle scale; coppiette che si appartano, ed esibizionisti sessuali (senza orari fissi); infine gente varia che in primavera rompe gli alberi (per portar via i rami fioriti).

«Credo che se ci fosse un guardiano le cose andrebbero un po' meglio, come credo che, se il guardiano non ci sarà neanche dopo il restauro, quel denaro sarà stato buttato via. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

I cinematografi nel venerdì santo

«Nei miei anni giovanili ricordo che il teatro Verdi chiudeva il giovedì e venerdì santo, mentre tutti i cinematografi in quei due giorni rimanevano chiusi. Dopo la prima guerra mondiale il Verdi chiudeva il venerdì santo e i cinematografi proiettavano pellicole di carattere sacro oppure rimanevano chiusi. Oggi invece anche il venerdì santo tutti i cinematografi sono aperti con proiezioni di pellicole di carattere tutt'altro che sacro. Non sarebbe opportuno che almeno una volta all'anno anche i dipendenti dei cinematografi riposassero? M.R.».

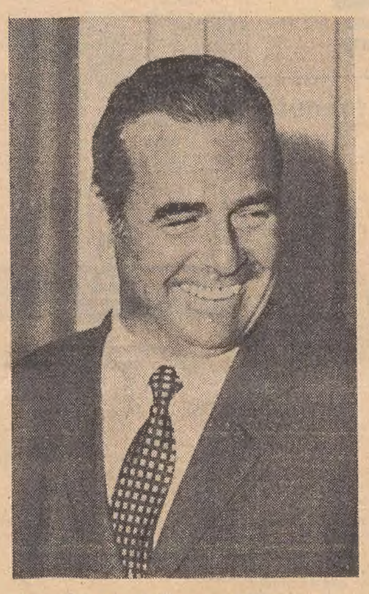
Medici e festività

«Nelle giornate festive (e ancora di più per Pasqua e Natale) è pressoché impossibile trovare in città un dottore. Ora per i medici generici c'è il servizio comunale, ma se si ha bisogno di un pediatra, di un dentista, ecc. non c'è nessuno. Non si potrebbe fare in modo che presso il servizio comunale si potesse avere l'indirizzo di uno specialista che a turno sia rintracciabile in caso di bisogno? Distinti saluti. L.R.».

Orario dei giornalai nelle giornate pasquali

La CISL - Giornalai, sindacato provinciale di Trieste, comunica il seguente orario delle rivendite di giornali per le giornate festive pasquali: domani, Pasqua, chiusura delle rivendite alle ore 13; lunedì 3 aprile, chiusura totale delle edicole e rivendite; martedì 4 aprile, ripresa normale dell'attività.

IRNERI: risposta a tre quesiti



La candidatura dell'avvocato Giorgio Irneri nella lista del Partito Liberale ha destato molto interesse. Fra le molte domande che gli sono state rivolte in proposito, l'avv. Irneri ha voluto «raccogliere» quelle che per la frequenza sono apparse di più vasto interesse, e quindi fornire una risposta attraverso le colonne del nostro giornale.

D. - La sua decisione di scendere in campo nella competizione politica per le prossime elezioni, ha generalmente sorpreso chi la conosce. Come si spiega tale suo atteggiamento?

R. - Il primo a essere sorpreso sono proprio io. Senonché l'andazzo di questi ultimi anni, mi ha amareggiato. La contestazione fine a sé stessa, l'esasperata politicizzazione di ogni problema, il sistematico rifiuto di guardare in faccia la realtà e di dimensionare su di essa i possibili programmi di risanamento; l'abbandono a programmazioni miracolistiche, enunciate nella piena consapevolezza della loro inattuabilità; la demagogia dilagante; il disprezzo verso principi economici invece insopprimibili; la voluta confusione tra libertà e licenza; lo svilimento dell'autorità dello Stato; la corruzione, il clientelismo innalzato a sistema; la sussiegosa impreparazione di tanti reggitori della cosa pubblica, le cui improvvisazioni arrecano danni irreparabili: queste e altre ragioni di profondo scontento hanno fatto maturare la mia insofferenza, sfociata nell'accettazione della candidatura.

D. - E ritiene lei di poter dare un qualche contributo all'eliminazione o almeno attenuazione delle cause del suo scontento?

R. - Mia intenzione è di fare quanto potrò in tal senso. E' chiaro che miracoli non si possono fare e che per ottenere i primi modesti risultati occorrono anni. Perciò ritengo sarebbe poco serio se mi lasciassi andare a promettere qualcosa di concreto entro un certo termine. Ma la mia decisione va vista non solo come ribellione e opposizione alla degenerazione di un sistema, ma anche, e soprattutto, come indicazione di un nuovo modo di battersi per conseguire tale risultato. Oggi, l'opinione pubblica ritiene che la politica sia divenuta monopolio delle persone che di essa hanno fatto la loro unica o almeno principale professione; ciò è indubbiamente vero, come è vero che tale situazione ha portato a una pericolosa o quanto meno grave degenerazione del sistema. Credo pertanto sia giunta l'ora che nella vita politica si inseriscano quegli elementi che nel settore di loro attività hanno dato prova concreta di capacità professionale o imprenditoriale, in modo da poter contare sul loro competente e disinteressato intervento nella gestione della cosa pubblica. Ciò spiega ulteriormente la mia decisione.

D. - Quali sono le sue previsioni per il 7 maggio?

R. - Non sono un indovino e perciò non ne faccio. Desidero invece ricordare agli elettori triestini che la nostra città potrebbe esprimere — quanto meno sul piano teorico, e cioè in rapporto al numero dei suoi votanti — un numero di deputati ben maggiore dei tre eletti nel '68. Io credo sia interesse di tutti noi ottenere per la nostra città una più nutrita rappresentanza parlamentare, che è la miglior garanzia per la tutela dei diritti e degli interessi delle genti giuliane.

Per ottenere tale risultato, però, è necessario che gli elettori triestini operino una saggia concentrazione su liste idonee e in particolare sulla lista del P.L.I. alla quale può bastare un modesto incremento per avere un suo deputato, e cioè per realizzare quel traguardo purtroppo soltanto sfiorato nella precedente consultazione.

UN PARTITO SICURO

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

CROCIERA ISOLE QUARNARO 29-4/1-5
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1



(«Giornalfoto»)

Il «trio» dei profughi polacchi arrestati subito dopo il furto

SPERAVANO DI FARE LE COSE IN GRANDE, MA...

Uffici rovistati dai soliti ignoti

Se ne sono andati con un bottino di 52 mila lire Forzati gli scontri delle porte con leve di ferro

Volevano fare le cose in grande gli ignoti che la scorsa notte sono penetrati in ben tre uffici, tra cui un ambulatorio medico, tutti siti al primo piano di via Valdirivo 19. Si tratta degli uffici della Siemense Elettra S.u.A., della Stanhome S.p.A. e dell'ambulatorio medico del dott. Giorgio Tabouret.

Gli ignoti se ne sono andati con il bottino poco vistoso di 52.190 lire prelevato da un cassetto della scrivania dell'ufficio Siemens. Evidentemente hanno cercato di aumentare il malloppo visitando anche gli altri ambienti, ma alla Stanhome non era conservato alcun importo e del pari a mani vuote sono usciti dall'ambulatorio. Tutti e tre gli uffici sono stati comunque scrupolosamente rovistati.

Il sopralluogo degli agenti ha permesso di stabilire che i ladri si erano serviti di leve in ferro per far saltare gli scontri delle porte d'ingresso.

Una volta all'interno la loro ispezione è stata scrupolosa ma senza danni all'infuori del denaro prelevato alla Siemens. Il dott. Tabouret è atteso per stabilire se eventualmente manchi qualche documento dal suo carteggio manipolato dai ladri.

Urtando una vettura si rovescia il triruote

Un triruote del tipo Ape si è rovesciato ieri pomeriggio poco prima delle ore 14 in via del Molino a Vento. Nel superare la Simca 1100 targata TS 133429 guidata dal trentatreenne Renzo Lazzaro (via Donadoni 3), l'Ape condotta da Robert Harrison (21 anni, via Madonnina 24) che aveva al fianco il ventiquattrenne Giorgio Seppi (via Crosada 16) urtava con la cabina il fianco sinistro della macchina e si rovesciava. Incolume il guidatore, per il giovane Seppi è stata necessaria una medicazione per una ferita da taglio al vertice del capo. Prognosi otto giorni.

Forse si trova in Spagna il dott. Gabriele Forziati

Ancora nessuna notizia del dott. Gabriele Forziati che ha denunciato un tentativo di estorsione nei suoi confronti ad opera di Franco Freda, che gli avrebbe intimato per lettera di consegnare una certa somma di denaro ai triestini Franco Neami e Mario Portolan. Come è noto, l'istruttoria del caso è stata formalizzata e il giudice istruttore dott. Serbo ha interrogato nei giorni scorsi Franco Neami, il quale successivamente ha dichiarato ai giornalisti di essere estraneo alle attività del cosiddetto gruppo di Treviso e Padova.

Intanto, secondo voci non confermate, il dott. Forziati si troverebbe all'estero, sembra in Spagna. In Spagna sarebbe riparato anche il prof. Marco Balzarini, 40 anni, assistente alla facoltà di legge di Padova, colpito da due mandati di cattura in connessione con gli addebiti mossi al trio Rauti, Freda e Ventura.

MEDAGLIE DELL'ORDINE

Ambito riconoscimento ai medici anziani

Particolare significato ha assunto alla recente assemblea dell'Ordine dei medici la consegna di una medaglia d'oro a quei colleghi che hanno raggiunto l'ambito traguardo delle nozze d'oro con la medicina. Il riconoscimento è stato consegnato dal presidente, prof. Petronio, a undici medici. Essi sono: dottori Mario Benci, Ramiro Cozzi, Mario de Senibus, Edmondo Dose, Adolfo Ercolessi, Lionello Finzi, Mario Lovenati, Pietro Marcovich, Luigi Vittorio Rusca, Giorgio de Zeno, Salvatore Zingale.

Rivolgendosi, durante la cerimonia, ai nuovi medici, il presidente ha detto: «Questi nostri cari colleghi anziani siano di esempio morale a voi giovani neo-iscritti all'Ordine. Voi dovete sapere che cosa vuol dire sacrificio, spirito di abnegazione, coscienza di medico. Nelle nostre arcaiche facoltà di medicina non vi è stato mai insegnato il valore morale della professione, non vi hanno mai detto quali sono i vostri obblighi deontologici che devono accompagnare la scienza che avete appreso e senza dei quali, assieme ad una coscienza particolarmente sensibile, non si può praticare con decoro la professione, e non si può praticare un'arte profondamente umana a diretto contatto con la sofferenza dell'uomo».

Il prof. Petronio ha quindi ricordato che lo scorso anno, su iniziativa dell'Artzkammer della Carinzia, e con l'adesione della associazione dei medici della Slovenia e della federazione degli Ordini della nostra Regione, si era deciso di iniziare delle giornate mediche di aggiornamento denominate «Giornate mediche alpino-adriatiche». Il primo incontro è stato tenuto lo scorso settembre a Millstatt; quest'anno, invece, saranno i triestini — sotto il patronato della Regione Friuli-Venezia Giulia — a organizzare la manifestazione scientifica a Grado, sempre in settembre.

LE ORE DELLA CITTA'

Congedo dalla dogana

Al Direttore Walter Badalich, validissimo funzionario della locale Dogana, che ha lasciato il suo incarico per raggiunti limiti di età, la Associazione spedizionieri doganali del Friuli-Venezia Giulia, nell'esprimergli riconoscenza per il suo costante spirito di collaborazione volto ad un sempre migliore avvenire dell'emporio triestino, porge i più fervidi auguri di un felice e lungo periodo di serenità.

Concorso dattilografi

Il Comune informa che è aperto il concorso pubblico per esami a 10 posti di dattilografo aggiunto (carriera esecutiva, parametro 134, grado IX del personale amministrativo). Per l'ammissione al concorso, tra l'altro, è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: essere forniti della licenza di scuola media inferiore o titolo equipollente, aver raggiunto il 18.o anno e non aver oltrepassato il 30.o, salvo le eccezioni di legge. Le domande, redatte in carta legale e corredate dei documenti richiesti, dovranno pervenire al Protocollo generale del Comune entro le ore 14 del 5 aprile.

Una scelta facile e sicura!

Beltrame: tanti negozi specializzati in un unico moderno grande negozio. La moda dell'uomo rappresentata dalle marche di maggior prestigio: Sidi, Gritti, Hilton, Facis, S. Remo, Lebole, Caesar, Issimo nei reparti taglie normali, taglie calibrate e 20 anni, offrono per chiunque, per ogni conformazione il vestito più appropriato. La Boutique uomo e la vastissima moderna camiceria, completano ogni possibile richiesta dell'uomo più esigente. Da *Beltrame* la moda seria e giovane per l'uomo di tutte le età.

Un milione di modelli!

Abbiamo esagerato, naturalmente, ma nel nostro negozio troverà un assortimento di modelli — unico per qualità e quantità in capello vero e sintetico — per ogni sua esigenza. Valorizzi la sua bellezza con questo insostituibile accessorio! *Jolly Parrucche*, Trieste, viale XX Settembre 9, tel. 766056.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796784
Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni Visitatelo.

Pasqua Seiko 1972

Nuovo assortimento a prezzi eccezionali. Oreficeria *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

Fameia capodistriana

La «Fameia Capodistriana», nel ricordo della Semedella, effettuerà anche quest'anno il tradizionale pellegrinaggio. Domenica prossima, 9 aprile, i capodistriani residenti nella regione si daranno convegno a Venzone. Iscrizione in sede, via S. Pellico 2.

La primavera per i ragazzi!

Una delle più vive soddisfazioni dei genitori è il veder vestiti bene i propri ragazzi. E' una soddisfazione che si offre facilmente usufruendo della ampia scelta dei migliori modelli sviluppati nei tessuti più appropriati che è sempre stata vanto di *Beltrame*. Da *Beltrame*, nel più vasto e moderno reparto giovanetti, una severa selezione presenta solo il meglio di tutto l'abbigliamento per i Vostri ragazzi con la garanzia *Beltrame*.

Prosciuttini Pasquali

e Rollschinken crudi e cotti lavorazione tipo Merano in pezzature diverse, sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Pella» (ell.), mn. «Inessa Armant» (russa), mc. «Anapo» (naz.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mn. «Brick Nono» (naz.), mn. «Brick Ottavo» (naz.).

PARTENZE: mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Armant» (egiz.), mc. «Vega» (fr.), mn. «Pinguin» (germ.).

Comitato Aldo Marchetti

Si è costituita l'Associazione «Comitato Aldo Marchetti» con sede in via Piccardi 27, dove si trova la stanza di Aldo, aperta a tutti ogni giorno dalle 17 alle 18. C'è a disposizione la nuova edizione della biografia del «martire» triestino. Per informazioni e delucidazioni telefonare al n. 796872.

Soffio di primavera!

Con il primo soffio di primavera, la moda più bella e più portabile di quest'anno rappresentata dalle creazioni Cori, Genny, Ken Scott, Dior, Selene, Mirum, Rosier, Jumo, Fontana, Cacharel, Centinaro, Pasquier, Modella ed altre Case nelle accurate selezioni fatte da *Beltrame*, Vi rende la scelta facile e sicura. Acquistando da *Beltrame* non si sbaglia; tutti gli articoli del vasto assortimento sono, per linea dei modelli e tessuti, l'espressione della nuova moda in un'esecuzione garantita da *Beltrame*.

Veruska

E' una delle tante camere da letto moderne che si possono trovare da *Arredamenti Fulvia* (Via Galatti 20). Varianti di letti in: pelle, ottone, ciliegio, noce, abete, ferro battuto.

Parrucche... idea nuova

la nuova «idea Italwig» costa solo 6.000 lire (portando indietro una Vostra parrucca vecchia, entro il 30 aprile 1972), da *Profumeria Felice* via Muratti.

Un regalo per Pasqua

I fiori di Fulvia N. 2. Via Galatti 20.

Le parrucche sono il nostro mestiere

L'esperienza acquisita in svariati anni di attività nella confezione e manutenzione di parrucche e toupets per uomo e signora, ci permette di fornire un servizio di primordine praticando prezzi di assoluta concorrenza.

Nel nostro negozio «Market della parrucca» di via S. Lazzaro 17, abbiamo un vastissimo assortimento che comprende tutta l'attuale produzione di moda, sia in capelli sintetici sia naturali, in svariate tonalità di colore. Possiamo eseguire qualsiasi articolo su misura sia per uomo sia per signora; rinfoltire, tingere, modificare e mettere in piega la Vs/ parrucca; lavorare eventuali trecce delle clienti, per utare con una nuova la vostra vecchia parrucca.

Affidatevi a noi, l'esperienza è la vostra garanzia.

Market della parrucca Via S. Lazzaro 17 tel. 31306.

NEL 1971 SONO ST. ...COLO» OLTRE 29 MILIONI IN PIU' RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

In continuo crescendo le elargizioni segno eloquente di solidarietà umana

E' significativo che gli importi più alti siano stati devoluti a quegli enti che sono ogni giorno a contatto con chi è maggiormente colpito da una sorte non benigna - Al primo posto il Centro tumori

Mese per mese

GENNAIO	L.	12.808.365
FEBBRAIO	„	8.947.750
MARZO	„	16.171.600
APRILE	„	12.375.625
MAGGIO	„	13.255.930
GIUGNO	„	10.417.600
LUGLIO	„	12.010.895
AGOSTO	„	13.327.400
SETTEMBRE	„	12.228.050
OTTOBRE	„	16.593.975
NOVEMBRE	„	12.480.850
DICEMBRE	„	14.161.080
TOTALE	L.	154.779.120

Mentre le campane di Pasqua stanno per innalzare il loro inno festoso alla gloria della Resurrezione, è con animo particolare che presentiamo ai nostri lettori il consueto consuntivo delle elargizioni che sono state versate al «Piccolo» nell'anno precedente, e che il giornale ha a sua volta consegnato, mese per mese, ai singoli enti destinatari.

Dare a chi ha bisogno, in semplicità, in umiltà, non con l'ostentazione di un atto di carità, ma obbedendo a un impulso spontaneo di solidarietà umana: è questo il significato e lo scopo del servizio svolto dal nostro giornale con la rubrica «Elargizioni», significato e scopo che sono stati ben compresi dal pubblico ove si pensi che il gesto del dare — che è un atto d'amore — trova qui la sua origine soprattutto nella scomparsa di una persona cara, o amica, o anche semplicemente stimata, che è un evento di dolore.

Dal dolore, dunque, un atto d'amore rivolto a chi ha bisogno, a chi, con il nostro gesto di offerta — non è la cifra che conta — vogliamo contribuire a risollevare dalla tristezza, e ad uscire dalle necessità che lo affliggono. Questo è quanto vuole il cuore dei triestini, come lo dimostrano eloquentemente, sia le cifre che aumentano di anno in anno in maniera considerevole, sia il fatto che gli importi più alti vengono devoluti proprio a quegli enti che sono quotidianamente a contatto con la parte più sofferente dell'umanità, che è come dire con i nostri concittadini, i nostri fratelli maggiormente colpiti da una sorte che a dire «non benigna» è poco.

Nel 1971 le elargizioni pervenuteci hanno toccato la cifra di lire 154.779.120 (negli «incorniciati» a parte, pubblichiamo il dettaglio dei singoli mesi e un raffronto con gli anni precedenti), superando di oltre 29 milioni l'ammontare delle elargizioni del 1970; ottobre e marzo sono stati i mesi più «ricchi», con oltre 16 milioni ciascuno, febbraio il più povero con 9 milioni scarsi; tutti gli altri mesi hanno abbondantemente superato i 10 milioni.

Fra gli enti — e sono centinaia — ai quali furono devolute le singole offerte, è in testa a tutti il Centro tumori, cui sono andate lire 22.923.200, seguito dall'Istituto Rittmeyer (lire 15.257.895) e dall'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lire 12.741.000). Vengono poi, nell'ordine, l'Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare (lire 8.512.050), «Domus Lucis» (lire 7.169.250), l'Associazione Italiana Assistenza Spastici (lire 5 milioni 391.920), l'Ente Comunale Assistenza (lire 5.217.250), la Croce Rossa Italiana (lire 4.719.700), l'Opera Villaggio del Fanciullo (lire 4.286.800), l'ANFFaS-Ricupero ragazzi subnormali (lire 3.615.650), l'Ospedale Maggiore (lire 3.064.780).

Un balzo indietro nella graduatoria, per fermarci alla cifra di lire 1.952.000 a favore del Rifugio animali ASTAD di Villa Opicina: sono anch'essi creature di Dio — vero, San Francesco? — ed è giusto che i loro amici non li abbiano dimenticati.

F. G.

Ente Comunale di Assistenza lire 5.217.250; Ente Comunale di Assistenza (Muggia) 67.000; Ente Comunale di Assistenza (Gorizia) 6.000; Ente Comunale di Assistenza Capodrise (Caserta) 7.000; Ente Comunale di Assistenza (S. Vito al Tagliamento) 5.000; Ente Comunale di Assistenza (Venezia) 500.000; Casa di riposo Pensionati d'Italia 5.000; Casa di Riposo per Anziani «Culot» (Lucinico) 12.400; Istituto Ciechi Rittmeyer 15 milioni 257 mila 895; Unione Italiana Ciechi 1.505.815; Movimento Apostolico Ciechi 152.000; Federazione delle Istituzioni pro Ciechi 25.000; Ospedale Fatebenefratelli (Gorizia) 43.000; Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo 12.741.000; Centro Immaturi Burlo Garofolo 55.000; Ospedale Civile (Palmanova) 26.000; Ospedale Pineta del Carso (Aurisina) 8.000; Ospedale Maggiore 3 milioni 64 mila 780; Scuola Medico Ospedaliera 342.000; Società Amici dell'Infanzia 22.000; Suore Elisabettine 27.000; Ospedale S. Maria Maddalena 240.000; Chiesa San Giuseppe 7.000; Lega Italiana Lotta contro la Poliomielite 128.750; Fondo prof. Campos 89.000; Lega contro i tumori 1.694.000; Centro tumori 22 milioni 923 mila 200; Croce Rossa Internazionale (Ginevra) 8.000; Croce Rossa Italiana 4.719.700.

Croce Rossa Italiana (Monfalcone) 5.000; Soccorso Tricolore (Milano) 3.000; Croce Verde (Gorizia) 2.000; Associazione Italiana Sclerosi Multipla (Roma) 182.000; Associazione Italiana Assistenza Spastici 5.391.920; Ospedale Generale Provinciale (Monfalcone) 108.500; Ente Assistenziale per bambini spastici (Pordenone) 15.000; ANIEP 76 mila 500; Ass. Assistenza spastici (Castelfranco Veneto) 5.000; Lega Nazionale 2.947.000; Lega Nazionale (Muggia) 11.500; Ospedale Psichiatrico Provinciale 77 mila; Patronato Neuropsichici 445.000; Ospedali Lungodegenti, a mani Don Vincenzi 10.000; Ospedale per ammalati lungodegenti 91.500; Opera Profughi Giuliani e Dalmati 792.375; Direzione Case di Riposo dell'Opera Profughi Giuliani e Dalmati 144.000; Associazione delle Comunità Istriane 136.000 Unione Filantropica Triestina «La Previdenza» 210.000; Ente Nazionale Protezione Sordomuti 196.500; Oratorio Giovanile San Sergio 3.000; Oratorio Salesiano «Don Bosco» 722.700; Opera Villaggio del Fanciullo (Villa Opicina) 4 milioni 286 mila 800; Repubblica dei Ragazzi 34.000; Villaggio Sereno 21.000; O.P. Educandato Gesù Bambino 123.000; Cassa Previdenza Medici Ammalati 906 mila; Associazione Medica Triestina 359.000.

Lega Italiana Lotta Malattie Cardiovascolari 460.500; Direttore Centro Triestino tumori 341 mila; Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare 8.512.050; Centro Antidiabetico 35.300; Consorzio Provinciale Antitubercolare 25.000; Asosciazione Donatori di Sangue 364.500; Associazione Donatori di Sangue (Gorizia) 10 mila; Associazione Donatori di Sangue (Monfalcone) 13.000; Associazione Donatori di Sangue (Udine) 50.000; Villaggio Giovanni XXIII (Brescia) 5.000; Orfanotrofio Contavalle (Gorizia) 20 mila; Orfanotrofio Femminile Zanadio Salomoni (Valdobbiadene) 20.000; Orfanotrofio S. Giuseppe 1.503.200; Orfanotrofio Mariano (Villa Opicina) 20.000; Opera Padre Damiani (Pesaro) 67 mila; Casa Esercizi Spirituali «Le Beatitudini» 12.000; Collegio della Beata Vergine 15.000; Istituto figlie di Maria 22.000; Istituto Rifugio Cuor di Gesù 97 mila; Istituto Teresiano - Casa di Nazareth 339.500; Consociazione Provinciale I.P. e A.S.V. 20 mila; UNITALSI 525.500; Associazione FAC - Pio XII 200.000; Associazione Giovanile Pio X 10.000; Società San Vincenzo de' Paoli 466.000; Conferenza Vincenziana Laureate 35.000; Conferenza Femminile San Vincenzo de' Paoli 1.326.000; Opera Maria Basiliadis 16.500; Centro Italiano Femminile 5.000.

Seminario Vescovile 155.000; Curia Vescovile 1.293.305; Congregazione Servi Eterna Sapienza 18.000; Centro Volontari della Sofferenza 150.000; Fratini S. Antonio (Padova) 2.000; Orfanotrofio Antoniano Maschile (Padova) 85.500; Pro Juventute-Mutilatini Don Gnocchi (Milano) 22.000; Piccola Casa di Padre Leopoldo (Rovigo) 20.000; Pia Pia Casa di Ricovero (Grado) 5.000; Ospizio Marino (Grado) 2.000; Centro Nazionale Amici dei Lebbrosi (Bologna) 31.500; Pane di S. Antonio - Orfani (Firenze) 5.000; Monastero della Visitazione (S. Vito al Tagliamento) 63.000; Monastero Santuario S. Rita (Cascia) 20.000; La Nostra Famiglia (S. Vito al Tagliamento) 5.000; Istituto Orfane di Guerra «Adele Cerruti» (Capriva del Friuli) 2.000; Istituto Missioni Estere (Cervignano) 10.000; Opera Padre Ravalico (Torino) 50.000; Missioni Italiane Pakistan (Oriago - Venezia) 92.300; Missioni della Consolata (Torino) 62.000; Villa S. Ignazio (Trento) 20.000; Ospizio S. Giuseppe Ktpadi (Torino) 5.000; Accademia Navale (Livorno) 15 mila; Padre Aurelio Maschio (Torino) 4.000; Movimento FAC-Centro Nazareth (Roma) 10.000; Unione Antivivisezione Italiana (Milano) 10.000; UNICEF (Roma) 6.000.

Congregazione Terzo Ordine Francescano Montuzza 3.000; Piccole Suore dell'Assunzione 912.000; Suore Asilo Famiglia 25.000; Suore Orsoline (via Ascoli) 135.000; Ancelle della Carità del «Burlo Garofolo» 16.000; Istituto S. Marta 7.000; Suore Domenicane Infermiere 55.000; Suore Benedettine di S. Cipriano 15.000; Suore Figlie di San Giuseppe 15.000; Piccole Ancelle del Sacro Cuore 63.000; Suore Sacra Famiglia - Casa dott. Capotti - Seravalle (Ferrara) 21.800; Opera Difesa Minori 479.000; Opera Nazionale Montessori 10.000; Opera Figli del Popolo 30.000; Opera Nazionale Maternità e Infanzia 173.500; Associazione Cattolica Internazionale Protezione della Giovane 5.000; Casa della Giovane Mater Dei 44.000; Istituto Provinciale S. Laghi 35.000; Istituto Provinciale Assistenza Materna Infantile 75.000; Comitato per l'Unità della Famiglia 135.000; Centro Internazionale Radio Medico (Roma) 46.480; Movimento dei Focolari 20.000; Centro Azione Umana Inserimento 50.000; Ente Nazionale Protezione Morale del Fanciullo 13.000; A.N.F.Fa.S. - Recupero Ragazzi Subnormali 3.615.650; Centro Educazione Speciale Subnormali 21.500; Asilo Scuola Palutan 25.000; Centro Igiene Mentale 70.000.

Scuola materna L. Deangeli (Tesis di Vivaro) 207.000; Scuola materna (via dell'Istria) 5.000; Oratorio Scuola materna Maria Ausiliatrice 112.500; Scuola materna Maria Immacolata 18.000; Casa della Giovane «A. Barelli» 30.000; Ostello della Gioventù «Tergeste» 16.900; Scuola elementare F. Carniel 252.400; Scuola elementare F. Dardi 162.200; Scuola elementare E. De Marchi 20.000; Scuola elementare Duca d'Aosta 33.000; Scuola elementare E. Tarabocchia 69.000; Scuola elementare G. Foschiatti 82.000; Scuola elementare U. Gaspardis 219.500; Scuola elementare S. Giusto 30.000; Scuola elementare R. Manna 15.000; Scuola elementare A. Grego 18.000; Scuola elementare V. Giotti 20 mila; Scuola elementare S. Slataper 5.000; Scuola elementare D. Rossetti 178.000; Scuola elementare L.M. Visintini 68.000; Scuola elementare E. Fornis 103 mila 500; Scuola elementare N. Sauro 33.700; Scuola elementare di S. Croce (S. Croce) 5.500; Scuola elementare C. Suvich 10 mila; Scuola elementare di Villa Opicina 29.000; Scuola media P. Addobbati 121.000; Scuola media D. Alighieri 428.100; Scuola media S. Benco 125.500; Scuola media A. Bergamas 90.500; Scuola media G. Brunner 130.000; Scuola media I. Svevo 5.000; Scuola media Codermatz 136.500; Scuola media G. Corsi 123.000; Scuola media Divisione Julia 60 mila; Scuola media F.lli Fonda Savio 37.500; Scuola media A. Manzoni 92.300; Scuola media R. Pitteri 88.600; Scuola media F. Rismondo 174.000; Scuola media N. Sauro (Muggia) 5.000; Scuola media C. Stuparich 155 mila 500; Scuola media Campi Elisi 20.000; Scuola media G. Caprin (S. Sabba) 5.000; Scuola media G. Caprin di Domio (S. Dorligo della Valle) 85.000; Conservatorio di Musica G. Tartini 88.500; Scuola CGIL 10.000.

Liceo Ginnasio D. Alighieri 998.000; Liceo Ginnasio F. Petrarca 791.500; Liceo Scientifico G. Oberdan 525.000; Istituto e Scuola media Statale d'Arte «Nordio» 400.000; Istituto Professionale di Stato per il Commercio 84.000; Istituto Nautico 20.000; Istituto Tecnico L. da Vinci 223.500; Istituto Tecnico G.R. Carli 385.500; Istituto Industriale A. Volta 99.000; Istituto Magistrale G. Carducci 48.500; Istituto Magistrale Duca d'Aosta 40.000; Istituto Slataper (Gorizia) 20.000; AFSAI - Borse Studio Internazionali 3.000; Borsa Studio Preside Vincenzo Bronzin 1.288.000.

Università degli Studi 194.000; Patronato Scolastico di Monrupino 12.000; Patronato Scolastico di Chiopris (Udine) 45.000; Unione Stenografica Triestina 11.500; Associazione Insegnanti Italiani del Friuli Venezia Giulia 30.000; Associazione Italiana Maestri Cattolici 270.500; Università Popolare 59.000; Associazione Esperantista Triestina 33.500; Società Teosofica Triestina 3.000; Società per la Preistoria e Protostoria della Regione Friuli - Venezia Giulia 25.000; Comitato Aldo Marchetti 12.000; Circolo Toniolo 33.000; Società Polifonica S. Maria Maggiore 5.000; Associazione E. Brombara 36.500; Associazione Culturale Italo Svizzera 10.000; Isola Nostra 7.500; Voce di S. Giorgio 27.000; Voce Giuliana 27.000; Arena di Pola (Gorizia) 30.000; Difesa Adriatica (Roma) 10.000; Ultima Crociata 11.000; Rotary Club 594.000; Rotary Club (Gorizia) 44.000; Soroptimist Club 81.000; Lions Club 231.000; Ordine Cavalieri di Malta 42.000; Società di Minerva 61.000; Italia Nostra 3.000.

Pro Natura Carsica 88.500; Fondo Mondiale per la Conservazione della Natura 5.000; Telefono Amico 15.000; Telefono Amico (Udine) 3.000; Centro Studi Adriatici (Roma) 22.500; Cassa Mutua Poligrafici 95.000; Cassa Mutua Aziendale L.A.D. Carniel (Smolars) 10.000; Cassa Previdenza Artigiani 10.000; Associazione degli Artigiani 13.000; Associazione degli Industriali 155.000; Fondo Integrazione Pensioni Teatro Verdi 5.000; Fondo D. Tripcovich 5.000; Fondo Lucia Tranquilli 160.000; Fondo F.lli Fonda Savio 102.000; Ordine Dottori Commercialisti 175.000; Fondo Assistenza Archi & Nicoli (Acegat) 20.000; ASCA (Acegat) 5.000.

Domus Lucis 7.169.250; Ente Nazionale Assistenza Gente di Mare 73.000; Fondo cap. Giovanni Banelli 2.631.500; Pia Fondazione Scaramangà 216.000; Unione Commercianti 213.000; Fondo Adolfo e Arnoldo Frigessi di Rattalma 49.500; Fondazione Kiki Grandi 5.000; Collegio Costruttori Edili 98.000; Fondo J. Serravallo 8.500; Fondazione dottor Carlo Sai 211.000; Ricreatorio Comunale E. Toti 84.000; Ricreatorio Comunale U. Saba 11 mila; Ricreatorio Comunale G. Padovan 775.000; Ricreatorio Comunale G. Brunner 116.500; Ricreatorio Comunale A. e F. Nordio 160.000; Ricreatorio Comunale E. de Amicis 8.000; Corpo Giovani Esploratori Italiani 55.000; Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani (Roma) 285.000; ASCI - Associazione Scouts Cattolici Italiani 10.000; Operazione Lana 568.500; Rifugio Animali ASTAD (Villa Opicina) 1.952.000; Circolo Amici degli Animali 5 mila; Ente Nazionale Protezione Animali 141.000; Società Alpina delle Giulie 822.800; Società Ginnastica Triestina 425.500; Softball Club (Villa Opicina) 10.000; Associazione CAI - XXX Ottobre 753.000; Società Sportiva Alpina (Villa Opicina) 10.000; Società Sportiva Edera 172.000; Società Pugilistica Triestina 5.000; Comitato onoranze R. C. Pieri 146.000; Società Canottieri Trieste 25.000; Circolo Ricreativo Sportivo Julia 22.000; Federazione Provinciale Istituto del Nastro Azzurro 3.000; Associazione Donne Ebree d'Italia 226.000; Comunità Israelitica 536.000; Centro Anna Frank - Haliat Ha Noar 3.000; Keren Kayemeth Leisrael 108.000; Pia Casa Gentilomo 1.322.500; Asilo Infantile M. Tedeschi 130.500; Comunità Evangelica Elvetica 299.500.

Chiesa e Comunità Metodista 30.000; Chiesa Anglicana 500; Chiesa Madonna delle Grazie 222.000; Comunità Evangelica Augustana 92.500; Società Elvetica di Beneficenza 240.500; Comunità Greco Orientale 1 milione 10 mila 500; Comunità Serbo Ortodossa 35.000; Famiglia Cittanovese 8.000; Famiglia di Verteneglio 25.500; Famiglia Visignanese 17.000; Famiglia Rovignese 53.000; Famiglia Buiese 33 mila; Famiglia Umaghese 184 mila; Famiglia Portolana 7.000; Famiglia Parentina 117.500; Famiglia Pisinota 339.000; Famiglia Isolana 25.000; Famiglia Capodistriana 359.000; Famiglia Piranese 12.000; Famiglia Montonese 38 mila; Famiglia Polesana 2.000; Comitato Dalmatico 19.000; Unione degli Istriani 682.500; Società Mutuo Soccorso di Albona 30.000; Circolo Dalmatico Jadera 128.500.

Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati 267.000; Associazione Nazionale Venezia - Giulia e Dalmazia 15.000; Unione Monarchica Italiana 36.000; Partito Repubblicano Italiano 6.000; Movimento sociale Italiano 152.500; Comitato Restauro Chiese di Buie 5.000; Chiesa di Strassoldo 20.000; Parrocchia S. Giacomo (Clauzetto PN) 288.500; Parrocchia di Tesis di Vivaro (PN) 20 mila; Chiesa Marcelliana (Monfalcone) 6.000 Chiesa Immacolato Cuore di Maria 300.500; Chiesa S. Giovanni Battista 15.000; Chiesa SS. Pietro e Paolo 110 mila; Chiesa S. Caterina 74.500; Chiesa S. Pio X 146.500; Chiesa S. Bartolomeo (Villa Opocina) 15.000; Chiesa San Vincenzo de' Paoli 1.049.450; Chiesa S. Giovanni Bosco 68.000; Chiesa S. Gerolamo 8.000; Chiesa Beata Vergine del Rosario 162.000; Chiesa S. Bartolomeo (Barcola) 286 mila; Chiesa S. Luigi 73.500; Chiesa S. Antonio Taumaturgo 222.500; Chiesa S. Maria del Carmelo 467.000; Chiesa Madonna del Mare 587.500; Chiesa Regina Pacis 17.000; Chiesa Beata Vergine delle Grazie 864.300; Chiesa Beata Vergine del Soccorso 235.500; Chiesa SS. Rita e Andrea 919.000; Tempio Mariano (Monte Grisa) 31.000; Chiesa S. Maria Maggiore 68.000; Chiesa Gesù Divino Operaio 26.050.

Chiesa SS. Ermacora e Fortunato 74.000; Chiesa S. Giacomo 71.000; Chiesa Sacro Cuore di Gesù 291.000; Chiesa S. Apollinare - Montuzza 280.500; Chiesa SS. Eufemia e Tecla 80.000; Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù 190.500; Chiesa S. Francesco 238.500; Chiesa Sacra Famiglia 35.500; Chiesa S. Giovanni Decollato 61.000; Chiesa S. Giusto 103.000; Chiesa S. Lorenzo Martire 132.000; Chiesa S. Sergio 10.000; Chiesa Madonna della Provvidenza 112.000; Chiesa S. Maria Maddalena 41.000; Chiesa Maria Regina del Mondo 18.000; Chiesa S. Agostino 5.000; Chiesa SS. Giovanni e Paolo (Muggia) 35.000; Parrocchia di S. Giorgio (Tramonte di Teolo) 5.000; Associazione Mutilati del Lavoro 87.000; Unione Nazionale Mutilati per Servizio 83.500; Libera Associazione Mutilati e Invalidi Civili 21.000; Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra 10.000; Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra 10 mila; Opera Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra 10.000; Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica 215.000; Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra 185.000; Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi della R.S.I. 55.000.

Associazione Famiglie Deportati Italiani in Jugoslavia 25.000; Associazione Guardia Civica 10 mila; Unione Nazionale Italiana Reduci dalla Russia 15.000; Associazione Ragazzi del '99 433 mila; Assoc. Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra (Monfalcone) 10.000; Assoc. Nazionale Opera Caduti senza Croce 94.000; Associazione Bersaglieri E. Toti 85.500; Associazione Nazionale Alpini 600.000; Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia 12.000; Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna 110.000; Associazione Nazionale del Fante di Italia 5.000; Associazione Nazionale Combattenti e Reduci 47 mila 500; Unione Nazionale Combattenti della R.S.I. 10.000; Associazione Nazionale Commissariato Militare 5.000; Opera Nazionale Orfani di Guerra 5.000; Associazione Nazionale Carabinieri. 60.000.

Totale L. 154.779.120.

Hanno avuto luogo inoltre nel 1971, le seguenti sottoscrizioni:
sottoscrizione pro arti artificiali, signora Lupieri L. 685.600;
sottoscrizione pro cigni del Giardino Pubblico L. 99.575;
sottoscrizione pro Antonio Ritani «Per un Natale meno triste» L. 28.500.

Annunceranno il «Gloria»



(«Giornalfoto»)

Il silenzio iniziatosi giovedì con l'interruzione del suono delle campane assume il Sabato Santo una tonalità di raccoglimento e di fervida attesa. Al Sabato Santo — dice una nota del nuovo messale — la Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore, la sacra mensa è senza tovaglia e ornamenti, fino alla solenne veglia o attesa notturna della risurrezione. L'attesa lascia allora il posto alla gioia pasquale che si protrae in pienezza per cinquanta giorni.

Nella cattedrale di San Giusto la veglia avrà inizio alle 21.45; è inserita unitariamente nella Messa e si sviluppa in quattro tempi. Essi sono: il «lucernario» con la benedizione del fuoco, del cero pasquale e la proclamazione della Pasqua; la «liturgia della parola» con sette letture bibliche; la «liturgia battesimale» con la benedizione dell'acqua e l'amministrazione di tre battesimi; la «liturgia eucaristica», culmine della veglia.

Il canto del «Gloria» nel contesto della stessa veglia si ha al termine della settima lettura, prima della liturgia battesimale. Tale momento è previsto a San Giusto per le ore 23 circa: allora si scioglieranno i cinque grandi bronzi dell'antichissimo torrione della cattedrale.

Domenica, festività di Pasqua, l'Arcivescovo sarà a San Giusto alle 10.30 per il solenne pontificale; alle 18 per la celebrazione vesperi.

GLI STRANI MESTIERI CHE SI ESERCITAVANO SETTANT'ANNI FA

Sono scomparse le attività che un tempo erano «pozzi d'oro»

Abbondavano i «frittolini» e le «petesserie» - Alla «Casa del guato» si trovava pesce freschissimo e vino eccellente - I «trafficanti»

A.A. cercansi telescriventisti, programmatori, dual-purpose, salesmen, biochimici ecc.: sono gli avvisi che si leggono giornalmente sui quotidiani; compiono richieste per professioni così specializzate — indicate spesso con la designazione inglese — che il grosso pubblico addirittura ignora e che valgono solo per gli «addetti al lavoro».

Ma agli inizi del secolo l'avviso collettivo era semplice, terra, terra: cercansi bandierai, bottai, lavoranti di busti, di remi, riparatori di vele, impagliasedie e così via. In settent'anni il mondo s'è capovolto: numerose professioni allora in auge sono un pallido ricordo oggi; la tecnologia ha fatto piazza pulita di molte attività. I mestieri che si tramandavano gelosamente da padre in figlio e che sembravano, allora, dei «pozzi d'oro», si sono profondamente mutati. Due guerre e i progressi della tecnica hanno sconvolto professioni tradizionali, stritolato industrie che lavoravano da secoli.

Agli inizi del Novecento, la Guida Generale di Trieste dava un quadro di quella che era la vita socio-economica della città. Sfogliamo il grosso volume per cercare le professioni di un tempo; il riassunto è breve, ma sufficiente a dare una visione del mercato d'allora.

C'erano sulla piazza quattro bandierai, sette baulai, sei berrettai, 25 lattai, quattro fabbriche di busti, due per la produzione di campane di bronzo, tre fabbriche di candele di cera, otto laboratori di cappelli di paglia, tre fabbriche di bigliardi, parecchi laboratori di cesti e vimini, una cinquantina di fabbro-ferrai, diciannove modiste, dieci sellai, tre fabbricatori di remi, quattro per la lavorazione dell'ambra e della schiuma di mare.

La specializzazione non mancava, soprattutto nel settore marittimo: sette imprese producevano articoli per «bastimenti»; v'era in via Solitario una fabbrica per borse da scuola. Un deposito di benzina teneva aperti i battenti in via dei Forni.

Per i buongustai del pesce appena tratto a riva erano pronti alcuni «frittolini» (via Settefontane, via Riborgo, via del Pozzo Bianco, via Crosada ecc.). Quelli di marina erano frequentatissimi dai cittadini e dai marittimi. Il «frittolino» era un luogo di ritrovo: fumoso, tetro, con panchine alle pareti, ma invitante e suggestivo. Uno d'essi, in via Crosada, era denominato «il magazin delle bestemmie», un altro in via Riborgo era chiamato «la casa del guato»: si friggevano guati e «minutaglia» e si vendeva un magnifico vino toscano. I «frittolini» erano famosi per il buon vino: avevano infine scelte, dal «dalmato» aspro ed amabile al Coglio goriziano, dall'«istriano» nero al bianco di Pontassieve, dal Chianti classico ai Barolo e Barbera.

V'erano poi infinite «petesserie» per lo smercio dei superalcoolici. Si trovava un po' di tutto: dallo «snaps» di tipo viennese, alla grappa friulana ed istriana, dal «rampigamuri» (un tipo di grappa di seconda spremitura) ai rhum classici ed ai «cognac fatti in casa». Non mancava l'anice, che era di rigore negli «americani» e nei «brulè».

Si contavano agli inizi del secolo 14 fabbriche di carrozze e 12 noleggiatori di carrozze e cavalli; sei erano i grandi «stallaggi»; 150 erano i vetturali iscritti alla Camera di Commercio; pullulavano i fabbro-ferrai e i maniscalchi; v'era pure qualche verniciatore per carrozze e diversi fabbricanti di selle.

Ritornando alle pressioni alle produzioni, notiamo che lavoravano in piazza 11 fabbriche d'aceto, quattro di acque gassose (con la s'cin), nove agenzie di collocamento, sei agenzie teatrali, un negozio per la vendita di animali etici, tre di appanatori di lastrette, fabbriche di biscotti, trombalsamatori di animali, sei fabbriche d'incenso, moltissimi noleggiatori di pianoforti, una fabbrica di parafulmini, una di storti, ostie e cialdoni.

Chi voleva fare un bagno di mare aveva allora un'ampia scelta; c'erano gli stabilimenti Excelsior di Barcola, quello di Grignano di Costantino Ader, il Bagno Fontana (di fronte piazza Venezia), il «Militare» (l'attuale «Savoia»), il «Nazionale» vis-à-vis al palazzo del Lloyd, il «San Giusto» sotto Scerlà, il «Pedocin», ecc.

Ma una professione strana era quella che la Guida Generale definisce «trafficanti»: erano catalogate ben centocinquanta persone. Facevano un po' di tutto: da mediatori, collocatori da acquirenti a venditori gentili; lavoravano nei caffè, nelle osterie ed avevano propri uffici nel Borgo Teresiano.

Dante Lundr

Ogni anno di più

Elargizioni anno 1969	L.	108.383.745
Elargizioni anno 1970	»	125.601.350
Elargizioni anno 1971	»	154.779.120

CONFERENZE

La conversazione del prof. Lucio Susmel su ecologia e foreste Nora Franca Poliaghi: sostanziale affinità fra Stendhal e Svevo

Sotto gli auspici dell'Associazione italo-americana e dell'Istituto di igiene dell'Università di Trieste, il prof. Lucio Susmel, ordinario di ecologia dell'Università di Padova, ha tenuto l'attesa conferenza sul tema «Ecosistema foresta: suo equilibrio e sua degradazione». La conversazione, che fa parte di un ciclo dedicato all'ambiente, spazio vitale per l'uomo, ha assunto particolare significato per la viva attualità dell'argomento è riportato anche recentemente alla ribalta dell'opinione pubblica dagli incendi verificatisi sul Carso ed in altri comprensori forestali italiani.

Il prof. Susmel ha accentrato il suo intervento sulla grande vastità e complessità delle componenti biologiche che concorrono a formare gli ecosistemi in genere e quello forestale in specie, ponendo in risalto la necessità di tener presente, nella dinamica dell'epoca moderna, caratterizzata dall'evoluzione tecnologica e dall'espansione demografica, che le distruzioni degli ecosistemi possono avvenire in tempi brevissimi, mentre la ricostruzione degli ambienti, quando è possibile, richiede periodi estremamente lunghi. Questo è il principale dissidio dei nostri tempi e gli effetti sono purtroppo evidenti nei guasti, spesso irreversibili, che ne derivano, non solo in Italia.

L'oratore, dopo aver esposto, con l'ausilio di efficaci diapositive, le fondamentali strutture degli ecosistemi e gli stretti rapporti che legano gli esseri viventi all'ambiente, ha rilevato che soltanto da una più approfondita conoscenza di questi problemi si potranno trarre le indicazioni più valide sull'azione esercitata dall'uomo sugli equilibri della foresta e, pertanto, sarà più agevole operare una scelta scientificamente comprovata dei provvedimenti da adottare per la conservazione di tali equilibri.

Sempre in materia di boschi e con particolare riferimento agli incendi che recentemente hanno devastato la pineta del Lanaro ed altri terreni boschivi del Carso, giunge notizia di un'iniziativa che intendono promuovere le associazioni protezionistiche, facendo proprie le proposte di «Italia Nostra». Da parte della sezione locale del WWF e di Pro Natura Carsica, i cui consigli direttivi hanno manifestato le più vive preoccupazioni per i gravi danni provocati dagli incendi al nostro patrimonio naturale, sarà rivolto un appello alle autorità affinché, con la massima urgenza, venga convocata una riunione degli organi competenti per costituire un dispositivo di emergenza che abbia la possibilità di rapido ed efficace intervento in caso di incendio.

Le stesse associazioni si impegnano, altresì, ad intraprendere una capillare campagna propagandistica diretta a responsabilizzare i frequentatori del Carso, invitandoli a porre in atto tutte le misure di cautela che valgano ad eliminare le cause di incendio, troppo spesso dovute ad imprudenze delle stesse persone che raggiungono l'altopiano per trascorrere alcune salutari ore all'aria aperta.

* * *

Nora Franca Poliaghi ha parlato l'altra sera di «Stendhal e Italo Svevo» mettendo in evidenza un rapporto poco considerato tra i due grandi scrittori. Il ricorso a un modello già strutturato è presente in diverse opere di Stendhal, come fatto del tutto estraneo all'originalità di uno scrittore.

La stessa cosa si deve dire per Italo Svevo, il quale pur servendosi per «Una vita» di «Il Rosso e il Nero» scrive in realtà un romanzo del tutto nuovo, sia come proiezione del proprio tempo che come qualità stilistiche. Se in Stendhal l'antiletterarietà risponde a una prassi morale pienamente cosciente, in Svevo essa è dapprima la conseguenza logica di una carenza linguistica. I risultati sono uguali nell'acquisizione di facoltà introspettive e di analisi psicologica condotte alla scoperta e all'enunciazione della verità. In tale senso si rivela la sostanziale affinità di spirito tra i due scrittori e la perfetta autonomia dello Svevo.

Il suo primo romanzo si sviluppa in costante analogia con quello dello Stendhal. Riprende il tema del giovane di paese che si sposta alla conquista della città, di cui diventa emblema una donna: aristocratica ancora quella del 1830, borghese ormai quella del 1890, ma entrambe di casta superiore. Un'impresa destinata a fallire nelle due epoche diverse nel tempo, ma pari nella costante corrotta ed ipocrita di una società basata sul denaro.

MOSTRE D'ARTE
Galleria TERGESTE
VIA BATTISTI 23
espone
UMBERTO SIROTTI
Alla
CARTESIUS
Via Giulia 10
GUALTIERO CORNACHIN

St. Jakob
Anche Voi ritornerete, perché St. Jakob - Defereggental, Osttirol, 1389 m - è diventato un luogo di villeggiatura per una clientela affezionata. Particolarmente consigliabili sono giugno e settembre. Per informazioni rivolgersi con riferimento al Nr. 2000: Verkehrsamt - A-9963 St. Jakob i. Def. Austria - Tel. 0043/4873/228.

FERROVIE DELLO STATO
ricercano urgentemente, per eventuale acquisto, in zona urbana Trieste, uno o più fabbricati alloggi di caratteristiche medio-economiche, già costruiti o di prossimo completamento, per un minimo complessivo di 15 alloggi ad un massimo di 30, di 3,4 e 5 vani utili con servizi e impianto centrale riscaldamento.
Indirizzare offerte con progetto dettagliato alla
DIVISIONE LAVORI - FERROVIE DELLO STATO
Piazza Vittorio Veneto 3 - Telefono 36841/466

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni, alternanza di annuvolamenti e di zone di sereno. Gli annuvolameti, specie sulle isole e sulle regioni appenniniche, potranno essere associati a brevi precipitazioni.

Temperature: senza variazioni degne di rilievo.

Venti: intorno Ovest deboli.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 21; Verona 7, 19; Trieste 10, 17; Venezia 9, 16; Milano 6, 19; Torino 9, 18; Genova 11, 7; Bologna 5, 19; Firenze 11, 21; Pisa 8, 20; Ancona 11, 16; Perugia 8, 18; Pescara 5, 16; L'Aquila 5, 18; Roma Nord 6, 20; Roma Fiumicino 10, 19; Campobasso 9, 16; Bari 10, 18; Napoli 10, 18; Potenza 8, 12; S. Maria di Leuca 13, 16; Catanzaro 11, 16; Reggio Calabria 10, 18.

ELARGIZIONI V...ARIE

In memoria del dott. Ferruccio Orlandini, nel XV anniversario (283), da Anna Giraldi e figlio Fabio lire 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Luisa Suligoi ved. Bortolino nel I anniversario dai familiari 10.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria; da Maria Suligoi 3.000 pro Messaggero di S. Antonio (Padova).

In memoria di Dario Artuzato nel II anniversario dalla famiglia 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ugo Sartori per lo onomastico dalla moglie e dalle

FORMAZIONE TECNICA E PROFESSIONALE NELLA REGIONE

I corsi di specializzazione e le possibilità di impiego

Per assicurare l'assorbimento delle nuove maestranze è necessario un collegamento fra il settore dell'istruzione e quello produttivo

La crescente importanza di un'aggiornata formazione tecnica e professionale dei lavoratori, al fine di adeguarla alle mutate esigenze e caratteristiche dei sistemi di lavoro moderni, sui quali la meccanizzazione e l'automazione di un sempre maggior numero di operazioni determina mutamenti rapidi e costanti, per cui la necessità di aggiornamento tecnico e professionale delle maestranze diviene, di giorno in giorno, sempre più pressante e indispensabile, impone l'organizzazione di un'ampia gamma di corsi intesi a fornire le nuove cognizioni tecniche e professionali richieste da tale evoluzione.

Nel Friuli-Venezia Giulia — per far fronte a tali esigenze — sono stati organizzati in un anno 784 corsi di formazione tecnica e professionale, dei quali quasi metà — precisamente 353 — in provincia di Udine, 203 in quella di Trieste, 126 e 102 rispettivamente nelle province di Gorizia e di Pordenone. Il maggior numero di tali corsi riguardava le professioni industriali: esattamente 337, vale a dire poco meno della metà. Seguivano — con 314 unità — i corsi relativi a professioni inerenti alle attività terziarie e, quindi, quelli interessanti le professioni agricole.

Sul piano provinciale, si osserva che la destinazione dei corsi riflette la struttura e lo orientamento economico delle singole province. Nella provincia di Trieste, infatti, il maggior numero dei corsi (119), cioè in pratica oltre la metà, riguarda professioni attinenti ai servizi e alle attività terziarie, con particolare riguardo alle professioni amministrative. In provincia di Udine, invece, il primo posto risulta detenuto dai corsi collegati alle attività industriali (135), mentre sia quelli inerenti alle attività terziarie sia quelli concernenti le professioni agricole sono risultati numericamente inferiori.

Anche nella provincia di Gorizia i corsi interessanti le professioni industriali sono risultati nettamente prevalenti; infine, nel Pordenonese si è verificato un certo equilibrio fra il settore industriale e quello terziario.

In effetti assume un'importanza determinante l'adeguamento dell'orientamento e della destinazione dei corsi alle effettive esigenze e richieste del mercato della manodopera e delle strutture produttivo-industriale locali, sia nell'ambito delle singole province, sia al livello regionale. Soltanto attraverso uno stretto collegamento e coordinamento fra il settore dell'istruzione professionale e quello industriale è, infatti, possibile evitare — o quanto meno ridurre al minimo — quelle sfasature che attualmente non di rado si riscontrano fra domanda e offerta di manodopera, con conseguente impossibilità di assorbimento delle maestranze uscite dai corsi e una contemporanea carenza di manodopera specializzata, per quanto attiene a particolari e specifiche qualificazioni.

Ne deriva, almeno in parte, la necessità di uno spostamento territoriale della manodopera, che sovente avviene in una unica direzione, determinando un ulteriore depauperamento del potenziale umano di cui il Friuli-Venezia Giulia dispone, e una conseguente perdita anche sul piano demografico, con evidenti riflessi d'ordine sociale ed economico.

Nota del Ministero sul varo a Monfalcone

In relazione alle «versioni che da parte di alcuni quotidiani sono state date circa gli episodi verificatisi nel cantiere di Monfalcone in occasione del varo di una turbonave dell'armatore Achille Lauro» (come è noto un discorso fatto dal sen. Lauro in quella occasione ha provocato la protesta di una parte delle autorità convenute e uno sciopero delle maestranze), negli ambienti del ministero delle partecipazioni statali si precisa quanto segue: «Come è consuetudine gli inviti a presenziare alla cerimonia del varo sono diramati anche dall'armatore committente che di essi, come anche del discorso di occasione, assume logicamente la piena responsabilità; non risponde a verità che alla manifestazione fossero presenti esponenti dell'IRI o del ministero delle partecipazioni statali; l'azienda, come è nella tradizione e nella logica, non interferisce sulla manifestazione o sulla impostazione che di essa dà l'armatore committente, sia sotto il profilo promozionale, sia sotto l'aspetto propagandistico commerciale o reclamistico.

«L'intervento dell'azienda — si aggiunge negli stessi ambienti — è prevalentemente circoscritto alle garanzie tecniche che necessariamente accompagnano l'operazione del varo; è assolutamente da respingere, come tendenziosa e falsa, ogni considerazione relativa sia ad una presunta corresponsabilità dell'azienda nell'andamento della celebrazione suddetta, sia ad una sua possibilità di preventiva censura riguardo agli inviti ed al contenuto dei discorsi celebrativi di parte armatoriale. Parimenti è impensabile che, sulla base delle personali opinioni politiche di gli armatori o dell'appartenenza dei gruppi o enti committenti a particolari e diversi regimi politici, l'azienda — tesa com'è a mantenere un elevato livello di competitività internazionale come garanzia di sviluppo e di occupazione — possa procedere a selezioni o discriminazioni di sorta; i fatti verificatisi, se sono per altro suscettibili di interpretazioni e valutazioni diverse, non possono in alcun modo essere ricondotti ad una qualsivoglia responsabilità dell'azienda, dell'IRI o del ministero delle partecipazioni statali».

Sull'argomento anche ieri è stata diffusa una nota del comitato regionale del PCI, nella quale si definiva l'episodio «un'intollerabile attacco alla Costituzione».

Cesare Barison alla Lega Nazionale

Venerdì prossimo, 7 aprile, alle ore 19, nella sede sociale della Lega Nazionale, il maestro Cesare Barison parlerà ai soci e simpatizzanti sul tema «La musica a Trieste».

Dato il valore dell'oratore ed il fascino dell'argomento sono invitati ad intervenire quanti si interessano ad esso.

Accordo per il contratto dipendenti dei cinema

Le federazioni dello spettacolo della Ccdl - Uil, Cgil e Cisl, comunicano che ieri mattina è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto integrativo provinciale dei dipendenti dei cinema e cinema-teatri. L'accordo di massima prevede la riduzione dell'orario di lavoro, l'istituzione della 14.a mensilità, l'aumento delle retribuzioni, l'aumento dell'indennità maneggio denaro per le cassiere, e l'anticipazione della chiusura alla vigilia di Natale e Capodanno. La firma definitiva sarà posta i primi giorni della prossima settimana.

Vivono su palafitte



(«Giornalfoto»)

Arrampicato sul colle di San Luigi, questo nuovo edificio sorge su alte palafitte in cemento, strapiombando — forse in attesa di una sistemazione urbanistica della zona — sul breve dirupo

DATI CONSUNTIVI DEL 1970 SULLE IMPOSTE DI FABBRICAZIONE

Inferiore alla media nazionale l'incremento nella nostra regione

Data dalla produzione di olii minerali la parte più cospicua del totale seguita da quella degli spiriti, della birra e dell'energia elettrica

Dopo circa un secolo — essendo state introdotte, per la prima volta, nel nostro sistema tributario nel 1864 — con l'inizio del prossimo anno le imposte di fabbricazione cesseranno, per la maggior parte, di esistere, in quanto sostituite dalla nuova imposta sul valore aggiunto (IVA).

E' interessante, a questo riguardo, constatare che nell'anno finanziario 1970 (i dati relativi al '71 non sono ancora disponibili) nel Friuli - Venezia Giulia — a titolo di imposte di fabbricazione — sono stati riscossi 35 miliardi 958 milioni di lire. Il che equivale a un aumento, nell'arco di cinque anni, di 8 miliardi 747 milioni di lire.

L'aliquota maggiore delle imposte di fabbricazione riscosse nella nostra regione è fornita dalla provincia di Trieste, con 30 miliardi 759 milioni di lire, pari all'85 per cento del totale regionale; contro i 4 miliardi 14 milioni di lire (11 p.c.) della provincia di Udine, i 608 milioni (2 p.c.) di quella di Gorizia e i 576 milioni (2 p.c.) della provincia di Pordenone.

Qualora si considerino singolarmente le varie produzioni soggette all'imposta di fabbricazione (la quale colpisce, in genere, prodotti di largo consumo), si osserva che nel complesso della regione il gettito di maggiore entità è fornito dall'imposta sugli olii minerali, che nel 1970 ha raggiunto i 25 miliardi 54 milioni di lire (pari al 70 per cento del totale regionale); dei quali, ben 24 miliardi 754 milioni — vale a dire, il 99 per cento del totale — nella provincia di Trieste. In cinque anni, l'ammontare di questa imposta ha registrato un incremento del 34 per cento.

Dopo quella sugli olii minerali, al secondo posto viene l'imposta sugli spiriti — prevalentemente alcool etilico, usato per la produzione di liquori, acqueviti, ecc. — con un gettito pari a 5 miliardi 206 milioni di lire, dei quali il 64 per ceno (pari a 3 miliardi 325 milioni di lire) è stato riscosso nella provincia di Trieste e il 24 per cento (1 miliardo 240 milioni) in quella di Udine. Nell'ultimo quinquennio, il gettito di questa imposta è più che raddoppiato, essendo aumentato precisamente del 131 per cento.

Il terzo posto della graduatoria spetta alla birra, l'imposta di fabbricazione sulla quale ha fornito un gettito di 2 miliardi 603 milioni di lire, quasi invariato rispetto a cinque anni fa. Va peraltro notato che, mentre nel 1965 il 49 per cento di questa imposta era stato fornito dalla provincia di Trieste, nel 1970 la aliquota maggiore (pari a 1 miliardo 825 milioni di lire, cioè al 70 per cento del totale) è stata riscossa nella provincia di Udine, e il rimanente 30 per cento in quella di Trieste.

Quarta, con un introito di 1 miliardo 566 milioni di lire, viene l'imposta sulla energia elettrica.

Alla provincia di Trieste spetta, invece, una prevalenza assoluta per quanto attiene all'imposta sui gas petroliferi liquefatti: il 99 p.c. del gettito complessivo di questa imposta (ammontante a 1 miliardo 180 milioni di lire) è stato riscosso in tale provincia.

Queste sono le cinque imposte di fabbricazione che, nell'ambito della nostra regione, procurano all'erario i cespiti maggiori. Notevolmente distanziate, vengono quindi — nell'ordine — l'imposta dello zucchero, con 155 milioni di lire, riscossi prevalentemente in provincia di Udine; quella sugli olii di semi (concentrata quasi esclusivamente nella provincia di Trieste), con 95 milioni; l'imposta sul gas metano, con 57 milioni di lire, oltre la metà dei quali riscossi nel Pordenonese.

Riepilogando, osserveremo come nella provincia di Trieste i gettiti maggiori siano forniti dall'imposta sugli olii minerali, seguita rispettivamente da quelle sugli spiriti, sui gas petroliferi liquefatti e sulla birra; nella provincia di Udine il primo posto è detenuto dall'imposta sulla birra, dopo la quale vengono quelle sugli spiriti, sull'energia elettrica e sullo zucchero; mentre in provincia di Gorizia la graduatoria è capeggiata dall'imposta sugli spiriti, seguita da quella sull'energia elettrica; la quale, invece, nella provincia di Pordenone detiene il primo posto, precedendo l'imposta sugli spiriti.

Giovanni Palladini

Cronache degli spettacoli

POSITIVO BILANCIO DELLE RAPPRESENTAZIONI AL «VERDI»

Una stagione in piena voce con prestigiose prestazioni

L'opera più «brutta» del grande compositore di Busseto ha offerto lo spettacolo più bello Unanime consenso all'«Elisabetta» di Viozzi - «I Puritani» un po' guastati dalla messinscena

Il suo giudizio, il pubblico del «Verdi» potrà esprimerlo serenamente attraverso il referendum, di cui lo stesso teatro ha preso l'iniziativa; vorremmo tuttavia aggiungere, come di consueto, il nostro breve bilancio conclusivo a quello del pubblico, quest'anno particolarmente caloroso, a parte qualche «prima», per diversi motivi un po' freddina.

Anche in questo senso, però, il «vuoto» iniziale de «L'uomo più importante» (ampiamente giustificato dalla cospirazione del gelo) ed il mancato affollamento (fatto più strano) alla «prima» dei «Puritani», sono stati largamente riscattati da un successo clamoroso; nel primo caso addirittura senza precedenti (in questi ultimi anni), e, per l'opera di Bellini, di un crescendo tale da suggerire all'Ente una quinta recita straordinaria.

Cartellone, dunque, denso di aspetti interessanti e, nell'insieme, nettamente positivo, a parte l'infortunio del «Mosè» e la dimessa parentesi wagneriana della «Walkiria». Discutibile, ma non privo di gradevoli incontri il concerto di danza, tenuto alla fine di novembre.

Sul piano dell'eccellente esecutiva stanno però almeno sei opere: «Simon Boccanegra», «Elisabetta», «L'uomo più importante», «I puritani», «Il corsaro», «Boris Godunov». Un allestimento che merita peraltro varie distinzioni. Diciamo intanto dei motivi che non ci autorizzano ad accogliere gli altri allestimenti in questo gruppo: di «Turandot» ha deluso il contributo scenico (nonostante la rivelatrice presenza vocale di Hana Yanku); di «Mignon» si potrebbe dire altrettanto (nonostante la limpida interpretazione della Casoni) con l'aggravante di una rilettura musicale incapace di valorizzare la fragilità della partitura; «Il Campiello» infine è passato decorosamente ma senza quella rigorosa ricostruzione stilistica d'assieme che sarebbe stata desiderabile.

Delle sei migliori, il successo più squillante spetterebbe senza dubbio ai «Puritani» se non fosse per la sciatteria della messinscena; lo splendido cast con la scintillante vocalità di Cristina Deutekom resterà comunque fra i ricordi più duraturi nelle cronache del teatro. Anche il «Simon Boccanegra» ci ha offerto un palcoscenico di singolare risalto ed una direzione orchestrale (Gianandrea Gavazzeni) di superiore energia interpretativa, denunciando per altro la carenza di un'adeguata impostazione scenica. Le manchevolezze della messinscena costituiscono l'aspetto comune della vita teatrale italiana (che proprio le «eccezioni» mettono a fuoco) dove troppi sono i registi che si presumono tali e poche le autentiche personalità teatrali: non è questo il caso di Gian Carlo Menotti, che nella Stagione 1971/72 ha sostenuto un ruolo di protagonista, sigiando l'allestimento del suo «Uomo più importante» e quello conclusivo del «Boris», caratterizzato da una forte tensione drammatica.

Scorrevole e preciso il meccanismo dell'opera di Viozzi, «Elisabetta», che ha avvalorato la favorevole e nuova impressione di un consenso unanime andato alla rappresentanza contemporanea nel Cartellone. Fatalità ha voluto che l'opera più «brutta» di Verdi si meritasse lo spettacolo più bello per omogeneità ed equilibrio rappresentativo: «Il corsaro» ha infatti sorpreso e letteralmente entusiasmato il pubblico.

Una Stagione ben articolata, dunque, e ricca di valori (in qualche caso superiori alle previsioni di partenza); una Stagione in piena voce, che ha certamente soddisfatto gli appassionati, cui ha consentito di affacciarsi sul panorama più prestigioso del belcanto, con Cappuccilli, la Deutekom, la Gulin in particolare evidenza, e con un'élite interpretativa di grande pregio, dalla Chiara alla Casoni, da Cecchele a Sereni e agli altri esecutori già segnalati nel corso delle rappresentazioni.

Ricordato l'efficiente rendimento del coro, vorremmo ancora sottolineare la preziosa attività svolta nell'ombra ma con risultati determinanti da una «équipe» di prim'ordine di maestri assistenti e collaboratori, punto di forza del nostro teatro e sicurezza per gli impegni futuri. In questa prospettiva si collocano, infine, i problemi di strutturazione e di assestamento dell'orchestra (quest'anno piuttosto discontinua) alla vigilia di un arduo ciclo sinfonico.

G. Go.

LA COMMEDIA IN DIALETTO AL POLITEAMA

DOPO LA PASQUA ADDIO CARNEVAL

Per oggi sono in programma 2 rappresentazioni Recite diurne domani e lunedì - L'ultima martedì

Scavalcherà le feste di Pasqua «L'ultimo de Carneval»: della commedia in dialetto triestino con musica e canti che si rappresenta al Politeama Rossetti ormai da tre settimane sono previste repliche fino al 4 aprile. Per oggi sono in programma due rappresentazioni: la diurna che comincerà alle ore 16.30 e la serale il cui inizio è fissato per le 21.

Sia per la giornata festiva di domani, sia per quella di lunedì sono annunciate recite pomeridiane. La compagnia Stabile del Teatro di prosa che dà vita a questo spettacolo, diretto da Francesco Macedonio, prenderà congedo dal pubblico martedì prossimo.

Anche per le ultime repliche sono validi i tagliandi d'abbonamento alla stagione di prosa sinora non utilizzati.

Nel nome di Mahler si apre al Verdi la stagione sinfonica

Gustav Mahler amava chiamarsi «der Unzeitgemässe», «l'inattuale». Ebbe in vita enormi riconoscimenti come direttore d'orchestra, un po' meno come riformatore dello spettacolo lirico, nonostante la sua presenza a capo dell'Opera di Vienna risultasse determinante per le sorti del massimo teatro della capitale, assai pochi come compositore, non solo nei paesi mediterranei, ma anche in quelli di lingua tedesca, dove poi la sua opera fu bandita dai nazisti nella feroce campagna contro gli ebrei.

«L'inattualità» di Gustav Mahler ha fatto il suo tempo. Il suo nome è d'obbligo in ogni cartellone di livello, i dischi delle sue sinfonie hanno guadagnato i primi posti nelle classifiche di vendita, i maestri più prestigiosi si cimentano nelle sue sinfonie.

Con la Seconda Sinfonia in do minore (1887-94) detta Auferstehungs-Syphonie (Resurrezione) si aprirà la Stagione sinfonica di Primavera venerdì prossimo al Teatro Verdi, e la sua esecuzione, affidata al maestro Jasha Horenstein, alle soliste Elisabeth Speiser e Oralia Dominguez, all'Orchestra e al Coro del Teatro Verdi (quest'ultimo istruito da Gaetano Ricciteli), varrà a colmare una lacuna per la vita musicale di Trieste.

GIOVEDI' AL C. C. A.

Referendum e dibattito sulla stagione lirica

L'Associazione triestina amici della lirica e la sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, a conclusione della stagione lirica 1971-72 al Teatro Verdi, indicono anche quest'anno il tradizionale dibattito pubblico sulla stagione stessa.

La manifestazione, che sarà aperta da Giulio Viozzi, prevede anzitutto la lettura, affidata al prof. Claudio Gherbitz, dei risultati del referendum indetto dall'ufficio stampa del Teatro Verdi, e che ha ottenuto un largo numero di adesioni. Seguirà la notifica dei risultati, da parte di Emilio Curiel, di un altro referendum sulla stagione lirica stessa, promosso tra gli iscritti alla Gioventù musicale. Avrà luogo quindi il dibattito vero e proprio, che sarà introdotto e diretto dal maestro Fabio Vidali.

La manifestazione si terrà giovedì prossimo alle ore 18.45 nella sala maggiore del C. C. A., e ad essa sono invitati tutti gli appassionati al teatro lirico.

L'organista Brian Auger oggi al dancing Paradiso

Come annunciato, è di scena oggi al dancing «Paradiso» per la rassegna dei maggiori personaggi della «new music» un autentico mostro del firmamento pop: il virtuoso dell'organo Brian Auger, che la critica specializzata ha definito il secondo del mondo. Verrà accompagnato dagli Oblivion Express, il group strumentale che segue il big del pop sound.

Il concerto avrà inizio alle ore 21.

ASSEMBLEA DI PITTORI SCULTORI E INCISORI

Il sindacato artisti ha un nuovo direttivo

Un'intensa attività culturale del sodalizio

Recentemente si è svolta l'assemblea generale ordinaria dei soci del «sindacato regionale artisti pittori - scultori - incisori» di Trieste per l'approvazione del bilancio 1971 e per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1972-'74. Le votazioni hanno dato i seguenti risultati: presidente e vicepresidente sono stati eletti, rispettivamente, Tullio Gombac e Dante Pisani; segretario è stato riconfermato Franco Orlando; consiglieri: Dino Predonzani, Luigi Danelutti, Giovanni Duiz e Bruno Ponte.

Il «sindacato regionale artisti», associazione autonoma fondata a Trieste nell'immediato dopoguerra che raggruppa gli artisti più rappresentativi della nostra città, ha il merito di aver costantemente promosso numerose manifestazioni artistiche che hanno costituito tappe significative della vita culturale. Accanto alle tradizionali collettive sociali, è da ricordare l'apporto, diretto o indiretto, dato dal sindacato alle mostre internazionali d'arte sacra, a quelle di fantascienza e l'organizzazione fuori sede delle grandi esposizioni che hanno permesso di documentare le ricerche e le esperienze degli artisti triestini in varie città italiane e all'estero: dalla rassegna al palazzo delle esposizioni di Roma, al «Künstlerhaus» di Vienna, alla Crociera dell'amicizia» di New York.

JUGOSLAVO IN PRETURA PER FALSE DICHIARAZIONI SULLA PROPRIA IDENTITÀ

Cambiava di nome come di camicia perché voleva rimanere in Italia

Ci resterà ma in carcere: è stato condannato a un anno e due mesi

Le bugie dette in sede di giudizio si trasformano automaticamente in falso, e per la propria fantasia o, fors'anche, disonestà lo jugoslavo Hakija Haliti, di 36 anni, da Stimlic, finì col rimanere invischiato in due ipotesi di tale reato. Indossando i panni di Ibus Mea, il 28 dicembre scorso, lo straniero comparve davanti al Tribunale penale per rispondere di furto aggravato ai danni di un automobilista, al quale aveva smontato la radio istallata nella macchina. Durante il dibattimento, confessò disinvoltamente di non essere Ibus Meta ma Hakija Haliti, nato il 3 aprile del 1942 a Elbasan. Sostenne di avere fornito false indicazioni sulla propria identità sperando di guadagnare quanto prima la libertà.

Le sue furono speranze perdute: il P.M. chiese ed ottenne che la parte inerente il falso venisse stralciata dal dibattimento e gli atti rimessi al Pretore perché procedesse per tale reato. Condannato per furto, Meta rimase in carcere e, in stato di detenzione, viene giudicato ora dal Pretore, dott. Losapio, P.M. avv. Masucci, cancelliere Maria Scheriani.

Lo straniero viene interrogato con l'ausilio dell'interprete signora Maria Detoni e, a richiesta del magistrato, ripete di essere Ibus Meta, nato il 3 aprile del 1934, a Stamlic. A questo punto, il Pretore gli contesta una nuova ipotesi di falso, inerente le dichiarazioni sul luogo di nascita indicate durante il dibattimento in Tribunale. Meta sostiene di avere detto ai primi giudici il vero, indicando chiaramente la data e la località di origine ma di essere stato frainteso. Se in dicembre affermò di avere mentito nella speranza di tornare libero, ora giustifica la menzogna con il desiderio di non lasciare l'Italia. E per un pezzo, suo malgrado, finirà col restarci.

Il rappresentante dell'Accusa propone di condannarlo a dieci mesi di reclusione, l'avv. Giovanni Ghezzi, che ne assume la difesa, chiede che per i due reati venga applicato il vincolo della continuazione, la concessione delle attenuanti generiche e il minimo della pena. All'uomo dai nomi intercambiabili è andata proprio male: il Pretore gli accorda le sollecite attenuanti ma gli infligge un anno e due mesi di reclusione. E' rimasto in Italia, come sperava ma, forse, nei suoi sogni, il nostro Paese aveva un volto diverso da quello del carcere.

Istituti preventoriali per figli di assistiti Enpas

L'Ente nazionale di previdenza sociale ed assistenza per i dipendenti statali, con recente provvedimento, ha bandito un concorso per il ricovero di 200 bambini, di età da 5 anni compiuti ai 12 anni, figli di dipendenti statali e pensionati assistibili, rachitici, linfatici, predisposti alle malattie specifiche per fattori individuali o familiari, presso istituti climatico-preventoriali. In località montana o collinare.

Saranno ammessi a partecipare al concorso, subordinatamente alla disponibilità dei posti da ricoprire, anche i bambini, già ospiti di uno degli istituti a seguito di precedente concorso, per i quali il genitore avrà avanzato domanda intesa ad ottenere che il proprio figlio venga trattenuto per un'altro anno.

I piccoli assistibili che risulteranno vincitori del concorso, in quanto più degli altri bisognevoli di tale tipo di assistenza, saranno ospitati presso gli istituti per la durata di un'intero anno (1.o ottobre 1972 - 30 settembre 1973), durante il quale potranno frequentare le scuole statali esistenti presso gli istituti stessi, usufruendo del beneficio gratuito dei libri di testo e degli oggetti di cancelleria necessari.

L'onere delle spese di trasporto dei bambini dai posti di raccolta agli istituti di destinazione sarà assunto integralmente dall'Enpas.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire alla sede locale dell'Enpas entro il 30 aprile.

LA VITA NEL PORTO

Forti carichi di patate e cipolle - Riaperta la linea per i Grandi Laghi Riprende quella per il Golfo del Messico - Il problema del Canale di Suez

Nella Sperco Line

In porto si trova la «Enrì» che è giunta da Alessandria con il primo carico stagionale di patate primaticce. Ha sbarcato, per la precisione, 850 t. di patate, 500 t. di ferro - silicio e 150 di varie. Fra il «pieno» per Beirut ed Alessandria (fra il carico notiamo parecchie autovetture ed autotreni).

Lunedì arriva la «Ionion», che caricherà il full per Beirut e Famagosta. Per il 5 è atteso il «Carso» con le prime 1000 tonn. di cipolle egiziane. Farà il full per Beirut ed Alessandria. Seguirà pure con cipolle, patate e peperoni da Alessandria (per un totale di 1500 t.) la «Irene Star», attesa in porto il 9-10 prossimo, e ripartirà in full per Beirut, Lattakia, Alessandria. Infine a metà mese caricherà per Beirut - Famagosta - Alessandria la «Trempico Glory».

Adriatico - West Africa

Per il 6-7 sarà in porto la «Brezice» (Società Splosna di Pirano) della linea regolare Adriatico-West Africa. Sbarcherà circa 8300 sacchi di caffè e caricherà merce varia per l'Africa occidentale - Golfo di Guinea. Seguirà l'11-12 la «Branik» che imbarcherà 500 tonn. di carta e merci varie per Lagos e Tema. La linea ha una periodicità di 20 giorni. Agente: Mediterranea.

Adriatico East Africa - Mar Rosso

Per la Jadranska di Spalato opererà l'11-12 p.v. la «Wearko Marulic», imbarcando circa 5000 mc. di merci varie. Seguirà a fine mese la «Castela» (linea mensile; agente: Mediterranea).

Adriatico - Grandi Laghi

Verso il 10 p.v. opererà nel nostro porto la «Biokovo», della Jadranska di Spalato. Si tratta della seconda unità della stagione primaverile - estiva del collegamento per tutti i porti dei Grandi Laghi americano-canadesi. Terminal sono Chicago e Milwaukee. (Agente: Mediterranea).

Algeri-Casablanca-Canarie

Opererà il 4-5 p.v. la «Pobjeda», caricando per i porti della rotta circa 2000 mc. di merci varie. Seguirà al 10 p.v. la «Mljet», per la quale è già assicurato un imbarco di 1000 mc. Società Mediterranska di Curzola. Periodicità mensile.

Riprende la US - Gulf

L'Agenzia Mediterranea ci comunica che, cessati gli scioperi portuali dei porti americani del Golfo del Messico, la linea regolare della Jugoslavia Oceanska di Cattaro ha ripreso il collegamento con i porti stessi. Sarà in Adriatico il 20 p.v. la «Kap. Martinovic» (che probabilmente effettuerà pure la toccata di Trieste).

Una partenza per la Nuova Zelanda?

Secondo quanto ci riferisce la Agenzia Mediterranea, la Jadranska di Spalato farà partire da Venezia e probabilmente dal nostro porto per la Nuova Zelanda la «Natko Nodilo». Si offre così la possibilità per gli operatori locali di spedire merci per l'emisfero australe.

Lavoro nel porto

Ieri erano in fase operativa 17 unità nei due punti franchi, una allo Scalo Legnami, una all'Italsider e tre petroliere alla SIOT. Altre due petroliere erano in rada. Sono preannunciati numerosi arrivi per il periodo pasquale e post-pasquale. E' giunto un grosso cargo con 5300 t. di fosfati tunisini per conto di ricevitori austriaci.

Per il 5 p.v. è attesa una grossa unità dalla Cina continentale con merci varie e calofonia. Con un grosso carico dall'E.O. arriverà il 4 la lloydiana «Asia» e nella stessa giornata con un rilevante numero di merci varie giungerà dall'Egitto - Libano l'«Esperia» della società Adriatica.

Nel complesso il porto lavora, ma esistono delle carenze di personale (gruisti, pesatori, autisti, cottimisti di terra ecc.) che spesso fanno prolungare le soste delle navi. Bisogna — a detta dei rappresentanti degli armamenti — che le operazioni abbiano un più elevato contenuto produttivistico, e ciò per evitare dirottamenti o per stancare gli operatori. Trieste deve mantenere la sua classica funzione di «porto di velocità», specie di fronte alla spietata concorrenza di altri scali esteri. Già da Genova molti caricatori lombardo-piemontesi si vanno staccando per preferire i più sicuri, veloci, porti del Nord, che offrono — sembra — un insieme di rese molto più efficaci dello scalo ligure.

Si riparla di Suez

Agenzie di stampa scrivono che è molto probabile che Nixon a Mosca imposti seriamente il problema della riapertura del Canale. Nel carnet dei lavori moscoviti — secondo un giornale del formidabile «Springer Imperium» — sarebbe già inserito il «capitolo Suez». Rileva il «Bild und Zeitung» che El Sadat nei suoi recenti discorsi ha praticamente sorvolato sul delicato problema, pur mantenendo un atteggiamento aggressivo, ma non «bellicoso». Il quotidiano berlinese (che è il giornale europeo - continentale con il maggior numero di copie) è dell'avviso che l'Egitto accetterebbe una soluzione interlocutoria per la fascia est del canale, senza pretendere, durante la prima fase di soluzione, il completo abbandono del Sinai da parte di Gerusalemme. Anche la manovra per la formazione di un «regno unito arabo», annunciato da Hussein, si inserisce nel vasto piano di pacificazione del Medio Oriente.

Lo «Holland Shipbuilding» asserisce che l'incarico dato dal Cairo ad imprese olandesi di dragaggio è stato rinnovato, e ciò è un altro elemento positivo. Sia la «Züricher Zeitung» che la «Die Presse» fanno poi notare che l'offerta cinese di appoggio agli arabi avrebbe indotto Mosca ad accelerare l'azione diplomatica sul Cairo e su Damasco per indurre i due stati ad uscire dall'«impasse». Anche le elezioni amministrative nella Cisgiordania occupata dagli israeliani danno una certa conferma sui positivi fatti di evoluzione per lo scioglimento del conflitto.

Taluni ritengono dall'esame di queste note ritenute positive, che entro l'anno il Canale potrebbe essere riaperto. Occorreranno quattro o cinque mesi per le opere di rimozione dei detriti e per il dragaggio e la sistemazione delle sponde.

E' evidente che l'Italia e l'Adriatico in particolare verrebbero ad assumere la loro tradizionale funzione di «ponte europeo» per l'Oltre Suez.

NON È UN PESCE D'APRILE!

Voli Jet BOEING 707 per:

Bangkok	L.	139.000
Hongkong	„	199.000
Singapore	„	147.000
Manila	„	230.000
Tokio	„	280.000
Australia	„	213.000
Nuova Zelanda	„	333.000

ED ALTRE 30 DESTINAZIONI!

- Voli con approvazione governativa
- 5 voli settimanali
- Vasta scelta di rotte e scali
- 25 kg. di bagaglio gratuito
- Pernottamenti gratuiti in alberghi di lusso durante gli scali
- Biglietti validi 1 anno

Solo la FAR EAST TRAVEL CENTRE specializzata da oltre 10 anni in tariffe ridotte può offrirvi queste condizioni

OLTRE UN MILIONE di passeggeri trasportati è la NOSTRA REFERENZA

INTER WORLD AIR SERVICE
Agente generale per l'Italia
della
FAR EAST TRAVEL CENTRE
LONDRA

VIA DEGLI ARTISTI, 34 — ROMA — TELEFONO 366304

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'UDIENZA

Kafka tra noi

Pasqua. Pressioni alte al di qua e al di là delle Alpi promettono un week-end delizioso, ma se piove, dopo la pantagruelica del pranzo all'ostaria saremo tutti al cinema.

Il panorama, come di consueto, si offre vario e quindi imbarazzante. Si sparano, nell'occasione, le ultime grosse bordate di tutta un'annata. O la va (con gli incassi) o la spacca. Difficile dunque, per chi calza senza meriti le pinne del pesce pilota, dare con sicurezza il cavallo vincente. Facile invece, se ci si astrae dalla convenzionalità della dolce festa di primavera, dire che bisogna vedere prima di tutto «L'udienza» di Marco Ferreri, milanese quarantottenne, rimbalzato in Italia dopo una non insignificante esperienza spagnola di cui ha serbato il marchio Buñuel-Berlanga: non un demerito ma una vivida spaccatura nel vedere certe cose non effimere del mondo, anche se Berlanga si è seduto da tempo e Buñuel, sordo e vecchiaccio, continua la sua allegra lotta contro i mulini a vento. Che coraggio e che scorza!

Ma riepiloghiamo. Importa qui, come peso specifico, il Ferreri al rientro italiano. E' il 1962, dieci anni che sembrano dieci secoli, e lui inventa «L'ape regina» con Tognazzi e Marina Vlady, uno dei film più intelligenti, scomodi e barricadieri dal '45 in qua. Mano sul fuoco se non è vero. Chi l'ha visto, lo ricorda e l'ha capito, sa che non si scherza. Dopo l'hanno copiato in mille, ma era ormai acqua minerale di fronte a un vino di razza. Segue subito «La donna scimmia», sempre Tognazzi ma qui con l'eccelsa e seria Annie Girardot. Storia tenerissima e altrettanto vera e profonda, ma troppo asprамente umana per venire accettata con l'entusiasmo che meritava. Si sa, è il '63, e si marcia già verso il nirvana che oggi ci sommerge. Sei anni dopo, ed è «Dillinger», successone ovunque, specie di critica, ma a noi, servi di piazza, rimane qui il sospetto di sola e grandissima astuzia di mestiere. Felici se sbagliamo.

Adesso «L'udienza» dove c'è il Papa e un uomo minuscolo, insignificante ma normale sotto tutti gli aspetti, che vuole parlargli a quattrocchi per dirgli non si sa bene cosa. Facile no? Con tante udienze a eroi (milionari) della pedata, a ciclisti iridati, ad attrici in mini-minigonna. E invece niente. Come nel «Castello» kafkiano (il confronto è fin troppo ovvio da sfiorare l'imbarazzo della citazione), il poverino è respinto e super-respinto. Ma che vuole 'sto tizio? In allarme la polizia, in allarme le varie gerarchie ecclesiastiche, mobilitata addirittura una donna di piccole (o grandi?) virtù per dissuadere l'ometto da questa faccenda insolita e comunque sospetta. Una subdola ma ferrea cintura di sicurezza conduce l'ostinato attraverso vicende grottesche e patetiche, a malinconico decesso, mentre allo ingresso del Vaticano un altro giovane chiede udienza privata al Papa. Il tutto come in una fatalistica e surreale catena di montaggio che srotola i suoi prodotti tra organi di sicurezza, paure, compromessi, preti ribelli e sistemi repressivi, auree conciliari e spiragli di luce durati troppo, troppo breve tempo (l'andare e venire e sparire di Papa Giovanni).

Questa, a linee grossolane, la storia dell'«Udienza», film in un certo senso pasquale, in un altro assolutamente no. Ma non si equivochi. Ogni storia, per essere tale, ha bisogno di volti, di fondali, di allusioni, di staffilate. Marco Ferreri vi ha provveduto con la consueta scaltrezza: Enzo Jannacci è il bravissimo Kafka all'italiana; i fedeli ti altri suoi film (Ugo Tognazzi e Michel Piccoli) sono le colonne che sorreggono l'architrave; Claudia Cardinale, raramente più vera, è la credibile componente femminile; il «cupolone» e il portico del Bernini, sfumati quanto serve, additano in esatta misura tutto il cartolinesco e l'eterno di una situazione che sfiora spesso il trionfo dell'Aida filtrato appunto attraverso gli angosciosi problemi di un Kafka che nella conca solare di Merano cerca sollievo al suo male crudele, stavolta dell'anima e non dei polmoni.

Salva la curiosità per un paio di evidenti e bruschi tagli (altrimenti il film non schivava gli scogli della censura), «L'udienza» resta dunque il primo film da vedere se Pasqua girerà a scirocco, e comunque subito dopo la prossima puntata di «Rischiatutto». E tirando le somme non sarà certo no una predica al vento, per chi sa leggere anche sopra e sotto il rigo di ogni condizione umana.

Libero Mazzi

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il mondo senza sole

«Sestante» (TV-1, ore 22.15) — Per il ciclo dei servizi speciali del telegiornale curato da Ezio Zefferi è stata realizzata una inchiesta sul Kenya che quest'anno festeggia il decimo anniversario della indipendenza. L'inchiesta ripercorre le tappe della storia recente del paese africano che è stato una delle più importanti colonie britanniche.

* * *

«Il mondo senza sole» (TV-2, ore 21.15) — Viene trasmesso stasera questo film documentario realizzato dal comandante Jacques Yves Cousteau, l'autore del famosissimo «Il mondo del silenzio» che vinse un premio «Oscar» e il primo premio al Festival di Cannes. Il film in onda stasera è stato realizzato nel 1964 ed ha per protagonista «Diogene», la prima vera abitazione sottomarina: infatti Cousteau tentò di fare vivere una piccola comunità a 25 metri di profondità nella quale lavorano cinque uomini senza risalire alla superficie per un mese. Due di questi «abitanti sottomarini» mediante un piccolo scafo andarono in esplorazione nei canali e nelle scogliere ancora sconosciuti del Mar Rosso. Anche «Il mondo senza sole», come «Il mondo del silenzio», vinse un premio «Oscar» ed ebbe un grandissimo successo. Jacques Yves Cousteau, che per la televisione italiana ha realizzato otto telefilm della serie «L'uomo e il mare» è nato nel 1910 a St. André-De-Cubzaz e divenne ufficiale di marina dopo aver studiato alla scuola navale. Specializzato nelle riprese subacquee (per le quali ha brevettato una macchina da presa particolare), che Cousteau realizza a bordo della «Calypso», un vecchio dragamine americano fornito di un equipaggiamento completo con sonar, monitor televisivi e apparecchiature perfezionate, ha girato negli abissi marini oltre venti film.

(Ansa)

Marcello Grottesi, il giovane pittore passato al cinema con «Time», è stato invitato a partecipare alla «Quindicina degli autori» che ogni anno si svolge nell'ambito del Festival di Cannes. Marcello Grottesi presenterà il suo nuovo film «Il gesto», appena finito di realizzare.

Hollywood alla conquista della Cina

New York, 31

Seymour Mayer, direttore del settore distribuzione e vendita della Sagittarius Production Film, ha rivelato che tre settimane fa è stato raggiunto un accordo presso l'ambasciata cinese a Londra per la vendita di due film americani alla Cina. Le prime due pellicole americane vendute in Cina da quando i comunisti assunsero il potere. I due film sono «Jane Eyre» e «Joe Hill».

«Joe Hill» tratta la vicenda di un organizzatore sindacale, mentre «Jane Eyre» è tratto da un romanzo di Charlotte Bronte.

(Ap)

NEL PROSSIMO «RISCHIATUTTO»

Dal paese di Puccini avversario per Marilena

Torre del Lago, 31

Dal lago di Massaciuccoli arriverà giovedì prossimo il grande sfidante di Marilena Buttafarro: è uno di quei concorrenti che, alle prove, hanno sbalordito i selezionatori per la preparazione e che vengono presentati al momento opportuno, cioè quando il ritmo della trasmissione si sta rallentando, oppure — come in questo caso — quando un «campione» appare insuperabile. E' avvenuta la stessa cosa per Massimo Inardi, tenuto in serbo dai realizzatori di «Rischiatutto» molto tempo prima di inserirlo in gara.

Il «grande sfidante» della «fatica» torinese assomiglia a Paul Newman, ha 25 anni, si chiama Paolo Paolini e fa il barbiere nel paese di Puccini: non si presenta però per la musica o per le opere del suo illustre compaesano, ma per la storia della astronautica relativa ai voli con equipaggi umani. A Torre del Lago conosciuto da tutti proprio per la sua grande passione per l'astronautica, ha fatto domanda per partecipare a «Rischiatutto» molto tempo fa e si è sottoposto alla prima prova di selezione nel marzo del 1971; dopo altre prove, gli organizzatori della trasmissione decisero di inserirlo nel programma; ma fu lui a rinunciare perché «Rischiatutto» l'anno scorso, stava ormai per avvicinarsi alla sua pausa estiva.

Ieri sera, Paolo Paolini — che ha tutte le caratteristiche per piacere al grande pubblico femminile — e per risultare simpatico a quello maschile — ha assistito all'ennesima vittoria della Buttafarro. E' in grado di batterla, anche se lui non lo dice, ma in realtà di Paul Newman non ha, evidentemente, la stessa grinta. «La signora torinese — ha detto lo sfidante toscano — è davvero molto preparata e, in più, gioca col distacco professionale del giocatore vero. Ha già vinto una grossa somma, e quindi non rischia più niente; ecco può anche permettersi di divertirsi. Tutto l'opposto di noi sfidanti». Lei è però preparato e può batterla: così assicurano i selezionatori della trasmissione».

Il film di Pietro Germi «Finché divorzio non vi separi» con Dustin Hoffmann, Stefanta Sandrelli e Carla Gravina ha cambiato titolo ed ha assunto ora quello definitivo «Alfredo, Alfredo».

GRATTACIELO - Un trionfo!

fratello sole sorella luna

UN FILM DI FRANCO ZEFFIRELLI PRESENTATO DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Musica per archi; 9: Quadrante; 9.15: Musiche di G. Allegri; 10: Speciale GR; 10.15: Passione e Resurrezione, di J. del Encina; 10.45: Musiche di P.I. Ciaikowski; 11.30: Liturgia cristiana e architettura basilicale; 12: Giornale radio; 12.10: Sinfonie e intermezzi da opere; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Musiche di Johannes Brahms; 14: Giornale radio; 14.09: Teatro-quiz; 15: Giornale radio; 15.10: Sorella Radio; 15.40: Musiche di C. Franck; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Incontri con la scienza; 16.30: Musica per orchestra d'archi - nell'interv. (17): Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19.05: Assassinio nella cattedrale, di T. Stearns Eliot - nell'interv. (20): Giornale radio - Ascolta, si fa sera; 21.15: Musica nella sera; 22.05: Conversazione; 22.10: Vetrina del disco; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma. Al termine: Musiche di A. Vivaldi; 23.55: L'annuncio della Pasqua dato dalla chiesa di S. Agostino in Roma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Musiche del mattino - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Swingle Singers e I Double Six of Paris; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Musica per tutti nell'interv. (10.30): Giornale radio; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Ritratto di Irving Berlin; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Musiche di M. Bruch; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Spirituals; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Musiche di balletto; 16.30: Giornale radio; 16.35: Musiche di K. Stamitz; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.40: Musiche di R. Schumann; 18: Speciale GR; 18.15: «Er Vangelo seconno noantri»; 19.15: Musiche di F. Chopin; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Don Carlo, di G. Verdi - nell'interv. (22.35 circa): Giornale radio; 23.05: Bollettino del mare; 23.10: Musica per orchestra d'archi; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.35: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di C. Ph. E. Bach; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.40: Concerto sinfonico diretto da K. Ancerl; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.15: Musiche di F. Schubert; 17.45: Appuntamento di Pasqua e Pasquetta; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'approdo musicale; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: I Concerti di Roma - direttore J. Katlewicz; 22.40: Orsa minore: Ipazia, di M. Luzi.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Introduzione alla psicologia».
13.00: Concerto sinfonico diretto da H. von Karajan.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane.
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.

PER I PIU' PICCINI

17.30: Segnale orario — Telegiornale — Estrazioni del Lotto — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Chissà chi lo sa?» - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie - Presenta Febo Conti.
18.45: I racconti di Taktu - «La grande pesca».

RITORNO A CASA

Gong
19.00: Sapere - «Monografie».
Gong
19.30: Tempo dello Spirito.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Processo a Gesù» - di Diego Fabbri - Parte seconda.
Doremì
22.15: Servizi Speciali del Telegiornale - «Sestante».
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Il mondo senza sole» - Film - Documentario - Regia di Jacques-Yves Cousteau.
Doremì

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Musica da camera; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Musica da camera - Terza pagina; 15.10: Concerto del complesso Deutsche Kammervirtuosen; 16.05: Fogli staccati; 16.15: J. Tomadini: «La Risurrezione del Cristo»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Canti popolari della Settimana Santa; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Sabato mattina - canzoni; 8.30: Divagazioni in musica; 9.15: Coi naso all'aria; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Motivi per tutti; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Fumorama; 14: Notiziario; 14.05: Si dice o non si dice; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Marlboro; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra Glenn Miller diretta da Buddy De Franco; 19.15: Notiziario; 22.15: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria

(A COLORI)

15.10: Regata di canottaggio: Oxford - Cambridge; 15.30: Hockey su ghiaccio; 19.45: Spettacolo musicale; 20.15: Notiziario; 20.30: «Ritorno», telefilm; 21.20: Piccolo concerto.

O

Televisione jugoslava

Ore 15.55, 18, 20 e 23.05: Notiziario TV; 12: Hockey su ghiaccio; 16: Programma di musica popolare; 18.15: La gioia d'Europa: La Polonia; 19.15: Club satirico televisivo; 19.45: Cartone animato; 20.30: «Shane», western con A. Ladd, V. Heflin e J. Palance; 22.17: «Studio C», programma musicale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Teatro Stabile di prosa

POLITEAMA ROSSETTI

BUONA PASQUA

con la commedia

L' ULTIMO DE CARNEVAL

in dialetto con musica e canti

OGGI, SABATO, 2 RECITE
Diurna ore 16.30
Serale ore 21.00
DOMANI, DOMENICA
Diurna ore 16.30
LUNEDI'
Diurna ore 16.30

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica di Primavera 1972. Alla biglietteria del Teatro (tel. 31948) si accettano i nuovi abbonamenti ai due cicli sinfonici di nove manifestazioni ciascuno.

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi due recite, diurna ore 16.30, serale ore 21: «L'ultimo de Carneval con Arlecchino e Facanapa nel Castello di Amleto». Commedia in dialetto triestino con musica e canti. Compagnia Stabile del Teatro di prosa. Terza settimana di repliche. Validi i tagliandi d'abbonamento alla stagione '71-'72 finora non utilizzati. Domani e lunedì recite diurne (16.30), martedì ultima rappresentazione. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale Xg Settembre 31. Nuovi importanti arrivi: la grande mostra è più spettacolare che mai. Mammiferi, uccelli, rettili, pesci, anfibi di tutti i continenti. Visitatela.

LUNA PARK - Montebello. Aperto tutti i giorni dalle 14 alle 22. Divertimenti per grandi e piccoli. Autoscontro, pista go-kart, miniscontro, sala giochi, trenino lilliputziano, tiri vari.

EDEN. 15.30 ult. 22: «L'udienza». Un formidabile poker d'assi: Iannacci - Cardinale - Tognazzi - Piccoli. In technicolor.
EXCELSIOR. 16, 17.45, 19.50, 22.10: «Ispettore Callaghan, il caso "Scorpio" è tuo!» con Clint Eastwood, Harry Guardino, Reni Santoni. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
EXCELSIOR. Domenica 2 e lunedì 3, alle ore 10 e 11.30: «Il gatto con gli stivali», cartone animato in technicolor. Ingresso indistintamente L. 200.
FENICE. 16-22.10: «Bianco rosso e...» con Sophia Loren e Adriano Celentano. Regia di Alberto Lattuada. Musiche di Fred Bongusto. Technicolor.
GRATTACIELO. 15: «Fratello sole sorella luna». Il capolavoro collaudato di Zeffirelli con Graham Faulkner (protagonista) e Alec Guinness in uno splendido technicolor.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Chato» con Charles Bronson, Jack Palance, Richard Basehart e James Whitmore. Technicolor. Vietato minori 14 anni.
RITZ. 16, 18, 20, 22: «Per una manciata di soldi». Paul Newman e Lee Marvin insieme nella più moderna, spregiudicata e divertente delle avventure. Technicolor. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Oceano». Superbo capolavoro di Folco Quilici, in technicolor - technirama. Una odissea primitiva nel più grande mare del mondo! Spettacolo meraviglioso nell'incanto dell'arcipelago della Polinesia. Il film è per tutti.
AURORA. 16.30: «La Betia» con Nino Manfredi e Rossana Schiaffino. Divertentissimo. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16. Un formidabile classico «giallo»: «L'etrusco uccide ancora» con S. Eggar e A. Cord. Nella scia del nuovo «poliziesco» italiano un affascinante e imprevedibile technicolor da vedere assolutamente dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30: A. Sordi e C. Cardinale nel film di L. Zampa: «Bello, onesto, emigrato in Australia sposerebbe compaesana illibata». Technicolor. Eccezionale successo!
FILODRAMMATICO 16.30. Lando Buzzanca nel divertentissimo technicolor: «James Tont Operazione U.N.O.».
IMPERO. 16.30: «Love Story» con A. Mac Graw e R. O'Neal. Technicolor. Per tutti.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Maciste il vendicatore dei Majas». Spettacolare western. Vedrete Ercole contro Golia. Furibondi combattimenti. Technicolor. Nuovo Topolino. Venite coi figlioli.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Sole rosso», Interpreti: Charles Bronson, Alain Delon e Toshino Mifune. Regia Terence Young. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Homo eroticus» con Rossana Podestà, Lando Buzzanca, Luciano Salce, Sylva Koscina, Bernard Blier. Divertentissimo! Vietato min. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «L'uomo che venne dal Nord». Spettacolare e avventuroso technicolor con Peter O'Toole.

«GRATTACIELO»

FRATELLO SOLE SORELLA LUNA

Capolavoro di:
F. ZEFFIRELLI

FENICE



ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Una estate con sentimento». Un'appassionante storia d'amore con Stefania Sandrelli e Robin Phillis. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «La notte brava del soldato Jonathan». Capolavoro a colori con Clint Eastwood e Geraldine Page. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 15 ult. 21.30: «Erik il vichingo». Avventuroso e spettacolare technicolor con Giuliano Gemma e Gordon Mitchell.
ASTRA - ROIANO. 16: «...continuavano a chiamarlo Trinità». Technicolor con Terence Hill e Bud Spencer. Il più grande successo comico dell'anno.
IDEALE (campo San Giacomo). 16. Technicolor: «Le quattro orge di El Paso» con Pedro Armendariz jr., Jane Sullivan, Jorge Russek. Capolavoro western.
LUMIERE. 16: «Tarzan nella giungla ribelle». Technicoor con Ron Ely e Sam Jaffe.
RADIO. 16, 19, 22: «La Bibbia». Il più grande film di tutti i tempi. In technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «Il clan dei due borsalini» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Due ore di risate.

UDINE

ARISTON. 15: «La spirale del terrore». A colori.
CAPITOL. 15: «Io non vedo, tu non parli, lui non sente». A colori.
CENTRALE. 15: «Unico indizio: una sciarpa gialla». A colori.
ODEON. 15: «Amico stammi lontano almeno un palmo...». A colori.
PUCCINI. 15: «Roma». A colori. Vietato minori anni 14.
CRISTALLO. 16.45: «L'assassino di Rillington place n 10». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
DIANA. 18: «Anche nel West c'era Dio». A colori.
ROMA. 18: «Per qualche merendina in più». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Le calde notti di Poppea». A colori. V.m. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 16.45: «Cime tempestose», con A. Calder Marshall e T. Dalton. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata», con A. Sordi e C. Cardinale. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Continuavano a chiamarli i due piloti più matti del mondo» con F. Franchi e C. Ingrassia. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Fuga dal pianeta delle scimmie» con R. McDowall e N. Trundy. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «L'adultera» con E. Gould e B. Andersson. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «La Betia» ovvero «In amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza» con N. Manfredi e R. Schiaffino. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Bello, onesto, emigrato in Australia sposerebbe compaesana illibata» con A. Sordi e C. Cardinale. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Jane Eyre nel castello del Rochester» con G. C. Scott e S. York. A colori.
SAN MICHELE. 18.30: «Il mostro invincibile» con C. Crane. Scope a colori. Sequono cartoni animati.

STARANZANO

EDISON. 19: «Una nuvola di polvere, un grido di morte... arriva Sartana» con G. Garko. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «I due assi del guantone» con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori.

RONCHI

RIO: «L'arciere di fuoco».
EXCELSIOR: «Morire d'amore».

CORMONS

COMUNALE: «Beato tra le donne».
ITALIA: «Il provinciale».

GRADISCA

COMUNALE: «La mortadella».
EDEN: «Adios Gringo».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Love story» con A. Mac Graw, R. O'Neal e J. Marley; in technicolor.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Amico stammi lontano almeno un palmo». A colori.
VERDI. 17: «Conoscenza carnale».
SUPERCINEMA. 17: «Questa specie di amore».
CAPITOL. 17: «Roma».

CORDENONS

VERDI. 17: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Scope a colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Dio perdona, io no».
ZANCANARO. 17: «I diavoli».

CERVIGNANO

NUOVO: «Cuori solitari».

PALMANOVA

ITALIA: «Er più - Storia d'amore e di coltello».
GARIBALDI: «Quattro tocchi di campana».

GEMONA

SOCIALE: «Capitan Apache».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il solitario di Rio Grande».

TRICESIMO

MODERNO: «Io sono Valdez».

SAN DANIELE

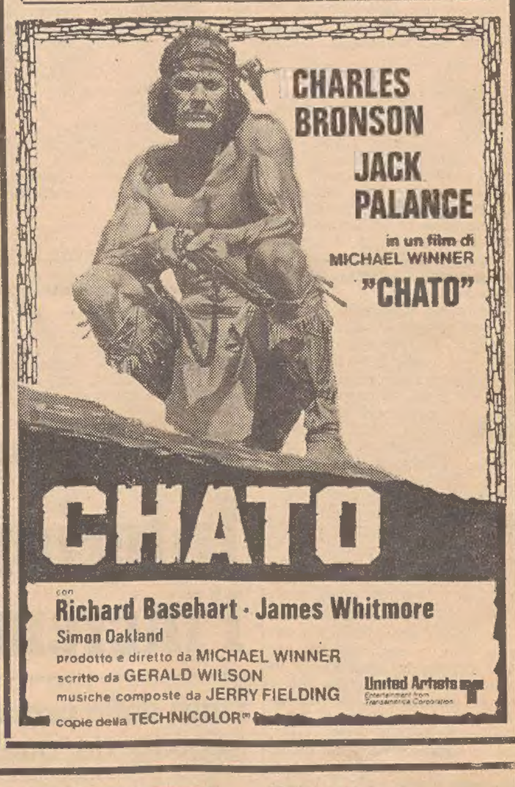
T. CICONI: «I due pezzi da 90».

CASARSA

ROMA: «L'ultima valle».

Nazionale «Prima nazionale»

COME UN RAPACE PIOMBAVA SUI SUOI PERSECUTORI... PERCHE' ERA NELLA SUA TERRA... FINO ALLA RESA DEI CONTI



con
Richard Basehart · James Whitmore
Simon Oakland
prodotto e diretto da MICHAEL WINNER
scritto da GERALD WILSON
musiche composte da JERRY FIELDING
United Artists
copia della TECHNICOLOR

Oggi al RITZ - Prima

CHIHUAHUA: KID: porta blue-jeans molto stretti, al contrario delle sue vedute, piuttosto larghe!...

LEONARD: si accontenterà di una manciata di soldi, o allungherà le mani sull'intero malloppo?...

MEDUSA DISTRIBUZIONE presenta

PAUL NEWMAN \ LEE MARVIN

STROTHER MARTIN · CHRISTINE BELFORD · HECTOR ELIZONDO · KELLY JEAN PETERS · WAYNE ROGERS
Regia di STUART ROSEMBERG · Sceneggiatura di TERRY MALIK · Tratto dal racconto "Jim Kane" di J.P.S. BROWN · Adattamento di JOHN GAY
Prodotto da JOHN FOREMAN · Realizzato dalla NATIONAL GENERAL PICTURES · Una: FIRST ARTISTS PRODUCTION
TECHNICOLOR · SCHERMO PANORAMICO

IL FILM E' PER TUTTI

EXCELSIOR «Oggi un'avvenimento cinematografico»

L'ispettore non risolve i casi di omicidio... li annienta!

La Warner Bros. presenta

CLINT EASTWOOD
in
ISPETTORE CALLAGHAN: IL CASO "SCORPIO" E' TUO!!
(Dirty Harry)



Una produzione Malpaso Company
e con
HARRY GUARDINO · RENI SANTONI
e JOHN VERNON
Produttore esecutivo ROBERT DALEY
Sceneggiatura di HARRY JULIAN FINK & R.M. FINK e DEAN RIESNER
Soggetto di HARRY JULIAN FINK & R.M. FINK
Prodotto e diretto da DON SIEGEL

RISTORANTI E RITROVI

AL CASTELLO DI SAN GIUSTO
Il BASTIONE FIORITO è aperto tutto il giorno. Servizio di bar - pasticceria.

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando — Telefono 795959.

RISTORANTE HERMADA - SISTIANA
Ottima cucina e ottimi prezzi. Accettansi prenotazioni pasquali. Tel. 209146 Sistiana.

RISTORANTE LA CARAVELLA - SISTIANA MARE
Nuova gestione.

HOTEL RISTORANTE «GIORGIO»
Nuova riapertura. Specialità pesce. Muggia, tel. 272637.

«LOCANDA MARIO»
DRAGA S. ELIA. Tel. 228173. Ristorante caratteristico.

DANCING «PARADISO»
BRIAN AUGER, il più grande organista di musica «pop». Questa sera si esibirà con il suo complesso; non mancate! Ricordate, è un grande avvenimento della musica moderna. Presenta Fulvio Marion.

SISTIANA

DANCING «ALLA LAMPARA»
Trattenimenti danzanti, sabato, domenica e lunedì con «I Cardinali».

2 spettacolari convegni di



CORSE AL TROTTO

INIZIO ORE 15

DOMENICA - LUNEDI'
PREMIO DI PASQUA
tradizionale primo confronto fra 3 e 4 anni — Lire 1.575.000
IPPODROMO DI MONTEBELLO — TRIESTE

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 31

Chiusura resistente con scambi poco attivi. Nell'ultima riunione prima delle festività pasquali, la quota è rimasta per tutta la seduta su basi stabili, di riflesso anche ai selettivi interventi del denaro su Interbanca, Centrale, Sai, Ossigeno. Gli operatori sembrano abbastanza soddisfatti degli annunci dei dividendi per la campagna 1971.

In apertura, le Generali erano ben richieste e aprivano sopra quota 50 mila, mentre le Sai risultavano particolarmente sostenute, con un rialzo dalla vigilia di oltre il 2 per cento. Nel «durante», la situazione non ha denunciato variazioni, a eccezione di un risveglio della domanda sulle Eridania dopo l'annuncio di un dividendo invariato.

In chiusura, attraverso scambi piuttosto contenuti, la quota si è iscritta intorno ai massimi. Comunque solo pochi valori denunciano apprezzabili migliorie, come è il caso delle Cementir, Chatillon, Eridania, Gavardo, Generalfin, Magona, Latina priv., Sai, Siele, Tecnomasio e le due Toro. I titoli guida non hanno denunciato variazioni di rilievo, mentre Pertusola e Bastogi sono i soli titoli che denunciano cedenze superiori all'uno per cento.

Attività molto ridotta anche nel reddito fisso, dove i prezzi si sono mantenuti generalmente sui livelli di ieri.

L'indice «Mediobanca» ha toccato quota 49,24, con una aumento dello 0,39 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 168 milioni; Obbligaz. 1.358.400.000; 1.304.125 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi nulli con prezzi aderenti al listino.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 8100-8700; sterlina oro n.c. 7100-7700; marengo svizzero 7700-8200; oro fino 900-920; platino 1800-2600; argento 27750-31750.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 581,975; dollaro canadese 583,125; corona danese 83,592; corona norvegese 88,11; corona svedese 121,92; fiorino olandese 182,125; franco belga 13,249; franco francese 115,925; franco svizzero 151,35; lira sterlina 1521,025; marco tedesco 183,625; scellino austriaco 25,272; escudo portoghese 21,655; peseta spagnola 9,023.

Cambi delle banconote: dollaro USA 581,70; lira sterlina 1532; franco svizzero 151,80; franco francese 119,75; franco belga 13,35; marco tedesco 183,65; scellino austriaco 25,315; peseta spagnola 8,95; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 578; fiorino olandese 182,35; corona danese 83,87; corona svedese 121,75; corona norvegese 88,30; dinaro jugoslavo t.g. 32, t.p. 33,50; dracma greca t.g. 18,40, t.p. 19,80.

TRIESTE

L'ultima seduta prima delle ferie pasquali ha registrato un mercato abbastanza resistente, ma povero di interventi di danaro. Stabile il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 1.000.000; 225 azioni.

Ass. Italiana 91800; Ass. Generali 50000; Ras 51960; Amic 732; Liquigas 224; Montedison 674; Rinascente 234; Rinascente priv. 196; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2392; Tripcovich 33499; Bastogi 1510; Finmare 170; Finsider 285; Pirelli Spa 1660; Sme 1725; Stet 2620; Beni Stabili 3080; Immobiliare 297; Cantieri 60; Fiat ord. n.t.; Fiat priv. n.c.; Dalmine 344; Italsider 341; Terni 100; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1250; Viscosa priv. 1005.

TUTTE CHIUSE LE BORSE ESTERE

La festività pasquale del «Venerdì Santo» è stata osservata da tutti i mercati del mondo, con la sola eccezione del mercato nipponico e di quello italiano. Il lunedì di Pasqua vedrà, invece, aperto il mercato americano e chiusi tutti i maggiori mercati europei.

LA SITUAZIONE DELLA «MONTEDISON»

Nei giorni scorsi, presso la Borsa valori di Roma, ha avuto luogo un incontro tra il comitato direttivo degli agenti di cambio e i signori dott. Giorgio Corsi e prof. Giorgio Mazzanti, amministratori delegati della «Montedison». Sulla ristrutturazione del Gruppo, gli esponenti della «Montedison» hanno precisato che, mentre procede il programma di razionalizzazione del sistema delle partecipazioni (dopo l'incorporazione di «Rhodiatoce» e «Polymer» in «Chatillon», che assumerà la denominazione di «Montedison Fibre», nonché l'incorporazione di «Bertolli», «Belentani», «De Rica» ed «Epea» nella «Pavesi» per formare un'unica grande società alimentare), una particolare attenzione viene dedicata ai problema dei cosiddetti «punti di crisi». A domande vertenti sui futuri investimenti del Gruppo «Montedison», il prof. Mazzanti ha risposto che la società ha predisposto un programma per 2.800 miliardi di investimenti, che per i prossimi sette anni si concretizza nella seguente suddivisione per grandi settori: chimico, 2.100 miliardi; fibre e tessili, 400 miliardi; minerario e metallurgico, 100 miliardi; grande distribuzione e alimentari, 200 miliardi.

A proposito delle voci secondo cui la «Montedison» sarebbe interessata ad ampliare la sua partecipazione nella «Fondiaria Vita», il dottor Corsi ha esplicitamente dichiarato che non è stato effettuato alcun acquisto di titoli di questa compagnia assicurativa.

(Italia)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,40	—
Capitalitalia	»	9,95	—
Equitalia	»	8,66	—
First Fund	doll.	12,29	13,43
Fonditalia	»	10,63	—
Fund Nations	»	9,91	—
Intercontinental	»	10,49	—
Interfund	»	10,48	11,11
Interitalia	lire	6873	7512
Intern. S. F.	fr. bg.	306.—	—
Intertrust	doll.	11,41	12,42
Italamerica	»	9,81	10,41
Mediolanum S.	»	10,25	11,—
Rominvest	»	11,10	11,99
3-R Management	lire	5576,83	—

Titoli azionari

TITOLI	30-3	31-3
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1202	1202
Eridania	1626	1668
Es. Molini	286	286
Molini Certosa	10180	10250
Motta	2645	2653
Rom. Zucchero	166.50	171
Rom. Zucchero pr.	270	269
Venchi Unica	2300	2300
Assicurative		
Alleanza Assic.	16140	16240
Assicuratrice Ital.	91310	91800
Ass. Milano ord.	16448	16400
Ass. Milano pr.	9500	9600
Generali	50000	49990
L'Abeille Italiana	13805	13860
Fondiaria Incen.	10210	10240
Fondiaria Vita	25000	25035
R.A.S.	51700	51910
S.A.I.	20180	20800
Toro Assicuraz.	11995	12280
Toro Assic. priv.	8350	8500
Bancarie		
Comm. Italiana	14990	14960
Banco di Roma	15050	15050
Credito Italiano	1485	1493
Interbanca priv.	17600	17619
Mediobanca	64710	64950
Cartarie - Editoriali		
Binda	25510	25700
Burgo	7000	7000
Burgo priv.	5200	5150
Donzelli	93.50	96
Mondadori priv.	2360	2380
Cementi - Ceramiche		
Cementir	973	999
Cer. Pozzi	151.75	152
Cer. Pozzi priv.	250	250.25
Eternit	2000	2170
Italcementi	19800	19925
Richard Ginori	385	389.50
Chimiche - Idrocarb. - Gomma		
A.N.I.C.	732	734
Brioschi	17500	17500
Caffaro	379	380
Carlo Erba	8355	8390
Carlo Erba priv.	4330	4450
Italgas	891.25	895
Lepetit	10400	10520
Lepetit priv.	9445	9580
Liquigas	224	224
Mira Lanza	36090	36300
Montedison	672	674
Napoletana Gas	669	669
Petrolifera Ital.	3110	3110
Pierrel	6919	6895
Rumianca	923	926
Saffa	4150	4149
Sarom	880	866
Siossigeno	3845	3875
Commercio		
La Rinascente	231	234.50
La Rinascente priv.	195.75	196
Silos di Genova	1505	1505
Comunicazioni		
Alitalia priv.	10210	10200
Ausiliare	3661	3661
Autostr. Torino-Mil.	26780	27000
Italcable	3150	3194
Mittel	1850	1860
Nord Milano	3039	3000
S.I.P.	2386	2392
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1252	1255
Marelli E.	554	558
Tecnomasio	401	450
Finanziarie		
Agricola	1260	1282
Bastogi	1528	1510
Centrale	5553	5599
Finanz. E. Breda	4830	4890
Finmare	171	170
Finsider	286	285
Generalfin	767	786
Gim	3705	3750
I.F.I. priv.	5850	5890
I.F.I.L.	20500	20700
Invest	2608	2630
Italpi	2810	2825
Pirelli & C.	2045	2075
Pirelli s.p.a.	1653	1664
S.E.S.	4700	4700
S.G.E.S.	1865	1857
S.M.E.	1707	1725
Stet	2621	2621
Sviluppo	1880	1880
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3105	3150
Beni Stabili	3055	3080
Coge	1504	1514
Condotte d'acqua	567	567.50
De Angeli Frua	8035	8035
Edilcentro Milano	879	878
Generale Immob.	297.25	297.50
Habitat	1595	1595
Iniziativa Edilizia	5350	5350
La Milano Centrale	19580	19580
Risanamento	7065	7090
S.A.C.I.E. priv.	661	683
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2130	2135
Fiat priv.	1710	1719
Franco Tosi	4800	4800
Nebiolo	220	222
Olivetti ord.	1580	1591
Olivetti priv.	1530	1548
Westinghouse	1350	1370
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	693	693
Dalmine	344.50	343.50
Falck	3150	3202
Falck priv.	3080	3135
Ilssa Viola	3485	3485
Italsider	340	341.75
Magona	1680	1740
Metalli	2461	2474
Monte Amiata	1070	1088
Pertusola	1785	1750
Siele	2005	2058
Terni	101.25	100
Trafilerie	827	832
Tessili		
Centenari e Zinelli	241.25	241.50
Chatillon	1150	1170
Cotonificio Cantoni	9530	9510
Cucirini	5080	5075
Filat. Cascami Seta	3002	3002
Fisac	460	464
Lanerossi	3200	3200
Lanif. di Gavardo	1020	1054
Linif. e Canap. Naz.	313	311
Marzotto priv.	1080	1080
Olcese Veneziano	238	238
Rossari	390	398.75
Rotondi	21460	21460
Scotti	132.50	133
Snia Viscosa	1237	1253
Snia Viscosa priv.	1000	1002
Tilane	300	300
Tosi Manifattura	1585	1585
Unione Manifatture	12200	12200
Diverse		
De Ferrari	1288	1288
Acque Potabili	780	790
Acqui Terme	1240	1245
C.I.G.A.	4960	4990
Pacchetti	701.50	701.50
Reina	1002	1002
Smeriglio	179.875	179.50

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		31-3	TITOLI		31-3
Rendita	5%	99.70	FF SS	1952 5,50%	99.45
Redimibile 1934	3,50%	99.45	FF. SS.	1953 5,50%	99.10
Ricostruzione	3,50%	88.15	» »	1955 5,50%	97.20
»	5%	93.40	» »	1959 5,50%	93.30
Redim. Trieste	5%	94.25	» »	1960 5%	89.20
Rif. Fondiaria	5%	96.05	» »	1961 5%	88.70
Redimibile 1954	5%	94.50	» »	1965 I 6%	90.40
Edilizia scol.	5,50%	92.60	» »	1965 II 6%	90.20
» » 68	5,50%	92.60	» »	1966 I 6%	90.—
» » 69	5,50%	94.05	» »	1966 II 6%	89.70
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» »	1967 6%	89.50
» » » 76	5,50%	100.—	» »	1969 6%	89.90
» » » 77	5%	100.—	» »	1969 II 6%	92.—
» » » 77	5,50%	101.—	» »	1970 6%	96.50
» » » 78	5,50%	100.—	Piano Verde I em	5%	89.20
» » » 79	5,50%	100.—	» » 2 »	5%	90.30
Buoni Tesoro 1973	5%	98.70	» » 3 »	5%	90.—
» » 1974	5%	98.05	» » 1 »	6%	90.70
» » 1975 I	5%	97.—	» » 2 »	6%	90.90
» » 1975 II	5%	96.70	» » 3 »	6%	90.30
» » 1977	5%	95.75	» » 4 »	6%	89.75
» » 1978	5%	95.80	» » 5 »	6%	90.05
» » 1979	5,50%	100.80	» » 6 »	6%	89.50
Amm.PFSS. 67/87	6%	90.90	» » 7 »	6%	89.45
» » 68/88	6%	89.80	» » 8 »	6%	89.50
» » 69/89	6%	95.30	Roma I	5%	97.30
» » 1970	7%	97.80	Milano II	5%	83.—
Op Pubbl SS.A	6%	90.20	Pubblici Util (vent.)	5,50%	90.50
» » SS.B I	6%	89.70	» » (trent)	6%	95.80
» » SS.B II	6%	88.50	» » (vent)	6%	89.95
» » SS.B III	6%	92.50	» » XI	7%	99.—
» » SS.B IV	6%	90.90	Pub.Ut.Edison 46	6%	96.—
» » SS.B V	6%	91.40	» » » 1955	6%	98.30
» » SS.B	7%	100.—	» » » 1956	6%	98.20
» » SS.C I	6%	89.10	» » Montec.	6%	96.70
» » SS.C II	6%	88.65	I. M. I. XVIII	6%	99.45
» » SS.C III	6%	88.80	» XX	6%	98.30
» » SS aut.I	6%	88.40	» XXI	5%	98.75
» » » 7%		96.55	» XXII	5%	91.50
E.N.E.L. 1965 I	6%	91.10	» XXIII	5%	87.90
» 1965 II	6%	92.—	» XXIV	5,50%	89.35
» 1966 I	6%	90.60	» XXV	6%	92.65
» 1966 II	6%	90.80	» XXVI	6%	90.—
» 1967	6%	90.20	» XXVII	6%	89.55
» 1968 I	6%	90.05	» XXVIII	7%	97.85
» 1968 II	6%	89.90	» XXIX	7%	97.35
» 1969/89	6%	89.85	» 1964	6,25%	96.30
» 1969 II	6%	90.90	» Finan 68	6%	95.50
» 1970	7%	98.90	Credito Nav 63	6%	94.—
ENEL Europa '65	6%	94.50	» » 67	6%	92.30
E.N.I. 1965 II	6%	94.60	E.N.I. GELA	5,50%	92.35
IMI Fin.Ind.Mar.	6%	92.—	» 1957	6%	99.80
IMI Autostr SS.I	6%	88.90	» 1958	6%	99.50
IRI Sider 1953	5,50%	99.65	» 1958/78	6%	96.30
Isveimer 1961-III	5,50%	95.70	» 1964	6%	96.80
» 1962-IV	5,50%	93.70	» 1966	6%	92.75
» 1962/77-V	5,50%	93.40	» Sud-1959	6%	97.40
» 1962-VI	5,50%	93.20	» Sud-1960	5,50%	93.60
» 1963-VII	5,50%	92.60	» Sud-1961	5,50%	93.05
» 1963-VIII	5,50%	91.75	» Sud-IV	5,50%	91.25
» 1964-IX	6%	93.40	» Sud-V	5,50%	91.30
» 1964-X	6%	93.30	» Sud-VI	5,50%	90.90
» 1965-XI	6%	92.65	» Sud-VII	5,50%	93.40
» 1966-XII	6%	91.80	» Sud-VIII	5,50%	92.95
» 1967-XIII	6%	90.60	» Sud-IX	6%	95.70
» 1967-XIV	6%	91.25	I.R.I. 1956/74	6%	99.60
» 1968-XV	6%	91.70	» 1957/75	6%	98.45
» 1969-XVI	6%	91.20	» 1958/74	6%	99.65
» 1970-XVII	7%	97.50	» 1957/77 (vent)	6%	97.90
Autostr. CC 63	5,50%	85.40	» 1958/78	6%	97.90
» CC 65	6%	92.20	» 1959/79	5,50%	91.90
» CC. 67	6%	89.75	» 1960/80	5,50%	91.70
» CC. 68	6%	89.35	» 1961/80	5,50%	87.70
» CC. 68 II	6%	89.70	» 1963/83	5,50%	89.15
» CC 69	6%	89.30	» 1964/82	6%	92.25
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.60	» 1965/83	6%	82.30
» 67	5,50%	87.—	» Elet. opt.	5,50%	97.25
BEI 1962	5%	90.40	Banco Lavoro	5%	92.75
» 1965	6%	92.70	» » A.T.	5%	83.50
» 1966	6%	92.70	B.co M. Cred	6%	90.70
» 1967	6%	92.70	» » » 69 I	6%	89.80
» 1968	6%	92.70	» » » 69 II	6%	89.80
BIRS	5%	90.80	» » » 70	7%	97.80
CECA 63/83	5,50%	89.40	Banco Napoli	5%	92.50
» 66/86	6%	93.25	Banco Sicilia	5%	97.—
» 68/88	6%	92.85	» » O.P.	5%	97.—
» 68 II	6%	92.70	C.R. Bologna	5%	95.55
Miglioramento C	5%	90.20	» » O.P.	5%	95.20
» D	5%	84.50	C.R. Milano	5%	99.20
» E	5%	84.80	» » O.P.	5%	95.—
» F	5%	—.—	» » »	6%	95.—
» G	6%	95.20	C.R. Roma X.le	5%	98.—
Genova	5,50%	86.10	» » XV.le	5%	91.20
» 1959	6%	95.70	» » »	6%	91.50
» 1961	5,50%	85.90	» » XX.le	5%	90.50
Torino As. El 60	5,50%	89.—	» » »	6%	89.—
» » » 62	5,50%	88.05	Trentino A.A	5%	91.50
Opere Pubbliche	5%	83.40	» » O.P.	5%	91.50
» »	5,50%	85.85	C.F delle Venezie	5%	95.—
» »	6%	89.20	» » O.P.	6%	95.—
» »	7%	96.50	Ist.It. C.F. Roma	4%	76.90
Op.Pubb. ss.I	6%	91.20	» » »	5%	91.15
» » ss.II	6%	90.70	» » IX	5%	104.20
» » ss.III	6%	89.70	» » XI	5%	100.—
» » ss Anas	6%	88.60	Mediob Cent 67	6%	94.30
» » Dotaz I	6%	93.50	» » 68	6%	96.40
» » » II	6%	89.25	M.P di Siena	5%	96.—
» » Int.St.ss I	6%	90.50	» » »	6%	95.—
» » » » II	6%	89.70	» » O.P.	5%	95.—
» » » » III	6%	89.50	Cart. Binda	5%	88.—
» » » » IV	6%	89.45	» » 1961	5,50%	94.80
» Int. Stat. V	6%	89.60	» » 1962	5,50%	87.80
» » » VI	6%	90.75	» Ital 1949	7%	98.—
» » » I	7%	96.85	» » 1962	5,50%	85.10
Elfer	5%	97.60	» Rinasc	7%	99.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	5,50%	91.75	ENEL 70/85	7,50%	97.50
»	67/82 feb	6,50%	91.75	ENI 66/81	6%	89.10
»	67/82 set	6,50%	91.25	» 66/81	5,50%	90.50
»	68/80 mar	6,75%	92.15	» 67/82	5,50%	90.50
»	69/84 nov	7,50%	99.90	» 67/87	5,50%	89.50
CECA	66/86 giug.	6,50%	90.75	» 68/88	6,75%	93.75
»	66/86 dic.	6,50%	90.75	» 68/88 II	6,75%	90.50
»	67/87	6,50%	—.—	» 69/81	7%	95.—
»	67/87	6,625%	92.—	IMI 1970/81	7,25%	94.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste	Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel. 40400
Trieste	Borsa	»	24609	Udine	tel 56045
				Roma Notiz. Ec.	(06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ANCORA POLEMICHE SUI PREZZI AGRICOLI NEL MEC

Interrogativi ed equivoci dopo l'accordo di Bruxelles

Notevole discordanza nelle valutazioni da parte dei mezzadri attraverso le rispettive federazioni della Uil e della Cgil

Roma, 31

Il segretario della Federazione dei mezzadri della UIL (UIMEC) Luciani ha dichiarato che gli accordi di Bruxelles sulle strutture agricole —pur con i loro limiti — «hanno smentito la tesi di coloro che vedevano nel cosiddetto "Piano Mansholt" il fosco proposito di emarginare le masse contadine per dare tutto all'azienda capitalistica. La politica strutturale ora approvata — anche se non manca di lacune — appare invece diretta a sviluppare l'impresa contadina per metterla al passo col mondo moderno.

«Ora il problema vero per l'Italia è quello di calare le direttive di Bruxelles in una coerente politica di piano nazionale e regionale, accompagnandola con le indispensabili riforme e con adeguate integrazioni delle misure quantitativamente insufficienti. Si tratta cioè — ha aggiunto — di fare, con enorme ritardo, una vera politica agricola, quale il governo nazionale non ha mai fatto.

«Per quanto riguarda i prezzi — ha proseguito Luciani — i sindacati avevano giustamente chiesto di capovolgere l'erroneo indirizzo sin qui seguito, istituendo un regime temporaneo di aiuti ad integrazione del reddito per gli imprenditori più svantaggiati, in attesa che si possano godere i frutti della politica strutturale. L'aumento dei prezzi, infatti, viene a favorire la grande azienda, che ha raggiunto (o dovrebbe aver raggiunto autonomamente) la soglia della competitività, ma non dà alcun vantaggio di rilievo ai piccoli coltivatori; introduce turbative nel mercato interno della CEE e nei rapporti coi paesi terzi e danneggia i consumatori.

«Peraltro va rilevato — ha concluso Luciani — che nulla è stato fatto per alleviare la crisi dei settori ortofrutticoli e agrumari e si richiede pertanto un immediato impegno a livello nazionale e regionale».

Dal canto suo, la Federmezzadri-CGIL ha diramato una nota in cui afferma che «sui contenuti delle "direttive" per il miglioramento delle strutture agricole, si osserva come siano rimasti aperti ed equivoci alcuni fondamentali aspetti delle proposte di "direttive" che a suo tempo le organizzazioni sindacali non avevano mancato di far presenti al governo italiano ed alle stesse autorità comunitarie, relativamente alla gestione degli interventi comunitari e al ruolo delle regioni, ai destinatari degli aiuti, al controllo degli obiettivi di piano, ai rapporti tra piani aziendali e piani di zona e di settore, ai vincoli e obblighi sociali e produttivi per i percettori di aiuti».

«Sugli aumenti di prezzi di alcuni prodotti, decisi sempre nella stessa sede, aumenti che peraltro non toccano settori in grave crisi e importanti per l'agricoltura italiana come l'ortofrutta e gli agrumi, si ribadisce la posizione più volte espressa che di tali provvedimenti vengono a trarre beneficio sostanziale solamente le grandi aziende agricole, quelle cioè che hanno (o dovrebbero avere) già raggiunto la soglia della competitività».

Secondo la Federmezzadri inoltre, «il piccolo produttore potrà avere alcuni vantaggi dalla politica delle strutture, ma questa espicherà effetti soltanto a medio e lungo termine e solo nel caso venga tradotta immediatamente in misure nazionali».

L'aumento dei prezzi non produrrà che una modestissima lievitazione di entrata, incapace certo di compensare l'aumento dei costi di produzione e la condizione di disfavore competitivo con la agricoltura degli altri paesi».

(Italia)

CONTRIBUTO ITALIANO A UN IMPIANTO IN POLONIA

Roma, 31

Un importante impianto petrolchimico sarà realizzato in Polonia con il contributo della tecnica e del lavoro italiani; si tratta del più grosso impianto di caprolattame dell'Europa orientale, che comincerà a funzionare tra due anni. Esso sorgerà a Pulawy e avrà una capacità produttiva annua di 50 mila tonnellate di caprolattame e solfato di ammonio da utilizzare per l'incremento dell'industria polacca di fibre sintetiche e di fertilizzanti.

La società italiana che parteciperà alla realizzazione del complesso, il quale appartiene alla «Zaklady Azotowe Pulawy», è la «Technipetrol» (TPL), di Roma, che provvederà alla direzione del progetto e alla progettazione di base.

Come in altre occasioni, la «TPL» agirà nell'ambito di una combinazione internazionale: il brevetto, infatti, è della società «Inventa» (Svizzera) mentre la «Woodall Duckam» inglese eseguirà la progettazione di dettaglio.

Per la prima volta, questa combinazione multinazionale, finanziata dall'Italia, Inghilterra e Svizzera, viene impiegata per la realizzazione di un impianto nell'Europa orientale, che contribuirà allo sviluppo dell'«engineering» polacco. Infatti, la società polacca fornirà il processo, l'approvvigionamento dei materiali e la costruzione per il cicloesano e il cicloesanone.

(Italia)

Calzaturieri da Andreotti

Roma, 31

Il presidente dell'Associazione nazionale calzaturifici italiani dott. Camagna, accompagnato dal consiglio direttivo, ha esposto al Presidente del Consiglio i più urgenti problemi del settore, che ha grandemente rilevanza produttiva e che esporta tuttora per oltre 500 miliardi, nonostante le evidenti difficoltà del mercato internazionale.

L'on. Andreotti ha segnalato ai dicasteri interessati le proposte e le richieste presentategli, al fine di superare difficoltà contingenti e di facilitare la ripresa di tono della categoria.

(Ansa)

Austria e Jugoslavia hanno siglato a Vienna un accordo economico che prevede una più stretta collaborazione fra i due paesi nella produzione e lavorazione delle materie prime, nella costruzione di impianti industriali, negli scambi commerciali e nella vendita di prodotti su mercati di paesi terzi.

STRANE SORPRESE DI UOVA PASQUALI

Roma, 31

L'Unione nazionale consumatori informa ufficialmente di aver denunciato alla autorità giudiziaria la «Perugina», per aver posto in vendita uova di Pasqua fatte non del solito cioccolato, ma di «cialda», cioè biscotto friabile ricoperto di un leggero strato di cioccolato. Sull'incarto — informa l'Unione — a un attento esame, si scopre la scritta «uovo di cioccolato al latte e cialda», ma l'avviso è generalmente illeggibile, perché stampato in caratteri minimi, su una superficie riflettente, quale è appunto la stagnola usata, e per giunta dalla parte dell'involucro ripiegata.

Sono inoltre, insufficienti e non veritiere — afferma ancora l'Unione — le altre diciture, ai sensi dell'art. 8 della legge 30 aprile '62 n. 283, in base alla quale «i prodotti alimentari debbono riportare sulla confezione la indicazione a caratteri leggibili e indelebili della denominazione del prodotto con l'elencazione degli ingredienti in ordine decrescente in quantità presente».

«Ma c'è di più: in base all'art. 13 della citata legge, l'acquirente è tratto in inganno dalla forma del prodotto, per nulla dissimile dalle consuete uova pasquali. Dice, infatti, l'art. 13: "E' vietato offrire in vendita o propagandare a mezzo stampa sostanze alimentari adottando denominazioni e nomi impropri (nel caso: owo con la "w")... nonché disegni illustrativi tali da sorprendere la buona fede o da indurre in errore gli acquirenti circa la natura, sostanza, qualità delle sostanze"».

In merito alla denuncia dell'Unione consumatori, la azienda interessata ha — fra l'altro — precisato che «trattandosi di un tipo di uovo per bambini del prezzo massimo di lire 200, e perciò di minima dimensione, le diciture di legge sono proporzionate in conseguenza».

(Italia)

DETERIORATA LA BILANCIA DELLA CEE

Bruxelles, 31

La bilancia commerciale della Comunità — informa la commissione — è stata contraddistinta negli ultimi mesi da un netto deterioramento, che riflette sostanzialmente il ristagno o la flessione della domanda proveniente da alcuni paesi clienti, la grande incertezza che incombeva sulle relazioni monetarie internazionali prima delle decisioni di Washington, i più elevati tassi di cambio delle monete di alcuni paesi membri dopo il mese di maggio.

Se si prescinde dal fattore prezzo, l'evoluzione è ancora più sfavorevole, dato che le ragioni di cambio sono sensibilmente migliorate. Il volume delle esportazioni si è nettamente ridotto nella Repubblica Federale di Germania e sembra diminuito anche nel Belgio.

La bilancia commerciale dell'Italia è leggermente peggiorata, alla fine dell'anno scorso, poiché la ripresa degli acquisti all'estero ha più che compensato lo sviluppo delle esportazioni.

Quella dei Paesi Bassi ha registrato, nel periodo dicembre-gennaio, un leggero miglioramento, mentre in Francia, il saldo commerciale è rimasto pressoché immutato. *(Ansa)*

CONFERENZA STAMPA A MILANO DEL DIRETTORE COMMERCIALE DOTT. SILLICH

È nata la «Candy 2.45» per il lavaggio temperato

La nuova lavabiancheria, dalla linea italiana, sarà destinata ai mercati dell'area mediterranea - Anticipate le esigenze delle famiglie moderne

Milano, 31

«Alcuni autorevoli studiosi di marketing paragonano il lancio di un nuovo prodotto ad un iceberg, del quale si vede solo una piccola parte dell'intera massa, la parte emersa, che nella complessa pianificazione per il lancio di un nuovo prodotto si identifica con le fasi finali della sua introduzione sul mercato e della sua commercializzazione». Così ha esordito oggi a Milano il dottor Livio Sillich — direttore commerciale della Candy SpA — durante una conferenza stampa in occasione della presentazione della nuova e rivoluzionaria lavatrice Candy 2.45.

Si tratta di una lavabiancheria che anticipa il futuro in funzione delle nuove tendenze tecnologiche, delle fibre tessili e dei detersivi. Superautomatica, strutturalmente di concezione tradizionale introduce un rivoluzionario sistema di lavaggio che oltre ad assicurare risultati innovatori, consente sostanziosi risparmi di energia elettrica e detersivo, raddoppiando inoltre la durata della biancheria e facilitandone la stiratura. Il lancio di un nuovo prodotto nel settore dei beni durevoli, in generale e degli elettrodomestici bianchi in particolare, investe una serie più vasta di problematiche in quanto avvenga normalmente ad esempio per i beni di largo consumo. Così i tecnici della Candy hanno dovuto tenere presente nella creazione del modello 2.45 delle implicazioni sociali, tecnologiche, economiche e distributive non solo nel nostro Paese ma anche e soprattutto per il resto dell'Europa.

La parola della Candy, destinata a sovvertire la tradizione tecnica del bucato, è il «lavaggio temperato», il moderno sistema che permette di lavare a bassa temperatura e in minor tempo, avvalendosi dei nuovi detersivi specializzati a due polveri. Il «lavaggio temperato» prevede l'impiego anche dell'ipoclorito di sodio (candeggina). Soltanto il detersivo per il lavaggio contiene una percentuale di perborato, una parte del quale viene impiegata per annullare l'eventuale ipoclorito residuo. Operando infatti a una temperatura oscillante attorno ai 60 gradi, mentre le consuete temperature di lavaggio sono comprese tra i 90 e i 95 gradi, è possibile sfruttare appieno il potere candeggiante (ossidante) dell'ipoclorito con risultati finora mai conseguiti.

Questo impiego dell'ipoclorito, come candeggiante, avviene in una fase ben determinata del ciclo, inserita tra prelavaggio e lavaggio.

*Come si accennava più sopra, la Candy 2.45 è stata ideata, progettata e prodotta non solo per il mercato italiano ma anche per tutti i mercati che si affacciano sul Mediterraneo, dove l'utente presenta molte affinità con quello italiano, richiedendo una presentazione del prodotto più ricca, vivace ed attraente (la linea «made in Italy» ha quanto mai successo nel campo degli elettrodomestici), dalle caratteristiche e prestazioni complete, sofisticate, di avanguardia, mentre l'utente dell'Europa del Nord si orienta prevalentemente verso moduli più sobri e funzionali. Infatti nella strategia commerciale per le lavatrici Candy, la 2.45 è destinata a costituire il punto di forza per tutti i mercati dell'area mediterranea (Francia, Grecia, Spagna, Portogallo, Israele ecc.); ove tra l'altro l'uso della candeggina gode di indici di diffusione e di volumi particolarmente elevati, come avviene nel nostro Paese,

LE CELEBRAZIONI NEI LUOGHI DEL MARTIRIO DI GESU' CRISTO A GERUSALEMME

OLTRE DIECIMILA PELLEGRINI PERCORRONO LA «VIA DOLOROSA»

Cristiani da tutto il mondo - Solenne funzione nella chiesa del Santo Sepolcro
Anche gli ebrei celebrano la loro Pasqua - Soldati israeliani mischiati tra i fedeli

Gerusalemme, 31

Oltre diecimila pellegrini cristiani sono affluiti a Gerusalemme per partecipare alle celebrazioni della Crocefissione del Venerdì Santo e della Resurrezione di Gesù Cristo. Convenuti da ogni parte del mondo hanno ripercorso oggi, cantando inni religiosi e pregando la «via dolorosa compiuta da Gesù per recarsi sul luogo del suo martirio, il colle del Calvario, dove fu crocefisso e sepolto. Anche se la Gerusalemme di duemila anni or sono fu distrutta dai romani, la città è stata successivamente ricostruita sul tracciato di quella antica. Le quattordici tappe o «stazioni» della «Via Crucis» sono state quindi facilmente identificate e rimangono una delle più tangibili e tragiche testimonianze dell'ultimo cammino del Cristo avviato alla morte.

Innumerevoli gruppi di fedeli, preceduti dall'ausiliare del Patriarca di Gerusalemme, mons. Ignol Kaldani, vescovo di Nazaret, sono partiti dalla porta di Santo Stefano, la prima «stazione» che si trova proprio davanti alle mura possenti del grande recinto dove sorge la moschea di Omar, luogo santo mussulmano, costruita nell'area dove ai tempi di Cristo si ergeva il famoso «tempio» ebraico. Attraversando i dedali di viuzze del quartiere mussulmano, rimasto praticamente immutato da secoli e ancora pieno del suo antico folclore e fascino, la processione ha sostato in nove stazione della «via dolorosa», come ancora oggi si chiama, fino alla basilica del Santo Sepolcro, costruita dai Crociati dopo la conquista di Gerusalemme, nel 1099. All'interno della grande chiesa i fedeli hanno infine percorso le ultime cinque stazioni assieme al Patriarca di Gerusalemme, mons. Ignor Giacomo Beltritti, il quale ha celebrato la funzione religiosa.

Le truppe israeliane hanno mantenuto una costante vigilanza tenendo le armi pronte allo uso nelle strade percorse dalla processione, sui tetti della città vecchia e frammischiandosi alle centinaia di turisti che erano saliti sulle terrazze per seguire l'avvenimento. Anche gli ebrei celebrano, in questi giorni, la loro Pasqua, una delle feste più gioiose del loro calendario religioso. Dura una settimana circa e ricorda il ritorno nella «terra promessa» dall'Egitto del popolo ebraico sotto la guida di Mosè nel 1300 a.C. dopo oltre duecento anni di schiavitù sotto i faraoni. Essa celebra anche l'inizio della primavera. Oggi, venerdì, è anche giorno festivo settimanale dei mussulmani (equivalente alla domenica cristiana). I fedeli delle tre religiorni monoteistiche più importanti del mondo celebrano nei luoghi santi a loro più cari, e nella massima libertà e tolleranza, le loro feste contemporaneamente.

In serata nella basilica del Santo Sepolcro è stato celebrato il funerale di Cristo e il cosiddetto «ufficio delle tenebre». Ieri mattina, Giovedì santo, era stata fatta la benedizione degli olii. Mons. Kaldani ha rievocato, ripetendolo, l'umile atto di Cristo alla vigilia della sua morte: il lavaggio dei piedi degli Apostoli. Analoghe cerimonie religiose si sono svolte nel luogo dove secondo la tradizione vuole si tenne l'ultima cena: un locale di un edificio trasformato, nei secoli passati, in moschea. Le preghiere e i tristi cori dei fedeli e dei frati francescani — custodi di Terra Santa — si confondevano con le allegre note della canzone «Davide d'Israele vive» cantata dai pellegrini ebrei davanti alla porta della tomba di Davide, che si trova proprio sotto la stanza del cenacolo. Domani saranno celebrate numerose funzioni del Sabato Santo, tra cui la tradizionale «benedizione del fuoco», la luce cioè che illumina il mondo grazie al verbo di Cristo. Domenica infine, giorno della Resurrezione, il patriarca di Gerusalemme celebrerà la Messa solenne nella cattedrale. *(Ansa - Ap)*

IN MOTO IL «CARROZZONE» DEL GRANDE ESODO PASQUALE

Roma, 31

Da oggi, e soprattutto dalle prime ore del pomeriggio, è cominciata la parte più massiccia dell'esodo dei romani per le ormai imminenti festività pasquali. Il traffico nelle stazioni ferroviarie e lungo le autostrade è intenso da ieri, ma per quanto riguarda i romani in particolare, il maggior numero di partenze, soprattutto per coloro che viaggiano in automobile e che hanno scelto per le vacanze luoghi nel raggio di cento-duecento chilometri dalla capitale comincia da oggi. In quasi tutti gli uffici romani come nelle altre città italiane, l'orario di lavoro è stato limitato alla sola mattinata e molti sono così partiti già subito dopo pranzo. Per quanto riguarda le ferrovie, come si è detto, il traffico è stato alquanto movimentato sin da ieri. Nella mattinata si è avuta una certa flessione poi le stazioni si sono tornate ad affollare dal pomeriggio.

Le ferrovie dello stato hanno istituito 361 treni straordinari, fra interni e internazionali e prevedono un incasso di circa 500 milioni di lire, superiore a quello ottenuto l'anno scorso. Quanto ai viaggiatori è previsto un movimento di circa duecentomila persone, anche in questo caso superiore a quello dell'anno passato. La situazione sulle strade d'accesso alla capitale è tranquilla, anche se il traffico è molto intenso. Non vengono segnalati incidenti e il movimento delle autovetture che giungono e che partono da Roma con il trascorrere delle ore aumenta sempre più: è maggiore, secondo notizie della polizia stradale, il movimento da Nord a Sud.

Venticinquemila turisti hanno raggiunto *Cortina* dove è in piena attività tutta l'attrezzatura ricettiva invernale. Il 30 percento dei turisti è rappresentato da stranieri, richiamati a Cortina dalle ottime condizioni di innevamento e dalle belle giornate primaverili. Al primo posto figurano i tedeschi, seguiti dagli americani, dai francesi, dagli inglesi e dagli austriaci. Il traffico automobilistico, più intenso su tutte le strade, è regolare.

In questi giorni di festività pasquali *Firenze* è al centro di un eccezionale flusso turistico italiano e straniero. Stamani in piazza del Duomo, fra il battistero di San Giovanni e Santa Maria del Fiore, i turisti si stringevano quasi l'uno a fianco all'altro come sulle gradinate di uno stadio per osservare il duomo, il campanile di Giotto e le porte d'oro del battistero e scattare fotografie. Domenica, Pasqua, in quella stessa piazza si avrà il tradizionale «scoppio del carro».

Durante il periodo pasquale si registra in *Alto Adige* un eccezionale afflusso turistico. Un massiccio arrivo di ospiti stranieri e italiani è già iniziato da diversi giorni. Quasi tutti i più noti centri altoatesini sono già affollatissimi. Nelle località ove si praticano ancora gli sport invernali, Fiè, Castelrotto, l'Alpe di Siusi, Solda, Selva Gardena, il passo Gardena, Sesto Pusteria, Trafoi e «Merano 2000», le piste di discesa sono ancora ottimamente innevate e gli alberghi e le pensioni registrano il tutto esaurito. Anche a Merano, Bressanone e nei paesi della Val d'Adige situati fra il capoluogo altoatesino e Merano nonché nei centri dell'Oltre Adige e della bassa atesira gli alberghi e le pensioni non hanno più disponibilità di posti letto. *(Ansa - Italia)*

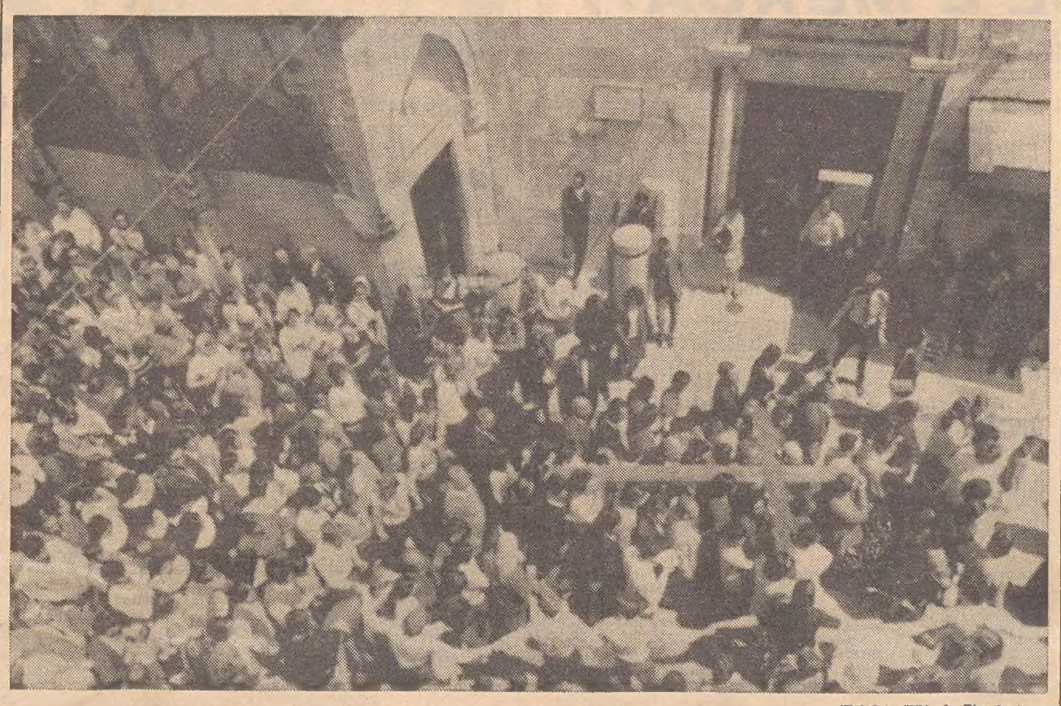
TURISTI A FIRENZE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze — Un'immagine di piazza del Duomo con la folla dei turisti particolarmente numerosi in occasione delle feste pasquali

LA PROCESSIONE DEL VENERDÌ SANTO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Gerusalemme — Oltre diecimila pellegrini hanno preso parte alla tradizionale processione nei luoghi del martirio di Cristo

ESTESA A TUTTO IL TERRITORIO L'IMMUNIZZAZIONE CONTRO IL VAIOLO

Vaccinazione obbligatoria per venti milioni di jugoslavi

Rigorose misure sanitarie a Fiume, Pola e in tutto il Carnaro - Altri 4 decessi
A Belgrado 800 in quarantena - Massiccio arrivo di siero dagli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 31

Le autorità sanitarie jugoslave temono che si manifestino casi di vaiolo fra le ottocento persone messe in quarantena a Belgrado. Cinque dei ventinove abitanti della capitale nei quali è stato diagnosticato il morbo sono morti, altri tredici decessi sono stati segnalati nella provincia serba di Kosovo, mentre una persona è morta di vaiolo a Ciacak e una a Novi Pazar.

Il bilancio delle vittime in tutto il paese è dunque salito a diciotto. I sanitari dicono che nelle ultime 48 ore non sono stati segnalati a Belgrado nuovi casi, ma aggiungono che qualcuno potrebbe essere stato in contatto con soggetti in preda alla infezione ed essere ancora in circolazione, ignaro o noncurante.

L'agenzia nazionale «Tanjug» annuncia che è stato diagnosticato un caso di vaiolo a Plev, nel Montenegro, ove è in corso la vaccinazione generale. Questa viene attuata anche nel Kosovo e nella Slovenia. Tutti gli abitanti di Belgrado, Cacak e Novi Pazar sono stati vaccinati, e si sta procedendo alla rivaccinazione di migliaia di persone. Il malato di Plev, dicono i giornali «Politika» e «Borba», era stato in questo mese a Djakovica, nella provincia di Kosovo, uno dei focolai dell'epidemia. Il montenegrino è stato isolato clinicamente, e i suoi familiari sono stati messi in quarantena.

Continua intanto la campagna di vaccinazione estesa ormai alla totalità dei 20,3 milioni di abitanti della Jugoslavia. Nel Carnaro, dove non si è avuto alcun caso di vaiolo, le misure antiepidemiche vengono ugualmente attuate in considerazione della posizione «di transito» della regione nei confronti delle zone colpite dall'epidemia. Per far fronte alle numerose vaccinazioni necessarie, le autorità sanitarie hanno provveduto all'acquisto all'estero di alcune migliaia di dosi di siero.

Per quanto riguarda le misure preventive, squadre sanitarie composte da studenti della facoltà di medicina e da militi controllano i punti di accesso alla città e la stazione ferroviaria per accertare che i viaggiatori in arrivo siano muniti del certificato di vaccinazione. Le autorità sanitarie, a tale proposito, raccomandano inoltre ai cittadini di dare immediate notizie di qualsiasi arrivo a Fiume avvenuto negli ultimi quindici giorni di persone provenienti dalle zone in cui sono stati registrati casi di vaiolo.

Sono state sospese le visite ai degenti negli ospedali, ma tale misura, come è stato precisato dai sanitari, ha carattere prettamente precauzionale e viene adottata normalmente anche per le epidemie di influenza. Aderendo alle raccomandazioni delle autorità sanitarie i rappresentanti delle comunità religiose hanno deciso di ridurre al minimo i riti e le riunioni.

Le vaccinazioni proseguono a ritmo intenso anche a Pola. Tutte le aziende hanno provveduto ad inviare al centro profilattico gli elenchi completi dei propri dipendenti e sono già stati vaccinati i bambini e gli alunni delle scuole elementari e medie. Alcune persone giunte in città dalle zone colpite dall'epidemia sono state prontamente poste in quarantena. Sotto controllo sono tutte le vie di comunicazione ferroviarie, stradali e aeree e tutti coloro che arrivano a Pola da qualsiasi parte della Jugoslavia, sono obbligati a presentarsi al segretariato per gli affari interni. Il centro profilattico epidemiologico ha nel frattempo comunicato che i quantitativi di vaccino disponibili sono sufficienti per tutta la popolazione.

Da New York sono partiti in aereo sei medici del servizio americano di pubblica igiene, con tre milioni di dosi di vaccino antivaioloso per la Jugoslavia. Il vaccino è stato fornito dal centro per il controllo delle malattie del «Public Health Service»; il centro ha sede in Atlanta in Georgia e amministra il programma di quarantena per i paesi esteri. Il dottor David Sencer, che lo dirige, ha detto che fin qui la Jugoslavia ha segnalato all'Organizzazione mondiale per la sanità 75 casi di vaiolo, di cui nove mortali. Lo specialista ha consigliato tutti i viaggiatori in arrivo negli Stati Uniti e che negli ultimi quattordici giorni siano stati in Jugoslavia a farsi controllare. Il procedimento è già in corso.

U. P. I.

GLI INCIDENTI IN ITALIA

Un morto ogni ora

Roma, 31

Sulle strade italiane, nonostante ogni raccomandazione, prevenzione e assistenza, ogni ora muore una persone e 25 rimangono ferite in seguito ad incidenti automobilistici. Le cifre annuali sono impressionanti: più di 300 mila gli incidenti gravi, poco meno di 10 mila quelli mortali; 220 mila circa i feriti. Da anni il ministero dei lavori pubblici è impegnato nel carcere di ridurre quanto più possibile gli incidenti stradali, spendendo cospicui fondi e adoperando tutti i mezzi di intervento e di propaganda, dalle segnaletiche più appropriate alle «persuasioni» delle campagne di educazione stradale.

Oggi, è stata ufficialmente aperta la campagna nazionale primaverile per la sicurezza stradale, che — come è ormai consuetudine — dà il via, appunto, alla serie di iniziative di propaganda per l'educazione stradale nonché per conseguire, logicamente una diminuzione degli incidenti stradali il cui bilancio, tra vittime e danni produttivi, pesa sul paese con una perdita valutabile in oltre 1500 miliardi l'anno.

Alla manifestazione odierna, svoltasi in un albergo cittadino, sono intervenuti un centinaio di giornalisti, ad alcuni dei quali sono stati consegnati i premi del concorso giornalistico bandito annualmente sul tema della sicurezza stradale dal ministero dei lavori pubblici. Erano anche presenti parlamentari, autorità civili e militari, rappresentanti di costruttori di auto e motocicli e di tutti gli enti interessati a promuovere una più diffusa presa di coscienza dei fenomeni e dei fattori ambientali e di comportamento che accompagnano i problemi del traffico e del crescente sviluppo della motorizzazione in Italia.

A tutte le categorie presenti, ed in più agli automobilisti, il ministro dei lavori pubblici Ferrari Aggradi ha chiesto collaborazione perché «solo con l'unione e la comprensione si può affrontare il grande problema della circolazione e della sua sicurezza, che è problema politico, economico, di costume e anche di vita». Nel suo discorso Ferrari Aggradi ha anche ricordato alcune iniziative prese dal suo ministero per cercare di risolvere i problemi della circolazione stradale: tra queste, ha citato la creazione della commissione interministeriale di studio per le modifiche da apportare al codice della strada che ha già affrontato l'esame e l'elaborazione di circa cento articoli.

Egli si è dichiarato convinto che se si vuole impostare e risolvere i problemi del traffico si deve prevedere, con assoluta priorità, il potenziamento del mezzo pubblico, inserendolo nello studio organico della mobilità sul territorio nazionale, attraverso specifici piani nazionali, regionali comprensoriali e urbani. *(Ansa)*

Lo scoppio nella raffineria

SALITI A DODICI i morti a Rio

Rio de Janeiro, 31

L'incendio che è scoppiato ieri mattina in una raffineria presso Rio de Janeiro ha provocato la morte di dodici persone: si tratta di dodici feriti che erano rimasti gravemente ustionati. *(Ansa)*

VIOLENTE TEMPESTE AL LARGO DELLE COSTE DELL'ARCIPELAGO

Naufragi in serie in Giappone Sessanta fra morti e dispersi

Finora sono state ricuperate cinque salme - Poche speranze per i mancanti
Rottami e chiazze d'olio sparsi sul mare - Gli scomparsi erano tutti pescatori

Tokio, 31

Le violente tempeste che si sono scatenate al largo della costa orientale giapponese hanno provocato numerosi naufragi: finora sono stati recuperati i corpi di cinque marinai, mentre altri cinquantasei uomini risultano tuttora dispersi. Il relitto del peschereccio «Buko Maru» è stato trovato alla deriva presso Capo Daito, a Est di Tokio. Le autorità ritengono che la nave si sia capovolta a causa di una forte tempesta la notte scorsa. Le ricerche dei dispersi vengono eseguite da tre unità dei servizi guardacoste. A bordo del «Buko Maru» vi erano 24 uomini di equipaggio. Finora sono stati trovati due cadaveri ed un solo superstite.

A poca distanza dal punto dove è naufragato il «Buko Maru» un'unità di piccolo cabotaggio, il «Funada Maru» di 198 tonnellate, è anch'essa affondata a causa della tempesta. Due delle quattro persone a bordo sono riuscite a raggiungere la riva a nuoto; le altre due sono annegate.

Ventisei marinai sono dispersi per l'affondamento del peschereccio «Kyoma Maru» di 350 tonnellate, al largo dell'isola di Hokkaido. Si presume che il peschereccio sia colato a picco in seguito ad una collisione con un'altra imbarcazione. Unità della guardia costiera hanno ritrovato nella zona una zattera di salvataggio senza nessuno a bordo, alcuni rottami e una larga chiazza d'olio.

Un altro peschereccio di piccolo tonnellaggio è affondato al largo del Giappone settentrionale. I due membri dell'equipaggio sono dispersi, presumibilmente annegati. Nelle stesse acque è affondata una nave officina, due marinai sono stati tratti in salvo, due sono morti e uno è disperso. Nel Giappone meridionale sono dispersi tre marinai del peschereccio «Kiyo Maru», di 100 tonnellate, che si è capovolto. Altri sette uomini di equipaggio sono stati tratti in salvo. *(Ansa - Afp - Reuter)*

L'ARRESTATO DI CORTINA

TESCHI NELL'AUTO del giovane drogato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cortina, 31

Le accurate indagini svolte dai carabinieri di Cortina, attraverso le stazioni milanesi, i comandi e le questure, avrebbero stabilito con certezza che Sergio Danova, il venticinquenne drogato, arrestato il 28 marzo, sarebbe un anello di una grande catena che si snoda nel mondo del traffico della droga e delle armi, il cui epicentro è la Lombardia. Il comportamento di Sergio Danova, davanti al giudice Papparella, risulta essere quello di un esperto di interrogatori, in quanto egli riesce sempre ad eludere tutte le domande parlando lungamente.

Le indagini dei carabinieri della compagnia di Cortina, e particolarmente quelle svolte dal brigadiere Molinaro, hanno offerto un quadro assai sconcertante dell'individuo. Egli è sospettato d'essere il rapinatore che, nel novembre scorso, è entrato nell'abitazione di un'anziana pensionata, certa Gasperin, di Candide, armato di un coltellaccio (uguale a quello che le autorità investigative hanno trovato addosso al Danova al momento dell'arresto il 28 marzo), vestito stranamente e con le mani coperte da un paio di guanti bianchi. In quella circostanza il rapinatore, a detta della Gasperin, avrebbe mantenuto uno strano contegno, tanto che, dopo averla minacciata e averle fatto estrarre dal cassetto il portafogli con il denaro, avrebbe tratto da questo solo diecimila lire e avrebbe ignorato il restante della cospicua somma in esso contenuta.

Un'altra sconcertante scoperta sulla personalità del Danova è stata rivelata oggi. Nella sua auto (una «Fiat 1300» bianca targata Milano 763682) che risulterebbe rubata, è stato trovato molto materiale atto a far credere che egli faccia parte di una setta religiosa tra le più macabre. Infatti tra i materassi, le lenzuola, i numerosi abiti di ogni sorta, le pellicce (certamente frutto di rapine e furti) sono stati trovati due teschi e drappi neri. Al centro dei teschi si trovavano candele mezze consunte. Il Danova avrebbe detto che questi gli tenevano compagnia durante le notti che passava dormendo nella sua automobile o chissà dove. Il materiale fotografico scoperto anche tra i suoi bagagli è pure di una pornografia macabra, e tra le foto sono stati trovati disegni psichedelici allucinanti che il Danova avrebbe eseguito da sé, mentre era sotto l'effetto della droga. Nei due o tre giorni e forse più che Sergio Danova trascorse in Comelico, egli ha anche cercato di vendere alcune pellicce a un signora del luogo.

G. C. O.

SORPRESI SU UN TRENO MERCI PROVENIENTE DA TRIESTE

Clandestini a Gorizia quattro giovani del Kosovo

In Italia «per cercare un lavoro» - Hanno dichiarato ai militi di essere vaccinati - Ora si trovano all'ospedale in isolamento

Gorizia, 31

Quattro giovani jugoslavi hanno raggiunto clandestinamente Gorizia. Il fatto, di per sé, potrebbe considerarsi di ordinaria amministrazione, ma l'eccezionalità dell'avvenimento consiste nella circostanza che tutti e quattro sono provenienti dalla regione del Kosovo e precisamente dalla località di Pec, nella provincia della Metodia. Si tratta, come è noto, della zona maggiormente interessata alla epidemia di vaiolo. Ne deriva il particolare trattamento cui sono stati sottoposti, che ha impegnato nella giornata di ieri sia gli organi competenti della nostra questura, sia gli organi sanitari a livello provinciale e comunale. I quattro si trovano ora provvisoriamente posti sotto isolamento all'ospedale civile di Gorizia.

Veniamo ai dettagli della vicenda. Era da poco passata la mezzanotte quando alcune guardie della polizia ferroviaria effettuavano un normale servizio di controllo sui vagoni di un treno merci in transito alla nostra stazione ferroviaria proveniente da Trieste e diretto a Udine. A bordo di uno dei vagoni venivano trovati i quattro giovani. Sono, come abbiamo detto, cittadini jugoslavi, ma di origine musulmana. Ecco i loro nomi: Gashi Ahmet, di 23 anni, bracciante agricolo; Gashi Avdija, di 18 anni, meccanico; Musaj Agim, di 19 anni, scalpellino; e Musaj Hasam, di 18 anni, bracciante agricolo. Tutti, come abbiamo detto, sono nativi e provengono da Pec. La circostanza che abbiano dei cognomi uguali o consimili non significa che siano parenti stretti fra di loro; infatti, da quelle parti, nomi e cognomi si assomigliano molto.

I quattro hanno raccontato che una decina di giorni fa erano partiti dalla loro cittadina, intenzionati a trovarsi un lavoro in altra parte della Jugoslavia. Un po' in treno e un po' in corriera avevano raggiunto Lubiana. Qui avevano trovato provvisoria occupazione presso una azienda agricola privata ed erano stati ospitati nella casa del proprietario. Senonché quest'ultimo, non appena venuto a conoscenza che provenivano dal Kosovo, li avrebbe fatti vaccinare a Lubiana, facendo altresì loro presente che non se la sentiva più di tenerli in casa. I quattro, allora, a piedi, si dirigevano verso la nostra zona. Non hanno saputo precisare con esattezza il luogo dove hanno passato il confine, ma sembra che sia stato dalle parti di Jamiano. Di qui si sarebbero portati a Monfalcone, dove, inosservati, avrebbero preso posto nel vagone ferroviario.

Queste loro dichiarazioni sono state sottoposte all'attento vaglio degli inquirenti, anche perché bisognava chiarire se effettivamente i quattro fossero stati vaccinati. A comprova delle loro asserzioni non erano stati infatti in grado di produrre alcun documento. Ci sono state delle consultazioni tra i funzionari della questura, il medico provinciale dott. Montagna e lo ufficiale sanitario del comune dott. Gregorig. Un'altra consultazione si è avuta tra gli organi della questura e il capo dei servizi di frontiera della vicina Nova Gorica. Quest'ultimo ha pure interrogato uno dei clandestini, il quale, nella sostanza, ha confermato la versione già data alle autorità italiane. Nel corso di questi interrogatori si è potuto comunque appurare che i quattro non erano venuti in Italia per chiedere asilo politico, ma soltanto in cerca di lavoro.

Da parte italiana, quindi, veniva a mancare l'obbligo di concedere l'asilo politico. Il capo dei servizi di frontiera jugoslavo ha assicurato nel frattempo che avrebbe chiesto istruzioni ai suoi superiori per verificare se fosse possibile un rimpatrio quanto mai sollecito dei quattro. Poiché nessuna risposta precisa in merito è giunta sino a sera, poco prima delle 18 i giovani jugoslavi sono stati tradotti all'ospedale e qui accolti in una stanza di isolamento. A questo proposito il dott. Montagna ha precisato che il provvedimento è stato preso in via cautelativa e prudenziale e non perché si ritenga che i quattro siano sospetti di portare con sé il contagio del vaiolo. Comunque nella giornata di domani essi verranno sottoposti a visita medica, anche al fine di accertare se è vero o no che sono stati già vaccinati a Lubiana. Il periodo di quarantena dovrebbe durare due settimane.

OGGI PRIMO NUMERO del «Giornale di Calabria»

Catanzaro, 31

E' preannunciata, per domani, l'uscita del quotidiano «Il Giornale di Calabria», «un giornale democratico per una regione che vuole andare avanti». Direttore è il dott. Sergio Milani. Provvisoriamente il quotidiano si stampa a Roma, in attesa dell'impianto di uno stabilimento tipografico locale. Ha redazioni locali distaccate a Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria. *(Italia)*

LIETO EVENTO sull'auto in corsa

Caserta, 31

Una donna di 32 anni, Rosa Petrillo, di Santa Barbara (frazione di Caserta), colta dalle doglie del parto, ha dato alla luce un bambino nell'automobile con la quale i congiunti la trasportavano al reparto maternità dello ospedale. Il lieto evento è avvenuto sulla provinciale tra Santa Barbara e Caserta. Il maschietto — che pesa tre chilogrammi — è stato chiamato Antonio. Quando è avvenuto il parto l'automobile era ormai vicina allo ospedale. L'autista ha allora aumentato la velocità e ha affidato la donna e il neonato agli infermieri. La puerpera e il bimbo godono buona salute. *(Ansa)*

IL «CA-1 TRADER» PRECIPITATO LO SCORSO 16 GENNAIO

La nebbia ostacola le ricerche dell'aereo scomparso sull'Etna

Si trova in una zona molto impervia - Impedito il volo agli elicotteri

Catania, 31

Le ricerche del bimotore americano precipitato sull'Etna e dei corpi dei sei militari statunitensi sono proseguite, con notevoli difficoltà, per tutta la giornata e sono state poi sospese nel tardo pomeriggio a causa delle cattive condizioni atmosferiche sull'Etna. La zona in cui sono state concentrate le ricerche è stata infatti avvolta da una fitta nebbia che non ha consentito il volo degli elicotteri che avrebbero dovuto perlustrare la zona.

Come si ricorderà l'aereo era scomparso il 16 gennaio scorso mentre si apprestava ad atterrare all'aerobase si Sigonella. Si tratta di un «CA-1 Trader», con sei persone a bordo. Nell'ultimo contatto radio con la torre di controllo dell'aeroporto di Sigonella il comandante dell'aereo comunicò di trovarsi a una distanza stimata di circa quindici minuti di volo da Catania. Poi le comunicazioni si interruppero e invano l'aereo fu atteso all'aerobase. L'allarme venne subito dato a tutti i comandi militari della costa che cominciarono le ricerche: mezzi aerei e navali militari perlustrarono la costa da Messina a Siracusa mentre carabinieri, polizia e squadre di volontari batterono l'entroterra e in particolare l'Etna.

Le ricerche, che si protrassero per alcune settimane, furono però infruttuose. Ieri due agenti di pubblica sicurezza del reparto speciale «Angeli delle nevi» hanno localizzato a quota 3100, nella «Valle del Bove», a Ovest del cratere centrale del Vulcano, un'ala dell'aereo, due canotti di gomma e frammenti metallici. E' stato anche trovato il tesserino di riconoscimento del secondo pilota, John Sullivan. Sul documento, un cartoncino plastificato, si legge: «Naf Federal Credit Union Washington DC 20460 member's signature: John M. Sullivan». Le ricerche erano state riprese dopo che un turista straniero l'altro ieri pomeriggio aveva segnalato la presenza nella «Valle del Bove» di alcuni pezzi di metallo.

I frammenti dell'aereo sono stati localizzati in una zona compresa fra le lave dell'eruzione, ancora calde, dell'anno scorso. E' una zona assai impervia, ancora ampiamente ricoperta di neve. Stamattina da Catania sono partiti per la «Valle del Bove» anche alcuni reparti di carabinieri al comando del capitano Maiorana che parteciperanno alle ricerche dei corpi dei sei uomini di equipaggio del bimotore caduto. Poiché i resti dell'aereo sono sparsi su una vasta zona si presume che l'aereo si sia schiantato contro il cono terminale del cratere centrale, esplodendo. *(Ansa)*

UDIENZA FAVOREVOLE ALL'ESTREMISTA AL PROCESSO DI SAN JOSE'

Avrebbe subito pressioni una teste contro la Davis

La donna, uno degli ostaggi, ammette di non aver visto chi sparava

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San José, 31

La difesa di Angela Davis ha registrato un bel colpo a suo favore, durante il controinterrogatorio di uno dei principali testi d'accusa, una donna, testimone oculare del tentativo d'evasione dal tribunale di San Rafael, conclusosi con un bagno di sangue, il 7 agosto del 1970. La donna, che fu presa in ostaggio dagli evasi, ha ammesso che probabilmente, le sue ultime testimonianze furono influenzate dall'accusa e che nella sua prima deposizione, subito dopo i tragici fatti del 7 agosto, non accennò mai al fatto di aver udito più volte il grido di «Fratelli Soledad».

Com'é noto, Angela Davis è accusata di complicità in omicidio e rapimento, e più precisamente di aver fornito le armi con le quali avrebbero dovuto tentare l'evasione dal carcere del tribunale di San Rafael i «fratelli Soledad».

Durante l'interrogatorio da parte dell'accusa, la testimone oculare, Maria Graham, di 50 anni, aveva dichiarato di aver sentito chiaramente il grido di «libertà per i fratelli Soledad», con l'invocazione del nome dato ad alcuni detenuti del carcere di Soledad, accusati di aver ucciso una guardia carceraria. Ma dopo due ore di controinterrogatorio, da parte dell'avvocato difensore Howard Moore, la signora Graham ha ammesso che forse il pubblico ministero la «incoraggiò» a ricordare il particolare delle grida «libertà per i fratelli Soledad».

«Ma non ve le ricordavate quelle grida, fino a quando mr. Harris (il PM) vi ricordò quel particolare?» ha insistito il difensore. «Ritengo di no» ha risposto la signora Graham. E poco dopo ha aggiunto: «Odio ammettere che posso essere influenzata così facilmente». La signora Graham ha insistito peraltro di aver sentito le grida sui fratelli Soledad, e quando Moore le ha chiesto perché non aveva detto alla polizia, subito dopo il giorno della tragedia, di quelle grida sui fratelli Soledad, se le aveva sentite veramente, ha risposto: «Avevo fatto di tutto per dimenticare. Così mi fu difficile ricordare quando dovetti deporre».

La signora Graham si è poi asciugata gli occhi, pieni di lacrime per l'emozione, mentre l'avvocato difensore si sdraiava sul pavimento per far vedere ai giurati in che posizione ella si trovava mentre era prigioniera degli evasi quel giorno. E da quella posizione la signora Graham ha dovuto ammettere, non era possibile vedere chi stava sparando. La signora Graham è stata la prima testimone a carico ascoltata al processo.

A. P.

CRONACHE SPORTIVE

FOLLA STRABOCCHEVOLE AL «CARNERA» PER IL CONGEDO DEL CAMPIONATO DI «A»

Ammirevole l'agonismo degli udinesi ma superato dalla classe dei lombardi

Bovone il numero uno degli arancione - Intelligente dosaggio delle pedine a disposizione di Rubini

Simmenthal - Snaidero 71-61 (35-30)

SIMMENTHAL: Iellini 10, Brumatti 6, Iacuzzo, Masini 9, Bariviera 2, Cerioni 8, Ferrari, Bianchi, Giomo, Kenney 20. SNAIDERO: Melilla 13, Zanello, Cescutti, Natali 4, Mauro, Bovone 19, Malagoli 8, Cosmelli 11, Paschini 6, Norrito. ARBITRI: Vitolo di Pisa e Morelli di Pontedera. NOTE: spettatori settemila. Tiri liberi: 13 su 18 per la Snaidero; 7 su 10 per il Simmenthal. Uscito per cinque falli a 31" dal termine (69-56) Masini. Non hanno giuocato Iacuzzo, Ferrari, Bianchi del Simmenthal e Zanello, Mauro e Norrito della Snaidero.

Udine, 31

Al Carnera è stata una serata di entusiasmo da parte di una folla strabocchevole (un migliaio di persone è rimasto fuori dal palazzo dello sport). Il pubblico udinese aveva atteso questa partita per l'apoteosi finale della Snaidero, a conclusione di un campionato giocato all'insegna di «tutta Italia», senza stranieri. Il pubblico sperava che la sua squadra giocasse un brutto tiro al Simmenthal, impedendogli di disputare lo spareggio mercoledì prossimo a Roma con l'Ignis per il titolo.

E per i primi 18 minuti di gioco la Snaidero ha condotto la gara autorevolmente; con efficace aggressività e una attenta difesa (Bovone e Paschini facevano loro tutti i rimbalzi) avevano sorpreso gli avversari. Melilla, Bovone, Malagoli, Cosmelli e Paschini sembravano addirittura un quintetto inarrestabile. Al 17' il vantaggio degli arancione friulani era di ben sette punti.

Il Simmenthal, data l'importanza della gara, è apparso nervoso e impreciso, però ha avuto la forza della classe per riabilitarsi negli ultimi 2 minuti del primo tempo. A rimettere in sesto il risultato per i milanesi sono stati i due tiri precisi di Cerioni da «fuori». Cerioni è stato l'asso nella manica di Rubini, in quanto è stato messo in campo al posto di Bariviera, proprio in questi ultimi minuti determinanti.

Anche la Snaidero, per la prima volta nel campionato, ha fatto giocare, proprio in questo periodo importante, il vecchio Cescutti, visto che mancava Savio, impegnato con la nazionale giovanile. I milanesi si sono preoccupati di chiudere in una morsa il lungo Bovone con Masini e Kenney e ci sono in parte riusciti: hanno mantenuto il loro vantaggio per tutto il secondo tempo con una condotta intelligente del quintetto formato da Iellini, Masini, Cerioni, Kenney e Brumatti.

La Snaidero con Bovone, Cosmelli e Melilla ha tentato l'impossibile ed è rimasta sempre a un distacco di 5-6 punti sino agli ultimi minuti quando il Simmenthal guadagnava i 10 punti di vantaggio che hanno siglato il risultato finale. Masini, Iellini e Kenney, dopo le gravi incertezze iniziali, sono stati senz'altro all'altezza della situazione e hanno portato la partita sul giusto binario, raffreddando spesso l'aggressività udinese, senza perdere le staffe nonostante il tifo assordante del pubblico di casa.

La Sanidero ha tentato il colpo gobbo ed è stata ammirevole, all'inizio, con un ritmo indiavolato che ha sorpreso gli avversari, molto imprecisi nei tiri. Poi ha risentito di questo sforzo atletico (Malagoli s'era caricato di falli, Natali non era in buone condizioni) e ha dovuto battere il passo di fronte alla maggiore organizzazione degli ospiti, nelle cui file crescevano a vista d'occhio Masini e Kenney sotto la regia impareggiabile di Iellini.

Bovone è stato naturalmente il numero uno della Snaidero, alla quale sono venuti meno all'attacco Malagoli e Paschini. Cosmelli e Melilla sono stati senz'altro sul loro standard migliore, ma evidentemente troppo pochi erano gli uomini a disposizione della panchina per poter mantenere il ritmo iniziale.

Gli arbitri hanno avuto qualche incertezza nel secondo tempo con due grossolani errori che hanno provocato una forte reazione del pubblico: in campo sono piovute monetine e palottole di carta. Ma anche questa manifestazione è stata il corollario di una entusiasmante serata sportiva, perché sul campo tutti hanno lottato cavallerescamente.

Luciano Provini

Il vecchio Griffith sconfigge Lopez

Los Angeles, 31

Emile Griffith, cinque volte campione del mondo, ha battuto ieri sera (questa mattina tempo italiano) ai punti in dieci riprese il pari peso Ernie Lopez. Griffith, che aveva accusato 69 chili al peso, nonostante i dieci anni di età in più rispetto al 26.enne avversario, ha vinto per una maggiore mobilità, in particolare nel sesto, settimo e decimo round. Lopez è lo sfidante numero uno della corona mondiale dei welter.

RALLY AUTOMOBILISTICO DEL SAFARI

Il finnico Mikkola guida la classifica

Falcidia di macchine nella savana africana

Nairobi, 31

Sono una quarantina le vetture che prendono parte al rally automobilistico dell'Africa orientale, rimaste ancora in gara. I concorrenti al via erano 85, hanno lasciato stamane Nairobi dopo aver completato la prima tappa. Primo in testa è stato il kenyota (tedesco di nascita) Edgar Hermann al volante della sua Datsun 2402 e in coppia con il tedesco Hans Schuller.

Dietro Hermann, figurava la Ford-Escort del finlandese Hannu Mikkola e dello svedese Gunnar Palm. A pari merito con Mikkola un'altra Ford-Escort, quella affidata ai kenyota Vic Preston e Nev Smith.

A circa metà corsa è passato a condurre Mikkola. Si sono ritirati 47 concorrenti: la savana falcidia le macchine.

Classifica provvisoria: 1) Mikkola-Palm, Escort, 187 penalità; 2) Sobieslav Zasada e Marian Bien, Polonia, Porsche 911 S, 191 penalità; 3) Vic Preston jr. e Bev Smith (Kenya) Escort 196 penalità; 4) Hermann-Schuller, Datsun 240 Z, 197 penalità; 5) Shekhar Mehta, Uganda e Mike Doughty (Kenya) Datsun 240 Z 225 penalità; 6) Bert Shankland, Tanzania e Chris Bates, Kenya, Peugeot 504, 226 penalità; 7) Rauno Aaltonen, Finlandia e Tony Fall, Inghilterra Datsun 240 Z, 229 penalità; 8) Timo Makinen, Finlandia ed Henry Liddon, Inghilterra, Escort, 246 penalità; 9) Hugh Lionnet e Philip Hechle, Kenya, Peugeot 504, 256 penalità.

Clay - Mac Foster oggi a Tokio

Tokio, 31

All non ha smentito la sua fama di pugile - attore neppur oggi, alla cerimonia del peso per l'atteso incontro con Mac-Foster. Nel salire sulla bilancia, l'ex campione del mondo dei pesi massimi ha gridato: «Cinque round», per indicare il limite entro cui prevede di sconfiggere l'avversario. Per Ali, l'ago della bilancia si è fermato a 102 chilogrammi, un peso record nella carriera del pugile, mentre Foster ha accusato 96 chili.

Toni Bevilacqua all'ultima dimora

Mestre, 31

Una folla imponente ha partecipato stamani, nella chiesa arcipretale di San Zelarino (Venezia) intitolata a Santa Maria Immacolata e a San Vigilio ai funerali del popolare ex campione di ciclismo Toni Bevilacqua, morto l'altro giorno nell'ospedale «Umberto I» di Mestre. La salma era stata composta nella cella mortuaria dell'ospedale, dinanzi al quale, stamani, si sono raccolte circa tremila persone, in attesa della uscita del feretro.

Quando la bara è stata portata all'esterno, e posta su un autofurgone ricolmo di fiori, si è formato un corteo che si è diretto lentamente verso Zelarino. Sulla bara era stata deposta la maglia tricolore di campione italiano e il caschetto di Toni Bevilacqua. La seguivano la moglie con i due figli, numerosi ex corridori (fra i quali Fiorenzo Magni, Ercole Baldini, Nencini, Schiavon, Durante, Albani, Minardi, Grosso, Barbiero, Zandonà, Tosato, Cestari, Pezzi, Ortelli, Ronconi, Pinarello, Sabbadin, il suo ex compagno di squadra Vicini e Bianchetto) e moltissime rappresentanze di associazioni ciclistiche del Veneto.

S P L U G E N

■ E' stata rinviata a data da destinarsi la partita di pallacanestro Splügen-Gamma Vadese, di serie «B», in programma per domani sera. La richiesta del rinvio è stata fatta dai lombardi. La Splügen ha proposto il recupero per sabato prossimo, 8 aprile.

PROMOZIONE E PRIMATO AI CESTISTI TRIESTINI

ASSICURATORI SUI FRIULANI CON PUNTEGGIO ASTRONOMICO

Mattatori fra i biancocelesti Poli (31), Goitan (21) e Ponton (18)



(Foto de Rota)

I giocatori del Lloyd, stanchi ma soddisfatti, dopo la vittoria all'americana con il Marchi Pordenone, che il tabellone alle loro spalle indica. Da sinistra a destra, in piedi: Gerebizza, Poloniato, Turcinovich (allenatore), Millo, De Rosa e Zovatto; accosciati: Goitan, Poli, Schergat, Ponton e Krecich.

Lloyd - Marchi 113-90

LLOYD ADRIATICO: Ponton 18, Krecich 7, Zovatto 4, Schergat 14, Millo 2, Poloniato 6, Gerebizza 10, Goitan 21, De Rosa, Poli 31. MARCHI PORDENONE: Lesa 2, Portolan, Gregoris 8, Moro 34, Battistel 6, Turco 9, Brunet, Voselli 9, Bomben 10, Zanardo 12. ARBITRI: Lanza e Boccardo di Padova. NOTE: usciti per 5 falli: Zovatto, Goitan, Bomben, Zanardo. Tiri liberi: Lloyd 13 su 21; Marchi 16 su 28.

Il risultato finale dice tutto. Il Lloyd, reduce dalla brillante prova di Rimini con la quale oltre alla promozione da tempo acquisita aveva pure assicurato il primato del girone, si è voluto congedare dai tifosi, accorsi abbastanza numerosi, con una prova a tutta birra che ha finito per divertire tutti. Gli ospiti pordenonesi pur battuti da cento e passa punti sono usciti a testa alta dal confronto in quanto in trasferta ed in casa della capolista hanno saputo segnare ben novanta punti, tanti quanti non ne avevano mai fatti neppure in casa propria.

Bisogna dire a questo proposito che le due squadre hanno badato molto poco a difendersi dimodoché le azioni si sono seguite l'una all'altra con continui capovolgimenti di fronte. Ha iniziato il Lloyd con il solito scatenato Poli (il quale aspettava con ansia notizie del lieto evento di prossimo papà. Auguri!) cui davano mano gli scatenati Goitan e Schergat che con Zozatto e Poloniato completavano il quintetto iniziale. Il distacco ha cominciato quasi subito a farsi incolmabile (14-6, 24-15) anche se nel frattempo Ponton aveva sostituito Poli e poco dopo venivano immessi in campo Millo, Krecich e Gerebizza.

Il Pordenone, staccato di 20 punti alla fine del tempo, non si dava per vinto e per effetto del suo cannoniere Moro che alla fine supererà nel punteggio lo stesso Poli (34 contro 31) ha continuamente tallonato i biancocelesti, oggi più scatenati che m' Nella ripresa infatti gli assicuratori hanno premuto sempre l'acceleratore con l'evidente intenzione di superare il «muro» dei cento che i tifosi cominciavano a gran voce ad invocare.

Il Pordenone continuava il suo gioco ed alla fine raggiungeva il ragguardevole bottino di 90 punti grazie ai tiri di Moro (uno dei migliori), Bomben e Zanardo. Nelle file triestine tutti hanno giocato con grinta e determinazione ed il solo a mancare all'appuntamento con il canestro è stato De Rosa. Alla fine grande esultanza del pubblico che salutava con applausi e abbracci giocatori, tecnici e dirigenti.

La pallacanestro triestina ha vissuto ieri la sua grande giornata perché riporta nella serie cadetta la sua formazione più blasonata e ricca di storia sportiva.

Pietro Bonacci

UN ALLENAMENTO PIUTTOSTO DELUDENTE IERI AL «GREZAR»

Con scarsa vena di gioco alabardati contro ponzianini

TRIESTINA: Cantagallo (D'Ambrogio); Frigeri (Mansutti), De Gasperi (Moretti); Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Tumiati, Brusadelli, Bertoli (Rizzato), Marini, Vastini (Ludwig). PONZIANA: Toppan; Covacich, Sega; Di Stasio, Kodrich, Gerin F.; Abrami, Gerin G., Cotterle, Pozzecco, Pin. (Meiacco, Purini, Ruan, Bembo, Castellano). ARBITRO: Weigl.

E' finita senza reti, fra i mormorii di disapprovazione del folto pubblico presente (oltre duemila spettatori convenuti sulle tribune del «Grezar» quasi a voler dare un simbolico e beneaugurante «Buona Pasqua» agli alabardati che vanno in vacanza con l'aureola del primato in classifica) l'amichevole fra Triestina e Ponziana.

Ci si aspettava qualcosa di più dal provino pre-pasquale, ma dopo un inizio spumeggiante (un fuoco di paglia durato soltanto un quarto d'ora) gli uomini di Petagna hanno rallentato il ritmo, forse infiacchiti dal tepore primaverile o forse stanchi per il «pressing» cestistico sostenuto un giorno prima contro i giornalisti...

Smarrita così la concentrazione, gli alabardati non sono più riusciti a ritrovare il gioco, né sono pervenuti al gol, perché il Ponziana — capolista del girone B di Prima categoria — faceva buona guardia soprattutto in difesa e disputava una partita generosa, poggiando la propria manovra sull'ardore dei fratelli Gerin. Fra i pali ponzianini Toppan ci teneva per di più a finire imbattuto: era il suo arrivederci prima della partenza per il servizio militare.

Il giudizio sulla Triestina deve per forza di cose essere condizionato dal carattere amichevole dell'incontro, che non incitava di certo a spremersi. Si è visto comunque un ottimo Scichilone, buon tiratore dai venti metri e l'unico ad ispirare la manovra alabardata. In avanti Tumiati ha confermato di attraversare un buon momento ed è stato il più pericoloso. Per il resto è meglio lasciar perdere.

Che sia Pasqua di resurrezione autentica per le sorti della «Unione». La passione di un pubblico che soffre anche contro il Ponziana, di venerdì santo, merita da sola la serie C: sbaglierebbe però chi dei giocatori si lasciasse prendere dall'euforia del primo posto in classifica. Ed ora, in vacanza. Mestrina e Bolzano sono lì ad un punto: della trasferta di Chioggia se ne riparlerà la prossima settimana.



Tumiati in forma e sempre combattivo in lotta con un difensore ponzianino (Foto de Rota)

SENZA GRANDI RICHIAMI LA GIORNATA PASQUALE DELLA «A»

L'Inter oggi a Cagliari ma con il pensiero al Celtic

Cagliari-Inter apre questo pomeriggio al «Sant'Elia» il «week end» pasquale nell'anticipo deciso dalla Lega per permettere alla compagine nerazzurra di presentarsi mercoledì prossimo al primo scontro con il Celtic, per le semifinali della Coppa dei Campioni, nelle migliori condizioni grazie ad un giorno in più di riposo. Dopo l'incornata del Toro ai danni della Juve nel derby della Mole, la lotta per lo scudetto ha assunto la caratteristica di un'autentica «corrida», dalla quale uscirà vincitrice la squadra «più forte», di temperamento e di carattere più che di doti tecniche.

Al campionato è venuta a mancare quest'anno una squadra-guida, capace di condizionare da sola il passo delle inseguitrici. La Juventus, perduto Bettega, è caduta proprio quando dava l'impressione di potersene andare da sola verso il suo ennesimo scudetto. La compagine bianconera ha forse pagato la presunzione di Vycpalek e Boniperti di poter rinunciare a Haller, l'asso più famoso e atipico nella «brigata gioventù», che aveva bisogno proprio della esperienza del tedesco per fare fronte alla defezione di Bettega.

Perso il derby, con una muta di inseguitrici alle calcagna, i tecnici juventini sono già corsi ai ripari e, smentendo le dichiarazioni di fuoco di una settimana fa (dopo la «notte brava» del buon Helmut in quel di Wolverhampton: in fondo non si trattò che di un whisky in più...), lo hanno richiamato in servizio.

Ma ritorniamo in Sardegna, dove Cagliari e Inter si contendono la speranza di poter partecipare ancora da protagoniste alla caccia alla Juve. In verità l'incontro interessa soprattutto i sardi, che sono in terza posizione (alla pari con la Fiorentina) a un punto dal Torino e a due dalla capolista. L'Inter pensa soprattutto al Celtic e alla Coppa dei Campioni. Solo la matematica le assegna infatti qualche probabilità al gioco dello scudetto.

In fin dei conti i campioni uscenti vanno a Cagliari per onor di firma: il loro orgoglio potrebbe tramutarsi soltanto in un favore alle torinesi.

E. L.

OGGI A PARMA

Italia - Israele semipro - Under 21

Parma, 31

Tutto è pronto a Parma per l'incontro di calcio che domani alle 15.30, allo stadio Tardini, opporrà la nazionale semiprofessionistica italiana alla formazione Under 21 di Israele. L'attesa per gli sportivi locali è viva anche perché nella squadra italiana figurano i migliori elementi della «C», categoria nella quale milita la squadra di casa rappresentata nella formazione azzurra dal centravanti Ronci che avrà anche i galloni di capitano.

Settecento giovani al Trofeo Nordica

Cortina d'Ampezzo, 31

Settecento giovani sciatori suddivisi in 10 categorie maschili e femminili in rappresentanza di 100 Sci-Club italiani hanno dato vita oggi alla gara di apertura con lo slalom gigante per ragazzi per la disputa della 7.a edizione «Trofeo Nordica» sulle nevi. Circa 300 ragazzi dai 6 ai 10 anni della categoria «baby sprint» e «cuccioli» hanno gareggiato su di un percorso comprendente 37 porte con un dislivello di 250 metri. Gli altri i «ragazzi», «allievi», «aspiranti» dai 10 ai 16 anni hanno gareggiato su un percorso comprendente 47 porte con 400 metri di dislivello tracciato dal campione del mondo 1968 Carletto Senoner.

Domani, le squadre di 13 nazioni (Austria, Belgio, Canada, Francia, Germania, Gran Bretagna, Jugoslavia, Liechtenstein, Norvegia, Spagna, Svizzera, USA e Italia) prenderanno parte alla «minikahandar» alla sua prima edizione. Concluderà la manifestazione una cerimonia nel corso della quale verrà conferito il premio «Felice Mariotti» ai discesisti azzurri dell'anno, Clotilde Fasolis e Gustavo Thoeni, campione olimpionico di slalom gigante, medaglia d'argento nello «speciale» e vincitore della Coppa del Mondo.

BASEBALL

Iniziano le finali del torneo di Buttrio

Primo incontro di finale, oggi, per il trofeo «Città di Buttrio». Sul campo di Buttrio saranno di scena con inizio alle ore 10 le formazioni dell'Udine e del Buttrio. La seconda partita di finale verrà disputata lunedì alle 10 fra i locali e il Cumuni.

HOCKEY SU GHIACCIO

■ Nell'ambito degli europei juniores di hockey su ghiaccio, l'Italia, in una partita valevole per il quinto posto, ha battuto l'Ungheria per 5-3 (1-3, 4-0, 0-0).

A SAN PAOLO SOTTO LA PIOGGIA

Reuteman su Brabham primo nel G.P. Brasile

San Paolo, 31

E' stato confermato ufficialmente che il ventinovenne argentino Carlos Reuteman su Brabham ha vinto ieri il Gran Premio automobilistico del Brasile Formula Uno, organizzato in occasione del 150.o anniversario dell'indipendenza brasiliana. La corsa disputata sul circuito d'Interlagos, con una temperatura di 28 gradi e sotto la pioggia, ha lasciato piuttosto delusi i centomila spettatori che si attendevano il successo del loro beniamino Emerson Fittipaldi.

Per la verità il brasiliano aveva dato l'impressione di poter dominare la gara prendendo decisamente il comando al terzo giro. A metà corsa aveva ceduto un po', ma aveva presto recuperato il terreno perduto nei confronti dei suoi più diretti avversari, l'argentino Carlos Reuteman e lo svedese Peterson. Ma a cinque giri dal termine era costretto a fermare definitivamente ai box la sua Lotus 72 per la rottura della sospensione posteriore, conseguenza del tortuoso circuito pieno di curve a ferro di cavallo. Reuteman aveva così via libera e vinceva con un netto distacco su Peterson, 1'27".

La classifica: 1) Carlos Reuteman (Argentina) su Brabham BT 34 che impiega sui 285 chilometri (37 giri) un'ora 37'16"248/1000 (media 181.679); 2) Ronnie Peterson (Svezia) su March 721, 1.38'43"904 (media 171.999); 3) Wilson Fittipaldi (Brasile) su Brabham BT 34, 1.39'19"627; 4) Helmut Marko (Austria) su BRM P 160, 36 giri; 5) Dave Walker (Austria) su Lotus 72 D 2 M, 36 giri; 6) Luiz Pereira Bueno (Brasile) su March 721, 35 giri; 7) Emerson Fittipaldi (Brasile) su John Player Special, 32 giri.

Digiunar nella Tris

Roma, 31

Movimento generale in robusta ascesa per il premio Morse Hanover, corsa tris della settimana, in programma a Tor di Valle. Campo molto equilibrato con diversi concorrenti in grado di aspirare al successo. I cavalli al nastro hanno precipitosamente giocato le loro carte e alla conclusione hanno raccolto poco. E' andata a segno la dotata Digiunar, penalizzata di venti metri, accortamente condotta, fattasi luce perentoriamente all'epilogo pur girando in corsie onerose.

Degli avvantaggiati, Cordoba ha difeso strenuamente la posizione classificandosi al secondo posto davanti al coriaceo Mister Nello ed all'estroso Quirosso.

ROSANDRA Z. - PERCOTO

■ Il recupero di Pasqua per il campionato dilettanti di prima categoria vedrà di fronte domani sul campo di San Dorligo le compagini del Rosandra Zerial e del Percoto.

Scheda Totip

(Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x
(Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x
(Trotto TORINO)	
1.o arrivato	2 2 2
2.o arrivato	x 1 2
(Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
(Trotto MONTECATINI)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
(Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x

DOVEVA TENERSI ALLA «BIANCHI» IL 25 APRILE

La FIN toglie a Trieste una manifestazione giovanile

Il «Criterium giovanile per staffette femminili», al limite dei 16 anni, organizzato per la prima volta quest'anno dalla FIN a titolo sperimentale ed in sostituzione dei campionati primaverili di categoria, che avrebbe dovuto svolgersi nella piscina Bianchi il prossimo 25 aprile, non si farà a Trieste. La comunicazione è giunta con telegramma della stessa FIN, il quale fa riferimento a non meglio precisate «esigenze tecniche ed organizzative». La manifestazione si terrà a Roma.

L'improvvisa ed immotivata decisione degli organi federali ha colto di sorpresa il comitato regionale e i dirigenti delle società triestine.

In questa situazione dirigenti e tecnici hanno protestato contro l'operato della FIN, che dimostra ancora una volta insensibilità nei confronti delle nostre società e dei nostri atleti.

Particolarmente violente sono state le proteste del presidente del comitato regionale Pozar e del presidente dell'USTN, Toribolo.

Cogliamo l'occasione, infine, per ovviare ad una dimenticanza in sede di commento ai risultati della prima giornata dei campionati primaverili regionali di nuoto. Nella gara sui 1500 metri s.l. maschile Piero Bonetta (USTN), pur non vincendo la gara in quanto impegnato in una serie che comprendeva atleti di categoria superiore, ha realizzato un tempo (20'33"9) che gli consente di figurare al primo posto nella categoria «ragazzi». Delle belle prove fornite da questo atleta abbiamo già avuto occasione di riferire più volte: è giusto che ci ripetiamo ora che Bonetta viene a confermarsi anche in questa logorante specialità come uno dei giovani più promettenti del vivaio triestino.

D. L.

P R E M I O «A U R U M»

■ Nell'ambito della settimana motonautica per il sesto trofeo Rosa d'Oro Pescara-Makarska, competizione d'altura internazionale valevole per il campionato mondiale offshore, Trofeo Sam Griffith, la S.p.A. Distillerie dell'Aurum bandisce un premio giornalistico, unico e indivisibile, di 500 mila lire.

Totocalcio n. 32

ATALANTA - VERONA	1
CAGLIARI - INTER	n. v.
CATANZARO - TORINO	1 2
JUVENTUS - VARESE	1
VICENZA - FIORENTINA	1 X
MILAN - BOLOGNA	1 X 2
ROMA - NAPOLI	1 X
SAMPDORIA - MANTOVA	1
BARI - TERNANA	1 X
MODENA - AREZZO	X
PALERMO - LAZIO	1 X 2
SORRENTO - GENOA	1
TARANTO - COMO	1

PALLANUOTO

Al trofeo «Cubi» squadre di valore

Nelle giornate di venerdì e sabato della prossima settimana, la piscina Bianchi ospiterà la prima manifestazione pallanotistica del 1972. Verrà infatti disputato il trofeo «Giorgio Cubi» organizzato dalla Triestina Nuoto per onorare la memoria del suo validissimo atleta, scomparso immaturamente alcuni anni fa.

La manifestazione a livello internazionale, potrà contare sulle presenze del FIAT di Torino, della Fiorentia, del Kvarner di Fiume nonché della Triestina. Delle quattro, la più agguerrita appare la formazione torinese, terza nello scorso campionato di Serie «A»; non va però trascurata la bontà tecnica delle altre tre, prima fra tutte la squadra fiorentina che avrà modo di mettere in evidenza l'aggressività dell'azzurro Gianni De Magistris e le qualità di Riccardo De Magistris, Panerai, Pierattini, Iori e Ferri, punti di forza della nazionale giovanile.

BASKET SERIE C MASCHILE

Congedo dell'Italsider

Dopo il Lloyd, che ha concluso ieri sera le sue fatiche, sarà la volta domani pure dell'altra squadra triestina, l'Italsider, a dire la parola fine al torneo. A differenza dei biancocelesti quello dei siderurgici è stato un campionato non privo di amarezze e parecchio sfortunato. Domani sul campo della veneziana Diè N'Ai i ragazzi di Damiani cercheranno di congedarsi nel migliore dei modi ed in caso di vittoria potrebbero ricongiungersi agli avversari al quinto posto nella classifica. La squadra triestina scenderà in campo nella seguente formazione: Nais, Quarantotto, Dazzi, Tonelli, Palombita, Furlan, Castronovo, Porcelli, Hrovatin, Dalla Costa.

CONCLUSA LA «C» MASCHILE DI PALLAVOLO

Libertas e Kras ai posti d'onore

Per la Libertas Trieste, da un anno nella Serie «C», l'annata si è conclusa in maniera positiva. Si è piazzata infatti al terzo posto, a quattro lunghezze della vincente, il Dopolavoro Mestre, dopo essersi mantenuta al comando sino all'inizio del girone di ritorno. A detta dell'allenatore - giocatore Aldo Frison, la squadra crociata può ritenersi soddisfatta.

Nel complesso, ottimo è risultato il comportamento degli anziani Giacomelli e Gianni Frison, mentre Puzzi si è riconfermato elemento serio e capace. Una citazione a Pino Razman, già dei Vigili del fuoco, che alla sua prima esperienza con la formazione di Frison ha saputo dimostrarsi redditizio. Volonteroso si è rivelato Marsich. Micalli e Mezgec assai scostanti, e ancor più Borrett e Bona, scomparsi dalla scena senza motivare il ritiro.

Nello stesso campionato era il Kras, allenato dal prof. Drassich. Il sestetto dell'altipiano è finito al quarto posto, alle spalle della Libertas, pur avendo accusato delle battute a vuoto non sempre giustificabili.

La classifica: Dopolavoro Mestre (ammessa alle finali per la Serie «B») p. 24, Libertas Padova 22, Libertas Trieste 20, Kras e VV. F. Treviso 16, VV. F. Gorizia 8, G. Goriziana 4, Merano 2. Queste due ultime vengono retrocesse nella serie inferiore.

V. F.

PALLAVOLO SERIE A

Panini - Ruini 3-0 nello spareggio

Roma, 31

Il Panini di Modena ha battuto la Ruini di Firenze per 3-0 (15-13, 15-5, 15-10) nella partita di spareggio del campionato di serie A maschile, guadagnando il titolo italiano 1972. E' la seconda volta che i modenesi vincono lo scudetto. La prima è stata nel 1970. Le diverse fasi della partita hanno visto una complessiva e alle volte netta superiorità della squadra modenese allenata da Anderlini che soltanto nella frazione iniziale ha dovuto far fronte a un veemente avvio dei fiorentini, riuscendo tuttavia a prevalere nel finale.

Vince a La Spezia l'Inter Club Muggia

Hanno avuto inizio ieri a La Spezia, le finali nazionali femminili del «Gran Premio Mini-Basket». La squadra dell'Inter Club Muggia, che partecipa nella categoria «gazzelle» ha ottenuto due brillanti successi. Nella mattinata le muggesane si sono imposte sull'Olimpia Pesaro per 32 a 12; nel pomeriggio l'Inter Club Muggia ha battuto il Trapani per 27 a 25. Domani terzo e ultimo incontro con il quintetto di Cagliari.



Lloyd Adriatico - Marchi 113 - 90 — Gerebizza e Zovatto contendono la palla a un avversario sotto canestro (Foto de Rota)

IN POCHE RIGHE

CALCIO DILETTANTI II CATEG.

Flaminio - Inter San Sabba oggi in via Flavia

Il Comitato regionale della Federcalcio ha anticipato a oggi l'incontro di recupero del girone «E» del campionato regionale dilettanti di seconda categoria fra le formazioni del Flaminio e dell'Inter San Sabba. La partita verrà giocata sul campo di via Flavia con inizio alle 15.30. Per entrambe le squadre la posta in palio è molto importante: il Flaminio per garantirsi il terzo posto, l'Inter S. Sabba per allontanarsi dalla zona pericolosa della classifica.

CAVALIERI: GARDA

■ A Padenghe del Garda si è iniziato il concorso nazionale allievi di equitazione cui prende parte la squadra del Circolo Ippico Triestino formata da Cristina Lipanje, Francesca Costa, Franca Biagini, Anna Jory, Marco Eleuteri e Lino Carpinteri. Il concorso si concluderà lunedì.

Dilettanti III categoria

I tre gironi eliminatori triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio proseguiranno regolarmente il loro cammino fra domani e lunedì. Questo il programma completo:

DOMANI

Girone «N»: Cartimavo-Acegat (Aurisina, ore 10.30), Duino - Primorec (Aurisina, 15.

Girone «O»: Olimpia - Bar India (Prosecco, 15.30, Union-Libetras Rozzol (Guardiella, 15.30), Libertas Prosecco-Libertas Barcolana (Prosecco, 10.30).

Girone «P»: Costalunga-C.G.S. Opicina (San Sergio, 10.30), Stock-Fiamma (viale Sanzio, 10.30), Libertas Opicina-Unione Istriani (Opicina, 10), Campanelle-Don Bosco (Basovizza, 9), Zaule-San Sergio (Basovizza, 11).

LUNEDI'

Girone «N»: Giarizzole - Portuale (via Flavia, ore 10).

Girone «O»: Cooperative Operaie-Primorie (San Luigi, 15.30), De Macori-Esperia (via Flavia, 15.30).

CALCIO AMICHEVOLE

San Giovanni - C.M.M. oggi in viale Sanzio

Sul campo di viale Sanzio, con inizio alle ore 16, si incontreranno questo pomeriggio in amichevole le formazioni del San Giovanni e del C.M.M., che militano rispettivamente nei campionati di prima e seconda categoria. I due tecnici schiereranno le formazioni migliori per un collaudo in vista della ripresa dei tornei fissata per il 9 aprile. In precedenza, con inizio alle ore 14, si incontreranno per il campionato di terza categoria le formazioni del Gipo Viani e del C.M.M. «B».

E D E R A - A T L E T I C A

■ La sezione atletica dell'A.S. Edera con martedì 4 aprile riprenderà gli allenamenti allo stadio «Grezar». Gli allenatori saranno a disposizione delle atlete martedì e giovedì dalle 17 in poi.

...MILIONI

soltanto...



E
SE NE VINCONO
TANTI
CON IL
Totocalcio

CONI - UFFICIO PUBBLICITÀ E P.R.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

MARITO moglie pensionati disposti pulizia casa decente cambio abitazione offronsi. Tel. 797301. 22377 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

DOMESTICA stabile per casa signorile ottimo trattamento e stipendio vitto alloggio cercasi. Telefonare 69144. 43452 B

PRESTASERVIZI 1-2 mattine settimana cercasi. Telefonare 795163. 43400 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi 2-3 ore pomeriggi zona Gretta. Tel. 412130, ore 13-14. 73544 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA con furgone portata 12 q.li offresi a ditte per consegne città tutta Italia. Telef. 764807, ore 9-13. 43733 C

AUTISTA interprete offresi a persona importante. Cassetta 22391 C SPI.

IMPIEGATO trentaduenne pratico onesto offresi lavori ufficio. Telefonare 794381. 43749 C

TECNICO decennale esperienza carpenteria edile navale referenze capacità professionali documentabili offresi. Cassetta 22367 C SPI.

TRENTAQUATTRENNE esperto contabilità generale Audit paghe e contributi offresi scopo miglioramento. Cassetta 43735 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 22874 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 43731 CC

INFERMIERA assistenza notturna offresi. Cassetta 43737 CC SPI.

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3. Primo piano tel. 755493. 73456 CC

PITTORE tappezzerie carta esegue lavori accurati offresi prontamente tel. 767116.

RADIO riparazioni TV accurate installazioni antenne con garanzia. Tel. 794465. 73532 CC

TRASLOCHI rapidi garantiti eseguiamo ovunque. Preventivi gratuiti. Tel. 414244. 43721 CC

WASHMATIC lavanderia superautomatica via Piccardi 28, tel. 794756 specializzata per la pulizia giacche di camoscio tendaggi tappeti ecc. Servizio per alberghi e consegna domicilio. 43448 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. SOCIETA' internazionale assume un funzionario addetto importazioni-esportazioni ottima esperienza ramo e conoscenza mercato italo-jugoslavo. Scrivere a Cassetta 43336 D SPI.

A.A.A. SOCIETA' internazionale viaggi e turismo assume direttore tecnico cat. «A» illimitata con lunga e qualificata esperienza. Scrivere a Cassetta 43338 D SPI.

A.A. CERCANSI apprendisti elettromeccanici elettricisti per lavoro giovane e interessante. Ottime possibilità future. Telefonare 793272. 43410 D

A. CAMERIERE-A cercasi sala da ballo «Paradiso» lavoro bisettimanale. Telefonare 813259 ore 14. 43370 D

AGENZIA marittima primaria importanza cerca capace segretaria stenodattilografa preferibilmente perfetto inglese. Cassetta 73540 D SPI.

AL Calmiere negozio confezioni cerca apprendista commesso Ponte della Fabra 2. 43400 D

APPRENDISTE aiuto commesse commesse qualificate trattamento particolare cercansi. Telefonare 68750 orario negozio. 43378 D

ASSUMESI per lavori di magazzino giovane autista in possesso di patente «B». Telefonare giorni feriali dalle 18 alle 19 al n 741485. 43414 D

ASSUMIAMO subito personale ambosessi anche senza esperienza per attività commerciale su Trieste. Richiedonsi maggiore età. Assicuriamo un buon trattamento e garanzia continuità lavoro. Presentarsi martedì 4 aprile, Trieste via San Nicolò 22. 43743 D

AZIENDA importanza nazionale cerca ambosessi buona cultura desiderosi intraprendere carriera di programmatori IBM. Possibilità inserimento in centri elettronici con tipendi 2-5 milioni annui dopo breve corso a pagamento in tutte le province italiane. Scrivere casella postale 148 M SPI, 20100 Milano. 6003 D

BIRRERIA Dreher, via Giulia 77 cerca camerieri aiuto camerieri banconieri e inserviste. 43719 D

CERCASI aiuto banconiere pizzeria Perugino. 22369 D

CERCASI lavorante sarta uomo settimana corta Salvadori, Rossini 14. 22351 D

CERCASI garzona pratica o mezza lavorante Salone Camelia, Baiamonti 51, tel. 821374. 43362 D

COMMESSA pratica camiceria uomo o bambini e giovanetti cerca Beltrame. Presentarsi mercoledì ufficio personale, corso Italia 25. 43396 D

CUOCO o aiuto cuoco cercasi trattoria centrale lavoro stabile. Cassetta 43761 D SPI.

GIOVANE militesente volonteroso ditta pavimentazioni cerca. Tel. 61504. 73552 D

GRADO cercasi lavorante parrucchiera per periodo stagionale. Presentarsi Agenzia Regolin, piazza San Marco. 949 D

IMPORTANTE industria lavorazione legno San Giovanni al Natisone (Udine) cerca impiegato possibilmente ragioniere per ufficio contabilità industriale. Indispensabile esperienza specifica contabilità industriale. Preferibilmente conoscenza inglese. Trattamento economico adeguato all'esperienza e capacità. Assicurasi massima riservatezza. Richieste manoscritte: Cassetta 5971 D SPI, Trieste. 995 D

INTERNISTA e banconiera cercansi. Gelateria Viti, viale R. Gessi 18, tel. 68151. 22986 D

LABORATORIO fotografico sviluppo stampa foto colori cerca apprendista 16-17 anni. Tecnocolor Foto Pino, via Revoltella 6, tel. 755311. 43446 D

LA Vorwerk cerca per pronta assunzione fattorino magazziniere. Richiedesi militesente offriamo regolare inquadramento. Presentarsi uffici Trieste, via San Nicolò 22, il 4 aprile. 43741 D

SARTA per riparazioni uomodonna cerca negozio abbigliamento. Presentarsi via Pascoli 5 Confezioni Irene. 73526 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BRACCO femmina rinvenuta zona Pese. Telefonare 756805. 22335 H

GIOVANE lupa rossiccia rinvenuta zona via Rossetti. Telefonare 763304. 73542 H

SMARRITO portafogli. Onesto rinvenitore soltanto dei documenti riceverà generosa mancia. Semoli, via Boccaccio 20. 43757 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

GIULIA rinnovato stanza soggiorno cucinino bagno affittasi referenziati. Immobiliare, Oriani 2. 22996 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI in affitto casetta camera cucina decente con piccolo terreno possibile anche periferia. Telefono 797301. 22377 L

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna Lecce (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd). WL Roma Mosca (2). Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) Roma Venezia (*)
21.09 L Pordenone Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna Tarvisio Udine
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino Milano Genova Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina Lubiana - Zagabria Sarajevo
1.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado - Atene Istanbul - Sofia - Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

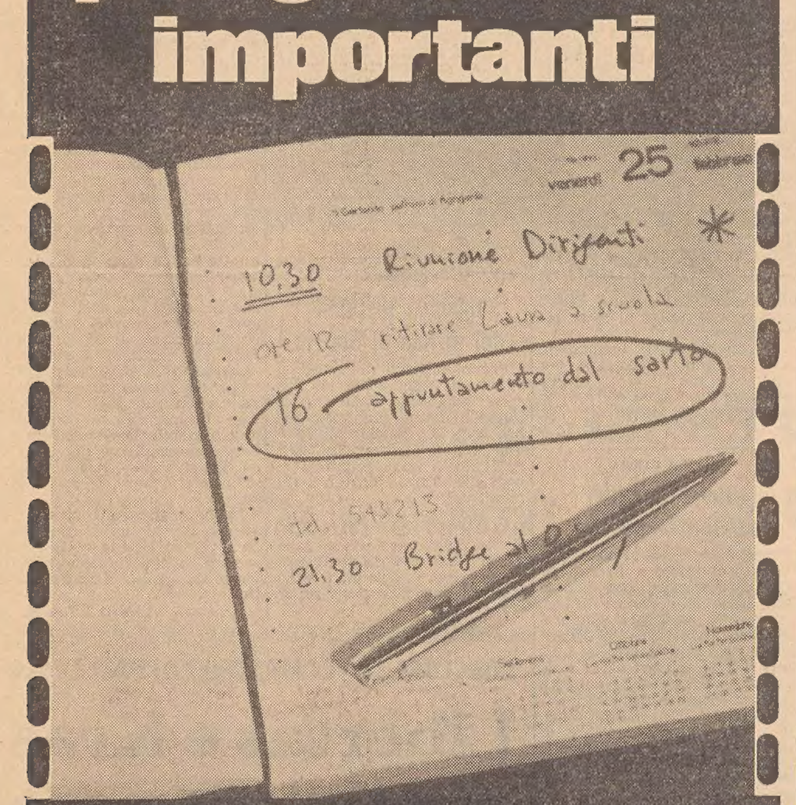
ARRIVI

5.00 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Sofia Istanbul - Atene - Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

importante
per gli uomini
importanti



Il suo appuntamento col sarto è
tempo ben speso per lui e per tutte le persone
che sanno quanto sia importante
avere sempre un vestito impeccabile.

Scegliti un sarto fra quelli che espongono questo marchio

l'abito fatto a mano sartoria artigiana

Studio UWS - A cura dell'ESA, Ente per lo sviluppo dell'artigianato nel Friuli-Venezia Giulia.

Una bella casa accogliente arredata da Camponovo si distingue per l'originalità inconfondibile dei nuovi modelli, per la qualità garantita, i modesti prezzi e le ottime condizioni rateali.

Mobili CAMPONOVO

VIA BATTISTI 19 vicino alla Standa VIA POLONIO 5

Qualcuno ha salvato la vita di questo bambino.
Sei stato tu?

Questo bambino: uno dei tanti che aveva la vita sospesa ad un filo. Una donazione di sangue l'ha salvato perchè qualcuno ha risposto in tempo.

Qualcuno come te, come tanti. Una persona normale, tra i 18 e i 60 anni, uno con i suoi problemi di famiglia, di lavoro o di studio, come i tuoi.

Potresti anche essere stato tu, se sei tra i 500.000 che hanno risposto all'appello per la donazione del sangue.

Sì, 500.000 hanno risposto. Tanti altri, invece, hanno cominciato col dire che non avevano tempo, che — magari — donare il sangue fa venire il mal di testa, che — tanto — qualcuno che dà il sangue si trova sempre.

O hanno cercato un'altra scusa. Una delle tante che la gente trova in casi come questi.

Se fosse dipeso da loro, questo bambino forse ora non vivrebbe.

Dipende anche da loro se la situazione degli ospedali è così difficile, se diventa così drammatico l'intervento nei casi urgenti (spesso incidenti da nulla diventano tragedie), se è così insicura la vita di quelli (e ci sono tanti bambini) che hanno bisogno di continue trasfusioni.



Perchè in Italia c'è sempre bisogno di sangue. Perchè pochissimi lo donano (solo 1 su 100 lo fa). Perchè tanti che potrebbero non lo fanno.

C'è ancora un alibi?

Fino a ieri si poteva far finta di non saperlo.

Oggi diventa sempre più difficile.

C'è sempre bisogno di sangue.
Ti aspettiamo.

PUBBLICITÀ PROGRESSO

Campagne di utilità sociale promosse dalla Confederazione Generale della Pubblicità.



il sangue si dona
dove c'è questa insegna

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL VENERDI' SANTO E L'ENTUSIASMO DELLA GENTE HANNO VINTO IL «MURO»

ABBRACCIO FRA TEDESCHI DELL'OVEST E DELL'EST

L'afflusso di pedoni e di auto ai posti di blocco ha raggiunto punte eccezionali
Una festa piena di gioia e commozione nel rivedere e riabbracciare i familiari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 31

Un venerdì santo veramente eccezionale per Berlino. Il «muro» ha «ceduto» sotto una valanga umana di decine di migliaia di berlinesi dell'Ovest diretti a Est per riabbracciare parenti e amici dopo anni di separazione. Il traffico sulle autostrade per e dalla Germania Ovest ha toccato livelli record. Berlino est è stata teatro di una vera e propria calca con i berlinesi occidentali che giungevano a ondate approfittando della possibilità di compiere visite della durata massima di tre giorni.

Le guardie di confine, normalmente taciturne e spesso in passato bellicose, hanno fatto del loro meglio per regolarizzare il flusso. Nella stazione della Friedrichstrasse, a Berlino Est, punto terminale dei treni in arrivo da Ovest, una falange di varie centinaia di berlinesi orientali è stata travolta dagli occidentali fra scene di entusiasmo e di calore umano mai visti.

Erano sei anni che il muro era chiuso e la ricerca dei volti amici si è rivelata spesso difficoltosa. Una donna è stata vista muoversi tra la folla con un foglio di carta inalberato in cima all'ombrello sul quale aveva scritto col rossetto: «signorina Weber». Non solo Berlino Est, ma tutta la Germania orientale è stata presa d'assalto dai berlinesi dell'Ovest, che, in virtù dell'accordo sui lasciapassare, possono andare dovunque vogliono nel territorio comunista per la prima volta dal 1952, quando la guerra fredda toccò il culmine. Il tempo era mite, quasi primaverile, ma piovoso a Berlino. La gente tuttavia non si curava dell'acqua, troppo presa come era nello scrutare tra la folla in cerca di fisionomie familiari.

La Germania orientale ha concesso i lasciapassare pasquali, per la prima volta dal 1966, a fini ovviamente politici, per dimostrare come andranno le cose se la Germania Ovest ratificherà i trattati con Mosca e Varsavia. Tale ratifica aprirebbe la strada all'entrata in vigore dell'accordo delle quattro potenze per Berlino, con il risultato che le visite, oggi eccezionali, diverrebbero una «festa» continua.

Le guardie di confine hanno fatto di tutto per aiutare i visitatori. I controlli sono stati ridotti al minimo, ma per questo s'è dovuto fare anche di necessità virtù, giacché l'afflusso era troppo massiccio per farvi fronte con controlli più severi. Ai posti di transito lungo il muro, dove il passaggio era concesso solo ai pedoni, vi sono stati casi di attese durate fino a un'ora. Nella stazione della Friedrichstrasse, le 50 cabine per la stampigliatura dei visti sui lasciapassare hanno retto miracolosamente alla pressione della folla. Inutile dire che per i taxi di Berlino Est c'è stato un lavoro senza precedenti.

Sulle autostrade, il flusso verso Est è risultato non meno eccezionale. Fatta eccezione per coloro che hanno figli piccoli e per le persone invalide, i berlinesi dell'Ovest non hanno potuto portare le loro auto a Berlino Est. Ma diecimila e più macchine hanno raggiunto la Germania Est per viaggi più lunghi. Alcuni hanno dovuto aspettare fino a tre ore per passare, anche perché i controlli delle guardie comuniste erano un poco più rigorosi. In senso inverso, viaggiavano migliaia di berlinesi orientali diretti in Germania Ovest.

Secondo funzionari della confinaria, fino alle 15 ora locale erano state contate 21 mila auto che viaggiavano verso Est e Ovest. Un vero record. Il precedente record per un venerdì santo sull'autostrada che unisce Berlino alla Germania Ovest era stato di 19 mila veicoli per tutto il giorno. Un capitano della polizia di Berlino Ovest ha riassunto così le sensazioni provate in questa giornata fuori del comune: «Non abbiamo mai visto nulla di simile prima di oggi. Mai».

A. P.

Anche l'uccisione della Devlin nei piani dell'IRA?

Londra, 31

L'Intelligence Service ha fatto sapere che l'«IRA» aveva, forse, progettato l'assassinio di Bernadette Devlin e numerose altre personalità dell'opposizione cattolica nell'Ulster, con l'intenzione di scaricare la responsabilità sugli estremisti protestanti.

Gli esperti militari britannici sono giunti a questa conclusione dopo mesi di inchieste, dopo aver esaminato i documenti sequestrati e dopo aver interrogato a lungo gli arrestati. La notizia trapela oggi nella stampa britannica, che cita una fonte anonima.

I personaggi-bersaglio, oltre alla Devlin, erano stati scelti nelle persone di Gerry Fitt, deputato cattolico al Parlamento di Westminster, e di due rappresentanti dell'opposizione al Parlamento di Belfast, Paddy Devlin e Ivan Cooper.

(Ansa - Upi)

QUINDICI STUDENTI arrestati a Berlino Est

Berlino Est, 31

Quindici studenti dell'università Humboldt di Berlino Est sono stati recentemente arrestati sotto accusa di aver partecipato ad attività ostili nei confronti dello stato. Lo hanno reso noto oggi fonti informate di Berlino Est, precisando che gli studenti sono stati arrestati quattro settimane fa e che nove di essi — tra cui una ragazza in attesa di un bambino — sono stati successivamente rilasciati. Gli altri sono ancora detenuti e nell'università si stanno svolgendo ulteriori indagini.

I 15 studenti, sempre secondo le fonti suddette, erano stati accusati di avere contatti con l'Occidente e in particolare con giornalisti della radio del settore americano di Berlino Ovest (RIAS). Quest'ultima è finanziata dai governi degli Stati Uniti, di Berlino Ovest e della Germania occidentale e diffonde programmi in lingua tedesca destinati principalmente alle popolazioni della Germania orientale. *(Ansa - Reuter)*

ANNUNCIATA UNA «MARCIA»

Nuova sfida ad Allende dell'opposizione cilena

Santiago, 31

La democrazia cristiana cilena lancia una nuova sfida al fronte popolare marxista di Salvador Allende. Il segretario generale del potente partito di opposizione, Belisario Velasco, ha annunciato che sarà tenuta una marcia di protesta nelle vie di Santiago. La data e le modalità della manifestazione di contestazione alla politica governativa saranno annunciate la settimana ventura.

L'iniziativa dei democratici cristiani fa seguito al divieto posto dal governo a una marcia femminile che si doveva tenere venerdì scorso, e che secondo le autorità le destre intendevano sfruttare per attuare un loro complotto contro il regime.

Una prova di forza oppone il governo di unione popolare del dottor Allende, il primo marxista giunto al potere nell'emisfero occidentale con libere elezioni, a democristiani e nazionali nel dibattito parlamentare che fa perno sulla pubblicazione degli articoli di Jack Anderson. Il giornalista americano ha pubblicato nella sua rubrica notizie di un intervento nella compagnia di comunicazioni «International telephone and telegraph» e della «CIA».

INCONTRO A BRIONI tra Tito e Grechko

Belgrado, 31

L'agenzia di stampa jugoslava «Tanjug» ha riferito che il ministro della difesa sovietico Andrei Grechko, il quale si trova in visita ufficiale in Jugoslavia da lunedì scorso, si è incontrato oggi con il presidente Tito, nella residenza di quest'ultimo, a Brioni. L'agenzia non ha fornito alcun particolare circa gli argomenti trattati nel corso dell'incontro. *(Ansa - Reuter)*

VIOLENTE INCURSIONI NELLA CITTA' DI SAN SEBASTIAN

Estremisti baschi devastano due giornali

Gravemente danneggiate le rotative con il lancio di «Molotov»
Ferito un tipografo - La polizia è convinta sia stata l'ETA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Sebastian, 31

I due quotidiani del mattino di San Sebastian, «El Diario Vasco» e «La Voz de Espana», sono stati attaccati, intorno alle quattro e trenta di stamane, mentre si preparavano ormai le ultime edizioni, da gruppi di giovani estremisti armati che hanno gravemente danneggiato le rotative e gli impianti, lanciando bombe incendiarie, ferito un tipografo con un colpo d'arma da fuoco e distrutto un furgoncino.

A condurre le due incursioni, avvenute a circa quindici minuti una dall'altra, potrebbe essere stato lo stesso gruppo di giovani, anche se le testimonianze di quanti potrebbero riconoscere i giovani per essere stati presenti all'uno o all'altro attacco, non concordano in tutti i particolari. Secondo un giornalista di «El Diario Vasco», cinque uomini armati hanno fatto irruzione nella sala delle rotative minacciando i presenti. Hanno versato una latta di benzina su circa 1500 copie già pronte del quotidiano, a ridosso di una rotativa, dando fuoco al tutto con una bomba incendiaria.

Prima di fuggire uno degli attaccanti ha esploso due colpi di pistola, uno dei quali ha leggermente ferito un tipografo, Manuel Iradan Bengochea, di sessantadue anni. La polizia ha poi trovato, presso un'altra macchina, altre due lattine di liquido infiammabile. In un primo tempo i due contenitori erano stati scambiati per ordigni esplosivi, e quando i vigili del fuoco sono sopraggiunti per spegnere l'incendio hanno chiesto l'intervento degli specialisti della polizia. Spente le fiamme, malgrado gli ingenti danni, una rotativa ha potuto riprendere a girare alle sette del mattino.

Vere bombe erano invece quelle lasciate dai giovani armati, nella tipografia della «Voz de Espana». La meccanica dell'attacco è stata molto simile a quello di pochi minuti prima, nell'altra tipografia: benzina è stata rovesciata sul pavimento e un incendio è divampato con estrema rapidità, provocando un fuggi fuggi generale. Una esplosione, poco dopo, ha distrutto un grande serbatoio di inchiostro e un furgoncino per le consegne del giornale, parcheggiato nei pressi. Benché il giornalista di «El Diario» ne abbia contati solo cinque, l'agenzia «Cifra» afferma che, ad entrambi gli attacchi, hanno preso parte sei persone.

Secondo le prime indicazioni fornite dalla polizia, autori delle due incursioni sarebbero membri del fuorilegge movimento separatista basco noto con la sigla ETA (patria basca e libertà). In questa regione settentrionale dei paesi baschi si sono avuti negli ultimi mesi numerosi attacchi dinamitardi e colpi in banca, la maggior parte dei quali sono stati attribuiti all'ETA.

U. P. I.

UN'AGGHIACCIANTE SCIAGURA FERROVIARIA NEI PRESSI DI POTGIETERSRUS

DERAGLIAMENTO NEL SUD AFRICA: TRENTOTTO MORTI (ATTENTATO?)

I feriti sono 174 - Il convoglio composto da otto carrozze è «saltato» mentre passava sopra un ponte - Sarebbero stati allentati i bulloni di circa venti metri di binario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Johannesburg, 31

Trentotto persone di colore hanno perso la vita e 174 sono rimaste ferite in una sciagura ferroviaria che potrebbe essere stata provocata da un atto di sabotaggio. Un locomotore ed otto carrozze di un treno passeggeri hanno deragliato su un ponte nei pressi di Potgietersrus, creando un inestricabile groviglio di rottami. I corpi delle vittime della sciagura sono rimasti imprigionati fra le lamiere contorte delle carrozze e le squadre di soccorso hanno dovuto lavorare per parecchie ore per estrarli.

Molto difficile e lungo è stato anche il recupero dei feriti, che sono stati poi trasportati con le autoambulanze, accorse in gran numero, all'ospedale di Potgietersrus. Una quarantina di feriti hanno dovuto essere ricoverati in un secondo ospedale, quello di Pietersburg.

La sciagura è avvenuta alle 2.10, mentre il treno si dirigeva verso Messina, una città di miniere di rame, al confine fra il Sud Africa e la Rhodesia. Per cause ancora non accertare la locomotiva e le prime nove carrozze sono saltate dai binari, proprio sul ponte. Alcuni giornalisti, che hanno raggiunto il luogo dei sinistro in aereo, hanno visto il locomotore Diesel e cinque carrozze incastrate le une nelle altre, fuori della massicciata del binario unico, giù dal ponte. Tre carrozze sono apparse più o meno intatte ed ancora nella loro posizione originale, mentre una è rovesciata su di un fianco ed un'altra completamente capovolta. Rottami delle altre quattro carrozze sono rimasti impigliati fra le strutture del ponte.

La natura della zona, piuttosto isolata, non collegata con strade di grande transito, ha ostacolato le operazioni di soccorso che si sono svolte in condizioni particolarmente difficili anche per il fatto che è stata necessaria la fiamma ossidrica per liberare le vittime della sciagura.

Non si sa come sia stata divulgata la notizia che l'incidente sarebbe stato provocato da un attentato e le autorità ferroviarie non hanno voluto fare nessuna dichiarazione al riguardo. Tuttavia guardando il ponte dall'alto si ha nettamente la sensazione di un'esplosione. Per ironia della sorte il più vicino villaggio, dal punto in cui è avvenuta la sciagura, si chiama Opblaas, che nella lingua indigena significa «esplosione».

Nella tarda serata, tuttavia, gli inquirenti della polizia hanno riferito che i bulloni di una ventina di metri di binario immediatamente prima del ponte, sembrano essere stati allentati. Anche la direzione delle ferrovie, pur affermando che si sospetta un sabotaggio, sostiene che è accertato che il disastro non è stato provocato da esplosivi. Le ambulanze hanno avuto difficoltà a raggiungere la zona per la presenza di centinaia di autobus ed altri veicoli sulle strade della campagna circostante. Tutti gli automezzi erano diretti ad un servizio religioso pasquale nel centro di una popolare setta africana in prossimità di Pietersburg.

A. P.

SFREGIATO A HARVARD un «collage» di Picasso

Cambridge, 31

Ignoti vandali hanno sfregiato un «collage» di Picasso intitolato «Piccola composizione» esposto al museo dell'università di Harvard. I vandali hanno strappato una porzione rettangolare nel centro dell'opera. Non è stato indicato il proprietario del «collage», né è noto il valore dell'opera. *(Ansa - Reuter)*

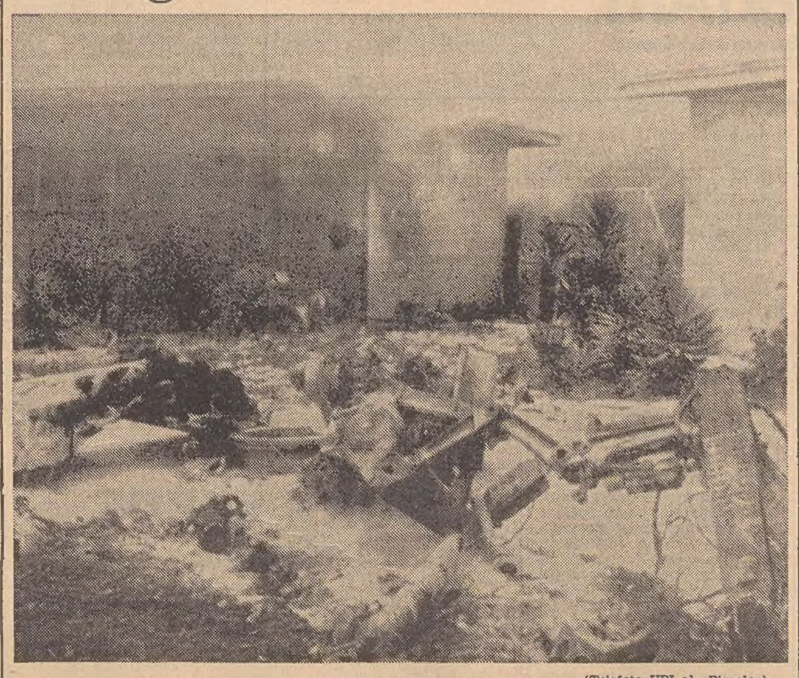
ULTIMA PROVA per i tre dell'«Apollo 16»

Capo Kennedy, 31

Gli astronauti della missione lunare «Apollo 16» sono saliti sulla navicella spaziale a bordo della quale affronteranno il viaggio verso il satellite naturale della Terra, in cima al potente razzo «Saturno 5», per l'ultima prova generale del conto alla rovescia prima della partenza, fissata per il 16 aprile prossimo.

La prova è stata rinviata per oltre un'ora a causa di una tempesta elettrica, durante la quale una tromba d'aria si è abbattuta sulla base, senza peraltro danneggiarne le attrezzature.

Sciagura aerea in Florida



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Orlando — I rottami del «B-52» caduto sulle case. I sette membri dell'equipaggio sono morti

Orlando, 31

Un «B-52» dell'aeronautica americana è precipitato di schianto su un gruppo di case, uscendo in picchiata da una coltre di nubi. Un boato spaventoso e, in un attimo, otto case sembravano uscite da un terremoto. Un mare di fiamme avvolgeva tre di esse.

Tutti e sette gli uomini dell'equipaggio del «B-52», uno dei giganteschi bombardieri a otto motori che gli americani impiegano nelle missioni di bombardamento nel Vietnam, sono rimasti uccisi, carbonizzati fra i rottami.

Fra gli abitanti delle case sulle quali è caduto l'aereo si contano una quindicina di feriti, fra cui vari bambini. Due feriti sono in gravi condizioni.

Il bombardiere, che stava cercando di atterrare sulla pista della base dell'aeronautica di McCoy, è stato visto virare violentemente, a poche decine di metri dal suolo, forse nel tentativo di evitare il terminal e la torre di controllo dell'aeroporto civile che con la base ha in comune le piste.

Il «B-52» si è schiantato a non più di quattrocento metri dall'inizio della pista della base, situata a Sud del centro abitato di Orlando. *(Ap)*

A RIDOSSO DELLA «SMILITARIZZATA»

Fuoco di sbarramento dei cannoni nordisti

Sarebbe la preparazione dell'attesa offensiva
Abbattuto un «Mig-21» dagli aerei americani

Saigon, 31

I nordvietnamiti hanno usato i pezzi pesanti della loro artiglieria per bombardare, con un fuoco di sbarramento, le basi sudvietnamite, situate immediatamente a sud della zona smilitarizzata che divide i due Vietnam. Si calcola che sulle posizioni sudvietnamite siano caduti più di duemila bombe e razzi di grosso calibro. Si è trattato del più violento attacco di artiglieria contro le basi sudvietnamite dai giorni degli assedi di Khe Sanh e Con Thien, quattro anni fa.

Il comando americano ha annunciato che aerei americani hanno condotto azioni su obiettivi situati in territorio nordvietnamita. Un portavoce del comando ha negato che tali azioni siano state condotte in rappresaglia per l'attacco nordvietnamita. Erano due settimane che gli aerei americani non superavano la zona cuscinetto nelle loro incursioni contro obiettivi comunisti. Intensi combattimenti sono divampati anche sugli altipiani centrali, nella cosiddetta regione dei tre confini, dove le frontiere di Vietnam del Sud, Cambogia e Laos si toccano. Una intera brigata di 2500 paracadutisti è stata inviata di rinforzo dal comando di Saigon.

Il comando sudvietnamita aveva ricevuto delle segnalazioni secondo cui i comunisti avrebbero dato l'avvio alla tanto attesa grande offensiva di primavera alla mezzanotte passata, ma l'ora è trascorsa senza che fatti di estremo rilievo si verificassero ad eccezione del massiccio bombardamento delle artiglierie nel settore nord dello scacchiere bellico. Le perdite sudvietnamite a causa del bombardamento delle artiglierie sono risultate pesanti. Nei primi rapporti giunti dal fronte si parla di 35 soldati caduti, più di cento feriti. Inoltre, vengono segnalati tre civili morti e otto feriti.

Il comando americano ha annunciato la perdita di un secondo aereo «AC-130» quadrimotore, dotato di apparecchiature elettroniche per l'osservazione aerea. E' il secondo aereo di questo tipo che viene abbattuto dalla contraerea comunista sul Laos meridionale. I 15 uomini che si trovavano a bordo si sono lanciati con il paracadute e sono stati tratti in salvo. I comunisti hanno anche abbattuto uno dei più grossi elicotteri da trasporto in azione alle forze americane nel Vietnam. I cinque uomini che erano a bordo sono morti.

Il comando americano ha annunciato oggi che un aereo «Mig-21» di fabbricazione sovietica è stato abbattuto la notte scorsa sul Vietnam del Nord da un caccia americano «Phantom». Il comando ha precisato che il «Mig» è stato intercettato da due «Phantom» dell'aviazione americana, mentre si stava dirigendo verso il Laos, presso il passo di Ben Karai, dal Vietnam del Nord. Il «Mig-21» è stato colpito da un missile aria-aria lanciato da uno dei «Phantom». *(Ansa - Ap)*

TROVATO UN ANIMALE MORTO DA UNA SPEDIZIONE INGLESE

Forse finito il mistero del mostro di Loch Ness

Ma la concomitanza con il primo di aprile insospettisce i più

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 31

Finalmente svelato il mistero del mostro di Loch Ness. Il corpo di un animale, dalle caratteristiche sconosciute, è stato trovato in un basso fondale nel celebre lago scozzese. La bestia, morta da due o tre giorni, è certamente il mostro. Questa la notizia piovuta oggi pomeriggio nelle redazioni dei giornali inglesi. Inutile dire che al momento in cui scriviamo, la scoperta del mostro di Loch Ness viene considerata con scetticismo visto che domani è il primo aprile. Ma i particolari e le testimonianze non mancano.

L'animale è lungo 4 metri e mezzo, e pesa oltre una tonnellata. La testa ha le dimensioni di quella di un orso, ma somiglia vagamente a quella di una foca. E' certamente un mammifero, come dimostrano le larghe narici, e dai denti acuminati si capisce che si tratta di un carnivoro. Di colore verde scuro, è ricoperto di pelame giallastro, ha la coda simile a quella di una foca e presenta delle pinne laterali. Dall'esame della dentatura, il capo della spedizione ritiene che si tratti d'un esemplare piuttosto giovane, 2 o 3 anni. Ciò avvalorerebbe l'ipotesi dell'esistenza di un'intera famiglia di mostri nel lago di Loch Ness.

Subito dopo il rinvenimento — proseguono i dispacci provenienti da Inverness, la città scozzese più vicina al lago — l'animale è stato avvolto in grossi fogli di cellofane e caricato su un camion che è partito subito alla volta dello zoo di York. La clamorosa scoperta è stata fatta da una spedizione scientifica dello zoo «Flamingo Park» di Pickering, nella città di York, che da quattro settimane stava dando la caccia al mostro. La notizia è stata data dal capo della spedizione, Terence O'Brien, 49 anni, in un telegramma al direttore dello zoo, Don Robinson.

La caccia al mostro di Loch Ness procede da oltre un secolo. In questi ultimi anni numerose spedizioni scientifiche, alcune dotate perfino di speciali sottomarini tascabili, hanno tentato l'impresa senza successo. Naturalmente i falsi avvistamenti e le false «catture» non si contano. Una volta alcuni buontemponi usarono una zampa d'elefante. Recentemente qualcuno abbandonò sulla riva del lago un enorme osso di balena.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Luisa Feltrinelli Doria

si congeda da tutti gli amici, saluta e ringrazia chi la ha seguita affettuosamente nella sua vita terrena.

Milano, 29 marzo 1972

†

Il 29 marzo, in Milano, è mancata

Luisa Feltrinelli Doria

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello DARIO DORIA con la moglie CLAIRETTE, la sorella GIOCONDA DORIA e la nipote BARBARA DORIA con il marito RICCARDO de STAUBER.

Trieste, 31 marzo 1972

Prendono parte al lutto i cugini:

— LUCIANO ed OLGA PREDOLIN con i loro figli
— PEPPINO ed ANITA SIOLARI con i figli
— NUCCIA RUINI, Milano

ALBERTO e LETIZIA ASQUINI con commosso dolore partecipano la repentina scomparsa della carissima cugina

Luisa Feltrinelli Doria

a cui erano uniti da intensi sentimenti di affetto profondamente radicati.

— MYRTA FULIGNOT CAMBON si associa affettuosamente al lutto
— Prendono parte al lutto MARIO ELSA ASQUINI e famiglia

Roma - Trieste, 1.o aprile 1972

L'ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI annuncia con profondo dolore la scomparsa della signora

Luisa Doria

vedova del compianto dott. Antonio Feltrinelli, munifico e illuminato istitutore degli omonimi prestigiosi Premi nazionali e internazionali che l'Accademia conferisce sin dal 1950.

Roma, 31 marzo 1972

Prendono parte al lutto:

— CESARE PAGNINI
— dottor PIERO MARCOVICH e famiglia
— EMILIO e LUCY POLAK

†

Ieri, 31 marzo, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Romano
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, il figlio MARIO, la figlia PINUCCIA (assente), la nuora, il genero (assente), i fratelli, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai signori medici e al personale del Reparto di Rianimazione.

I funerali seguiranno oggi, 1.o aprile, alle ore 14.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

†

Emma Pecenca nata Giovannini

ci ha lasciati improvvisamente.

Ne danno l'annuncio il marito PAOLO, i figli TULLIO e PIERINA con il nipotino CRISTIANO, il fratello MARIO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo, oggi, 1.o aprile, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Antonio Miloch
di Buie d'Istria

non è più.

Ne danno l'annuncio la figlia, il figlio, la nuora, il genero, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi, 1.o aprile, alle ore 10.45, dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

I fratelli Luciano e Marisa e il cugino Roberto, unitamente ai congiunti tutti, ringraziano di cuore tutte quelle persone che in varia guisa hanno preso parte al loro grande dolore, onorando la memoria del caro e indimenticabile

Dario Roncato

Crauglio (San Vito al Torre), 1.o aprile 1972.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Mario Viezzoli

i familiari ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

A 3 mesi dalla scomparsa della nostra adorata

Marina

La ricordiamo, sempre con lo stesso immenso dolore.

I genitori NORMA e GILDO RISMONDO

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le molteplici attestazioni di amicizia, stima ed affetto tributate al nostro caro

PROF. ING.
Egone Miriani

nell'impossibilità di rispondere singolarmente come sarebbe stato nostro desiderio, ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria prendendo parte al nostro immenso dolore.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata il 12 aprile alle ore 19 nella Chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

LA MOGLIE
E LA FIGLIA

†

Ci ha lasciato improvvisamente

Iris Desantolo ved. Fernandelli

Ne danno il triste annuncio il figlio FERNANDO, la nuora NELLA ed i nipoti MARCO e LORENZO.

Si ringraziano il medico curante dott. Marsi ed i medici e le suore della Clinica Ortopedica e della II Divisione Medica per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 1.o aprile alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Giuseppina Depase ved. Tognon
da Isola d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ISOLINA con il marito MARIO VASCOTTO, il figlio LICERIO, il genero PIETRO DEGRASSI, i nipoti, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 1.o aprile alle ore 13.30 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Zecchin

lasciando nel dolore la moglie, le figlie, i generi, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 15.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente alla volta di Muggia.

Muggia, 1.o aprile 1972

GIULIA e dott. UMBERTO CHIRIACO, insieme ai loro figliuoli, partecipano commossi la morte del loro mezzadro

Giuseppe Zecchin
Medaglia d'oro della Camera di Commercio di Trieste

†

Il giorno 29 marzo, dopo una lunga vita dedicata agli affetti familiari, si è spenta serenamente la nostra cara

Angela Levantini ved. Ciriello

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli RENATO, ALDO e PINO, le sorelle, le nuore, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Partecipano al lutto della famiglia Ciriello, FERRUCCIO e LILIANA PELLIZZONI.

† Ieri, 31 marzo, è mancata la nostra cara mamma

Maria ved. Schillani

Ne danno il doloroso annuncio i figli LIONELLO, ADELINA, CELESTINA e GILBERTA, i generi, i nipoti, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 1.o aprile, alle ore 13.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente alla chiesa di Cattinara.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto: EDDA LEONARDI e famiglia.

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE e il PERSONALE della Mandataria Commerciale e del Provveditorio Droghieri, prendono viva parte al lutto che ha colpito il Consigliere Salvatore Ferlin per la perdita della madre

Teresa ved. Ferlin

† Il 30 marzo, in seguito a fatale incidente, è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Cubei

Ne danno la dolorosa notizia la sorella, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 1.o aprile, alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

I familiari di

Maria Civitan v. Rizzo

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Alesani, commossa, ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al suo immenso dolore.

Gorizia, 31 marzo 1972.

Oggi ricorre il secondo doloroso anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile figlia

Gianna Lamanna

Con immutato amore e profondo rimpianto La ricordano i cari genitori, i parenti tutti e quanti La stimarono e Le vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata il giorno 4 aprile nella chiesa di S. Giacomo, alle ore 19.

DUE camere cucina bagno cercano affitto coniugi 1.o maggio. Telefono 24443. 43468 L
GIOVANE coppia sposi cerca affitto appartamento nuovo 2 stanze cucina bagno possibilmente paraggi zona Ippodromo Rozzol. Telefonare 752388. 43673 L
GIOVANI sposi cercano 1-2 stanze bagno riscaldamento. Telefonare ore 20.30-22 al 416131. 22355 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

BANCO gelateria con mantecatore Tortorelli vendesi occasione. Tel. 795157. 8132 M
CALCOLATRICI elettroniche diversi modelli scriventi e non dimostrazioni gratuite. Crasso, Galleria Rossoni. 22203 M
LAVATRICE superautomatica funzionamento perfetto vendesi con garanzia anche ratealmente via dell'Istria 13 negozio. 73530 M
PICCOLE incubatrici familiari vendonsi. Tommasi, Scala Belvedere 2, Trieste, recapito telefono 795149. 22976 M
VENDO scaldabagno Vaillant automatico metano vasca nuovo lire 20.000. Telefono 34553. 43466 M
VENDO Britannica nuova completa con aggiornamenti. Tel. 731526. 22347 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

AMATORE cerca pistole antiche da collezione anche di pregiato valore artistico. Cassetta 2222222 N SPI.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

100 modelli cucine. Mobilifici Ballarin, via Fonderia, viale XX Settembre 53. 21779 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 146 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A. A. A. A. DI.BE.MA. BOTTIGLIERIA. Per tutti i Vs. acquisti di vini tipici d'ogni regione d'Italia, con denominazione d'origine controllata, liquori delle migliori marche nazionali ed estere, vermouth e marsala, amari e aperitivi, vini comuni d'ogni marca birre, bibite e acque minerali di tutte le case. Olio e aceto delle migliori marche rivolgetevi alla Bottiglieria DI. BE. MA. Via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). Consegne a domicilio senza cauzione in tutta la città. 22215/1 OO
A. A. A. DI.BE.MA. OFFERTA SPECIALE. Fino a tutto il mese di marzo, la DI.BE.MA. regala un elegante portachiavi in pelle a tutti i clienti che acquistano 16 bottiglie litro o 3/4 dello stesso tipo, sceite fra la vastissima varietà dei suoi prodotti. I quali vengono consegnati a domicilio senza cauzione in tutta la città, telefonando al: 418762 bottiglieria 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 22215/2 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA Autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendonsi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. 125 67 68, 124 coupé 1968, 124 special 1969, 850 66, 124 67, 500 F 1966, Citroen Pollas 1969, Fulvia 2 C 1967, Opel Rekord 1966, Prinz 1200 67, Mini Minor 1966, Giulia Super 1966, Giulia GT 1966, Furgone Ford Transit 1970, furgone 238 67 70 ed altre. Domenica aperto mattino. Feriali possibilmente pomeriggio. 43322 Q
A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA via del Bosco n. 20 telefono 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutiamo al massimo il vostro usato. Offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1970, Giulia 1600 Super 1967, GT 1600 1965, 1300 TI 1968-1967, GT junior 1967, FIAT 850, coupé 1970, 125 berlina 1967, 124 coupé 1967, 850 Special 1970, INNOCENTI Mini Minor 1968, BMW 2000 CS 1968. VISITATECI!!! 43294 Q
A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA VIA GIULIA N. 8 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO SAVRA S.p.A. Prenotazione dimostrazione autovetture nuove. Vendita usato. Permute e rateazioni fino 30 mesi. AR 1750 Berlina '68-'70, Giulia Super '67-'70, Giulia 1300 TI '67-'69, Fiat 1100 R '66, 1100 R fam. '68, 850 Berlina '65-'66, coupé '66, Ford, Simca, Renault, Opel. Aperto festivi 10-13. 22271 Q
A.A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65. Capri 2000 '71, Escort 1300 '71, 940 '71, Primula 3 P '66, Renault R 10 '70, Simca 1301-1601 '70-'68, 1500 C '65, Opel Kadet '63, Volksvagen '67, 500 L '69, Prinz TT '68, Escort, Taunus familiare '70-'65, 750 '66, Prinz '68-'69-'70, 1100 R '69, 1300 '63. Permute usato per usato. 43298 Q
A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor S. Piero 16 (Roiano). Autovetture usate in garanzia pagamento 30 mesi senza anticipo. Junior 1300 '68, AR 1750 GTV '68, Super '65, Mini Minor '68, Prinz NSU '69, Fiat 124 '68, 850 Special '69, 850 '66, 500 F '66-'67, 1100 D '64. 22307 Q
A.A.A.A. GIULIA 1750 GT «69» vendo permuto rateazioni Fonderia 6. 43458 Q
A.A.A. AUTOMERCATO Rossetti 41 telef. 772122. 124 coupé, 1600 '70, 124 coupé '68, 1100 R '67, 128 '70, 850 Special '68, 500 F '66-'69, 500 L '71, A 112 '70, BMW 1600 '67, Alfa 1300 GT '67-'69, 1750 GTV '68, 1600 GTV '65, Mini '66, Ferrari 250 GTE, Maserati Mistral. Permute rateazioni. 43312 Q

Roulottes
DIGUE
PRODUZIONE FRANCESE
in 14 modelli a partire da
L. 695.000
Rateazioni sino a 24 mesi
GARANZIA TRE ANNI
MOSTRA PERMANENTE
v. F. Severo ang. v. Cologna
aperto anche sabato pomeriggio e domenica mattina
BAN & LEUZ
Concessionaria PEUGEOT
Via Torricelli 3, Tel. 764112

A RATE vendonsi tutti i giorni 124 Sport '68, 125 '67, Fulvia coupé '68, Giulia 1300 TI '68, 850 coupé '66, 500 L '69, 500 F '67, Mini Minor '66, Volkswagen 1200 '68. Bar Guglielmo via San Marco 2. 22944 Q
AUTOAGENZIA VIA ROMAGNA 6 TEL. 61126 PAGAMENTO 30 MESI SENZA ANTICIPO OFFRIAMO Alfa GT 1300 junior '69, 500 L '68-'70, 500 F '68, 590, GT Giannini '70, Simca GLS '69, Mini Minor MK 2 '68-'69, 128 4 p. '70, 124 spyder '68, GTV '67-'68, Lancia Fulvia berlina 1300 '71, Ford Escort GT '69, 124 Special '69, 850 coupé '68-'69, 850 berlina '66-'68-'71. APERTO FESTIVI. 43290 Q
AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo ed acquisto auto usate, Giulia GTV '66, 1300 '64, Fiat 125 '68, 124 S '69-'67, 1100 R '68, 850 Special '69-'65-'64, 600 D, 500 L '70-'69-'68-'67, Minor '68. Aperto festivi ore 10-12. 22305 Q
AUTOPUPPATTI, Monfalcone, strada per Ronchi, pronta consegna: 128 Smart e Special. Nuovi tipi accurate rifiniture. Aperto sabato domenica. 305 Q
AUDI continua con successo la vendita di tutti i modelli in pronta consegna presso la concessionaria Dino Conti. Coroneo 33. 43275 Q
CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI V.LE SANZIO 11 vende auto revisionate con TRE MESI garanzia scritta senza anticipo. Fiat 500 '69, 850 '66-'67-'68, 1100 R '67-'68-'69, 124 '66, NSU Prinz 4 L '68-'69, Renault '65, Simca 1000 '65-'66-'67-'68-'69-'70, 1100 GLS '69, 1200 S coupé '71, 1301 S '70, Primula '66, Bianchina '68, Volkswagen '63, AMI 8 '70, Mini Minor '66-'67, Lancia Fulvia GT '68, Taunus 12 M '65. 22273 Q
FORD TAUNUS 1600 coupé garanzia vendesi 1.600.000. Telef. 410505. 22389 Q
GIULIA 1300 Super '71; 125 Special '71; 124 coupé; 850 spider; 500. Artisti 9. 43476 Q
GIULIA 1300 TI 1967 perfetta vendesi occasione, contanti. Autorimessa via Combi 19. 33 Q
GIULIA GTV ottimo stato meccanica perfetta vendesi bar Ovidio Stuparich 14. 22912 Q
GOMME CHIODATE complete per tutte le autovetture potrete acquistare oggi e iniziare il pagamento in dicembre senza interessi dilazionando alla FINA GOMME via Fabio Severo 2/4 telef. 61231. 22395 Q
INTERESSATO acquistare NSU Prinz TTS ottimo stato telefonare ore pasti 762769. 43438 Q
KADETT 1000 berlina, Coupé '64, '66, '67, '69, Rekord Coupé Sprint '68, Prinz '66, '67, '68, Fiat 850 '66, Simca 1000 '64. Ottime condizioni presso Concessionaria Opel, Brunner 14. 43440 Q
LAND Rover 10.000 km vendesi occasione, telefonare 61504. 73550 Q
OCCASIONE vendesi Fiat 124 Sport coupé accessoriatissima Monfalcone, tel. 72373. 43408 Q
OCCASIONE vendonsi permutansi Fulvia berlina 5 marce 1971, 850 Sport 1968. Anche condizioni pagamento. Elettrauto via Coroneo 40. 43166 Q
RUOTE SPORTIVE sezione larga in lega leggera offriamo ritirando vostri cerchi usati, rateizzando senza interessi vasto assortimento ruote e pneumatici d'occasione. Prezzi minimi. FINA, GOMME via Fabio Severo 2/4. 22395 Q
VENDO Innocenti Mini Minor perfette condizioni 25.000 chilometri telefonare 272727. 43442 Q
1100 R '66 ottima accessoriata vende privato, tel. 70193. 43418 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CEDO in gestione albergo - ristorante - bar, Gradisca d'Isonzo. Cassetta 7777777 R, SPI Trieste.
CENTRALISSIMO negozio scarpe cediamo ritiro affari offerta possibilità cifra disponibili inventario avviamento. Offerta dettagliata. Cassetta 43727 R SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. I. PALAZZINE signorile VARIE ZONE VISTA MARE. 112, 125, 156, 180 mq con MANSARDE FINITE. ATTICI piccoli box auto. Mutuo assicurato 50% ventennale. VISIONE PROGETTI, ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 43142 S
A. I. VICOLO DELLE ROSE 39. (ROIANO). Bellissimo complesso vista sul golfo. Consegna primavera 73. 1, 2, 3 stanze, salone, servizi balconate. ANCHE GIARDINO PROPRIO. ATTICI GRANDI TERRAZZE. Mutuo Assicurato 50 per cento. Ventennale con possibilità mutuo regionale. VISITARE FERIALI ORE 15-17 anche SABATO. VENDITE DIRETTE. Informazioni telefonare 29235. 43142 S
A.I. SELLA NEVEA. Nuovo complesso turistico a 144 km da Trieste. 1.190 s.l.m. Complesso condominiale zona panoramica. Varie grandezze, tutti i comforts. Mutuo assicurato 50%. VENDITE DIRETTE. Visione progetti. — ESPERIA. Imbriani 8, telefonare 29235. 43142 S
A. ACIT. BAIAMONTI. Consegna estate. Vendonsi ultimi appartamenti stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo. Contanti 2.500.000, resto 20 anni; altro salone due stanze cucina tutti comforts 14.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43286/2 S
A. ACIT. PALAZZINA, corso costruzione zona UNIVERSITA'. Vendonsi appartamenti saloncino due stanze cucina servizi tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43286/3 S
A. ACIT. ULTIMO PIANO VIA ROSSETTI. Vendesi appartamento salone due stanze cucina doppi servizi ampia terrazza soleggiata vista mare. GARIBALDI, nuovo 4 stanze cucina doppi servizi vista panoramicissima, tutti comforts. STRADA FIUME, appartamento nuovo, salone due stanze cucina servizi tutti comforts. FABIO SEVERO alta, nuovo saloncino due stanze cucina servizi ampia terrazza soleggiata centralnafta ascensore. Contanti 6.000.000 resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43286/4 S
ABITAZIONE piazza Venezia, da restaurare, 4 stanze, cucina, gabinetto, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 42964 S
A. ACIT. VIA BELLOSGUARDO. Vendesi ultimo appartamento salone tre stanze cucina doppi servizi — ampie terrazze soleggiate centralnafta ascensore garage giardino, finiture signorili, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 43286/1 S
ACQUISTO appartamento purché centrale 3 - 4 stanze anche da restaurare. Tel. 764466 ore ufficio privato. 43394 S
ALLOGGIO soffitta occupato zona Lazzaretto stanza stanzetta cucina gabinetto promiscuo ascensore vendesi. Telefonare 795982. 42964 S
APPARTAMENTO 4 stanze doppi servizi vende impresa eventuale box San Giovanni pronta consegna. Telefonare 726205. 22373 S
APPARTAMENTO 2 stanze bagno cucina poggiolo 2.000.000 acconto saldo dilazionato vendesi. Visitare via S. Cilino 71, ore 10.30-12.30, 15-17. 43619 S
APPARTAMENTO nuovo bellissimo 2 stanze cucina soggiorno bagno grande poggiolo zona tranquilla vendesi 11 milioni 500.000 possibilità. Mutuo ventennale Immobiliare VESTA. Gallina 4. 43773 S
INIZIATE prenotazioni complesso piazza Giuliani Caprin Rivo appartamenti diverse grandezze agevolazioni pagamenti. Camera soggiorno cucinino servizi 8.200.000. Rivolgersi Settefontane 4. Uffici rimangono aperti lunedì mattinata. 43462 S
LIBERI restaurati 1-2-3 stanze gabinetto riscaldamento vendonsi facilitazioni. Telefoni n. 31335 - 730689. 22808 S
OCCASIONE 2 stanze accessori 3.180.000 pagamento 950.000 in contanti rimanenza 28.000 mensili. Visitare Bonomo 15, ore 10.12.30, 15-17. 22802 S
PRIVATO vende quartiere centrale 3 stanze doppi servizi cantina giardino cediamo 10 milioni contanti. Viale XX Settembre 81, I. Visitare dalle ore 17-18; festivi ore 9-10. 43729 S
SISTIANA appartamenti con giardino e mansarde con vista mare in palazzina lussuosa vendonsi da lire 11.000.000, rivolgersi albergo alla Lampara, Sistiana. 73156 S
TERRENO costruibile zona Campanelle due lotti da 1000 mq vendonsi. Tel. 741029. 22393 S
VENDESI VILLETTA due appartamenti mq 70 circa cadauno con giardino in Noghere di Muggia. Telefonare n. 045 - 43138. 5962 S
VENDO contanti ingresso due stanze cucina bagno camerino veranda ascensore termosifoni recente costruzione esposizione mezzogiorno Roiano secondo piano telefonare 410320. 43478 S
VIA Carpaccio 4 angolo v. Bazzoni, in lussuosa palazzina vendonsi appartamenti condominio 4 stanze salone due bagni cucina terrazze garage cantina giardino. Visite in loco sabato domenica ore 10-12 altri giorni per appuntamento telefonando 795894 impresa. 43176 S
Z.Z. OPICINA via Nazionale di fronte tiro a segno, ULTIMI APPARTAMENTI. Impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 10-12. 43685 S
Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili in palazzina a Barcola. Tutti i comforts. Giardino alberato. Tel. 413333. 163 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

APPARTAMENTI al mare. Con L. 500.000 potrete acquistare signorile appartamento in villetta: camera letto, soggiorno, pranzo, bagno, cucinotto costo L. 4.950.000; anche mutuo. Ufficio vendite: Miami Beach, viale Carducci, Valverde - Cesenatico. Telefono 0547 - 82422. 5645 T
CERVIA HOTEL PENSIONE MARA. Nuova vicina mare. Camere doccia wc. Ottima cucina. Maggio 2000-2200, giugno e settembre 2400-2600. Luglio L. 3300-3500. Agosto 3400-3600 complessive. 5637 T
HOTEL SANS SOUCI. Telefono 32798. In un ambiente moderno e tranquillo a 20 m dal mare trascorrerete meravigliose vacanze a prezzi vantaggiosissimi. Maggio da L. 1700 a L. 1900, giugno da L. 2000 a L. 2200, camere con servizi L. 200 di supplemento. 5627 T
RIMINI Pensione Lugano, viale Cirene (24238 telefono). Vicinissima mare camere con senza servizi. Bassa 1.900-2.200 1-15-7 2300-2600 16-31-7 2600-2900. Apertura Pasqua. 5650 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi - informazioni Pelliccerie 6 Udine; mercoledì pomeriggio, domenica mattina. tel. 65923. 5191 U
PENSIONATO distinto 75enne sanissimo posizione economica conoscerebbe preferibilmente ex impiegata pari condizione scopo matrimonio. Cassetta 43356 U, SPI.

ATI
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Orari in vigore da OGGI 1.o APRILE
Rete nazionale
PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	17.20	13.10
Ancona	16.55	18.35
Bari	07.15	10.25
	14.00	17.00
	16.55	20.40
Bologna	09.20	10.05
Brindisi	07.15	09.55
	14.00	17.40
Cagliari	07.15	09.55
	14.00	18.25
Catania	07.15	10.15
	14.00	18.00
Foggia	16.55	19.50
Genova	20.10	22.05
Milano	07.00	07.45
	10.25	11.10
	17.20	18.05
Napoli	07.15	09.50
	09.20	12.05
	14.00	19.10
Palermo	07.15	10.15
	09.20	13.45
	14.00	17.50
Pantelleria	07.15	13.50
Reggio Calabria	07.15	10.30
Roma	07.15	08.15
	14.00	15.00
	19.40	20.40
Taranto	07.15	09.55
	16.55	21.45
Torino	07.00	09.05
	17.20	20.00
Trapani	07.15	11.10
Venezia	16.55	17.20
	20.10	20.35

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.30
	16.55	21.15
Ancona	10.10	11.50
Bari	08.05	11.50
	18.55	22.25
Bologna	18.50	19.35
Brindisi	11.05	16.40
	18.05	22.25
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	16.40
	19.10	22.25
Catania	07.05	09.55
	18.45	22.25
Foggia	08.55	11.50
Genova	07.05	08.50
Milano	12.45	13.30
	18.25	19.10
	20.30	21.15
Napoli	07.25	09.55
	16.45	19.35
	18.30	22.25
Palermo	11.00	16.40
	15.10	19.35
	19.15	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	16.40
Roma	08.55	09.55
	15.40	16.40
	21.25	22.25
Taranto	07.00	11.50
	18.45	22.25
Torino	09.45	13.20
Trapani	17.50	22.25
Venezia	08.25	08.50
	11.25	11.50

Collegamenti internazionali
PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Atene	14.00	19.00
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	17.20	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istanbul	07.15	14.00
Londra	07.00	11.45
	17.20	20.40
Madrid	10.25	16.05
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.20	20.40
New York	07.00	14.40
Nizza	07.00	10.45
Parigi	07.00	12.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	13.15

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.20
Atene	15.20	22.10
Barcellona	16.10	21.15
Bruxelles	09.05	13.20
Copenaghen	16.30	21.15
Dusseldorf	09.05	13.20
Francoforte	17.00	21.15
Istanbul	14.40	22.10
Londra	09.05	13.20
	17.30	21.15
Madrid	16.45	21.15
Malta	14.55	22.10
Monaco	09.05	11.50
	17.30	21.15
New York	19.30	13.20*
Parigi	08.55	13.20
	12.00	18.10
	16.30	21.15
Stoccolma	14.40	21.15
Stoccarda	09.05	13.20
Tel Aviv	14.00	21.15

* Giorno successivo

Alitalia

TUTTAMERICA: MAI VISTA UN'AMERICA COSI' A BUON PREZZO!

12 giorni a New York e molto altro ancora a sole 240.000 lire (meno del solo viaggio aereo!)



E' la combinazione più vantaggiosa per quella splendida vacanza a New York che hai sempre sognato. Pensa che la tariffa normale di andata e ritorno costa 342.000 lire! Pan Am in sole 240.000 include tutto: viaggio sui famosi jet clipper Pan Am, pernottamenti all'Hotel Summit di I^a cat. nel centro di Manhattan, trasferimenti, visita turistica, assistenza di personale italiano e il "Total-Service" Pan Am, per darti in volo e a terra tutto l'aiuto che ti può occorrere.

E non basta: partenze a data fissa, ogni due settimane circa dal 21 aprile al 22 dicembre 1972, scelte in modo da comprendere quanti più giorni festivi è possibile.

Così, con pochi giorni di ferie, fai 12 giorni a New York! E in più, escursioni facoltative a Washington, alle Cascate del Niagara, a Disney World, nei Caraibi, alle Hawaii o in California.

Chiedi oggi stesso a un Agente di viaggio Pan Am o a noi direttamente l'opuscolo "New York Story". Ti illustreremo nei dettagli l'idea per un soggiorno favoloso a New York.

Anche questa idea è esperienza.

Pan Am®
la più esperta Compagnia aerea del mondo

MOTO TRIESTE MOSCHION
VIA VALDIRIVO 21 - VIA XXX OTTOBRE 11 - TELEFONO 68600
ASSISTENZA - RICAMBI - ACCESSORI
PNEUMATICI PIRELLI - METZELER
FLUIDINE MOTOR OIL

Concessionaria:
Ducati
Fantic Motor
K. T. M.
Ciclom. Peugeot
Yamaha
Hercules
Java
C Z
Müller Zündapp
S. W. M.
Bultaco
Suzuki

idee chiare
e una foto recente sui vostri documenti per
votare bene
Fototessere urgenti o con ritocco nello studio di
giornalfoto
in piazza della Borsa 8

DUNA VERDE
Porto S. Margherita - Caorle

Dove l'acquisto è già un investimento sicuro ecco realizzato per Voi dalla L.E.I.S. S.p.A. 2 palazzine che costituiscono per il loro grado di rifinitura la garanzia di un valore che si accrescerà nel tempo.

Gli appartamenti fronte mare sono di varie metrature e dispongono di posto macchina fisso, di due piscine (una per i vostri piccoli) e spiaggia privata.

ESEMPIO: ingresso - soggiorno - camera matrimoniale - cucinotta - bagno - balcone da L. 4.900.000

Ufficio vendite nel cantiere aperto anche nei giorni festivi.
TEL.: 0422 - 61656 - 61897 - FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Anche durante le festività pasquali

un avviso economico pubblicato in questi giorni può risolvere i vostri broblemi

telefonate al

767676

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n 76 76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S. Pellico n. 4. nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso